N. Inv. 2284.

2139

4290.

AA VII. 58.

BIBLIOTHECA JAGELLONICA

Che cosa sia la Cabala et a che sia vtile

Capitolo I.

La Cabala anticamente era Scienza Celeste data ad Israele che per le sue perfidie, e trascuragini resa indegna da lui ne restò priuo per sempre, ben che d'hauerla si glorij.

Due sono le Cabale, l'una Soprannaturale per mezzo della quale con Caratteri Angelici s'oprano meraviglie in virtù delle intelligenza Sourane, l'altra naturale, che per mezzo di riuolazioni ordinate di lettere dal numero delle cose circonscritte, e preordinate da Dio in specificatione della loro essenza non limitati dalli huomini

per arbitraria Velazione Conforme il uolg
Supone ne cauca gli Oracoli ueritieri d
quel, che si chiede. Hor questa gia fatt
Scienza humana, qualsiuoglia huomo, ch
Sappia numerare si rende capace d
apprenderla, pur che habbia l'infusione
de Caratteri, il che si descriue nella
chiaue, quale si daue tenere occulta,
e Sotto inuiolabile Silenzio ben custodi
per non rendere il mondo tutto indegnam
Capace di glorioso Sapere si grande
e però necessario Saperssi che si sia per
Celeste tradition che diede lume all
Lettere diuine necessarie di Cosi Sublim
operationi Senza le quali la Scienza
Sarebbe nulla.

La Cabala dunque é Scienza, Sapienz
naturale, Santa, buona, certa, e ch
rimedia col prosaggio delli accidenti

alla Salute di tutti che la possedono,
mostrando per Se, e per qualunque si
chiede la Stradda d'aiuto e la ritirata, e
fuga del danno, e Scoprendo gli occulti
pensieri, apre ogni Sentiero coperto. Scopre
l'insidie manifesta l'offese, e tutta nell
altrui felicità, e infelicità Si comprende,
al cui uso ó Seruitio fu da gli Angeli
riuelata, e da gli huomini numerica
si chiama, e Si celebra, che Si ammira,
come cosa maraviglios che non ui è
esperto Cabalista, che non sia dalle genti
tenuto per fatidico, e da Si formosa ue=
neratione, che meriti d'ingombrar Sedia
Reale

E questa é quella Scienza che ha fatto sempre
gloriosi gli huomini nelle uirtú e nell'Armi,
et in tutte le azioni, per che con questa al
tamente han Saputo regolarsi, e con felici
progressi á Lor pró, ed altri; La onde con
euidenza d'Istorie Si é trouato che non
ui é huomo da grande azioni eternato,

che da detta Scienza non habbi hauto la direzione
Questa dunque è fondata tutta sopra la disposizione numerica, che ha sotto di se 14 Regole che facilmente s'apprendono, mà nel disporle, et accoppiarle assieme è necessario in tutto la chiaue Caratterica, per che mediante il diuino elemento tutto felicemente si compisce, e si uedrà in effetto nelli seguenti Capitoli. poscia che nelle regole si scuopre felicità grandezze e pure combinate non risultano se prima non si sà la Scienza dell' elementi atteso, che esso è la ridice di tutta la pianta numerale. —
Epilogando per cio il detto. è la Cabala scienza diuina per Angelica riuelazione hauuta, che distinguesi appunto in Angelica, et humana. in sopra naturale, e naturale. in Caratteri (e numeri). in chiamate d'intelligenza Sourane, et in riuoluzioni di Lettere; in riuoluzione di uoci uiue, et in oracoli cauati dalle combinazioni delle Lettere naturalmente conforme le regole

d'Aritmetica estratte. Della prima non è lecito parlare, non per che la Scienza non sia Santissima, e che nella Sacra Scrittura non sia stata dallo Spirito Santo nelli Libri d'esdra á pieno registrata, mà per che oprata dalla malizia de gli huomini con Sacrileghi. e detestabili abusi in Secoli cosi Corrotti fù indegnamente profanata, che con impura conscienza ardiscono di parlamentare co' gli Angeli, ragioneuolmente è stata dalla Chiesa proibita, non in ordine della purità e Santità della Scienza. ma Censi alla malitia, et indegnità delli scientifici —
Di questa adunque humana dalli dettami celesti all' humana cognizione translata, e con regola naturale è stabilita, e disposta, noi ci disponiamo di fauellare, se á Dio piacerá, et altresi dichiarare, ponendo tutte le regole per dis=

disposizione ordinate per facilitare
l'intelligenza ~

Regola prima
Anna chiamata

10 — A.D.G.R.N.Q.T.B.

15 — E.H.L.

20 — I.M.P.S.X.

25 — O.R.

30 V.C.F.

Per abbreviare l'inteligenza si pongono assolute

10 — A.	20. I.		30. V	A. 10
B.	K.		X	E. 15
C.	L.			I. 20
D.	M.			O. 25
E.	N.			V. 30
F.	25. O. R.			
G.	P. S.			
H.	Q. T.			

Accrescendo il numerio denaro s'e questo con ragione si è quando sono sole, et assolute, come à dire se douessimo cal

calcolare un nome che habbia una sola consonante, all'ora quella stá in suo robore, et ha il 10. 15. 20. 30, ma perche di rado accade, che le uocali siano sole, però essendo accompagnate subito perdono la uirtú dell'unità, cioe á dire quando l'una s'accoppia con l'altra uengono á perdere il zero. ~

I. S. 2. S. 3.

A. E. I. O. V.

Má non sono nudi questi numeri, che non habbino simpatia colli zeri, perche se calculeremo un nome, che habbia tutte le uocali doppie, et una sarà sola, quelle doppie haueranno il semplice numero, e le simplici haueranno il doppio, come á dire Iacobus, qui l. A. è sola, e perció uole il suo numero denario: l. O. e solo, é similmente l. V. siche ambi anco uogliono il simile, talche porremo sopra il nome sudetto. ~

10. 25. 30

Ia co bus.

Cioé 10. 25. 30, all'incontro essendo le

Vocali doppie hanno i semplici numeri,
come à dire cioe:

1. 25. 23. 64. 2
An. to. nius Vil la

Qui L. A. è doppia, talche haverà il semplice
numero come di sopra (. V.
doppio come (. i. è si fanno semplici. resta
solo l. O. che porterà il suo numero
doppio di 25. tal che è regola certa che
ogni uocale semplice ha il suo assegna:
to numero 10. 15. 20. 25. 30. Le doppie
poi hanno 15. 25. 30. alio modo. et in alio
stabella 1. 5. 2. 5. 3, e se sono più doppie
accrescono il numero di pari, come di 3. 6.
di 2. 4. di uno due, e questo e chiaro.
mà se saranno doppie, e semplici le
doppie le voglio per semplici accoppiare,
come è noto, e dalle dimostrazioni appar-
ti si diuidono facilmente li numeri, e
le Vocali come segue ~

3. 4. 3.
3. A. A. A. 10.

Per seguire l'ordine somigliante non

lascerò di dire, ch'essendo le Vocali
triplicati, e semplici, come a dire Alexan=
der. Ioannes Franciscus. Qui sono 4. A. 3. E. 2
I. i. o et i V. tal che portaranno tutte le
A. 16. tutte le E. il numero loro triplicato.
cosi l. I. il numero dupplicato, l. O. e l. V.
il numero semplice come potrà vedersi
con alcun esempio in atto pratico, che sarà
certificato il natale d'Alexandro. ~

5. 10. 20. 65.
Alexandro Gioan Francesco Brusantino
di cui calcolando gli assegnati numeri si
forma la regola della Base cosi ~

Della Base perpetua Maggiore.

Regola 2ª

Base è quella, che risulta dalla Combinatio=
ne del nome, come per esempio di sopra,
pigliando tutte le numerazioni assignate
risultano in primo modo. ~

5. 1. 10. 20
6. 5. 1. 4

In

In Alia uero Cabala

51 · 10 · 20
65 · 1 · 4
6.

E perche mancano 3. numeri alla Base, si farà mene il numero, come sotto al 5. poni il 2 sotto all'1 ½, e sotto al 4. 2. che faranno.

5 · 1 · 10 · 20
6 · 5 · 1 · 4
6. 2. 1 · 2

In Alia uero Cabala

51 · 10 · 20
65 · 1 · 4
62 · 1 · 2

E perche questa Base è picciola, e di poco fondamento se gli accresce il numero raddoppiandolo, come à dire, moltiplica il numero 2. sino alle decine numerandole per semplici numeri, come per esempio. ~

5 · 1 · 10 · 20
6 · 5 · 1 · 4
6. 2. 1 · 2

Per augum.ti 4 · 1 · 1 · 1
2 · 3 · 4 · 3
6 · 4 · 5 · 4
6. 7 · 9 · 7
14 · 11 · 14 · 11
5 · 2 · 5 · 2
2 · 1 · 2 · 1
1 · 3 · 1 · 3
3 · 4 · 3 · 4

Simili Esempij facendo di 13. e queste massime quadrate, ò Base, che chiamano formano la 3.a Regola, che si chiama exquialtera, cioè di 5. e 2. fanno 7. che in altra occasione direbbe 34. e 5. e 9. fanno 14., che direbbe 59., e di 6. e 4. fanno 12. che direbbe 64. e di simili esempij si uedono appresso come a dire ~

Regola 3.a per Exquialtera.

Exquialtera è nobilissima stradda per combinare e dispostissima a ritrouare la sottiglezza della massima, e si fà in questo modo che sta vassegnata all'incontro colli numeri.

71 – 6	69 · 15	47 · 7 ·
67 · 15	61 · 10	
34 · 7	916 · 16	
55 · 10	1122 · 5 ·	

In alia uero

71 — 6	55 · 10	1117-6
87 · 15	69 · 15	
47 · 7	89 · 17	
34 · 7	916 · 16	

Queste sono dece Colonne risultanti per esempio della Base, e uolendo quadrarla bisogna ricorrere alla moltiplicazione della destra parte, e cosi si uede, che li 71. si fa 6. cioe 7. 1. fa 6. per exquialtera, e Leuata le decine resta Simplicità di numero e questa é la gran forza dell'exquialtera, poiche alle uolte per necessità di Base, e per angustia de numeri non sortirebbe la perfezione de numeri combinati, e cosi bisogna ricorrere á questa exquialtera regola tanto degna, quanto necessaria e di consideratione ——

Fallanza dell'exquialtera.

Accade alle uolte, che li numeri delle Colonne non siano sempre, come 7. 6. che per regola fanno 15. 13. all'hora si prendono gli ultimi numeri delle parti, cioe: il 5. et il 3. e si fá 6. e 1. i e l'altro i d'ambe le parti si lasciano et a buon' auuertenza non meno utile, che necessaria delle quali qui sotto é l'esempio

15 — 11. 6		15. 1. 6
16. 19. 15	In alia uero	16. 19. 15
13. 15. 4	Cabola	13. 15. 4
17. 11. 6		17. 11. 6
14. 12. 10		16. 13. 9
		12. 14. 10

Gli altri numeri poi, che restono, ne anco sono perduti, mà calculandosi quantità di petizioni si riccorre alli restanti numeri del lato Sinistro cioè

Delli 15. et 11. si piglia 1, et 1. fá. 2.
Delli 16. — 19. — 1, et 1. fá. 2.
Delli 13. — 15. — 1, et 1. fá. 2
et Sic de Singulis, dove poi non ui è doppiezza di numero, come per esempio.

13. 4.	13. 4 — 11. 1
17. 4.	15. 4 — 9. 1
16. 9.	17. 13 — 10. 2
	19. 16 — 15. 1. 15

All'hora li primi soli si notono, cioè 11., et 1. come B. esempio qui sopra, cioè del numero 13. 4. 11. 1

Quest è á tutti euidentissimo per formar e intiera figura, onde si abbia in

intelligenza qui dall'altra parte si pongono per ordine.

11. 15. 6. 1. 7
13. 8. 11. 2. 3
19. 4. 13. 2. 5
16. 3. 9. 1. 10
17. 7. 17. 2. 6
8. 6. 14. 1. 2
6. 5. 11. 6. 7
5. 8 13. 7. 8
4. 9. 14. 6. 7
13. 11. 4. 5. 6
11. 16. 17. 1. 5
15. 17. 13. 2. 8

E volendo applicare si fa l'istessa formatione in questa figura, come sopra al segno, e si raddoppica quando bisogna per trovare li numeri necessarij á quanto si é trattato di sopra per non falare.

Regola 4.a del Triangolo

Suole alle volte accadere, che non sortisca colonne, ó quadrato per ragion de penuria de numeri per essere poche vocali il quale numero é porzione, che si fá generica ó indiuidua, sola, e accompagnata, confusa, e distinta, sciolta, ó legata però bisogna ricorrere al Triangolo Instromento Reale dell'Arte Cabalistica ch'ha tanto forza in pochi numeri quanto in altra numerica di Colonna e di Base, e si fa mirando, come per esempio la metá forma il numero vocale de numeri.

15. 17. 19. 11. 16. 17. 13.

alloca pigliarai li numeri uicini Lasciando il primo e pigliando il 2.o pigliando quello, che ne risulta di sotto nel loro mezzo, e continuando come sarebbe

in forma triangolare

15. 17. 19. 11. 16. 17. 13
6. 4. 10. 2. 7. 4
14. 9. 3. 9. 15
13. 12. 12. 10
4. 3. 3
7. 6.
13.

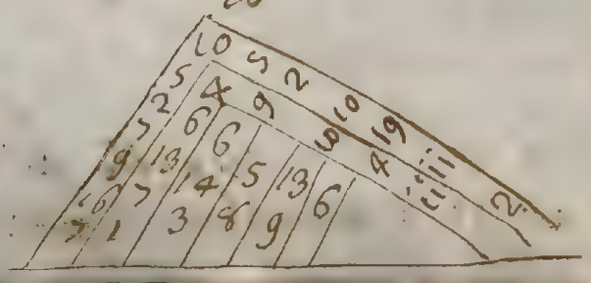
Questo é il uero Sugello di Marte uerissimo pieno d'armigere esposituve, ne altron-

de si hà la sua perfezione, se nò da detto triàngolo che ricàcando s'augumenta

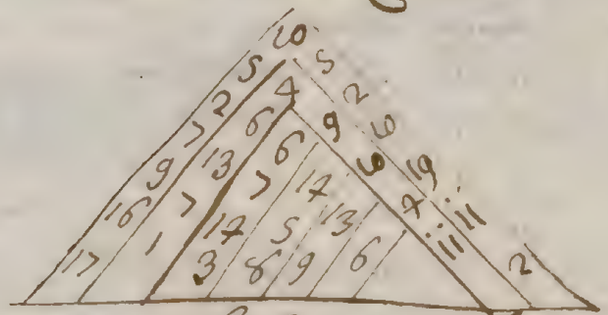
Augumento del Triangolo

E se questa numerosità non si rende profittevole per resultare la Combinatione desiderata: all'ora cava dalli Triàngoli un'altro Triangolo ma per numero, che sarà Istromento nobilissimo atto à penetrare ogni sottile investigatione, e quando che per altra strada non possi' havere, ne intendere, e qui di sotto l'esempio dell'augumento.

15 · 17 · 19 · 25 · 13 · 14 · 11
6 · 4 · 11 · 6 · 7 · 5
14 · 9 · 7 · 10 9
13 · 16 · 4 · 9
4 · 14 · 17
5 · 5 ·
10



In Alia uero Cabala



Questo è Triangolo doppio risultante, che fà effetti infiniti per il magistero Cabalistico anzi in tutte inuenzioni si ui troua, e si conuerte con la Base per che di Triangolo e Base triangolo, —

come per esempio

7 · 3 · 4 · 5 · 6 · 6 · 4
10 · 7 · 9 · 11 · 14 · 12
4 · 16 · 10 · 2 · 5
9 · 7 · 3 · 7
16 · 10 · 10
7 · 2
9

Regola Quinta

A formare quadrato ò Base, si piglia per parte cominciando dal dritto Angolo, ouè è 4, è uerrà al Nadir doi e il nome, e si fà così cioè Scendendo, come qui sotto si uede.

4 · 16 · 6 · 5 · 4 · 3 · 7
6 · 9 · 16 · 15 · 11 · 13 · 6
11 · 11 · 3 · 10 · 16 · 14 · 4
12 · 5 · 16 · 4 · 21 · 10 · 5
17 · 4 · 12 · 7 · 31 · 15 · 7
3 · 16 · 4 · 12 · 1 · 5 · 2
9 · 4 · 2 · - · - · 5 · 2

Questo è quadrato imperfetto, a farlo poi più perfetto gli stessi numeri te lo danno, pigliandoli per metà, come à dire 16 è 4 · 19, e 16 è 8. auertendo, che li mezzi cadono da ogni parte e uiene l'esempio quando si uede, che facilmente si ricolta poi dal quadrato l'Angolo, e Triangolo calcolando come diminuzione d'ogni canto, che è facilità, et è cosi Figura del Quadrato

15 · 16 · 17 · 19 · 21 · 16 · 17
11 · 13 · 16 · 4 · 7 · 6 · 0
1 · 7 · 16 · 9 · 11 · 16 · 17
6 · 5 · 4 · 3 · 16 · 4 · 9
7 · 6 · 16 · 4 · 3 · 16 · 9
6 · 5 · 3 · 4 · 1 · 6 · 5
5 · 1 · 6 · 3 · 4 · 9 · 16 ·

Dalli 17. alli 15. dalli 15. alli 16. si tira la linea divisoria, e ui nascono dues Triangoli, essendo dell'istesso quadrato apparente, come si descriue, et è bellissima inuenzione necessaria, utile, fauorenole, et anco decente.

Regola 6.a

Mà passiamo alli Paralelli, con li quali si troua la pianta maggiore del Quesito con certa regola della forma, e principio della materia, che principiando li numeri di mezza forza fanno le sue linee proporzionate, onde hanno sortito il nome di Paralelli per essere pregiate dalli quesiti numeri, concetti, e nomi, ò generici, ò indiuidui, e si formano in questo modo, chosi uedrà nelli numeri fatti dall'altra parte

1 · 3 · 5 · 7
7 9 · 11 · 13
3 · 5 · 7 · 9
4 · 6 · 8 10
5 · 7 · 9 · 11
6 · 8 · 10 · 12
7 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 · 15
11 · 13 · 15 · 17
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
15 · 17 · 19 · 21
17 · 18 · 20 · 22
13 · 15 · 17 · 19
11 · 13 · 15 · 17
15 · 17 · 19 · 21
19 · 21 · 13 · 25

In alia vero Cabala

1 · 3 · 5 · 7
7 · 9 · 11 · 13
3 · 5 · 7 · 9
4 · 6 · 8 · 10
5 · 7 · 9 · 11
6 · 8 · 10 · 12
8 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 ═
3 · 13 · 15 · 14
17 · 19 · 21 · 23
15 · 17 · 19 · 21
17 · 18 · 20 · 22
13 · 15 · 17 · 19
11 · 13 · 15 · 13
15 · 17 · 19 · 21
19 · 21 · 23 · 25

Si va cercando dove per ogni Paralello 1. e 2. fanno 3. e poi 5. 7., e di questi Paralelli risultano combinazioni litterali et anco fanno Parete al Nadir, cosi e dal destro al Sinistro ad un tempo. ~

1 · 3 · 5 · 7
3 · 5 · 7 · 9
5 · 7 · 9 · 11
7 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 · 15
11 · 13 · 15 · 17
13 · 15 · 17 · 19
15 · 17 · 19 · 21
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
21 · 23 · 25 · 27

E calcolando ad ex qualtera fallan za 2. et 1. sono 3. e 2. e 5. sono 7. e 2. e 7. sono 9. et è bell' Instromento e bella regola

1 · 3 · 5
3 · 5 · 7
5 · 7 · 9
7 · 9 · 11
9 · 11 · 13
11 · 13 · 15 · 17
13 · 15 · 17 · 19
15 · 17 · 19 · 21
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
21 · 23 · 25 · 27

Regola 7.a

Della Scala fortunale, alias formale detta gradi d'honore

Scala fortunale sono quelle, e hanno semblanza di Scale ordinate, e mostrano per li gradi loro la felicità del descenso. in modo tale, che solo per li numeri potrebbe si conoscere l'esito, e l'euento del negotio, poi che se di pari grado più numeri come di 4. 4. 2. e buono l'intelligenza del negotio se d'impari come di 7. 3. comincia Cattivo, e fenisce buono. se di pari fenisce in pari, come accade godera il nullo. Il.c. e 7. che perde il nullo et il 3. All hora

La prosperità prospera si muta in cattiva, e così nel rimanente. ~

Poneremo dunque l'esempio di queste 3 scale li gradi, Intelligenza maggiore che nō ricerca affettamento. ~

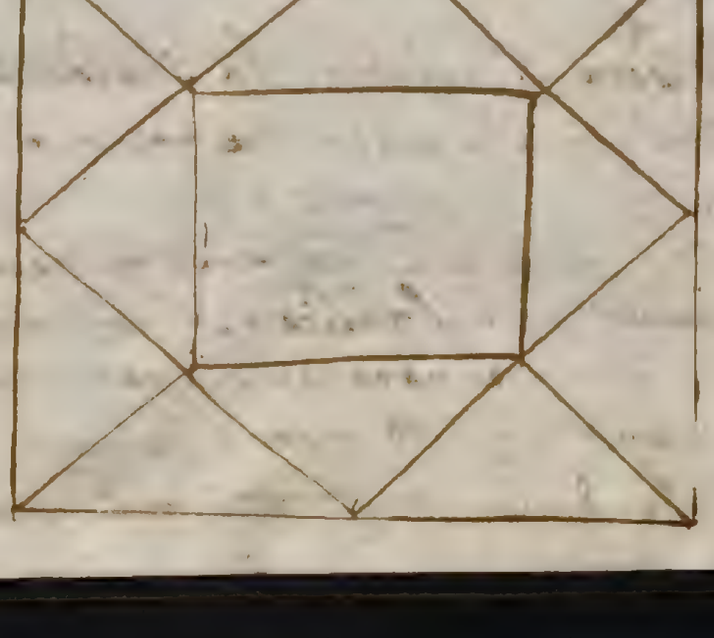
3. 7. 5. 7. 11. 15.
5. 1. 3. 2. 1. 1. 6
6. 6. 4. 3. 1. 6. 2. 7
3. 6. 5. 6. 4. 7. 4.
1. 6. 9. 11. 16. 17. 2. 10

Qui di 7. e 3. si fa 10. di 7. 1. si fa 6. con 1. e 5. si fa 6. e di 6. 4. si fa 12. e di 6. 2. si fa 10; e di 6. 10. si fa 16. e nel rimanente, ove si vede d'impari pari, e di impari porsi come le regole assegnate. ~

Regola 6.a

Combinazione con l'Astronomia ~

Questa scala, e gradi hanno molta simpatia con l'Astrologia, e volendo combinare li Pianetti cabalistici, bisogna di questa scriuere per che piglia il grado dell'ascenso dell'oriente dell'occidente del mezzo giorno del Zenit, della direzione si fa l'unione con li numeri di questa scala e calculati assiemē à ragione di Cabala ne risulta doppia risortanza d'Assiomi, e quello, che più importa sarà fondare in Cabalba, et Astronomia, e sarà sicura e per l'una e per l'altra strada come si vedrà l'esempio di Arte Cabalistica per diuina vivelazione ad salutiferam Dei, et formarum separatarum contemplationem traditę simbolica receptione li 6. 3. per dominum Ioannem Foriensem conscriptę



Topica Demonstratio

♄ 15. ☊ 7. ☉ 5. ☀. 4. ☿. 9. ♀ 3. ☾ 10.

Di questi numeri si forma la Scala

15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29.

Talche dall'1. a 15. a 1. 19. si trova 4.
con ☿ si fa l'altra Scala 7. e 9. 11. e 13.
Da 7. a 13. ♃ e ♀. perche nel 13. et il
3. in astrofisico di. 1. 5. 7. 9. 12. di ☾.
et il numero fisico di otto resta ☀.
forma dunque questa Scala ut infrà

15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29.
7. 9. 11. 13.
13. 3.
3. 5. 7. 9. 11.
4.

A questa s'agiunge la Scala resultante
del nome, e questo, che fosse, et alle volte
si felicita quando buono, e quando
cattivo, et alle volte si fà neutro per
haver pari il felice, et col infelice.
mà non è necesario saper così sottil-
mente questo rigore de numeri poi
che dalle risposte de Pianeti
risulta quanto si cerca, et è cosa vaga,
et ammirabile mostraremo solo però
l'accopiamento di questa due Scienze
Astronomiche, e Cabala, che non sarà
meno utile, che ingegnosa.

15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29
7. 9. 11. 13. 15. 17. 19.
13. 3. 13. 15. 17. 15.
3. 5. 9. 11. 13.
4. 10. 11.

Tutti li numeri doppo la Linea sono
della Cabala generica individua, et
è una sola Scala 14. 4. 14.

Questa Scala dichiara li dubij et es-
posizioni, come sono le cose dette
con etimologia, et con termini oscuri
ambigui incerti, varabili. Si piglia
la mattina, come per esempio:
Gioacchina turris fortitudinis, e fattone Scala,
et è utile e sufficiente à trovare
l'Esposizione notabile, e tengasi conto
di questa Regola.

Regola 9ª

Della resultante mistica

Resultante Mistica è la Lettera divina che si paragona alla somiglianza delle Basi, e di quella è il nostro ragionamento non per dare il modo per ritrouarla mà di combinarla, et unirla con gli altri numeri. ~

Diremo dunque, che infinite sono le Diuine Lettere, come infiniti sono gli huomini, e come negli huomini non è l'istessa faccia, e testa, così non è l'istessa Lettera, e questo cagiona la Soluzione di quel dubbio che dicono, se pigliaremo Francesco Bembo Seniore, e ui sarà un altro Francesco Bembo Seniore, sarà tutt'una questa è quella Lettera Diuina. e tutt'una la combinazione ben che non sia anzi difficile il vedere, che possa riuscire tanto uniforme, che difforme non sia tanto che rispondiamo, che in ogni huomo sia differente il Diuino elemento e per certa regola vedrassi ben che non si pone in questo trattato, per nascondere à gli ignoranti tanto mistero. bensì trattarassi nella Sua chiara ò enchijridion s'elucidarà acciò che soli gli insegnino i Dotti, gli Amici cari, e gli altri odano, e non l'intendino e leggendo non sappino, e meno avvicinino à tanti misterij tremendi. Dico solo che doppo ch'averemo li numeri dell'elemento s'aggiongono quelli al numero del nome e combinare insieme, e fanno la Base quadra. Per fondamento di questo è necessario sapere in questa materia, che ricerca il Lettore, che gli stessi numeri del nome trouano la strada delle Lettere e gli stessi fanno la Base, ma in diuersi modi calculati. Per la Lettera si calcola con Arte breue nelli Quesiti con l'arte grande come per esempio. ~

Regola X^ma

Dell'Arte breue

Arte breue è quella, che per breui Quesiti, e numeri diminuti, si fà come dimandar esito di questa Guerra Guerra fine &. e formati li numeri breui che. Savanno 1. 3. 5. non segue con l'exqui altera á fare 1. e 3. 4. e 3. e 5. 6. mà si dira 1. 3. 5. 135. si ricalcola sotto per minorità 13. 5. l'uno non si può partire, dunque se lieve 1. il 3. si parte in uno, e mezzo non si Conta, dunque il 5. non si parte, se non per 2. per la regola di mezzo detta dunque favai Cosi ~

135		15	247.
112	e torna á Calcolare	10	123.
247		20	370.

Trecento settanta, e quando savai al numero giusto trouerassi la Letteva ó Greca, o Hebraica, che il modo di ritrouar la lo dice

la chiave, come dunque hauvai trouato per esempio 370. uedi á che numero si porta il nome in Arte grande, e combina assieme, come per esempio di un nome si risulta 165 aggiongi 370. è sommato 535. della Lettera che sará questa e la Pianta

5. 10. 5	2. 7. 9. 16
3. 6. 3	1. 4. 5. 9
5. 10. 5	2. 7. 7. 16
6. 4. 2	1. 3. 4. 7
13. 4. 2	1. 3. 4. 7
4. 1. 2	1. 2. 3. 5

E questa è la Stradda certa della giunto exqualtera detta fallanza di pianta ordinata per Cagione di numero tuoneo, come sono li mezzi e però il rimedio, è bisogno, mà conoscer si deue prima il diffetto e poi il Supplimento

Regola 11^ma

Dell'effetto della Pianta

Egli è che accade alle uolte restare iii e non hauendo generazione ~

e di 1. ii. fa 1. e poi cade resta la pianta imperfetta, e l'opera: per ciò ricorrasti in questa occasione all'argomento dupplicato, come à dire, di 1. si fa base, il precedente, e si haurà perfetto numero pieno di quelli e si accompagna in guisa tale che resta abbondante, e colmo

1 · 7 · 9 · 11
1 · 3 · 4 · 5
1 · 2 · 2

1 1

Resteranno diffettosi tutti li 1. 1. 1. 1. per che non generano più d'una sola; à questi dunque si ha d'aggiungere superiore come per epilogo esempio.

1 · 7 · 9 · 11
1 · 3 · 4 · 5
2 | 1 · 2 · 2
2 | 1 · 1

S'aggiunta la pianta quadrata con fare 12; tal che così possi aggiuntare in infinito il diffetto della necessaria pianta quadrata grande.

Regola 12ma

A conoscer poi la pianta grande, e la picola, bisogna haver riguardo alle fila pari, et impari alla significazione de numeri, alla qualità delle risultanti alla duplice corrispondenza; alla forma situata et all'ampiezza della significazione, perche ove le fila più s'estendono per lato, e per luogo, più significano e più sono 16. che 20. 21. il che è necessario, ciero è mostrato in questa figura, e forma

11 · 16 · 19 · 25 · 31 · 11 ·
7 · 11 · 13 · 15 · 19 · 21 ·
19 · 25 · 13 · 11 · 17 · 17 ·
20 · 9 · 16 · 15 · 13 · 12 ·
12 · 17 · 4 · 4 · 11 · 16

Tutti questi sono numeri risultati, pregni generati ambi e significativi

e benche sono 5. per fila per lato
e 6. per lungo, nulla dimeno sarà
pianta grande, benche la pianta
piccola sia numerosa di fila, mas
povera di significato come in
questa forma

1. 2. 3. 4. 5. 6. 4.
6. 5. 3. 1. 4. 2. 6.
9. 1. 5. 4. 4. 3. 2.
6. 5. 2. 4. 2. 4. 9.
11. 5. 4. 4. 3. 1. 6.
2. 4. 1. 5. 2. 4. 2

Questa Pianta più grande per esser
di 6. fila per largo, e 7. per lato
ma sia come si voglia grande
e piccola perch'alla è piccola
di fila et è grande di significatio
ne, come all'incontro quella grande
di fila e povera di significatione.
Questa Pianta è utile per confirmatione
della Cabala et Astronomica di
modo che è Instromento atto
alla cognitione di metodi dell'azioni
lunatiche, planetarie e sublunarie
e fassi come in genere dell'una, e dell'
altra scienza restando con sicurezza
indicibile situata à fassi nell'istessa
maniera, che si fà nelle scali, ò gradi
che si piglia il numero de pianeti

♄ · ♃ · ♂ · ☉ · ♀ · ☿ · ☾.
♈ ♉ ♊ ♋ ♌ ♍
♎ ♏ ♐ ♑ ♒ ♓.

Trovandosi i numeri di questa figura
astronomica si formano le scale, ò
gradi, e di quelle se ne forma la
pianta quadrata procedendo al
avgomento come si è detto e così si
calcola la scala, e la pianta si
assicura colla fedeltà della Lettera ò
elemento divino mistico da noi accennato.

O O O

Si mettono questi testi per far l'opera per-
fetta, ma in vero non è troppo intelligibile
la Lettera per questa strada, ma si è
scritta per non lasciar particolar intentato

il che fanno il Tregfor, il chiober, il Sadoler, il Camillo, il Sulbo, et altri

Ma cio detto il tutto per introdur il discepolo nell'Arte, assicurandolo prima, che non sarà mai capace di questa Divina lettera se ne ha la Chiave, la quale come ho detto se li darà da fuori di questo trattato per occultar questa Scienza cosi sublime a chi non é degno. Il discepolo deue intendere bene la regola, e con quella uenire alla chiave bene instrutto, acciò che quanto lie stato detto possa il tutto facilmente apprendere.

Regola 13.a

Resta dunque di dire delle combinationi che in uero non si possono fare resultante se non si há la lettera Divina, e chiave della quale si dira appresso il Trattato

Combinazione

1. 7. 3. 4. 5. 6. 3.
2. 8. 4. 3. 8. 5. 6.
7. 5. 6. 3. 4. 6. 7.
7. 5. 6. 3. 4. 6. 7.
10. 20. 13. 14. 17. 17. 16
8. 4. 5. 6. 7. 3. 4
18. 21. 18. 10. 22. 21. 20

Sava per esempio la sopra scritta Base di questa forma di questa si uanno compartendo li pari, et impari successiuamente cosi.

4. 13. 5. 3. 4. 1. 16
5. 13. 6. 2. 5. 5. 7
9. 8. 5. 8. 6. 3. 19
3. 4. 4. 4. 7. 8. 25
17. 5. 7. 6. 8. 4. 15
14. 6. 9. 7. 4. 7. 13
13. 8. 11. 3. 7. 9. 00
17. 4. 16. 1. 6. 11. 16

Vnaltro esempio.

4. 8. 6. 9. 7. 16. 3
2. 4. 5. 16. 3. 18. 1
8. 2. 6. 12. 4. 12. 9
6. 8. 4. 12. 6. 8. 10
2. 10. 3. 14. 2. 4. 12
4. 6. 2. 8. 8. 6. 18
12. 4. 6. 4. 4. 18
16. 2.

E questa sia esempio della combinazione per che se non si ha la chiave, nulla di questo s'intende e noi

ne faremo mentione per osseruare quan
to ci siamo obligati, intorno à ciò
nessun guadagno facendosi tutto per
mera Cortesia e gentilezza, e con
particolar premura, che non ui sia
chi possa uantarsi, che questa intelli
genza li costi cara.

Forma, nome numerosità

D'alcune lettere diuine Seneriche
in uerità

di Scienza

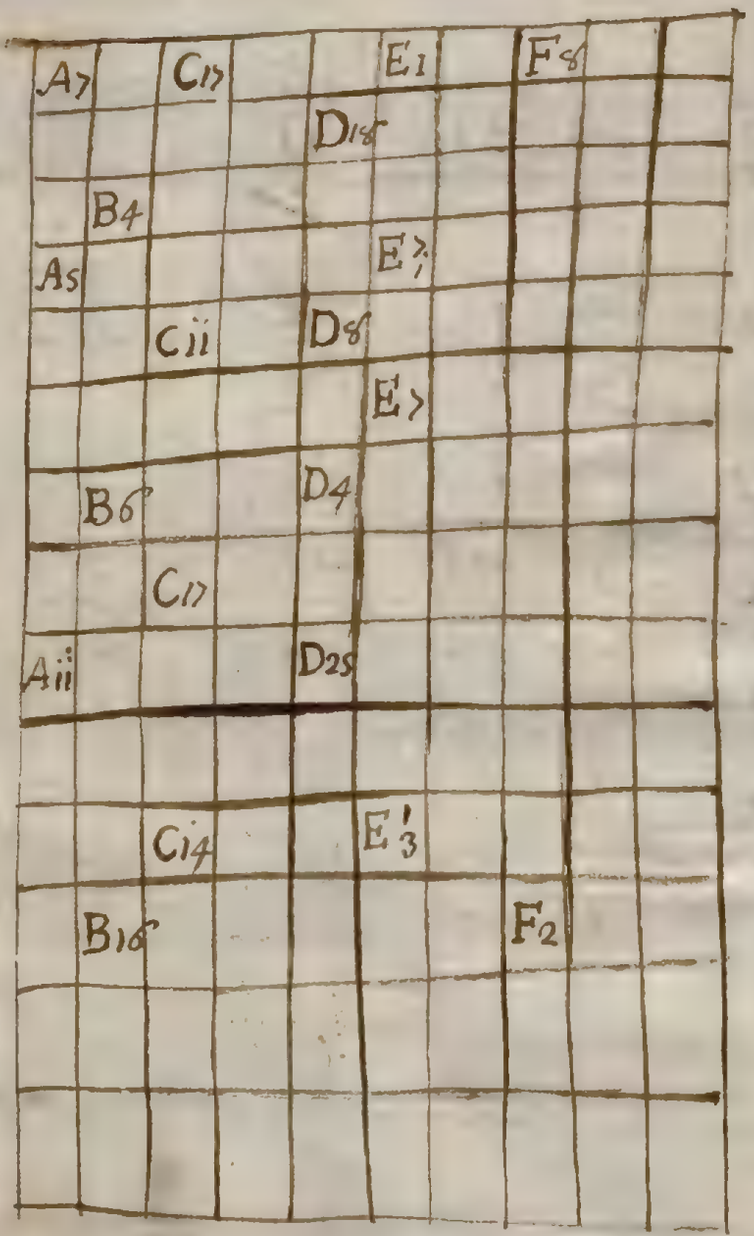
Mà per che qui sotto non ui è luogo
capace per esser la Base grande,
che porta tutta la facciata però
la metteremo qui auanti che è
la seguente.

Prima

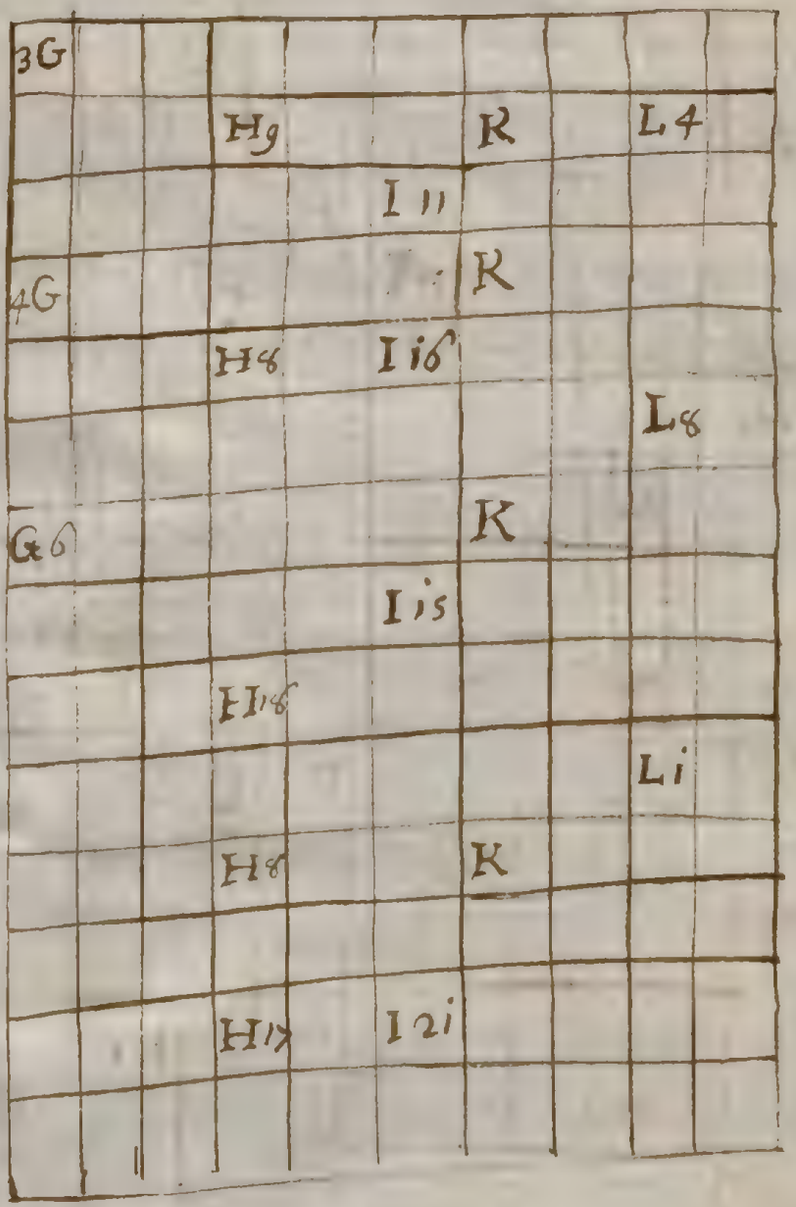
Prima Tauola

A	P		A	A		O				
B	ℓ		2	31		ii				
C	R		Λ	∿		P3				
D	S		A	A		Σ				
E	T		ℓ	4ℓ		Ti				
F	V		Z	Zs		Yii				
G	X		H	H6		X40				
H	Y		T	T>		8				
I	Z		K	I		22				
R			ſ	R						
L			M	Λ S						
M			N	M3						
N			Z	SN4						
O				Z						

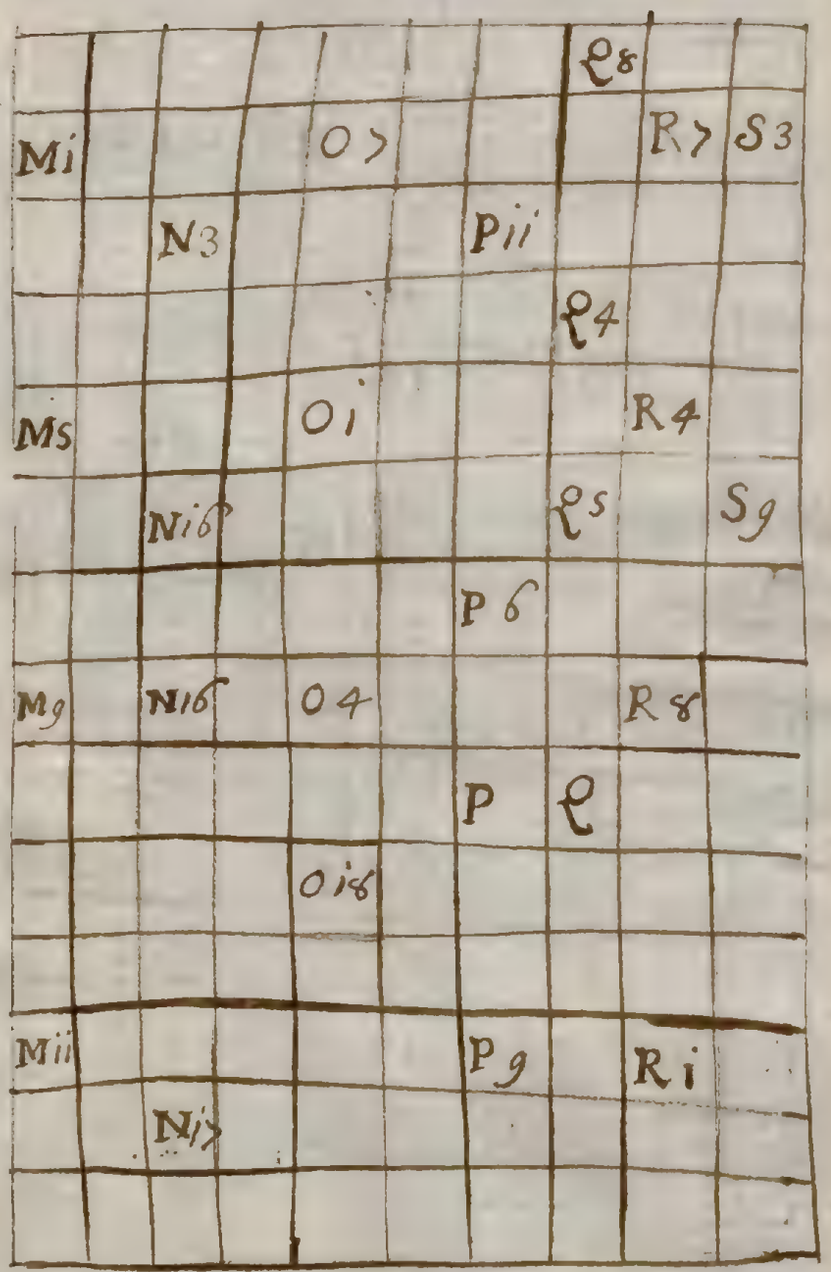
Tauola 2.ª



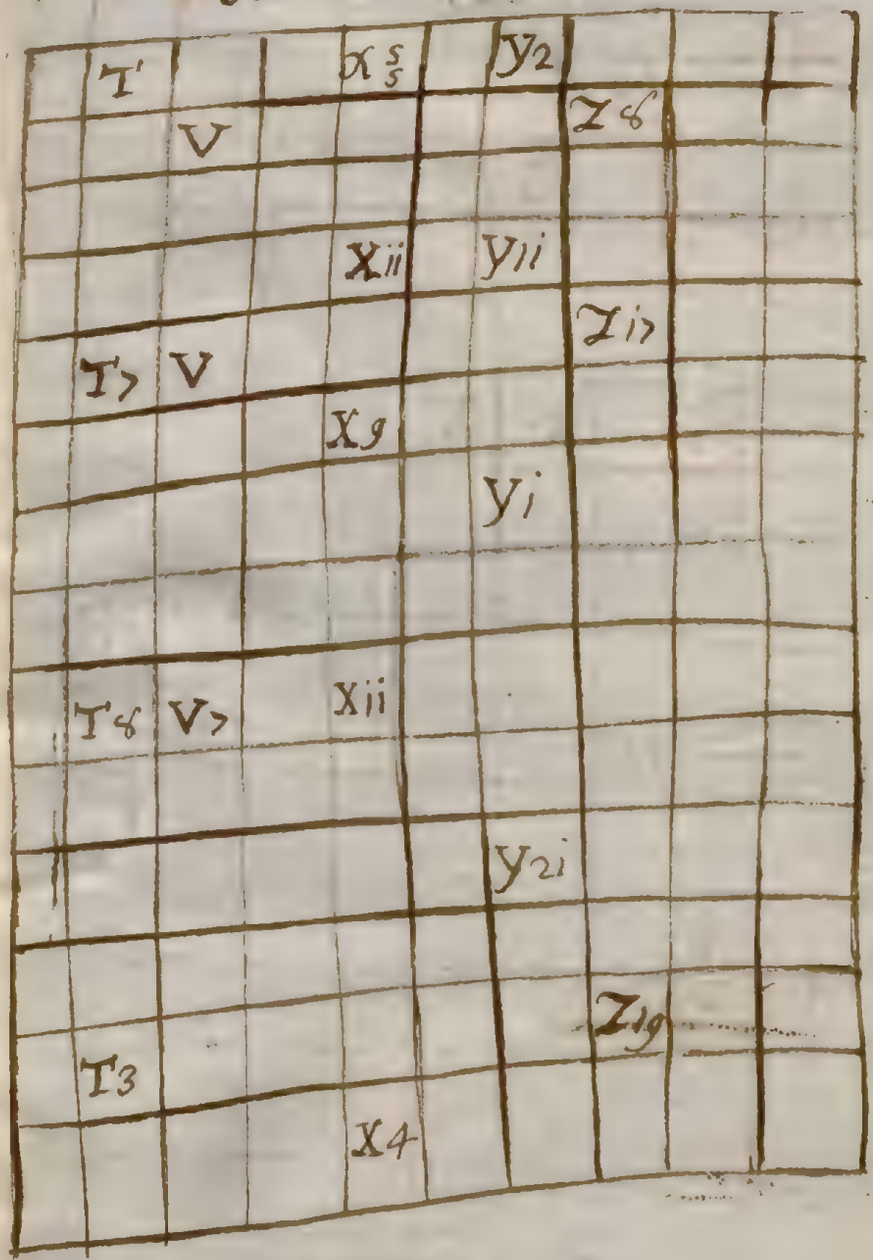
Tauola 3.ª



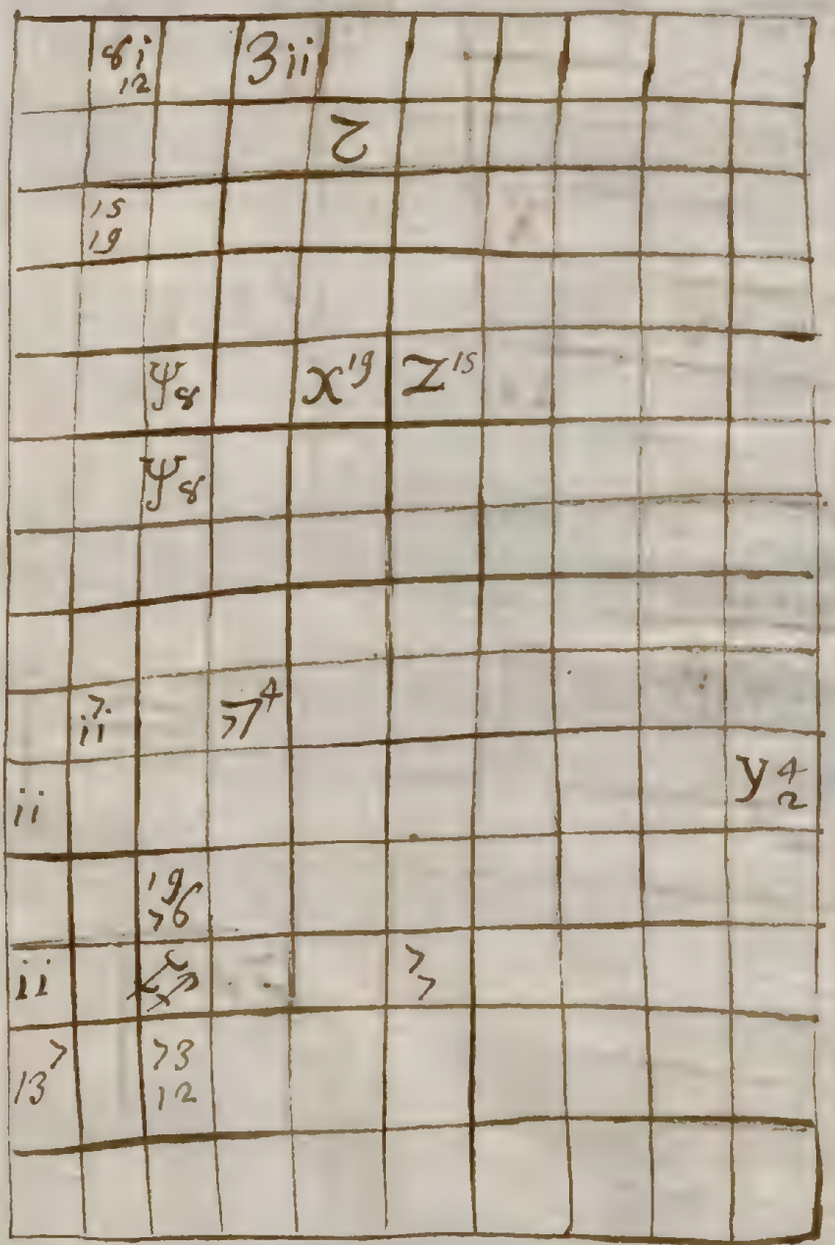
Tauola 4ª



Tauola 5ª



Tauola 6.ª



Regola 14.ª

Douendosi trattare di Lettere diuine diremo che è mezzo elemento in tutti li numeri, senza il quale nulla ui è di buono, di bello, e di vero.

Nella generica è incluso nelli indicii dui et à parte nelle massime inominate, et in potenza nelle nominate, et in atto nelle cose esterne, et in Teorica nelle interne. In pratica questi dunque generici saranno da noi imparate assegnati per quadrato in numeri singolari mistici, et questo per aprir la strada all'intelletto benche non è sufficiente all'intelligenza dell'eterno senso.

Tutto questo che segue è Teorica instruzione dell'arte breue, l'hò scritto per compir l'opera, benche si può fare senza li Discepoli li Maestri la potranno esercitare nobilissimamente, che leua gran parte della fatica imperò che sarebbe troppo lunga diciria uoler con l'arte grande calcular

i accidenti, ó petizioni, ó Quesiti, che si possono fare nell' Arte.

Habbiamo solamente posti quei Cabalistici nelle cose quadrate per far perfetto questo trattato Per epilogar dunque questa breuita nell' Arte minima diremo, che il tutto si calcola per individuo numero, cioe á dire se saranno 4 Vocali assieme dell' istessa natura tutte saranno richieste da un numero nella Base osservando breuitá di calcolo stringato, si farà senza argomento, senza exquialtera senza Triangoli, senza Paralelli senza scala, senza Gradi, e senza Probante maggiore, restando la base sola con la minore Probante §. e di piú nell istesse combinazioni di risultante si lasciano le diuine, e solo si calcolano li semplici numeri, et in somma quanto meno e la doppiezza delle combinazioni, tanto piú grande é la sottiglierza dell' Arte, che per questo si chiama

minore per usare ogni breuitá possibile, e parlando Raimondo Lullo di questa Arte la chiama speculazione Magistrale, perche solo é opera de maestri, Sio Bragher ultimo scrittore d'essa la chiama scienza nell' intenzione del maestro, e nulla di questo appartiene al discepolo nelli principij dell' ammaestrazione atteso che li darebbe confusione all' intelletto. ma lo dichiamo acciò uenendo all' intelligenza dell' Arte maggiore mediante la lettera diuina della quale trattaremo nello sua Chiaue possa il discepolo apprender doppo la maggiore anco la minore.

Resta dunque da dire, che nel fine del piè della Base si deue calculare ogni numero come si fà nella Base maggiore, eccetto che. Se saranno decime tutte, si raddurranno a semplici numeri, come nel seguente esempio.

Gnonome minore

17. 16. 19. 13. 12.
6. 16. 3. 15.
21. 15.
7. 17. 18. 17.
11. 16. 17. 19. 16

Gnonome minore

1.	7.	6.	4.	3.	1.	4
3.					3.	
7.					5	
13.					4	
23.	3.	7.	50.	6.	11	

In alia uidi

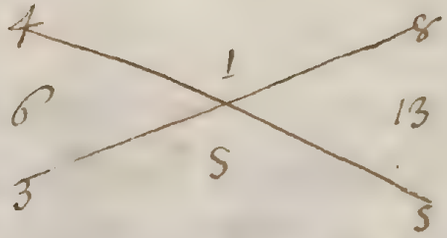
17.	6.	4.	3.	1.	1
3.				3	
7.				5	
13.				4	
23.				11	
20 — —		37.	50.	24.	9

E questi numeri accrescono di 3. cosi il primo, et il primo è antecedente tutto annouerato, e da i lati si fa l'aggiunzione, cioe 4. 4 nel maggiore, e nel minore 11. e 16. et il suo fondamento è la scala.

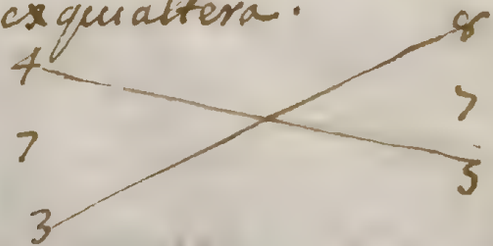
Da questo si vede benissimo, che la singolarita è l'amica dell'Arte breue, e per dirla in una parola, il perfetto dell'Arte minore è quello che sá augumentare per l'exquialtera, ó per il Gnonome del quale si diua appresso, ó per Triangolo semplice, ó per augumento del quale si è detto. ó sia per Patalelli, ó per Probante maggiore, ó per Probante minore, come si è accennato; ma che non può dar l'arte, ó maggiore, ó minore, però è bisogno accennare dell'una e dell'altra proua triangolare.

Della Proua Pintagona

Della proua sestille, et ultimamente ottangola, come per exempio proua maggiore.



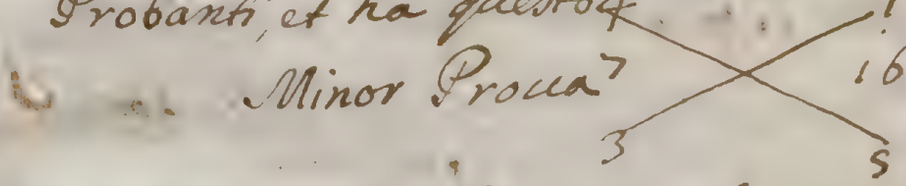
Si pigliano 14 numeri dell'Angolo del quadrato lo Base, e si mettono nella punta della Linea á trauerso, come se la Base comincia dal 4. finisce in 6. et il piede di 3., e l'altro di 5., e se quei numeri per ogni parte diranno l'isteso nó bene, quando nō si deue ricorrere alla Base, e trouar numeri di quella et aggiungerla, se non ui sono numeri è falsa, e bisogna riffare la Base, ó accrescerla per exquialtera.



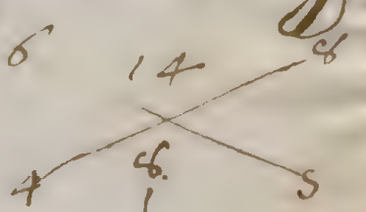
Regola 15.ª

Si aggiusta cosi 5. e 3. 8., 24. 7., e 16. 4. 4, 6. e 4. 4; e 1. 8 g. e non minor proua e quella che con la maggior è consimile di figura mà minore di numeri come à dire se la maggiore proua la 15., e 14. et il 20 per esempio la minore ha 3. e 10. ouero 2. perche non ha facilmente decima nelle sue Probanti, et ha questo

Minor Proua 7



Auertendo, che si fa la minore per abbreuiare, et è necessario per l'Arte breue si piglia dalla maggiore cosi.



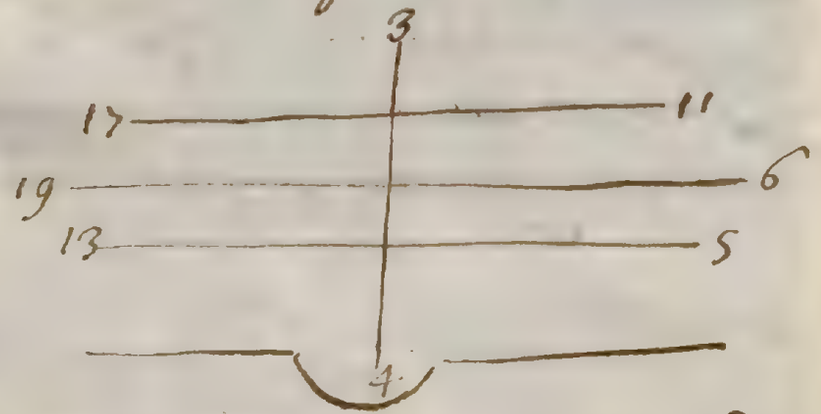
Da ogni lato è 14. 8. e 6. > 4. 8 e > 5. 13. è 1. 14. g. e 13; e 1. 14 di questo si fa il minore.

Da ogni Lato e 6. talche auanzo 4 dalla maggiore Probante. —

Regola 16.a

Della Proua incrociata

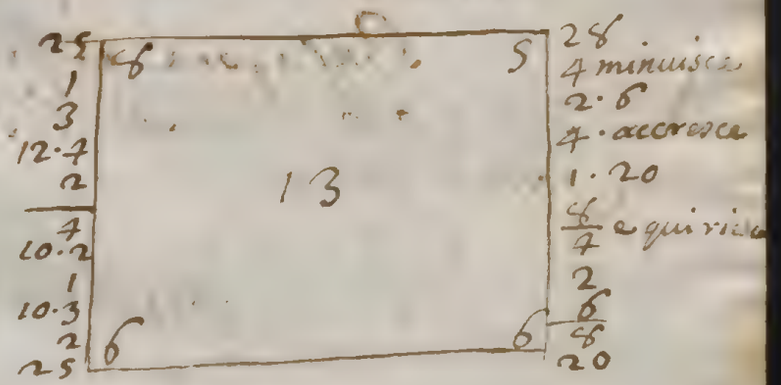
Incrociata è specie di maggiore difficile e si fá nei nomi lunghi e de Principi e per dir loro tutta la uita e si fa cosi



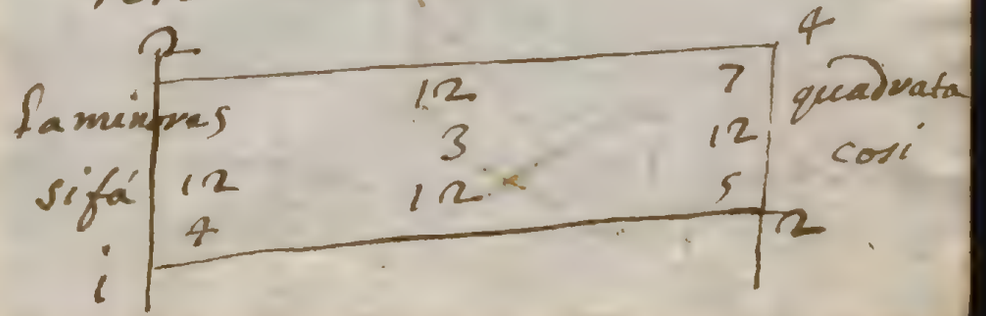
Della maggiore e Lasciate le decine dove diceua 17. 13. forma 7. e 3. e dove diceua 6. forma 3. per diffetto dell' exquialtera. —

Regola 17.a

Della Proua quadrata, cio é di quattro angoli



Questa Proua é Bella, e si fa nelle cose d'importanza a mostrare gli interni affetti, et occulto magistero. —



Di 25. lascia 2 e di 1; e 5. piglia 2 e mancando li numeri per metà lascia te le decine, e minute sopra 3.

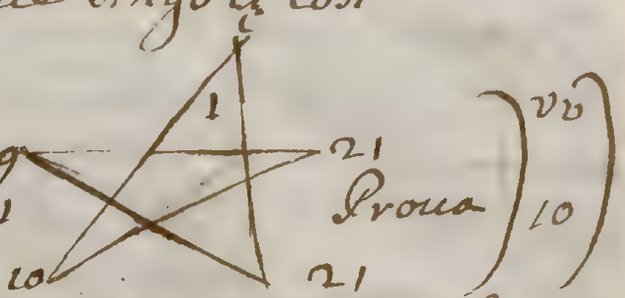
Regola 14.ma

Della Proua Pintagona

La proua Pintagona è fondata nel Triangolo, cioè se il Triangolo fosse. —

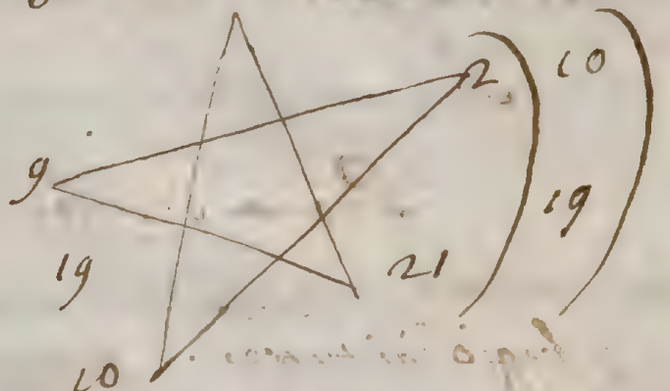
1. 5. 17. 19. 21
6. 22. 17. 11.
4. 4. 9
9. 10
10

Di questo se ne fà una lincatura di cinque Angoli così



In alia

In Alia uidi



Regola 19.no

Si pigliano li numeri Angolari 1. 21 e 19 sopra il 19 á dritta mia il 10, et a sinistra il 9. resta compito il numero. —

In alia uidi

Si pigliano li numeri angolari. 1. 2. 19. sopra il 10. Si getta mia il 10, e metti a sinistra il 9. resta compito il numero, ma bisogna arrichire il punto del Triangolo, e per questo si fa di Pentagono

minove, che per brevità si tralascia

Regola 20.ª

Della Prova Sestila.

Aspetto primo, ricordi, numeri et ultimo rifugio di tutte le prove et è giovevole, et in un solo è superato dell'ottangola, che ha più giro di decine, ove questa ne ha meno, pure sarà l'esempio della guisa che segue.

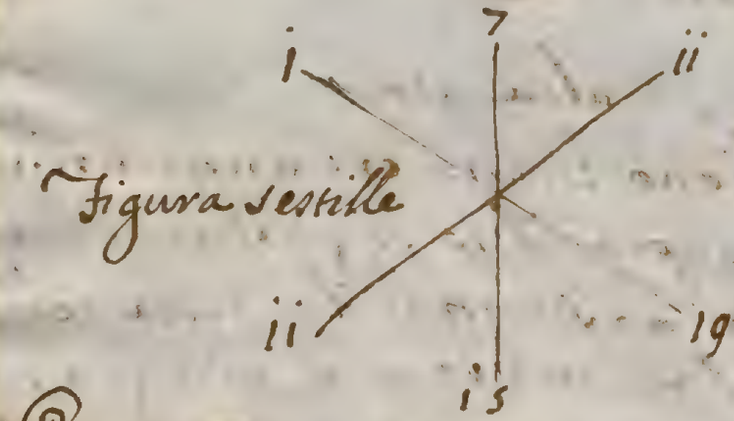
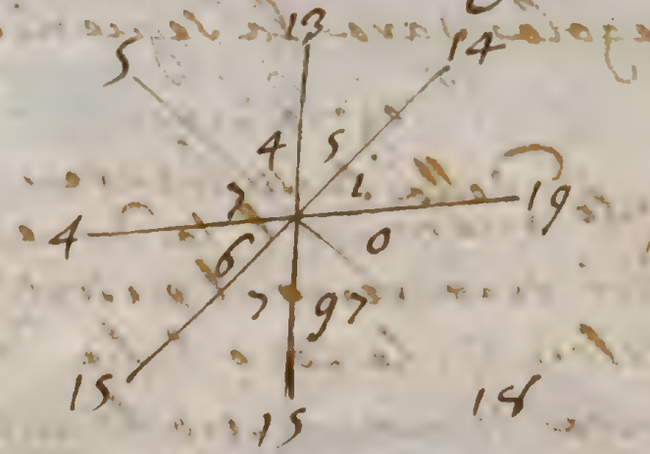


Figura Sestilla

Questi numeri si possono pigliare dalle Base de Paralelli da Scala, o Gradi, da Gnonome, da Triangoli e da tutte le colonne, atteso che è perfezione in questa prova viobilissima che sia vinchiusa con li suoi numeri e gradi come di dire, 10. 5. 4. 9 3. 6> et i fanno in tutto 26. per li numeri della Base della Prova.

Regola 21.ª

Della Prova ottangola.



La contrascritta è figura dell'exquiatera per ragione d'Argomento per che

non è altra cosa più certa a questa ragione, che l'exquisaltera per hauere argomento di numero di Curioso, e nobile, e questo è l'istrumento honorevole, solo difettoso, che con le Diuine non si può fare in ottangoli, e bisogna ricorrere alla Sestille si che la ragione muole, e ricerca una finale chiuditrice di tutte le prove, perche quando tutte errassero, essa non errvi, et emenda tutti li loro errori, qual regola Sara la seguente.

Regola Seneuale 22.a

Della Rissultante.

Hauendo accennato li fondamenti metodici, trattaremo al presente delle risultanti: che sono figlie della Letteva Diuina, imperoche esse non vogliono senza quella, et quella senza esse non vale, e di più non si possono queste apprendere se quella non si troua: La trouata della quale consiste nella Chiaue che diremo all'ultimo per non publicare questo Tesoro á gli immeritevoli: Se alcuno doppo hauuta la Chiaue la publicasse tengasi per certo d'esser obligato a dar conto d'hauer transgredito al precetto di non dar l'armi in mano alli pari, ma sia detto per auuiso. per tornar dunque al nostro proposito.

Diremo, che doppo d'esersi trouata la Base, é fondamento della pianta, se ne fa solo una massima, come per esempio

— Nome 1. 7. 3. 4. 7. 3

— Pianta 4. 4. 5. 1. 4. 3

Tutte queste Combinazioni di questi numeri singolarmente formano un numero solo, come a dire

1 · 7 · 3 · 4 · 5 · 3

4 · 4 · 5 · 1 · 6 · 3

9 · 11 · 6 · 5 · 15 · 6

che stracci 36

45

9

11

4

5

15

6

45

A questo numero il quale è all'Elemento ch'è uicino si fà corrimile et è la Base, e ritrouato dell'Indiuiduo fauete riscontro alla Tauola dell'arte minore, e quella lettera che trouarette più uicina al numero, quella sara il diuino Elemento, e secondo la dispositione delle Cose, cioé se sarà il numero pari sarà il primo lato, e se impari si ritrouerà al secondo lato e per dir meglio se il numero sara Zero, ò hauera Zero ò nulla si ricorrerà alla decina, e se sara indiuiduo al numero indiuiduo come nell'esempio, che seguira &

Nome

1 · 7 · 3 · 4 · 5

2 · 4 · 1 · 7 · 6

3 · 11 · 4 · 11 · 13

20

Questa niente si deue cercare ne i Zeri, ma si uada cercando doue non è Zero.

Altro Esempio.

1 · 7 · 6 · 4 · 5 · 6 · 7

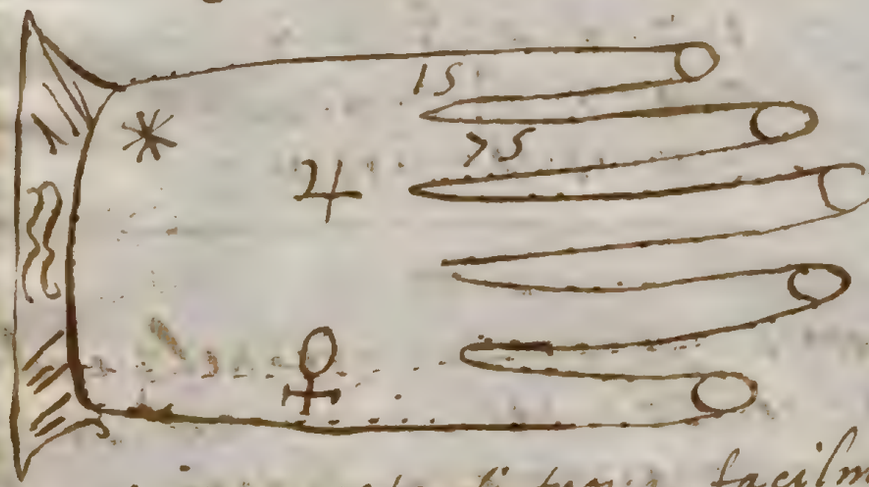
2 · 4 · 5 · 6 · 3 · 6 · 4

3 · 11 · 13 · 10 · 6 · 14 · 11

34

Questo 34 si può cercare nel 3. e nel 4. nel 30. e nel 34. Vn altra strada per trouare questa lettera si è il 5. et il 10, la quale ha il suo

fondamento. et alle volte questa
è radice del Vitale, et alle volte
del Triangolo, mà in questo si è
da osseruare diligenza per chi non
è molto pratico, poi che l'ingannerà
e il poco conoscere, ó il molto cre-
dere, e se non ha perfetta intelligen
za dell' Arte del $3 \cdot \overset{3}{+} \cdot 3$ per che
è la prima, ma per facilitare
l'intelligenza di questo negotio
si mette l'esempio appresso nella
seguente mano.



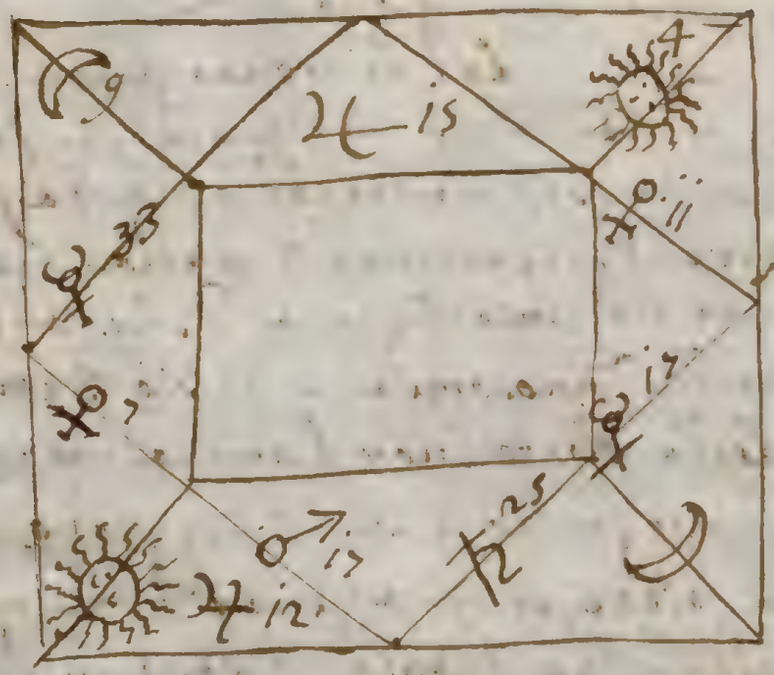
et in questo si trouà facilmente
la Lettera, mà l'applicazione

e distile, se non è perfetta Chiromante,
che non sappia conoscere, ma la
pratica però giuoca

L'altra strada di trouar questa lettera
si è la Phisis la quale se fosse
ben intesa aiuterebbe molto à facili-
tare l'intenzione di quella, ma chi
non hà intelligenza d'Aristotile
nella Fisonomia e di Gio Batta
della Porta, non l'arriua che non
l'insegnano, e se l'insegnano, non
à pieno, e se è pieno non sempre
talche ne labbiamo posto un esem-
pio per mostrare, che si possono tro-
uare in Z. nome sopra le ciglia
della fronte nell' Angolo di Marte
spesse volte nel mezzo Cielo,
come è notato

Sema

Gemma Celeste



et presi questi numeri si accompagna no alla Base, et il medio sarà con la lettera Divina, e come si dirà per esempio: la Base sarà forse come nelle seguenti colonne.

13.	15.	17.	19.	25.	23.
11.	16.	17.	19.	25.	24.
3.	4.	7.	6.	5.	4.
4.	7.	6.	3.	4.	9
11.	16.	1.	4.	3.	4
2.	4	7.	3.	1.	4

A questo s'aggionge il numero della figura sopra vista, così come fosse nell'augumento dell'exquisitezza, ó del diffetto e questo é dritto naturale dell'arte Cabalistica nobilissima. —

V'altra mia vi è per haver questa lettera e si é la figura Astronomica, la quále quando è fatta rietta, et rectá viene ad aprire l'intelligenza del suo ascendente, che a chi non sá trovare il numero dell'ascendente ó della mezza Casa con quello stésso numero, come nella Tavola dell'Arte minore si trova la sua lettera come anco si puó fare per tutta la vita comé sé volesse calculare l'Astrologia, e la Cabala insieme bisogna pigliare la lettera divina della Figura, e delli numeri della stessa, e trovare, e formare la Pianta, la Base il Triangolo,

il Paralello, le Scale, e quanto bisogna, poi risultare, e combinare, come dell'uno, e dell'altro si dà l'esempio.

Esempio.

Pa

10

1. 2
12
2. 22
334
3. aaa
3348
4. aaaa
33487
5. aaaaa
334876
6. aaaaaa
3348765
7. aaaaaaa
33487652
8. aaaaaaaa
334876521
9 aaaaaaaaa

2a

15

1. e
5.10
2. e.e
552
3 eee
5524
4. eeee
55247
5 eeeee
552474
6. eeeeee
5524741
7 eeeeeee
55247416
8. eeeeeeee
552474169
9. eeeeeeeee

3a

20

1. i
27
2. ii
664
3. iii
6648
4. iiii
66486
5. iiiii
664862
6. iiiiii
6648621
7. iiiiiii
66486214
8. iiiiiiii
664862143
9. iiiiiiiii

4a

30

1. u
96
2. uu
992
3. uuu
9942
4. uuuu
99241
5. uuuuu
992414
6. uuuuuu
9924145
7. uuuuuuu
99241456
8. uuuuuuuu
992414569
9. uuuuuuuuu

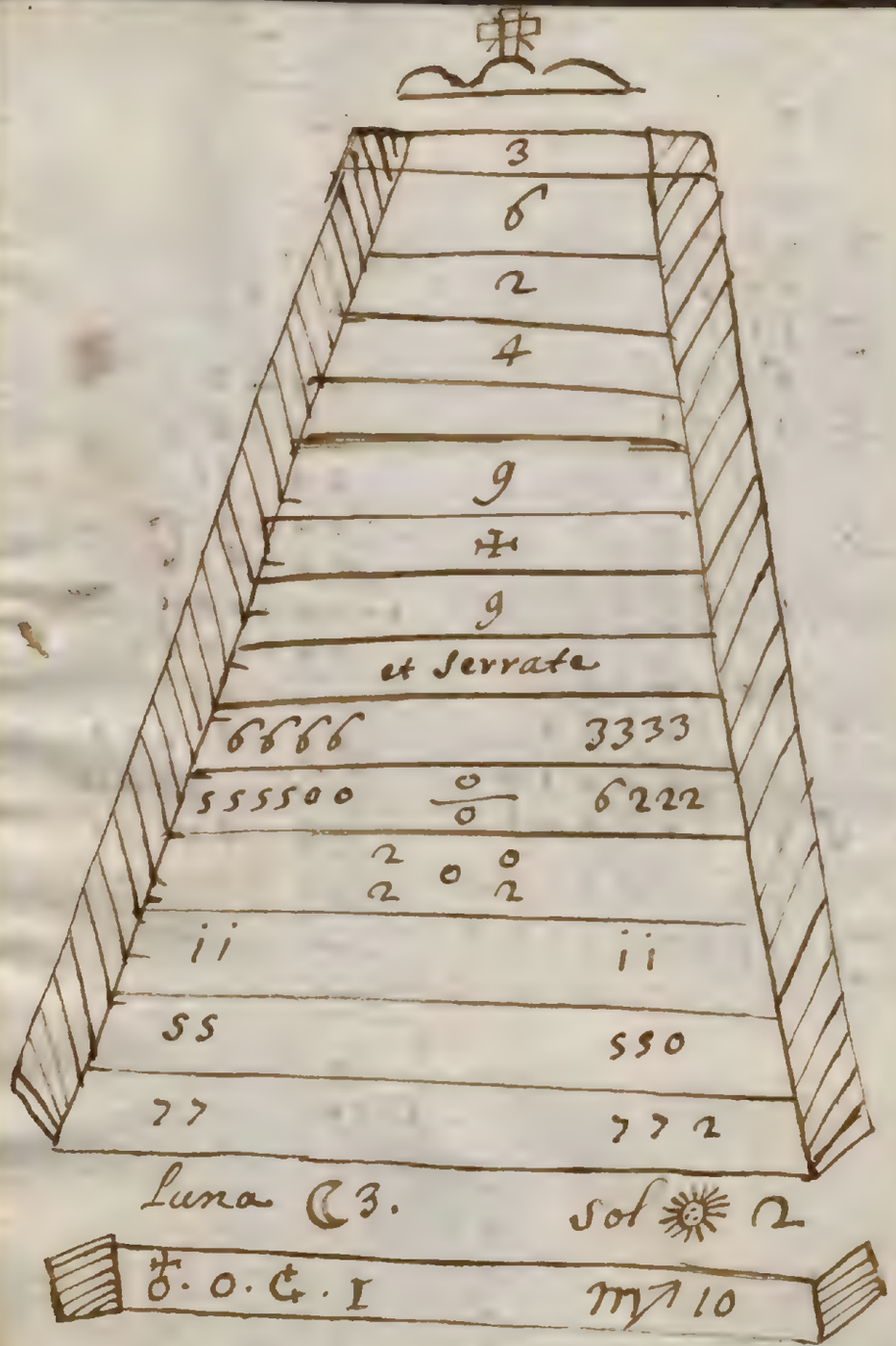
5a

0

1. 2.50
2. 5.10
3. 5. 5. 2
4. 4 7
5. 8 4.
6. 1 6
7. 8.

9 requisita caret 9

3a



Ca-

Cabala

In questa Cabala solo s'attendono le vocali, non hauendo niun luoco le consonanti, ne possedono virtú, ne efficacia de numeri, come in magna, et pauca insegna Lullio.

Nota, ch'essendo nell'adizione, ó parola molto simile uocali diuise prima se il numero sia semplice, ó composto come questo.

Ezzechiell 4 — Beneamin 15 15

Honorato 7 9 24 — Giocondita 21 29

E questo massime ne i nomi proprij d'huomini Donne, Citta Prouincie, Regni, e Simili

Nota, che doue il 10. uiene diuiso in una delle due parti conuiene mettere il Zero, acciò manifesti la decima, che conuiene ad una sola v. S. Annania 35 20, solemo notare ancora le uocali simili con un

solo numero, che mostra l'altra quantità

4
Anania

Mà quello nell'Arte Eccellissima presupone l'intelligenza perfetta della grande, e della minore Cuna pratica

Nota ancora, che il significato delle vocali si considera in due modi, il primo è naturale, a. e i. o. u. come l'altro è chiamato accidentale 5. 4. 3. 2. 1. come considerasi altro valore, et. u. o. 1. e. a. equivalenza di numero, come il 4, vale 15., cioè 1. 2. 3. 4., il 9. vale 45. il 20. vale 210. di questi numeri si cauano le Piante, li Triangoli, le Suppolent. tanto semplici, quanto doppie. e quando la petitione è lunga si cauano le radici quadre, e cube.

Nota di più che le vocali, che fanno ufficio di consonanti Z. et V, non si notaro

salvo che nelli nomi d'huomini e Donne ut supra.

Regola 2ª

La pianta è una figura quadrata de i numeri la quale si fà pigliando gli ultimi numeri, e calcolandoli gli uni sopra gli altri in linea sino alli 4 per lungo l'ingiù conforme 4 saranno le dette linee non mai passando 1. e 9. perche l'Artimetica non arriua, ma alle volte bisogna supplire, dividendo, cominando, sub dividendo, come nelli Esempij si potrà vedere

Petitione per la maggiore

30. 30. 20. 40. 41: 30. 10. 10. 10

Il discepolo imparerà

Segue la

Segue la Pianta

10. 40. 30. 15.
10. 40. 5. 2.
10. 20. 3. 1.
30. 30. 6. 3.

Petizione per la minore

42 13 11
Come li sara quati

1. 3. 4. 2
1. 2. 3. 1
1. 4. 5. 2 Piana
1. 1. 2. 1

Petizione per la breuissima nella minore

2 4
come sia per seruirsene

4. 2. 6. 3.
1. 1. 2. 1. Piana
1. 1. 2. 1.
2. 1. 3. 1.

Petitione per la breuissima nella maggiore

20
Sara

20 30 40 co 30
Sara fedele il suo Maestro

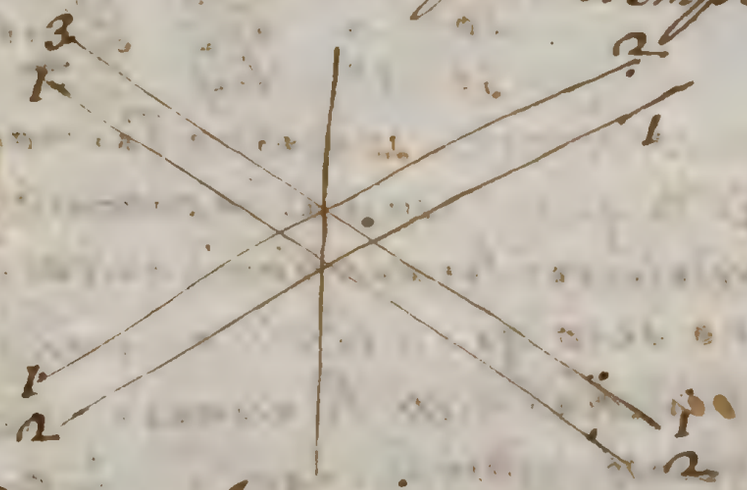
30. 20. 5. 2
10. 5. 6. 3
10. 5. 6. 3 Pianta
30. 15. 4. 4

E questa breuissima nella maggiore è di grandissima importanza in vicenere le petitioni capitali portano seco grandissima indicatione perche tutti li numeri, quali per quest ultima regola contengano misterij, come habbiamo delle lettere hebraiche.

Regola 3a

Prouasti la pianta esser buona e perfetta in due modi il primo con 2. Linee Pavalelle incrociate ad angoli retti, in modo però tale, che l'estremità de due

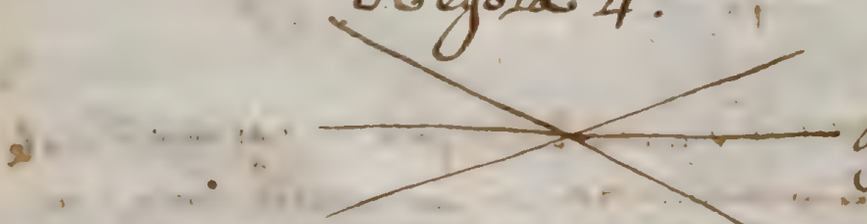
auuanzano li altri per distinguere
li numeri angolari da gli altri
come si uede in quest'esempio.



Vedrai se da ogni parte sono proportionati, cominciando dal maggiore uenendo al minore, come 3. 1. e 2. si fà 3. perche si troua l'1. nella prouа si nota con una perpendicolare in mezzo la quale si chiamo aditamento, e se non si trouasse sarebbe errore e bisognarebbe rifare la pianta.

L'altra prouа con 2. semplici linee quali in figura d'una croce, e negli estremi mettiamo li numeri angolari mà se per sorte il maggiore numero col minore cambiano dall'altri 2. mettasi una linea trauersa chiamata diffetto, tal numero, che manca si trouerà col quadrato se non coreggi l'errore si per esempio.

Regola 4.ª



Dal Nadir della Base si forma il Triangolo con ampliarsi di 4. numeri, e combinando ridurli all'unità, formando una Piramide alla rouescia ad'imitazione de gli influssi celesti quali procedono dalla radice superiore, et influiscono in questo mondo inferiore terminandosi ne particolari Individui come nelli sotto scritti esempij.

Triangolo per la maggiore

30. 30. 6. 3
6. 9. 9
15. 14
33.

Triangolo per la minore

1. 2. 1
2. 3. 3
5. 6
11

Triangolo per la brevissima maggiore	Triangolo per la brevissima minore
2. 1. 3. 1	30. 15. 6. 4
3. 4. 4	6. 9. 3. 2
7. 4	11. 5
15	16

Chiamasi il sudetto Triangolo numerario, il quale è di grandissima, et ammirabile virtù, e non di poca utilità à chi bene lo comprende

Nota, che trovandosi numeri completi si pigliano li più prossimi lasciando li Zeri, come si è ueduto di sopra.

Regola 5.a

Del Triangolo si forma un'altro quadro, che si chiama Supplanta, e questo per ampliare, auuertendo, che nelle cose di grandissima indagazione conuien fare molti Triangoli, e molte Supplante per hauer copia de numeri, et inuestigare bene il Quesito. Nota ancora che il Triangolo tanto dell'Arte maggiore, quanto della minore e brevissima risulta in virtù, e potestà: l'istesso è per cagione della perfezione, formasi la Supplanta dalla punta della Piramide, o sia infimo numero del Triangolo, diuidendo, combinando, e subdiuidendo

Supplanta per la maggiore	Supplanta per la minore
33. 16. 9. 4	11. 5. 6. 31.
16. 6. 14. 7	5. 2. 7. 3.
6. 4. 12. 6	2. 1. 3. 1.
4. 2. 6. 3	1. 1. 2. 1.

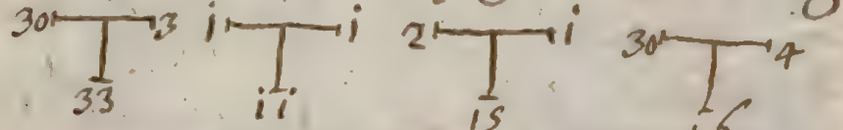
Supplanta per la brevissima	Supplanta per la brevissima nella maggiore
15. 7. 12. 6	16. 6. 14. 7
7. 3. 10. 5	6. 4. 12. 6
3. 1. 4. 2.	4. 2. 6. 3
1. 1. 2. 1	2. 1. 3. 1

Dalla base possono formarsi, et ampliarsi in infinito le Cabalistiche emendazioni, e questo si chiama Instromento d'emendazione quando uno simile pigliasse li 4. numeri ultimi, et alle volte gli ultimi come nell'esempio della minore dove redessi riuscire l'istesso, che nella penultima della brevissima

Regola 6.a

La proua del Triangolo s'egli è ben fatta è questa ritrouata da Raimondo Lullo nella

Lettera S. et è che facciasi una Lettera T.
nella quale siano posti li numeri estremi
del Triangolo e se saranno equalati, e
proporzionati, sarà bene disposto, se nò
ricorri all' addiţamento e diffetto come
nella Proua della Pianta, e Supplanta,
e cosi troucarai la perfezione della regola.



Per cauare il nome del Senio, se sia Angelo
Tutelare, intelligenza celeste, Influsso, ò
come meglio uogliamo dire, Scintilla
celeste dell' Anima, et anco intelletto hu-
mano, uolendo operare si fà in questo
modo: mettasi la Piramide prima Cauata
dalla Pianta radicale come qui si uede
formata da nome, Cognome proprio

30 · 20 · 5 · 2	10 · 5 · 6 · 3
30 · 10 · 4 · 2	6 · 11 · 9
10 · 10 · 5 · 2	7 · 10
10 · 5 · 6 · 3	17

Mettasi dunque il numero inferiore nella
Piramide che è 17. sotto il primo numero
della parte destra, ch' è 3. et si summa.
Hora il 2. significa B., il Zero nulla, ma
pigliando secondo il significato della Lettera,
che dimostra nella sua essenza significa Bo:
conuien aggiungere alle Lettere ritrouate quel
nome EL. che significa dio Habbiasi ricorso
all Angelo dell' oriente, come qui al nume
ro della parte sinistra, che è 10., che signi-
fica K, che farà BOK, aggiungendoui EL
forma BOKEL nome ò sia significato di
uirtù del genio per che cosi in se uiene chiama
to senza sospetione alcuna. Nota che 10.
significa K dalla quale Lettera fassi parti
colar considerazione nella Cabala, come ad-
dombrante l'unione dolle cose inferiori con
le superiori nel mezzo del punto cadente, ò
sia linea perpendicolare K.

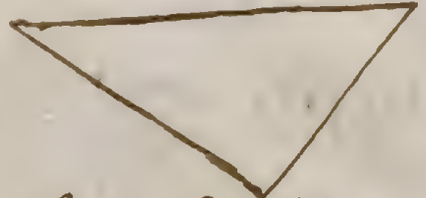
Possiamo anco formare il sopradetto nome
dal Nadir passar per l'occidente, et arriuar
all'oriente, come in questa operatione si
uede.

Regola 2da

In oltre essendo particolar numero in Cabala
il 7. diciamo che dalli 7. orti Planetarij si
cauano tutti li genij delli quali si osseruano
offitij e beneficij in Cabala, e per che

dipendono da quel Cielo principalmente se bene consecutivamente da tutti gli altri anco si cavi frutto con vien trattare il modo di sapere la sua sfera, et è il seguente dal già presuposto sappiamo, che tutti gli influs si deriuano da quel oceano celeste per linee concorrenti in un punto quà giù, e conquestamente non sarà in quella vasta superficie, che non si trovi potentialmente in quel punto indiuisibile dove termini.

Pigliando dunque la Piramide presuposta, il cui punto è cascato nel numero 17. per che il 17. passa il numero settenario due volte, et auanzano 3. numeri, bisogna lasciare il 14; e tenere il 3, che sarà la sfera di ♄, e così sapprassi da quel Cielo si debbano hauere l'influenze del proprio genio, e da quello influiscono le proprie e principali virtù della diuina petizione



Regola 3.a

L'offitio del Genio si conosce dalla sfera propia essendo di quella natura medema.

e producendo in noi effetti consimili; però si consideri la natura delli 7. erranti, conforme tengono gli Astrologhi, hauendo in questa parte molte cose impermutate dalla Cabala

Nota, che sono tutti gli influssi settenarij con le riuolutioni per le 12. parti celesti, acciò che le 4 finestre hauendo tutte dato il suo chiaro per mezzo del Thifert, cioè al motto ascendente, et è Alfeta resti la stanza di tutte le sue parti ornata et illuminata secondo la natura delle 7. inconsumabili: poi considera per la Tauola opposta. —

Nota, che mutandosi la petitione si muta anco il genio, come succede quel proprio della Casa, e della natura dimandata, dal che si giudicherà l'ordine, dispositioni, et ordinanze. —

Regola 4.a

Per ritrouare la Lettera diuina cioè il nome diuino. nel quale più abbonda quella Lettera bisogna pigliare 4 numeri angolari della radical Pianta cominciando alla destra superiore e uedendo a la sinistra, a finire alla destra inferiore, come si uede nell'esem

esempio del nome esaminato nella Regola prima e che siegue appresso: Perciò. direm il Nadir della Piramide seco portar significato della Lettera divina, che sarà un R. decima settima lettera in numero. per di valore 133. come possiamo vedere per la tavola de significati delle Lettere Hebree

10. 5. 6. 3.
6. 11. 9.
7. 4.
17.

Nelle Petizioni lunghe, che sono di grandissima considerazione sogliono usare per maggior brevità della regola della Brevissima che siano computate tutte le Vocali di tutte le dizioni ó parole, e di quei numeri si formi la Pianta, e Piramide secondo la regola.

Come intenderà la Cabala Cesare

Come	intenderà	la Cabala	Cesare
3. 2. 5. 2		4. 2. 6. 3	
3. 1. 4. 2		6. 4. 9	
1. 1. 2. 1		14. 17	
4. 2. 6. 3		31	

Regola 5.a

Si come nell'operare conviene osservare le regole essattamente, cosi nello speculare in ranzi all'ora et doppo è necessario osservar l'infrascritte cose, che sono la regola della Cabala essenziale circa l'uso d'essa. come a dire la regola della regola.

Primo non chieder cose, che sarebbe un tentare cioè cose, che tu sappi impossibile

2.o Guardati d'abbusare un tanto dono, contro dio il prossimo, e fede ne farai petitioni frivole, ó per ostentatione.

3.o Ne meno rivellar li altrui segretti, salvo se si fosse infedele á Dio, ne ingerirsi negli altrui consigli, se non pregato.

4.o Sii cura di conservar la mente purificata con orazioni digiuni elemosine, et altre opere pie.

5.o Per te, e cose tue, sia lecito dimandar sempre che ti piacerà interrogare e scruttinare quello che è meglio per altri nó, salvo che richiesto, e col consenso, ó procura se bisogna.

6.o Sij perpetuo contemplatore, et ammiratore della Santissima Trinità

7.o Instrutto nella Cabala, et illuminato ricordati che sei Cabalista, cioè segretto ministro di tradizione, che ogni cosa non si deve communicare á tutti ma che portando il Tesoro

publicamente puoi essere rubbato. ~

6º Sij fedele, e ringrazia il Facitore e Signore del tutto, e uiui così in terra, come se fossi nel più Sublime Cielo. ~

Regola prima Piramidale.

Formasi La Pianta e Piramide come La Petizione e breue non occorono altri numeri, ma se sara lunga bisogna formare La Supplanta con La sua Piramide, e così farò fin che si muti il Senio bisogna fare la 3ª Supplanta, e la 3ª Piramide e se in questa sarà il Senio come nella prima darà segno di gran mistero ne douremo fare altri numeri, mà con quelli inuestigare ogni gran risposta. Se nella terza Piramide il Senio si muta dobbiamo fare tante, e Triangoli fin che il Senio ritorni conforme al primo, mà se il primo fosse uno, et il secondo un altro, e che nella 3ª Piramide tornasse il primo non dobbiamo cercar altro, et auuerti, che se in una gran Petizione cauerai alcuna parola indistinta, ne à te capace, secondo il ricercato quesito di quello, che non intendi forma un'altro que

quesito o petitione, e tante uolte ripetti finche resterai capace di quanto haurai gusto di sapere mà se nella petizione tu sogredisci la regola della 6ª regola intenzionale, e che nella risposta ti uenisse alcuna parola indecente habbi patienza, et acquieta per all'ora la tua curiosita, e se ti uenisse in niente un'altra uolta forma l'istessa petizione, mà con modo semplice, e ricordati questa essere Scienza diuina e se nella seconda ne meno hauessi gusto forma la 3ª la quale non riuscendo, non ardire più auanti, et assicurati che il tacerla ci è di gran mistero, et il palesarla sarebbe di grandissimo danno all'anima, et al Corpo tuo. ~

Regola 2ª Piramidale

Perche si principij dal fondo della Piramide a cauar la risposta si principia dal Nadir dal Nadir hauendo egli la direzione del Senio, quale s'intende per intelligenza che regge, e gouerna la compraposta, e per ciò chi ben comincia ha la metà dell'opera, ne si comincia ben se non dal Cielo

In 3. modi si pone il Nadir delle Piramide
alcuna volta per l'arte maggiore pigli-
andosi quando è la ☾ l'i. Se è il ☿ il 2.
Se è il ♀ il 3. se è il ☉ il 4; se è ♂ il 5.
se è ♃ il 6. se è ♄ il 7. Lasciando il
resto delli numeri quali se caderanno
in i. 5. 9. 14. 20. che sono Vocali si
deuono subito doppo la Lettera del Senio
mettergli à questo per la maggiore.
Per la minore il numero si parta per mezo
e nella brevissima per 30
Se i numeri saranno pochi, e si vogliano
ricever tutti li numeri, che egli con-
tiene V. 5. se sarà io contiene il
9. 8. 6. 5. 4. 3. 2. et in prima si ponga
il 10. doppo l'i, perche la decina è
solo 1. poi si seguirà 2. e perche il 2.
contiene due si fà 11. non di quantità
mà di qualità secondo la figura, che
sarà i. si mette 11. e poi aggiunto 11. così
haverai hauuto una parola intiera
che sarà Cabala, mettendo l'uno, e
non haverai dalla parte del 10.
perduto altro, che uno istesso 10; e l'
uno, e due così resta da investigare

1. 3. 4. 5. 6. 7. etc. tal che con pochi numeri farai
gran cose mà questo particolarmente di deue usare
quando vogliano servirsi della propria essenza de
numeri, che vogliamo cauare da 2, ò 3. risposta
Auertendo che volendosi fare è di mestiere operarlo
in luogo ritirato, oue l'intelletto possa senza in
terrompimento speculare quanto bisogna, se tro-
verai numero, che molti ne contenga sotto di
se doppo hauerlo posto tutto in Carta, lo parti-
rai per mezo, e nel mezo sarà una vocale
come il 2. che per metà 1. come il 10. che hà
per metà il 14. il 40. il 20 li ponrai, che sarà
doppo la consonante, ma se non caderà in
alcun numero che contenga cognizione de
Vocali sé sarà lecito di giunger un Zero, mà
minuirne un punto, o due, e non più, come per
esempio dal 12. prima poni il 12. poi la sua
metà 6. e ♎ che ne 6, ne 7. sono Vocali non
occore aggiungerui, mà minuire il 6. dell'una
delle due parti, che sarà 1; e restera 5. e così
ti ricorderai di mano in mano doppo le con-
sonanti poni la prossima, ò parti la vocale
come diremo

Regola 3.ª Piramidale

Principio di cauar la risposta dal Nadir della pian
ta.
Essendo questa scienza sopratermina veali
non

non potrà alcuno rettamente intenderla se non per gran fondamento, ch'egli habbi di molte altre Scienze, e poi gran pratica mostrata da uno che sia Scientifico e pratico di questa Hora douendo noi come accennassimo principiare la visposta dal Nadir della Piramide á parte maggiore cauando il Senio a per la minore partendo il numero per metá ió. per la breuissima pigliando il 30. de numeri. Mà perche nelle Cose di molta importanza habbiamo cominciare dalle parti piu nobili l'inuestigatione, quale é l'orientale nella mediocre dell'occidentale, et in quella di meno importanza dall'una, e dall'altra parte et anco del mezzo cauato tal uolta puré dal Nadir della Piramide. Si comincia dalla destra, e si passa per il Zenit, e si ritorna dal Nadir lasciando il punto di mezzo all'ultimo.

Dobbiamo auuertire, che nella piramide delli 1.1.2.1. chefatto il suo Nadir nel 18. in quella del 3.1.3.4., che fatto il suo Nadir nel 19. quando nelle petitioni dell'istessa materia comparissero piu d'una uolta, sara lecito rompere li termini, cioé a dire benche l'operatione sia segnata qual arte maggiore tanto la prima 2.ª 3.ª 4.ª uolta della prima cauerai dal Nadir il Senio secondo la ragione, ma se ritorna la stessa Piramide per hauere la stessa visposta ui sarà lecito partire, come per l'Arte breue habbiamo detto, e somando la 3.ª uolta caccia il 3.º de numeri per la brauissima, e se la prima uolta inuestigasti per l'angolo d'oriente, la seconda facesti quello d'occidente, e la 3.ª uolta dal mezzo giungerai al zenit.

Venendo poi per oriente, ó per occidente secondo che cadrai numeri piu facile, quali numeri piu facili sono quelli che doppo la consonante mostrerà subito la uocale, ouero numero facile con aggiungere, ó sminuire, ó formare la diritione 2.5. appresso il 2.3.4. e il 5. appresso il 6.7. et 8. e 9. appresso il 11.12. et il 13. e il 14. appresso il 10. è l'11. che mostra l'unita perfetta col primo motore, e quando uedrai doppo il 10. l'i. assicurati hauer visposta ferma, e soda sia affirmatione, ó contradizione o questo che il 10. et l'i. è il fondamento reale di tutte le Cabale; cosi doppo il 15.16.17.14.19. e il 20.

Ancora tal volta quando nel cercare una cosa ci siano seruiti in tutto, e per tutto dalla Piramide tornando l'istessa Piramide, e supplanta nella quale si caverà la risposta consequente come credremo appresso.

Regola 4ª Piramidale

Questa nostra Lettera ha per fine il ridurre dividendo, combinando, subdividendo le migliaia, e centenai de numeri in un punto solo, come pratichiamo nella Piramide, e quel punto formando la supplanta partendolo, combinandolo e subdividendolo, acciò che si riduchino li numeri hor pari hor dispari, quali nella quantità non eccedono il numero 26. come quello che hà seco la quantità delle Lettere dell'Alfabetto, e perche sono molte quelle piramidi, che hanno il numero del suo Nadir che non solo passa il 26., ma il 30. e tall'or giunge al 35. bisogna ricordarsi che per l'arte maggiore si caua il Senio, per la minore si parte il numero per metà per la breuissima per 3º e se fosse per la breuissima della maggiore dico che doue le petitioni sono segnate colla decina si fà giusto come per la maggiore.

Ma se il punto darà in 34; et in 35. et che cauando il Senio, che mai non passa il 7. se sarà 34 leuasi il 7. resteva 27. di 35. restera 24., et l'Alfabetto non e più di 26. dunque non possi caminare per l'arte maggiore.

Rispondasi, che quando si sia leuato il Senio, se il punto passera 26, lo partirai se sarà per la minore leuato quello che eccede il 26 Vegnerai in Carta, ó in mente secondo la sua lingua ó breue pratica; poi partirai il 26. due volte 13. restera 5. pure come il 9., e così l'uno essendo il 9. 5. et 5 Vocali: se per la breuissima partirai in 3. parti il 26. doppo hauer leuato il più del quale te ne seruirai come nella breue.

Ma il 3º del 26 è 4., resta il 2. se il sopra più è uocale mettilo doppo il 4. poi metterai quello che è consonante e così di mano in mano aggiungendo, e sminuendo secondo l'ordine già detto

formerai la dizione. Se ti mancas-
sero numeri da inuestigare nella pira-
mide, ma alla Supplanta, non mai alla
Pianta la quale per esser posta qui se-
condo la Signatura della petizioni L.
Suoi numeri sono di poco mistero, et
altra indagazione non hanno se non
la quantita delli numeri quadri, che se
le righe sono 4. per se senza diuidere,
combinare, subdiuidere, che dinotano
il Sole dal quale habbiamo il Lume
et il Calore, mediante la riflessione de
suoi raggi, cosi le 4 righe numerali ci
danno il Lume con la risposta, et
il Calore con la uerita.

Regola 5. Piramidale

Con molti auuertimenti della Pianta, e
Supplanta dicessimo nella passata
Lettera la pianta essere un quadrato
de numeri, che di quantità non passano
16., che quando sono tali per 4 righe
quadrate dinotano il Cielo Solare, ma
se per la petizione breue non si tro-
uassero, che 4. numeri sara una
sola linea e denota la C. se

due ☿., e se 3. ☿., e delli quatro numeri in
poi senza li quali non si pud formare pianta
uerun, che formino una righa perfetta, se
nelle righe come 2ª e 3ª non si fossero 1. 2.;
ò 0. numeri basta che quando che parte
dal numero di quel righa, che sia per de
notare il pianta 2º l ordine, ma se le
righe passeranno 4. e che siano 5. dinota
no ♄. 6. ♃, 7. ♂, e 4. torna la ☾. é. le g.
☿ per le quali righe de numeri doue
cade la pianta possiamo hauere media
nte il pianeta qualche principio di
conoscenza della natura della petizio-
ne, e se il Senso del Nadir sara secon
do le righe della pianta, tanto meglio.
Auera ancora, che se nel segnare la petitio-
ne in una sola dizione trouansi piú uoca-
li di 5. numero maggiore della pianta
leuansi le Vocali, che fanno officio di con
sonanti, e se restassero le uocali 6. deue
partirsi il 6., et per 2. 3. acciocche per
mancamento di questa diligenza non ua
dà il 5. nella pianta, il che sarebbe er-
rore, e tal che non potrebbero cauare certa
risposta per che come il fondamento e
la Base della scienza, ch' é la Pianta

non è buona, ne meno sarebbe buona la piramide, e Supplanta.

Della Supplanta

La supplanta, quale dicessi Instromento di applicatione come sappiamo, si forma dal Nadir della Piramide. molto ne serue cosi per hauere i 6. numeri perfetti, che cosi si danno perche ne più ne meno esser possono come perche si cauano altre Piramidi v. g. la Supplanta dal 14. si fa in questo modo.

14. — 9 — 12 — 4.
9 — 4 — 13. — 6.
4 — 2 — 6 — 3
2 — 1 — 3 — 1.

Se occorresse di cauar il numero di quantità della righa Supperiore dobbiamo ricordarsi di compassar 4. numeri per formar la Piramide: il numero della righa superiore, sta cosi 14. 9. 12. 4. Dobbiamo leuare dal primo numero 14. 4. e Lasciaro l'1. del 3° n° 12. leuare la decima e Lasciara il 2. talche tutta la righa di 4. numeri sara 1. 9. 2. 4. Sempre osseruando nella prima righa di ponere il primo numero di quantità e decina, e Lasciare l'altro numero unito se ui è nella 2ª e 3ª righa lasciate il primo numero e pigliate il 2° come sopra si vede, e da questa Supplanta ancora quando non abbiamo numeri Castemoli nel Triango Lo cauaremo la risposta.

Ma bisogna auuertire, ch'essendo la supplanta numero figurato dell'essenza del Nadir della Piramide dobbiamo nel cauar della risposta seruirsi delli termini piramidali, cioè à dire se la petitione sarà di mezana natura seruirsi della parte sinistra occidentale, se di profondissima indagatione hauendo il numero quadrato detto da noi supplanta l'oriente e l'occidente haueria mezzo giorno ut Aquilone.

Trouerai dunque l'esito nelle cose profonde con il cominciar da 4. numeri, e da mezzo giorno uerso Tramontana pigliar tutti li numeri per riga ricordandosi di quelli, che contengono, e delli altri, che sono contenuti aggiungendo e sminuendo per ponere la uocale doppo la consonante e formar la dizione.

Regola 6.ª Piramidale

Mentre habbiamo discorso del quadrato perfetto, e della Supplante, pare che habbiamo distinto il nome per trouare dal nome, e cognome proprio formato per l'arte maggiore il modo di trouare La Lettera diuina, e perche non e di poca importanza, acciò che cosa di tanto rilieuo, non resti celata, la ricordaremo. Dobbiamo dunque come nella passata Lettera pigliare li 4. numeri angolari della radical pianta; La quale si è cauata dal propio nome, e cognome, che perciò radical si domanda. Cominciaremo dalla destra superiore dell'oriente e passando per la Sinistra superiore all'occidente, e per il sotto tornare alla destra d'oriente ponendo un numero appresso l'altro si formi la righa numerale v. S. Segnato il nome, e cognome in questo modo.

Iaconio Cicognini

30.10.40.40.30 40.30.30

Pigliarai per formar la piramide il terzo dell Angolo inferiore d'occidente, et il 3.º dell Angolo inferiore dell'oriente come ne uedi qui posto. —

30 · 40 · 7 · 3 ·
30 · 40 · 7 · 3 ·
40 · 10 · 5 · 2
30 · 30 · 6 · 3

---

30 · 30 · 3 · 3
6 · 6 · 6
12 · 12
24

Formata la Piramide si uede il numero, che per il suo Nadir, che passa 23. partassi per metà, per che cercar La Lettera diuina l'Alfabetto non passa 23. tra uocali, e consonanti non passando dunque l'alfabetto. questo numero 23, quando si passará si mette la metá, non passando il 20. si mette tutto, e dove cade il numero, che si tiene, o partito daquello si pigliará in diuersa altri essempij di sopra, e se fosse 21, o 23, anco bisogna partirlo come di sopra.

Vn altro dubbio resta presso alcuni circa l'addittamento, e diffetto, che nella pianta tal uolta si troua, e benche la cosa non

sia di molta importanza in questa Scienza non essendossi mai stato Levato il meridio d'alcuna risposta per mancamento di quel lo, non di meno perche ogni uno possa in tendere meglio alla presente regola m' apparecchio á mostrare modo facile, col quale in linea. Paralelli, et Inerocia te, si potra vedere il difetto, et addita mento, e più facile, et intelligibile.

Fatta dunque la Pianta, vedesi quanti mezzi rimestano di quelli, che nel parti- re rimangono, come La metà di 3. 21. qui dobbiamo haver mezzo. La metà di 5. e 2. e qui dobbiamo haver 1. intiero, si pone in Carta á parte le 21. 4. si noti 1. e si Lasci il mezzo Se sono due mezzi teneasi il tutto come habbiamo detto Segnato appartamente. Se il fon- do della Piramide della quale si comincia á cavar. La risposta haverà La petitione Segnata per La maggiore Leva il Senio, e poi aggiungi quello 1. ó 2. di difetto á gli altri numeri.

Se La petizione è Segnata per La minore partito il numero aggiongi di difetto a quello parte di cui ti meni veruire, se per La bremissima, Levato il 3º aggiungevai il difetto v. 5. per La maggiore il fondo, e 15. habbiamo due di difetto Levasi il Senio, ch è 5, restano 10; aggiungi 2. del difetto, fan- no 12; e cosi comincia La risposta.

Per La minore di Nadir Sava il 16. habbiamo 1. di difetto partasi per metà il 16. Savà 8. aggiungi 1. di difetto, e Sava 9. e cosi comin cia La risposta.

Per La bremissima di Nadir è 12. partisci per 3. resta 4. il difetto è 2. aggiungasi al 4 e faranno 6. e cosi comincia La risposta. Se il difetto è mezzo piglia l'1. e Lascia il mezzo. questo è quanto si può dire in questa materia

Regola 7ª. Piramidale

Dicessimo nella regola 5ª. trattando della Supplanta, che quando non habbiamo più numeri da investigare nella piramide ci possiamo servire della Supplanta e per che La supplanta non contiene nell'es- senza sua più che 16. numeri, se nove mo Lasciare d'ogni numero una Sola

lettere ne darà poche dizioni. doueremo dunque fare in questo modo. facciamo la supplanta, e cominciamo dall'Angolo in feriore orientale uscendo all'angolo superiore orientale.

16. 4. 17. 7
4. 4. 12. 6
4. 2. 6. 3
2. 1. 3. 1

Il primo 1. il 2°. 3. l'1. per la propria poniamo l'1. et il 3. insieme, come numero che formi 13., è, è 3. fa 4. doppo l'1. el 13. si ponerà 4. per perche il 3. è posto doppo l'1. augumentando lo per la maggior quantità, che si possa come numero, che vi augumenti per trouar le uocali farai 3. via 3. fa 9. et auuerti che questa regola è difficile più delle Piramidali perche hauendo pochi numeri bisogna dettarli, e cacciarne la quinta essenza. e perche ti affatichevai intorno all'1. e 3. e l'uno fa il primo numero, che ponesti in Carta Lo deui porre anco doppo

il 9. per mostrare che leuarsi da quelli due numeri quanto potesti, tal che haverai posto l'1. doppo el 13. poi il 4. poi il 9. e per l'ultimo l'1. saltarai al 6. il quale cioè el 7. e perche nel somministrare che hai fatto dell'1. o del 3. hai posto due uocali 1. et 9. (uenendo 6. et 7. Lo sommarai insieme per far l'1. e 13. consonante et arriverai l'1. e 14. che e uocale, e questo se ti raccorai nelle lettere passate perche è subito doppo le Consonanti dobbiamo porre le Vocali e poi tornare alle consonanti: ti raccorderai ancora che dopo il 6. 7. et 4. se ui sarà un nome si deue pigliare.

Hora in questa supplanta non ui è il 9. dopo il 6. et il 7. sommandoli insieme che faranno 13. haueremo il 14. e così haueremo una dizione compita che dirà secondo la regola nostra dell'Alfabetto. Andiamo.

Hora per formare qui la dizione pongasi il 14. primo numero della seconda riga uerso occidente uanno dunque sotto il 14. e troverai il 12. prima lo ponerai tutto poi partilo per metà è 6., debbo leuare la più prossima Vocale che è 5. ti restera 1. e 6. che fanno 7. per finire il 12. dopo il 5. metti il 7. e

perche nel partire il 12 da 6. per trouare
la uocale Leuasi 1. 1. Lualo anco da tutti i
numero 12. e cosi hauerai 11, doppo il 12. ue
nendo in giú non ui è uocale, ma il 6 e 3. nell
altra riga si affatticasi intorno 16. 4. 14. 2 al 3.
et 6. hora ne farai passaggio 4. 4. 12. 6. e
summerai 6. e 3., e per compire 4. 2. 6. 3. tut
to la riga sommarai il 14. 2. 1. 3. 4. superio
re, e cosi ponendo prima il numero 12. poi
il 5. il 7. 1. 11. il 9. il 14. hauerai una dizione
che dira meglio. ~

Doppoo questo se uorrai di tutto la 3ª riga
formare una parola nella riga 3ª uerso
occidente ui trouerai 1. 1. 2. 4. e 4. Somma
tutti fanno 15. doppo se uorrai partirlo per
mezzo sarà 7. quale non è uocale, se uorrai
aggiungerui il 2. per aggiungere alla uocale
è 9. accresci il 15. quale è numero impare
che passa la decimo, che passo la uentino,
che non è lecito: dunque essendo la riga
di questo numero La 13ª dell'oriente alle
occidente pigliarai il 3º che è 5. e lo por-
rai doppo il 15. e posto il 5. ti resterà 10.
numero, che mai debbiamo porlo se non
lo trouassimo nella Piramide.

In questa nostra riga ui è 1. 4. quale mostrando
per l'alfabeto H. non è lettera, ma aspi-
razione pigliaremo per aggiungerui il

4. 2. e 1. che fanno 7. aggiungi il 7. al 10. e cosi ponen
do prima 15, 5. e poi 12 haueremo una dizione che
dira: Per. ~

Hora habbiamo la 4. riga, qual è occidentale
il primo numero del suo Zenit è il 16. fonte della
prima Piramide e fonte del quale staturiscano
tutti gli altri numeri 15. della suppianta hora
per la rhuerenza habbiamo il Nadir della Pira-
mide, come uogliamo diminuirsi di quello debbia-
mo non pigliarlo tutto non diminuirlo, ma accres-
cerlo con due numeri come si dirà. ~

Regola 4ª

Dicessimo, che il fonte della nostra suppianta
è il 16., e che essendo il Nadir della Piramide
cosi lo debbiamo honorare, e non diuiderlo ne
per meta, ne per le parti, ma si bene augu-
mentarlo di due punti, è conoscerlo per 18.,
tal che egli è 14. per accidente, ma il 16. per
natura, la uocale piú prossima al 10., è 14. dun
que poneno il 14. dopo il 16, e perche nel calco-
lare dal 16. al 14. hai lasciato il 15. doppo il 14.
ponerai il 15., aggiungi quel 2. che aggiungesti
al 16., al 15. quello fu 16. e questo sarà 17. e
sara per ultimo 1. et hauerai la dizione che
dirà sopra. ~

Potresti annotomizare il 14. per le sue parti

perche per formare la sudetta dizione non ti sei
seruito salvo che del 16. 14. 15. 17. e delli 1. tal
che ti resta 14. 12. 11. 10. 9. 8. 7. 6. 5. 4. 3. 2. mà
perche dal 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. si siamo
seruiti nella passata lettera, andiamo meglio
per mostrare a principianti, come d'una sola
supplanta di 16. numeri possiamo hauere, se vo-
lemo tutte la lettere dell'Alfabeto; lasciando
dunque il nostro maggiore come il 14. per ac
cidente, ò 16. per natura ci seruiremo delli
numeri che sotto à quello restano che sono
4. 4. 2. in questi 3. numeri noi non habbiamo
niuna vocale, ne meno altro numero di gran
de indagazione, poiche quelli di grande indaga
zione passano la decina e sotto la decina
il 7. et il 3. qui non vi è numero migliore
del 4. mà perche ne sopra ne sotto ha voca
le, somma l' 4. 4. 2. che passano la decina
che sara 14. qual numero potremo diminui
re prima poniamo tutto il 14. e poi partia
molo per metà che è 7. sopra il 7. poniamo
il 6. per accostarsi al 14. 7. 6. fà. 13. La piu
prossima vocale è 14., ma perche il 4. nelle
parti del 14. bisogna accrescerlo col 6. che
vediamo restar presso la decina superio
re 14. dunque, e 6. fanno 20. e perche ap-
presso il 6. superiore vi è 1. non lo cono
sceremo come decina, mà come 1. appresso il 6.
che fara 7. poni il 7; leuiamo il 7. dal 20. resta 13.
presso al 13. la piu prossima vocale è 14. poi
il 7., il 13; il 20, il 13., et il 14. hauerai una di
tione, che dice ogn'uno.

E cosi hauerai discussa tutta la supplanta cominciando
dall'angolo inferiore orientale, ascendendo al
superiore, calando dal Zenit della seconda riga
dal Nadir dell'istessa, dal Nadir della 3ª del suo
Zenit e dall'angolo superiore occidentale, hau
rai finito nell'inferiore occidentale. ~

Potrai cauar ancor alcune dizioni, quando ne hau-
rai bisogno delli numeri dell'istessa supplanta
cominciando dall'angolo inferiore occidentale
come per esempio. In questa supplanta habbia
mo riga inferiore, che secondo l'Aritmetica
tutti assieme è 2. 1. 3. 1., mà secondo la qualità
de numeri à un per uno vi abbiamo il 2. 1. il 3.
14. sommati fanno 7. porremo il primo numero
della riga che è 2. via 7. fa 14. poni il 14.
dopo il 7. et il 14. fara l'angolo inferiore
occidentale et orientale via 1. e 3; che fanno
4. e la piu prossima vocale è il 5. poni il 5. tal
che prima il 7. poni il 14. poni il 4 e 5. hauerai
da questa riga inferiore una dizione che dirà
Sode.

E questi seruiranno come per copia a chi uoglia apprendere questa scienza acciò habbi più facile la regola, ma douemo nelli principij ben studiare per che se ne possino seruire a tempo e luoco opportuno.

Regola 9.ª Piramidale e 2.ª Regola della Supplanta.

Dalla riga del Nadir della nostra supplanta cauassimo nella lettera passata una parola, che diceua: Sode, e per cauarla la sommassimo dal 2. à 3. e 1. e trouassimo che faceuano 7. hora nella riga uerso il Zenit per far cauto, quanto per me si possa il discepolo di quest'arte, cauiamo à numero per numero una dizione e ben uero, che secondo le passate ragioni augumentaremo e minuiremo per trouar le Vocali, e se bene di tutti questi modi da me mostrati non ce ne seruiremo ogni uolta che uogliamo cauar la risposta, non è però, che non sia bene anzi necessario il saper questo

Vediamo dunque la seconda riga sucetta il primo numero della parte occidentale si è un 4. non uoglio hora, che cerchiamo la profondità del 4. un numero di gran mistero, ma che lo prouiamo solo per quello che è. Poniamo dunque il 4. appresso il quale la più prossima uocale è il 5. appresso il 4. della riga secondo è il 2. essentiale et è secondo nel numero poi che il 4. nella seconda riga è il primo cioè 1. il 2º secondo, che uol dire 2 mettiamo dunque il 5. 2., e perche il nostro intento è di fare la riga pigliaremo una uocale la quale si rappresenta in due numeri, che siano 6. e 3. che fanno 9. che se uolessimo maggiormente inuestigare potessimo doppo il 2. mettere l'1. più prossima uocale, ma ci contentiamo di porre prima il 4. poi il 5. 2. e 9. e cosi haueremo una lettera, che dirà Debbi.

Mà auuanti, che questa licenza d'andare doppo il 2. cercare il 9. per hauer la uocale non si è necessario secondo la regola, se non quando si serui del 2. due uolte, ch'all'hora ti è lecito se uedrai nel seguente della riga due prossimi numeri, che summati assieme dimostrano una Vocale, seruitene come habbiamo fatto hora nel 6. e 3., che fanno 9. altrimenti sarebbe contro la regola.

Hora ci resta la 3.ª regola nella quale per primo numero uiè un 4., e perche dall'4. non ce ne habbiamo ancor seruiti uediamo come possiamo seruirsene, acciò che non resta per noi alcuna parte senza suo chiaro.

Prima dobbiamo sapere, che hauendo à seruirsi dell'h. bisogna racordarsi che elle non è lettera mà aspiratione, come si è detto, e come tale bisogna vedere qualsia la più prossima uocale, dalla quale piglia uigore e forza, e se appresso l'h. non ui appare uocale descritta da se, dobbiamo mettere l'i; come per esempio poniamo h. dall'h. al 7. sua prossima consonante ui è l'7. i. doppo l'h., l'i. e perche doppo l'h. el i., ch'è la uocale dobbiamo porui una consonante, doue porsi, che passi la decina, si dourà dunque sommare 2°. le nostre regole passate l'h., il 4. et il 12., non come 12. mà come 2. lasciando la decina come dicessimo nella passata lezione, trattando de numeri de quali si causa la Piramide doppo il 2. ui è il 6. talche sommano h. 4. 2. 6. fanno 20, metti dunque doppo l'i. 20., e perche doppo l'h. la prima consonante misteriosa è il 4. parti il 20. per 4. da 5. non ci essendo uocale distinta nella riga, talche ponendo prima l'h. poi l'i. il 20, il 5., e l'i. hauerai una dizione, che dirà Hauevà.

E quanto habbiamo detto dell'h. dobbiamo intender lo quando uogliamo cominciare uno parolo con l'h.

Nella riga superiore il primo numero della parte occidentale è 16. poi h. 14 e 7. Sommiamo assieme, come uolessimo fare una Piramide conforme alle regole per numero noi faremo 1. h. 4. 7.

Hora notate questa regola essendo importantissima il primo numero è 1. e ne habbiamo leuato il 6. il secondo e h. il 3°. 4. e ne habbiamo leuato l'i. l'ultimo il 7. dunque uolendo cercare una dizione per riga poniamo prima l'i. doppo l'h. perche tale si era, mà noi habbiamo leuato acciò la riga della supplanta, non passi 4. numeri doppo il 16. Somma tutta la riga dal principio alla fine, che è 1. h. 4. 7. fanno 20. e perche ponessimo l'i. poi il 6., che fanno 17., et il numero 16. è stato, come dicessimo nella passata lezione honorato con farlo 16. dal 17. al 16. ci è 1. poniamo il 20 quest 1. mà però numeriamolo all'h.; e 4. che fanno 13. e poniamolo appresso il 20, sommiamo poi h. 4. e 7. che fanno 19. e poniamolo appresso il 13. e perche il penultimo numero presso l'oriente è il 4. al quale fù leuato l'i., che come decina lo faceua 14 poniamolo come 14., talchè primo

prima 1. 13. 20. 13. 19. e 14., che formano di
zione che dice Quanto.
Questa é la più stravagante regola, che sia
nella Supplanta della quale sin hora
pretendiamo d'hauer detto abastanza.

Regola x.ma

Prima, ch'io m'ingolfi ne i maggiori Segreti
Cabalistici, come si mostra con gli esempij auanti
alle Piramidi di Cauare parole perfette
come da Dio ouacolo, é necessario, che
un breue Epilogo ricordi.
1.° che nella regola Piramidale trouassi-
mo del Senio e quante Piramidi dob
biamo fare per cauare la risposta.
2.° nella 2.da come per l'arte maggiore si
caua il Senio per la minore si parte
e per la Premissima si piglia il 3.° de
numeri
3.° nella 3.za dove si deue cominciare e
dalla sinistra, ó dalla destra, ó in
mezzo di cessimo anco, che bisogna
caminar per li numeri più facili
cioé che doppo la consonante hauerano
no la uocale.
4.° Nella 4.ta quando il fondo della piramide
passasse il 26. come dobbiamo seruir
sene per la 3. regola
perche 14. e 6. fanno 20. ponila perche quantun-
que sia uocale é più facile per lo doppio, che l'1.
e 1.° sopra il 6. ui é 2. mia 2. fa 4., e questo por-
rai quante uolte ti seruirai del 2. che ti habbi
nella sinistra nell'istessa riga un 4., poi somma
6. 2. et 1. fanno 9. tu farestti passaggio al 14
che é fondo di piramide, e chiama l'altro, e
la sommasti col 6. hora lo porrai distinto, et
hauerai una dizione che dirà Saudino.

Regola xi.ma

Intorno alle risposte

Douendo noi esplanare il uero di questa scienza
uelata da tante regole, e termini, e regole
difficile, et hora le facili, e questa facilità,
e difficoltà non nasce punto dalla uolontà
dell'Artefice, ma dall'ordine naturale,
cioe confuso, ó men confuso nel quale uedia-
mo la Piramide, ó la Supplanta, e però
cosi habbiamo à dichiarare le une, e le altre
Nella passata Lettera mostrassimo, che quando
il 14. e nel Nadir dobbiamo da quella cauare
quanti numeri auanzano egli di 4. la
decina e cosi cauassimo con quella una dizio
ne, che diceua Dico. Poi per cauare la
dizione, che diceua Saudio. mostrassimo
molti termini, e fatiche necessarie,

hora in questa Lettera il mio intento è di
mostrare come si potrebbe d'alcune righe
intiere cauar dizioni, mà confuse, cioè di
dire parole, che non habbino senso com
per esempio — Seguitando il Triango
et essendosi seruiti della prima regola d
basso ad'Alto uerso Oriente, andiamo alla se
conda riga che ci mostra 5.14.6.4.1. e così
mettiamo il 5. per 6. senza fare inuestigazi
ne alcuna doppo il 6. il 14 doppo è l'4.
mà perche habbiamo d'auuertire di non
mettere l'4 in mezzo a gli altri numeri
ri, se non quando doppo il 3. e segue
l'4 facciamo come benfacessimo pigli
ando la più prossima consonante all
6. chi è 7. poniamo il 7., è perche trà
l'4. et il 4. ui auuanza una uocale
poniamo l'1. e poi il 4. consonante
che siegue all'6. e così con poche inda
gazioni haueremo posto prima il 6. poi
il 14.7.1.4.1. ecco la dizione confusa
che dirà Jogada, parola, che non hà
nella nostra Lingua senso ueruno, e
questa rara uolta ci dobbiamo seruire
della composizione facile se non quando
sono le Cose di poca importanza.

Hora uediamo come dal 6. si possa hauere una
parola intelligibile, senza partirsi dall'istesso
e da quello egli contiene: poniamo doppo
al 6. La sua uocale prossima, che è 5. tal
che poni prima il 6. poi il 5. 4. 5. et haue
rai dalla metà del contenuto dell'una di-
zione che dirà Fede.

Hora notate quest'altro termine bello è faci-
le, e necessario. doppo il 6. contanto per
la riga uerso sopra torni il 14. e ne puoi
cauare una maggior dizione di quella che
cauasi dal Nadir della Piramide per la
regola breuissima altro fare non, ostrepti
che leuare il 3°., ma di questo come uoca
le non hai del buono, quando ne possino
fare di meno di cominciare dalla prima
uocale, partilo dunque per mezzo e mettasi
un 7. così ui è prossimo il 9. come il 5.
ambi uocali, ma perche quanto più ci
auiciniamo uerso il 4 men numeri ci restono
per la nostra dizione dobbiamo pigliare il 5.
uocale doppo il 5. ui è il 6. più prossimo

consonante è ci portiamo quella metà 14
che fa 7, che lasciassimo, e faremo 6. 7. che
fanno 13. e perche vogliamo che la ſ.i n
passi quatro numeri per diffinire dalli 4
numeri datici dal primo 14, non ci ſeruia-
mo del 14. vocale più prossima, ma pig-
liaremo il 9. è questa è regola, che cami
na per la ſcotera, che quando non ſi ſerv
amo della 2.vocale, che ſegue la con-
ſonante potra la vocale, che è lontana
dobbiamo tornare alla vocale
lasciata, e così ponendo prima il 5. 9. pri
il 5. 13. 9. 14. haueremo una parola
che dice Senio. —

Quanto habbiamo fatto per mostrare che dal
primo 14. possiamo hauere 1. L. dizioni
in tutto diſsimili dalla prima doppo
il 14. viene l'16. Lasciamolo per hauer
ne assai discorso, et andiamo al 4.,
non ſi può formare dizione di 4.
Lettere ſenza due vocali; metti pri-
mo il 4. doppo il 5. prossima voca-
le per purgarla quale non ti ſer-
uirai del 13. numero diſpari, dop-
po il 4. vattene dunque al 2., e
e perche dopo al 2. vi è ſ.1. poni la prossima
vocale, ch'è 1. et haverai col 4. ſ. 2. 1. una dizione
che dirà Date. Per ſecondo l'ortografia
mancarà d'un 2. cioè d'un B. dovendo questa
parola hauere 2. B., ma basta, che la parola
ſia consonante, et intelligibile, vattene poi
all'1. per cauare una dizione di due Lettere
doppo l'1. come vocale poniamo quella
consonante che nasce dalla propria figura
raddoppiata chè ſaria ii. e così haverai un
termine di mezzo detto proposizione dell'
1; e dell' ii., che dirà Al

Regola 12ma

Seguimento a cauare le Risposte

Per mostrar tutti li modi necessarij da cauar
le risposte dalle piramidi conuiene andar
molto circonspetto per render pratico, e ſcienti
fico il discepolo, molte ſono le regole,
ma la più neceſsaria è d'augumentar
il numero, che non auanza la decina per
tutta la ſua forza corrispondente ogni
volta, che il numero minore del 10. non
ſia vocale 1. 5. 9. che se in questi s'incon
triamo dobbiamo pigliarli come vocali

e poi ampliarli sopra la decine per trouar
consonanti, che contengano il 10; che se que
sta regola non ci fosse non potressimo ha
uer parola, se non dettoli e corte, come
quella ch'è del numero minore dal 10.
laurebbe tutta la dizione. Seguitiamo
dunque per oggi il nostro stile, e dimani
faremo la lezione. Piacendo à Dio, che
bene intesa, e studiata ne mostrerà gli
ultimi gradi di quest'Arte. Andiamo
per ciò nella 3ª riga e uediamo nel suo
principio il 12, poniamo per numero
come è doppo il 6. ma per esser il 6. con-
sonante leuiamo un numero per trouare
la sua prossima uocale, che è 5; poi ui è
il 4. consonante, e poniamo ad altro, ui è
il 3. che stà nel mezzo a due uocali 1. a 5.
ma perche si troua nella Piramide hauer
1. dall'una è l'altra parte poniamo il 5.
che non si uede, poi andiamo all'1. che stà
ut 30. occidente, e cosi dal 12. 5. 4. 5. 1. haueremo
una dizione che dira. Medea.

Ben uero, che dal 12. possiamo hauere
quella dizione in sua propria natura senza
augumentarlo, e cosi per esempio non

uolendo talhuolta dal numero altro, che le sue parti
porremo il 12. la sua prossima uocale senza augu-
mentarlo, e il 9. doppo il 12. metti il 9. frà il 9. et
il 12., cioé il 10. et 2 11., il 10. di gran rispetto, ne
potiamo come ho detto di sopra porlo, se non quan-
do è fondo ù Piramide, il 12., ò che nasce come
prima consonanse nell'Angolo, ò d'occidente.
Sommiamo dunque il 10. coll'11. per trouare una
consonanta 10. è 11 fanno 21. la quoi poi 21. tù
sai che quasi mai se ne seruiamo, se cresce
al 22. tanto meno, se cala al 20. è uocale
e mettere 2. uocali nel mezzo della composizio-
ne di una parola, non è lecito cosi finalmen-
te tanto più che non uogliamo passare il 12.
andiamo dunque al 22. e partendolo poniamo
2. uolte 11, la più prossima uocale all'11. sa-
ra 9. ma auendo posto poco fà per mez-
zo haueremo il 5. e cosi trouaremo quell'1.
del quale ci seruiremo per tormentare
dal 21. al 22 tal che ponendo prima il 12.
poi il 9. 11. 11 4. 5. haurai la dizione che dira.
Mille.

Pigliarai anco li seguenti numeri dalla Linea
6. 4. 3. che fanno 13. poni il 13. poi la più prossi
ma uocale ch'è 14, poi torna al contenuto
del 13, e poni il 12. e per questa regola
possiamo seruirsi della uocale fuor del

contenuto del numero. Se quella fossa un so. numero lontano, cosi dunque doppo il 12. il 9 et haurai una dizione, che dira Nomi.

Mà per hauere assai detto nella dizione, che sono sotto al 10. finiamo La lettera, e cominciamo nel capitolo seguente à dire nel compimento di questa Arte.

Regola 13.ma

Le risposte con dizione sopra, e sotto il 10. tutte le regole per il passato da noi scritte sono necesarie, hauendo mostrato dalli numeri che passano il 10. con li suoi contenati à cauare dizioni perfetta per l'Arte nostra, come si cerchi la uocale doppo la consonante, come si potrebbe per numeri, che mostrano assolutamente, cauare parole disonanti e di poca sostanza, come si debbono honorare li numeri, che sono fondi nelle Piramidi, quando si trouano nella suppplanta et altre discrezioni come nella regola passata si potrà chiaro uedere.

Hora ci resta La più importante la quale per cauar le parole composte ne dimostra come habbiamo d'augumentare li numeri minori del 10. sopra le decine, e tal uolta quello, che passano le decine Lemarseglie, ò seruirsi del sopra più, et cosi alla parte destra come della sinistra, e per mezzo cauar dizioni in forma di risposte francamente campeggiando à guisa di Soldato sicuro, che l'inimico incontra non curasse trouiamo un 3. pigliarlo per 13. un 2. per 12. e l'1. uocale pigliarà per qualche à e poi accrescerlo sopra la decina e poi se occorre tornarla pristino stato. ma perche ci uuole l'esempio si formi una petizione per la breue in questa forma.

Esempio di Petitione

Come passaranno le mie faccende circa il medicare alto partire di Firenze

| | | |

5. come uocale, che ci rappresentò, indi ascendendo uerso l'angolo d'oriente, il primo numero è un 3. augumentandolo sopra la decina lo segnaremo per un 13. e perche mediante il 5. hauuto il suo principio per uocale, torna il 5., e cosi hauerai fatto, che il 5. anco passi la decina, perche prima 2. poi 5. 5. haurai passato la decina di due punti, tal che dalli primi due numeri haurai una dizione, che diua per principio di risposta: Bene.

Andrai poi al 12. ponendolo poi per trouar la uocale, leua la decina resta 2. la più prossima uocale e l'1; che metterai, et hauerai un aduerbio, che dice Mà.

Vattene poi al 13., ponilo per tale, poi la più prossima uocale e il 14., ponilo, poi torna al 13., e perche uogliamo, che li numeri che non giungono alla decina, o che la passino e quelli, che la passano leuagliela doppo hauer posto il 13. 2. uolte, et il 14. in mezzo riduciamo il 13. in 3. leuandolo la decina ui è il 5., che è la uocale, ponga si 1. e cosi dal 13. 14. 13. 3. 5. haueremo parole, che dicano. Non c'è.

Torna al 5. accresegli la decina, che sarà 15., nota quanto inconformità della regola passate, che tanto importano per fare anotomia de numeri, poni dunque il 15. poi leuali la decina torna, come prima per 5. uocale quando si fà questa fatica intorno a un numero eccelente come è il 5. che due uolte fa la decina 3. uolte fa 15. 4. uolte fà 20 e 5. uolte fà 25 dobbiamo ricordarsi, che l'essenza sia minore e sta nel 5. la maggiore nel 25. ambi numeri dispari: Dobbiamo dunque cercare la più prossima consonante dispari, andando ad alto che sarà il 7. tal che doppo 5. il 7. appresso il 7. ui è il 9. uocale anco dispari, poni il 9. poi aggiungi al 9. il 5. principio di questa dizione, che diua. Peggio. Seguita il 2. e mettilo per 12. e cosi passerai la decina poi nel angolo dell'oriente ui è l'1. uocale ponila poi augumentarla con l'altro 1. prossimo, che passera la decina e farà 11., e cosi dal 12. 1. et 11. hauerai una dizione, che diuà: Mal.

Se ti ricordi delle passate regole dicessimo che appresso un 3. si uede l'4. e uicino all'4. un 5. e per dritto, ò per trauerso dobbiamo porlo in fila, seguitando dunque l'ordine della 2ª riga della Piramide uenendo all'

ringiù, metti dunque il 3. che per hauer l'4. possiamo non habbiamo a farli augumentar la decina, doppo metti l'4. e seguita il 5. che ha per trauerso, che dira . che.

Torna all'4. augumentandolo sopra la decina sara 14. poi e il 9. augumentandolo similmente come l'4. e 19. seguita l'11. Lenali la decina sara 1. uocale Somma l'4. e 9. fan 13. ponilo, et hauerai dal 16. 19. 1. e 17. parole che dice. Star.

Lasciamo una regola confusa, e chi non sapeua il fondo hauendo detto nel principio, che trouando un 2. douemo pigiarlo per 12. un 3. per 13. un 4 per 14. et occorendo la uocale come 1. 5. 9. numeri ma minori della decina prima douemo pigliare per uocale, e poi accrescerli sopra le decine, è pure nel fine di quella formata dizione che siamo tornati all'4. facendo 14. poi trouando il 9. uocale senza ponerlo habbiamo facto 19. il che per conto a quest'altre uolte, habbiamo detto, che doppo la consonante trouandosi la uocale ci deue mettere, et hora l'habbiamo sommato con 6. facendo 17.

Per intelligenza si deue auuertire che come combinando per la Piramide trouiamo il 9. doppo l'4. ò sia uenendo, ò d'alto à basso, ò da basso ad'alto essendo come dicessimo l'4. non lettera, ma aspirazione, se ella ha appresso il 9 suo maggiore d'un punto, dobbiamo fare che doue manca l'4. cresci il 9. et in particolare in questa presente regola, che il 9. accresciuto sopra la decina ne sia una consonante molto necessaria sopra il 14. poi lo habbiamo sommato con l'4. facendo 17. poi che doppo l'1. uocale ci uole una consonante ecco dichiarato quello, che è forse di tanta importanza a quasi errore pareua.

Si segnano queste parole per che non ci è regola che non habbia mistero e particolarmente in questa doue il 9. 2. uolte fà 14. 3. uolte fa 27. e 4. uolte fà 36. e finalmente 9. uolte fà 81.: hora torniamo alla riposta caminando per la Piramide il 9. lo pigliasti per 19. e lo sommasti con l'4. hor pigliato

per quello che è, cioè per g. ponilo dunque poi vieni all'11., à cui levagli la Decina facendolo 1. ponilo hora per 11. ritornandolo al suo sesto. Si che col g. et 11. farai una dizione, che dirà .I.

Vattene al 2. augumentandolo al solito, e ponilo per 12. e poi partilo per metà la più prossima vocale è il g. mettilo, mà prima metti l'11. che fù una volta Sommato l'altro ritornato hora per propia essenza, poi somma la prima vocale, che fù S. con la seconda ché stata g. e fà 14. metti ó l e cosi dal 12. S. y. 11. g. e 14. haverai la dizione che dirà. Meglio.

Avvertasi molto bene qui, che quando nella fila della riga maggiore è il 2. combinando dall'Angolo dell'oriente à quello d'occidente si deve nel 3º. numero della dizione accrescere 3. volte e far 6. e posto il 12. sarà 14. essendo quel 2. nel 3º. luogo poni 14 poi la più prossima vocale non la pigliarai dal 14. che hai posto per accidente, ma dal 12. che è per se rispetto al 14. e questa vocale sarà S. e cosi dal 12. S. 14. e S. haverai una dizione che dirà Mese. •

Seguita la detta Regola 13ma

Doppo haver preso il S. per vocale accrescilo sopra la decima, che sarà 15. e poni il 15. per Consonante il 3º. di 15. e S. ponilo per vocale, ricordati, che nella dizione antecedente che diceva Mese, ponesti il 12. per 2; mà non lo trovasti 2 come era hora, acciò che quel 2. non resti scoperto aggiungilo al 15. e fa 17. Segnalo, e questo facci per haverne Consonante, che passa la decina, e non torni 15. poi ui è l'11. mettilo, poi per la parte levandoli la decina è sarà 1. e cosi da 15. 17. 11. è 1. ne haverai una dizione che dirà Perla.

Reviene un 2. quale suole spesso trovarssi e perciò bisogna saper tutto quello che egli possi solo et accompagnato partorire.

Nella prima nella dizione sappiamo, che nelle passate Lettere ogni volta, che habbiamo posto per 2. habbiamo seguito quell'ordine di porlo tutto, poi partilo per metà mà rare volte ci siamo serviti del 4. ch'è pure

una delle sue parti, ne meno del 3. pure anco sua parte, e necesario alle uolte hora che con l'occasione ti ci rappresenta l'occorrenza d'un altro 2. nella Piramide bisogna hauer memoria come ci siamo seruiti degli altri e cercar di non pigliar quelli numeri in tutto medemi à ben uero che facendo per necessità della regola del 2. 12. bisogna cercar quanto prima nella compostizione della dizione ch' il 12. torni al 10. si che ueniamo al punto.

Poniamo il 2. per 12., poi partiamolo che resta 6. La più prossima uocale al nostro solito è il 5., poni il 5. e poi per non hauer mai posto il 4; come parte del 12. diuiso per 3. ponilo appresso, hora per trouar la uocale ti deui alzare uerso la decima per quest'ultima regola del 12. Somma il 5. della uocale antecedente et il 4. consonante che siegue che sarà 9. haurai posto il 4. per consonante hora poni il 3. parte anco del 12 diuiso per 4. poi per trouar la uocale per la regola bisogna augmentare il 3. per tutta la sua forza, che sarà 9., e poni lo 12. uolte. hai posto il 9. hora partilo per metà sarà 4. e questo si fà per necessità di consonanti che passino la decina, si che raccordati della regola brieue 9. e 4. fanno 13. poni 3. poi per la uocale ricercati, che resta 1. e che cresceni uno sopra 2. per farè 13. il quale 2. è il mottoue di questa dizione, dunque questo 1. che cresceni ponilo per la uocale, e cosi da 12. 5. 4. 9. 3. 9. 17. e 1. haurai la dizione, che dirà. Medicina. và all'11. al solito leuali la decina resterà 1. uocale ponilo, poi cresci la decina sarà 11. talche 1. e 11. dirà precisamente. Al. Hora non sò se ti raccordi più della regola di hieri, doue troui 9. appresso all'4. andando ad alto ò à basso, li deui prima far sopra la decina, poi se ui è bisogno di uocali ponerlo mà di questo non ne discoriamo. d'auantaggio per ciè chi non si ricorda della passata lezione anco si racordarà dimani di quella d'oggi. Vattene dunque alli 1. e 9. e ponilo per 19. è poi torni lo come 9. uocale e ponilo appresso; hora per hauer una consonante

che passi la decina poco lontana dal 19. disponi come esso e per hauerla come facessimo hieri somma l'6. et il 9. che fa 17. ponilo doppo il 9; mà quando sommiamo il 9. e l'6. ò auanti ò doppo ci uuole 1. per uocale hieri lo ponessimo auanti e questa uolta lo ponessimo doppo; talche appresso il 17. siegue l'1. poni per la consonante un'altra uolta il 17. potendoui porre il 10; secondo le nostre regole per non andare auanti l'ordine de numeri della Piramide sopra l'6. trauersale talche porrai l'11 doppo il quale uattene al 10. per la uocale e racordati, che la vegola doue è cauata la Piramide e la Cresce: parti dunque il 10. per metà hauerai la uocale, che sara 5. e cosi da 19. 9. 1. 17. e 5. hauerai una dizione che dirà. Tivare. Vattene al 6. e crescilo che sarà 16; mà auertasi, che chi uuole imparare quest'arte non uanità ne apparenza, ma reale e regolata, quando ce ne seruiamo in bene che se il 6. non hauesse prossimo da qualche parte il 20. uocale, ò il 10. quale in questa regola si può aumentare per due uolte 10. per far 20. necessario con la lettera 16. non potressimo cresser il 6. mà seruisene come 6. qui abbiamo uicino al 6. l'antecedente 10. poniamo dunque il 16. poi il 10. per 20. accrescendolo nella sua purità e perche come ui è il 16. e 20. diuentando il 20. consonante ci uole un'altra uocale, torna al 10. da te assaltato al 20. alla sua natural decina, e partilo, che sara 5. poi per la consonante piglia l'altro 5. che ti resta, e sommalo col 6. che crescesti in 16., e sarà 11; si che il 16. co. 5. e 11. ti darà una dizione, che dirà. Quel
Vattene al 3. che siegue alle Piramide ponilo al solito per 13. ui è un'altro 3. appresso, che douerebbe esser 13. ancor egli, ma essendo principio di dizione non si danno due consonanti, doura dunque trasi uocale, la quale è al 13. la più prossima e sarà 14. ponilo dunque doppo il primo 13. hora che habbiamo hauuto li 2. numeri sopra la decina, cerca una consonante minore del 10. sua dunque la decina al 14. sarà 4. e ponilo, poi uà sotto al 3. e uedrai, che segue un 4. accresciilo al 10. sarà 14. uocale

e così dà 13. 14. 4. e 14. haverai una dizione che dirà. No20.

Torna al 14., e leva la decina sarà 4. la più prossima vocale è il 5; ponilo doppo al 4. talche 4. e 5. dirà. De.

Vattene all'6. augumentandolo a 14. e ponilo così; se ti raccordi dicessimo, che il più delle volte dell'6. si piglia il 7. et hora và così, che se bene lo facciamo passare altro. facendolo 14. questo è per necessità dello regolo, mà ci resta il 7. per fortificarlo: hora hauendo posto la consonante dobbiamo cercare le vocale si cerchi il 7. la prossima vocale equalmente il 5. et il 9; ma perche il 5. li stà incluso si deue prendere; si ponga dunque il 5. poi augumento il 7. con la decina facendolo 15. hà etiandio prossime equalmente due vocali. il 14. et il 20. mà perche l'altra volta calassimo per trouare il 5. hora andiamo sopra il 17. a trouare il 20., e pongasi questa vocale, mà per che con le due trouate let-

lettere di 20. non può far officio di vocale ci è necessaria un'altra vocale facendo il 20. le parte di consonante. Andiamo dunque nella Piramide al 14. che siegue sopra l'4. è mettiamolo per 14. così da 14. 5. 17. 20. 14. haverai una dizione che dirà. Servo.

Torna al 4. che ponesti per 14; e mettilo nel suo essere per 4. doppo il 4. siegue nella Piramide l'1. vocale e ponilo, poi ui è l'ultimo 3. augumentalo con la decina che dirà 13. mediante che l'1. è in mezzo nel fine del ricercamento della Piramide e così farassi ogni volta che trouaremo nell'ultimo del ricerco detto Piramidale una vocale in mezzo à due consonanti, talche in questa nostra dizione doppo il 4. e l'1. doppo il 12. volta 13. e per vocale non essendosi altro in questo fine accrescerai il 4. per 14. e così da 4. 1. 12. 14. ne risultera una dizione, che dira: Danno

Quando non vuoi cauare più d'una Piramide
piacendoti d'hauer fatto quanto capisce l'istessa
mediante la grandezza della petizione puoi
cauare secondo la tua inspiratione 2. 3. 4. e
5. numeri secondo la grandezza della Piramide, o pigliarai doue più ti agrada, e vedrai che
tutti in dizione attaccaranno benissimo, ma se
il principio della Piramide hà 5. numeri. 6.
7. bisogna cauar numeri pari come 2. 4.
6. 8. ma se saranno 5. 7. 9. tu caverai 3.
numeri 5. ò 7. ò 9., non mai dice hora à me
la mia inspiratione, ch'io caui dal 9. un
19 dal 10. un 20. dal 4. un 14. caminando
per la nostra regola, così da 19. 20. e
14. ne viene una dizione, che dirà.
Tuo. ~

Finis. ~

Epilogo di tutte le Regole

Già che con l'aiuto di Dio siamo giunti al
Porto et habbiamo esplicate tutte quelle
regole, che ben studiate, et intese ne daranno
risposte intorno alle petizioni, quale pre-
ghiamo la Diuina Sapienza à concederle
secondo l'ordine della regola di quest'
Arte Diuina, hauendo alla fine di non
danneggiar à niun fedele, ne di giouare ad
altri con altrui detrimento, ma solo di
sodisfare alli nostri giusti desiderij nel-
l'investigare quelle cose recondite, che
per altra strada saper non si potrebbero,
il che non douerebbe essere per sola, et
illecita curiosità. Pregarò quelli, che
da me sono stati instrutti se non conforme
al loro merito, almeno secondo la mia
poca intelligenza da una buona volontà
animata di non trasgredire per quanto

potranno la buona regola intenzionale
acciochè non habbino occasione di peccato,
come altresì perche non perdino il distinto
fine di saper le cose ricercate, ch'io con
questo non voglio dar lizione, mà ben com-
pendiosa brevemente mi affatichero di
far un epilogo delle cose dette afin che
nelli dubbij più facile riesca di trovar
quello, che si và cercando. —

Dunque non trattaremo delle prime regole
intenzionali, ma solo di queste 13. Pirami-
di, le quali collo studio, e con la pratica si
faciliteranno alla riuscita e riusciranno
prosperamente alli studiosi. —

Nella Prima regola Piramidale

Come essendo breve la petizione base la pian-
ta, è sua Piramide se sarà luogo dourà
formarsi la Supplanta, e Piramide e appli-
carve altre supplante et altre Piramidi
fin che il Genio torni. —

2° che succedendo sortir nelle risposte paro-
la non destinta, che renda il senso
confuso, et equivoco, si formi nouo quesito, a se
trasgredendo la buona regola intenzionale tú
hauesti risposta accettosa, habbi patienza, e
non ripetere più della 3ª uolta. —

3° Come si conosca il Nadir della Piramide

Nella 2ª regola

Primo perche si comincia dal fondo della Pirami-
de á cacciar la risposta. —

2° In 3 modi si parte il Nadir della Piramide
ò per la maggior cacciando il Genio, ò per la
minore partendo per metà ò per la
brevissima pigliando il 3°

3° Come essendo pochi numeri e uolendo
molte dizioni ci habbiamo à pigliare
le parti de numeri cioè à dire il 10;
mà bisogna essere in luogo solo da
poter Speculare, e altrimenti non si
potria Speculare. —

4° Come si dobbiamo seruire de numeri,
quando d'esse dobbiamo fare Antonia
per trouar particolarmente le Vocali.

Nella 3ª. regola

1. che non si possa apprendere questa scienza se non con grande intelligenza, ò per questa fattica, ò prattica con la lettera da molti libri de quali haverai godimento immenso.

2º. come si deve caminare per la Piramida per cavar le risposte, cioè nell'indagazione per la parte orientale nella media e per l'occidentale in quelle di profondissima misterio l'una, e l'altra parte, et anco nel mezzo. vedi la lettera, che tutto dichiara.

3º. Che quando sotto un'istessa petizione si trovano le 2ª. e 3ª. Piramidi conforme alla prima possiamo rompere li termini della maggiore, minore e brevissima.

4º. Qual sia la parte mediocre per cominciare e come dobbiamo seguire quei numeri, che doppo le consonanti danno le vocali.

5º. Come venendo poi il 20. e 1. nel fondo della Piramide essendo questi nostri fondamenti della Cabala, dobbiamo argomentare l'haver certa risposta ó favorevole, o contraria

6º. Che quando habbiamo finita la Piramide possiamo servirsi della Supplanta.

Della 4ª. regola

1. che l'intenzione dell'Artefice sia di vidurre li maggiori numeri sotto la 26. Lettere dell'Alfabeto.

2º. quando il nadir della Piramide passa il 26. come dobbiamo fare per cominciare la risposta, che la ragione della brevissima nella maggiore sia come la maggiore medema, cioè a dire, che levato il Senio se passera 26 lo partirai per la minore levato quello ch'ascende più del 26; che segnarai ò in mente, ò in carta e partirai il 26. se il punto, che ti basta è vocale, ponilo doppo la metà del 26. per la brevissima, pigliarai quando, che passa il 26. partendo 30 il 26. e ti mancano numeri nella Piramide per investigare puoi andare alla Pianta, la quale altro non denota salvo che con la riga il Pianeta

il Pianetta dell Senio.

Nella 5.a Regola.

1.mo Come nel segnar la petizione, se ui darà dizione che habbia più di 5. uocali leuate quelle, che fanno ufficio di consonanti si deuono partire per lo mezzo metterle, cioè à dire 6. per 2. 3., che iacendo un secondo in una pianta maggiore del 5. dobbiamo tener la falsa.

2.do che la Supplanta non possi hauere più di 16. numeri.

3.o che dobbiamo seguir l'ordine della Piramide, cioè à dire quando dalla Supplanta cerchiamo risposta e se sarà grande dalla parte d'oriente, se picola dalla parte d'occidente, se di molta importanza dall'Austro, all'Aquilone, raccordandoti di quei numeri, che contengono, et altri sono Contenuti

Nella 6.a regola

P.mo Come per trouare la Lettera diuina si deuono pigliare li 4. numeri angolari della Pianta radicale.

2.do Come si possa senza Linee incrociate Paral. . . come neue il diffetto et addittamento con felicità.

Nella 7.a Regola.

1.o Sin questo dobbiamo Leggere, e rileggere perche ella si rende in cauar nomi della supplanta.

2.o che quando poni il 15. della supplanta se lo parti per trouar la Vocale, non puoi fare che monti al 9. per essere il 15. composto di 3. 5. et per essere nella 3.a riga della supplanta, talche uocale pigliarai il 5. cosi uuole la regione della supplanta.

3.o Come nella supplanta non possiamo seruirsi dell 4., ma bene potro có gli altri numeri per fare una Consonante che passi la decina, e che il 4. non sia Lettera, ma aspirazione.

4.o che dobbiamo ampliare il fondo della Piramide quando la troniamo principia

della Supplanta di dee numeri.

Nella 4.a Regola

P.mo Come nel cercar le vocali doppo le consonanti principio di Supplanta augumentata di due, bisogna racordarsi, che quando è per honorarla, mà dobbiamo cercar le vocali del numero essenziale -----

Però bisogna ben studiare questi modi prima di ponerli in pratica, et haverli à mente, che questo riassunto è come una Tauola per saper in quella regola siano le cose che noi cerchiamo

2.o Come da una supplanta, che non eccede 16. numeri possi anco haverne tutte le lettere dell'alfabeto una e anco più volte.

3.o Come li numeri che passano la decina sono tutti di molta indagazione, e sono la decina il 3. et 7.

4.o Come si scuore per le supplante cauar li numeri in quantità.

5.o che nella riga inferiore della supplanta si possi cauar una dizione

sommando li numeri, uedi la regola.

Nella 9.a Regola.

P.mo Come si pongono due numeri simili l'uno doppo l'altro nella Supplanta secondo l'esempio della seconda riga essendo di Austro, ò Tramontana è una regola degna d'udirsi.

2.o Come dobbiamo seruirsi della 4.a e chi dubbita troui la regola, e metti in Campo i suoi pensieri perche se habbiamo fatto una dizione di 4. uocali, et una aspirazione cioè seruito per hauer trouato la 4.a capo della 3.a riga della Supplanta e uolendo cominciare la parola per la 4.a

3.o Come non si può uolendo sommare una riga della Supplanta passar 4. numeri e si mostra in qualche parte quale doppo il 16. ci uoglia il 20

Nella Decima Regola Intentionale. Risposta

P.mo Si ripettono molte pettizione passate con breue epilogo.

2º. che quando habbiamo in fondo della Piramide un 14. da quello togliamo tanti numeri quanti egli avanza sopra il 10. come dal 10. che li resta habbiamo da cercare la vocale se fosse 2 o il 4 adiv quello che possiamo fare 4.

3º. Si mette una Piramide in Capo segnata per la brevissima.

4º. Cavi dall 4. e dal 2. 14. Leggi la riga.

Nello 11mo Regola

P.mo Come volendo pigliare numeri conforme sono, si cavano dizioni confuse

2º. Si mostra come facilmente si cavano et anco tal volta secondo il bisogno togliamo dal numero minore del 10. cavar dizioni senza saper punto di numero.

3º Come da un 2º. 14. si possa, e debba cavare una dizione maggiore del primo 14 partendolo per mezzo per che prima fu cavato il 3º.

4º. Come non si possa cavar dizioni di 4. numeri senza 2 vocali.

Nello 12mo Regola

Per sotto, e sopra il 10.

P.mo Come dobbiamo augumentare li numeri minori del 10. sopra la decina, eccettuando le vocali, che si cavano prima come vocali, e poi si augumentano sopra il 10. e quei numeri, che passano 10. si sminuiscono secondo una petizione termina con la breve, con la pianta, e Piramide.

2º. Come si Camini dal fondo delle Piramidi verso l'angolo dell'oriente.

3º. che quando troviamo il 3. 4. 5. dobbiamo subito pigliarli.

Della 13ª. Regola

P.mo Come si deve fare quando si trova 6. 9. come ne fia lecito rompere la regola, e che avanzando il 9. sopra la decina bisogna porvelo sotto la decina come vocale.

2.° Come dal 3.° della riga quando uenendo dall'oriente in occidente si troua un 2. ponendolo per 12. s'augumenti il 6. per 3. uolte, che fa 18.

Siegue la medema 13.ª Regola

1.mo trouando molti 2 in una piramide pigliando 12. bisogna hauer tutte le regole del 12. in pronto, e seruirsene ogni uolta differentemente.

2.° Come non possiamo accrescere il 6. se non hà da qualche parte, un 20. 10. 10. per ponerli il 20 uicino, e doppo il 20 bisogna tornare un'altra uocale facendo egli officio di Consonante al più delle uolte.

3.° che quando habbiamo finito una Piramide possiamo secondo la nostra inspirazione Cauar alcuni numeri leggi la regola. In quanto al uicercar se sia bene hauer sempre la decina secondo la regola uniuersale, e se il composto si possa sempre combinare diuisamente, e separatamente Non ti sarà difficile in questa operazione hauer il tuo intento, quando esaminerai attentamente le sopra dette regole operando sempre a buon fine, cosi che hauerai il tuo intento sempre indrizzato con la uerità, tanto ti basti in questa grande operazione diuina, opera pure cautamente e Loda sempre il Signore, e uiui Felice.

Finis

1. Maggiore . . a
2. Minore . . . e
3. Medio . . . i
4. Pavavello . . o
5. Minimo . . . u

1	15	14	4
12	6	7	9
8	10	11	5
13	3	2	16

8	1	6
3	5	7
4	9	2

9	19	20	13	15	4	1	16	13	5	1	13
14	5	9	20	20	14	15	11	12	17	13	12
4	1	6	1	19	5	9	18	1	1	11	17
3	1	23	18	1	13	3	3	0	9	11	23
15	19	4	5	8	9	1	5	14	14	5	1
5	5	18	0	13	15	13	18	9	20	15	15
20	19	1	4	5	12	13	14	14	13	14	23
14	18	15	19	5	13	19	19	23	1	5	5
1	19	4	1	1	14	1a	19	17	11	1	14
11	11	11	1	19	19	18	19	14	18	18	14
11	5	9	1	5	7	1	1	18	15	18	13
15	4	13	15	15	1	1	1	5	5	9	9
5	5	15	3	20	13	17	17	4	17	17	17
9	9	19	5	1	9	5	5	1	1	14	5

Riprendere-

0	20	9	19	12	0	19	13	15	9	1	13
1	0	18	5	14	17	11	4	0	17	14	19
17	13	5	19	14	2	4	0	1	0	15	0
5	20	17	0	11	17	12	5	18	12	5	5
9	19	1	9	13	0	15	17	20	0	14	0
13	18	19	14	14	0	8	0	3	0	1	14
0	9	0	1	13	5	5	17	0	18	13	5
0	14	17	0	2	18	1	11	19	4	18	
5	17	1	17	20	0	5	19	14	20	5	0
1	13	5	18	1	12	9	20	17	11	7	0
18	17	14	3	9	0	20	0	12	5	0	11
9	19	0	13	14	15	17	1	19	13	0	1
7	0	14	5	0	14	14	1	0	14	0	0

Tempo.

0	18	15	4	1	13	0	0	13	4
5	1	0	11	14	0	4	14	20	0
17	9	3	0	19	5	13	2	19	11
0	14	0	5	6	4	9	5	14	3
13	3	18	1	20	19	3	0	14	19
0	9	19	2	14	5	4	0	17	5
3	19	9	4	17	0	4	1	17	20
14	19	9	0	9	9	17	19	0	18
9	13	19	18	13	9	14	17	0	0
0	14	9	14	14	0	14	9	0	14

Si ò ucevo No
S: N:

6	4	15	4	0	4	15	1	0	15	1	5
1	15	1	5	15	15	5	11	12	11	5	11
12	5	5	12	11	6	2	12	2	11	12	12
11	14	1	20	9	20	1	11	11	1	15	19
14	13	14	11	1	1	0	15	19	13	19	13
9	6	18	15	5	9	15	5	3	2	6	0
12	12	8	12	13	14	5	1	14	20	1	14
14	19	0	12	2	4	0	12	13	3	9	18
1	9	5	4	12	0	5	2	19	0	11	0
5	5	5	4	20	20	11	9	23	13	19	18
5	14	0	9	19	23	23	0	19	12	13	12
19	1	0	1	14	9	5	9	5	1	0	1

Perche si

P: S:

Dichiaratione.

Per essere istruito nel rispondere à qualsivoglia dimanda p.a mezzo de Numeri (come hà fatto prima chiamato abaco) conuiene p.a me sapere quanto sia alla Tauola scritto una delle quali bisogna sempre adoprare p.a dar risposta ad ogni dimanda -

1.a prima Tauola.

La prima Tauola che dice ritirandove si deue adoprare quando si vuol rispondere alcuno per dimanda ordenere ò proposta, ò vero per fare qualche dimanda in sola sorte, vero vero è tempo.

Dimando essa se Deus sit dimanda?
Dimando quanti denari hà Francesco.

2.a Tauola.

La seconda che dice tempo s'adopra quando si ricerca sapere il tempo come per esempio.
Dimando quando terminerà la mia lite?
Dimando quando mio Fratello si marirerà?

3.a Tauola.

La 3.a che dice sì, ò vero nò s'adopra in cosa dubia, si riceverà l'affermativa, ò negativa, come per esempio
Dimando, se la Guerra d'Vngaria haverà buon fine per Imp.re?
Dimando se Angela partorirà un maschio?
Dimando se vincerò il mio nemico?

4.a Tauola

della 4.a Tauola si deue seruirsi solo, quando la risposta ricercata si vuol sapere, perche la medesima sia declinata; come per esempio. Dimando perche haverà buon fine la Guerra d'Vngaria.
Perche vincerò il mio nemico

5.a Tauola.

La quinta Tauola s'adopra quando nella 1.ma risposta si hà hauuta la risposta sì, ouero nò, onde si dà à credere saper perche sia declinata la negatiua come perche non vincerò il mio nemico che declinata per troppo libertà

6.a Tauola — Come sene.

La sesta Tauola si deue adoprare quando non si è contento della 1.ma risposta hauuta dalla Tauola del sì, ouero nò, si è anco dimandato per la quinta Tauola, perche sì ouero perche nò, onde essendo conueniente di guerra seconda ricercata si fà la sesta dimanda, come spero hauere il mio Inuento e con la regola si troueràla risposta come per esempio Dimando se vincerò il mio nemico Dimani li 24 Nouembre hore 24 Sabbato, Dimando prima se risponde sì ouero nò faccio la seconda dimanda subito, Dimando perche non vincerò il mio nemico. ritrouo per troppa Libertà. Faccio la terza dimanda. Dimando come douerò fare per ottenere quanto desidero a mi declina la risposta. Penso un poco.

Numeri delli Giorni

Lunedì	1.
Martedì	5.
Mercordì	2.
Giouedì	6.
Venerdì	3.
Sabbato	7.
Domenica	4.

Regola.

La prima tauola che dice felice è cattiua fortuna s'
adopra quando si riceue denello osseruationi da farsi
a riceue lucra à cattiua fortuna esempio.
Dimando se hauerò buona fortuna abandonando le
medicine.
Dimando se hauerà buona fortuna maritarsi
si con Dio. ef

come si debba osseruare nel conoscer la Cabala.
Intese le tauole bisogna prima ch'io ogni dimanda piume
ri le parole & dar dimanda p esempio.
Dimando se quella Citta piglierà vittoria la vincerò?
Nella dimanda ci sono sei parole onde aggiungo
il numero delle parole à quelle
secondo aggiungo il numero del giorno, quale essendo
Domenica è 4. Lunedì 1. ef

vedi la Dodecidecimo

Numeri delle Dimande del Giorno.		Numeri del nuovo del Giovino
1.	3	1
2	>	2
3	12	3
4	5	4
5	1	5
6	10	6
>	4	>
8	6	8
9	2	9
10	11	10
11	1	11
12	8	12

Se, avanco i numeri della Dimanda, ovia levenendo
la prima è 3. se fosse seconda. . . 1. 3. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.

Quarto si pone l'hore del giorno avvertendo
che non sovpassino 12. poi che in vuecedi
hore 13. si deve pone uno di 1. 2. 3.
Quinto si pone il giorno che si trova ha
vuto il mese qual Dimanda si fa cioè
23. Novembre all'hore 24. Domenica

	10
	3
	3
	12
	23
Summa	51
Si avanza	>

Sommati li cinque numeri devinati si trova la
somma d'essi n.° 51. a questa si leva il g.° avanzato
se può: e se è sei avanza 2. e con quello si entra
nella Tavola cogni numero che si trova nella
prima Casella di sopra a piè vedino, che si termina
cuica la Tavola avvertendo che se nell'ultima li
avanzasse alcune Caselle, meno però sempre di
quelle trovate impotra—

Avvertasi anco che ciascuna Tavola si trovi più volte una
nulla ondequesto non si deve computare per numero,
come che sul Quesito dal n.° 51. levati li g.° avanzato
>, onde 2. si deve computare per lo primo nella
prima Casella. poi aggiongendo le due Caselle seguenti
quello sarà nella terza Casella. Così il numero da
porsi à paire seguitando à numerare nuova la
Tavola sempre il nono numero che si trouera

nella 2ª casella si porrà appresso fino sia terminata
tutta la tauola.

Auuerte che quando il nono numero sarà nulla niente
si pone à basso ma si seguita la Numeratione della
seguente casella.

Ritrouati li numeri sia la Veranumeratione nell'ultima
tauola, ouel fauno li numeri deriuati nelli Alfa
beti danno la desiderata risposta. Per ciò noto le
infrascritti esempij — Prima tauola —

Esempio per la 1ª tauola —

Rimando cosa rio deue far dimani

20. 13. 12. 5. 13. 23. 14. 15. 1. 29. 29. 14. 18. 1. 15. 1>
13. 8. 1>. 14. 21. 21. 16. 18. 10. 21. 16. 1. 10. 10. 18. 10

6
4
3
30
51

avanza — 6

c	15	11	15	11	18	15	o	19	20	5	1
5	1	14	5	15	5	18	1>	18	1>	1n	13
1>	5	13	1	19	5	11	14	14	18	1>	9
19	1>	3	5	11	15	19	>	19	5	14	1
20	5	14	1>	5	o	15	15	>	14	18	3
1	11	5	14	15	9	18	19	8	13	14	o
3	1	13	19	9	9	5	18	1n	1	11	5
1>	1	6	15	o	1	18	9	5	5	5	1
1	o	11	19	2	3	2	3	19	1>	9	3
9	5	1	9	1	o	14	o	14	o	1>	20
2	20	19	o	1	13	1n	19	18	9	18	o
11	o	19	1	1	1	5	1	9	5	o	14

Devcho no
P. N.

0	13	18	13	15	12	20	6	15	18	14	14
14	5	14	18	0	5	14	13	11	13	13	4
0	1	13	0	5	5	19	18	5	1	0	18
11	18	3	1	1	0	18	5	1	5	18	9
13	20	15	5	0	20	0	5	0	19	14	1
13	19	14	3	15	19	14	11	0	3	0	11
9	19	20	18	5	9	5	1	5	19	5	4
20	15	11	15	0	15	20	18	9	19	15	20
9	0	15	0	19	13	9	14	9	0	3	14
4	1	0	11	3	0	19	0	3	9	15	0
9	0	19	1	9	0	13	4	5	1	0	9
4	0	14	5	14	0	15	14	14	5	0	0

Come Bene

C. B.

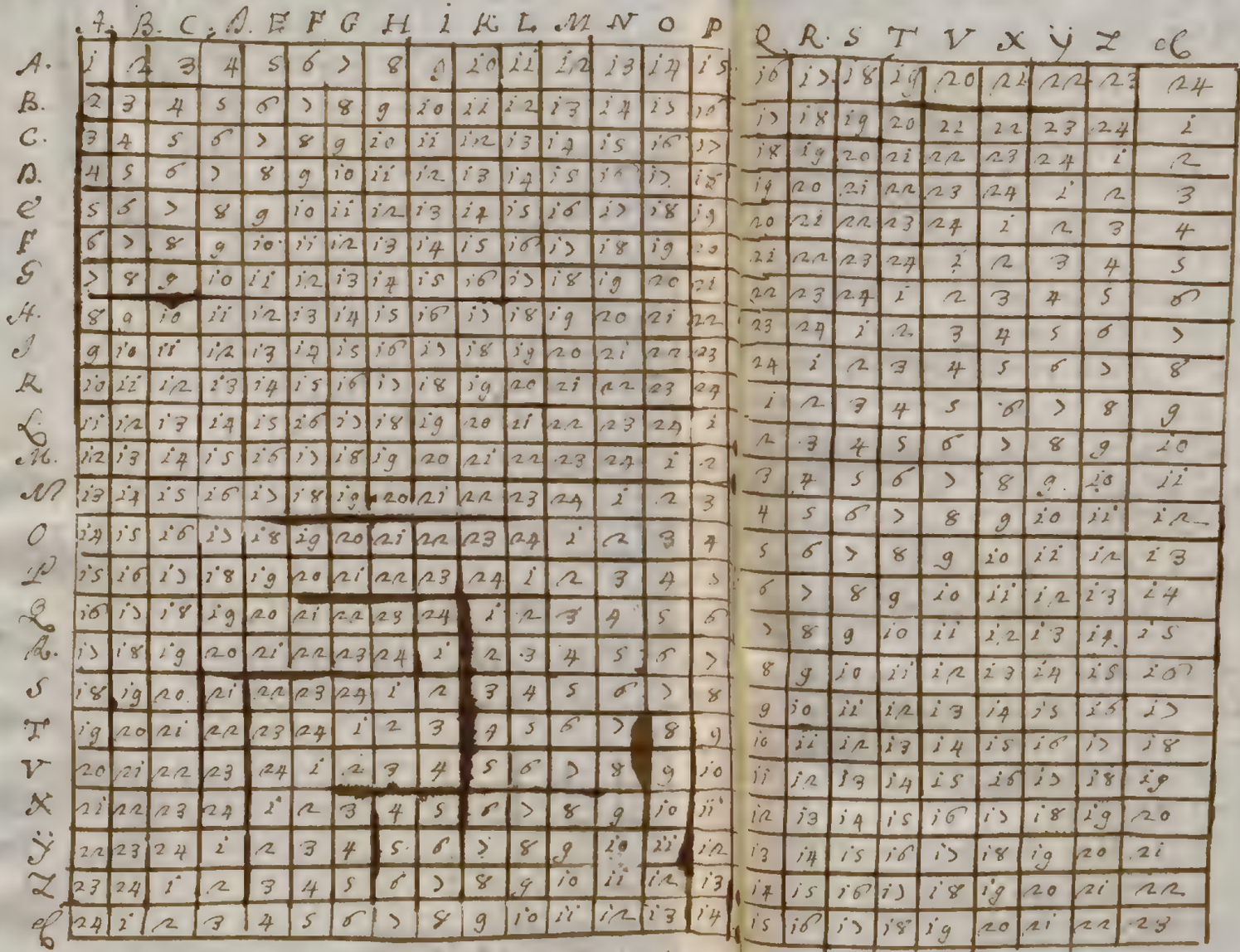
0	3	15	13	3	7	9	0	3	6	14	17
0	14	14	13	6	1	5	13	14	14	13	4
3	1	19	11	18	18	13	19	0	5	20	0
9	14	15	2	17	9	17	14	19	3	11	5
20	1	2	19	17	9	5	1	17	14	17	9
1	5	20	0	19	1	13	9	11	0	20	1
7	9	11	14	14	0	18	14	0	9	14	9
9	3	5	15	11	6	14	18	5	13	14	2
0	5	14	3	1	19	19	13	0	5	0	17
14	11	1	5	19	5	17	6	19	13	11	18
0	5	13	1	9	20	4	5	14	13	5	0
13	13	13	9	7	17	19	19	5	20	0	1
19	17	19	14	14	0	1	5	0	1	1	5

Felice, e cattiva fortuna.

F. C.

20.	2.	22.	13.	9.
11.	24.	7.	20.	3.
23.	17	0.	7.	3.
4.	12.	25.	8.	16
15.	11.	8	1.	19.
17.	5.	13.	21.	9.
5.	12.	20.	16.	6.
10.	18.	1.	14.	22.
21.	11	24.	4.	18.
23.	6.	29.	2.	15.

Andrew Valetta S. Samuel
in Calle di Moccenigo.



Altra Kabala

Questa consiste nel numerare le parole tutte del quesito principiando dall'ultima parola, e si assegnano i numeri lateralmente con una linea perciascheduno numero, siccome l'esempio chiaramente di mostrerà. Questi numeri laterali poi si sommano, e la somma si mette di sotto con far di sopra detta somma una linea, acciò si distingua da' numeri numero laterale si prende la metà, e la quella metà un'altra metà facendo trè numeri, cioè il numero laterale, la metà di quello, che sarà secondo numero, e la metà di quello secondo numero, che sarà il terzo. Avvertendo che la metà del secondo, e terzo numero quando non caderà giusta la metà alle prenderti sempre con quel numero che sopravanza.

Poi deue formarsi un'altra linea laterale di tanti numeri quanti saranno quelli del quesito, v.g. in quel quesito saranno sei, perche il quesito è stato di sei numeri, ma si fosse stato di sette, otto, o noue, di qualsivoglia dell'istessa natura.

La terza, come anco la quarta, benche con questa differenza, che la quarta si compartisce in due, come l'esempio lo dimostra.

La seconda, e terza linea si forma della metà de' numeri laterali, cioè di secondo, e terzo numero e tanto dell'uno, quanto dell'altro se ne fà separatamente la somma.

La quarta si forma dal numero totale del quesito diuiso per mezzo d'una linea.

La risposta risulta da queste trè linee: cioè dalla quarta, della terza, e seconda.

Esempio

Quesito

Dimmi cosa significa il sacro arcano

Dim	6: 3: 1:	3.	1	3	1
me	5: 4: 2:	12.	4		
ri	4: 1. 2:	8.	4	4	0
Cosa	3: 4: 2:	5	3		
Significa	2: 2: 1:	9	4	5	2
Il	1: 2: 1:	2	2		
Sacro	5: 3: 2:	2		5	4
		29	18	2	6
Somma	31			9	5

Risposta

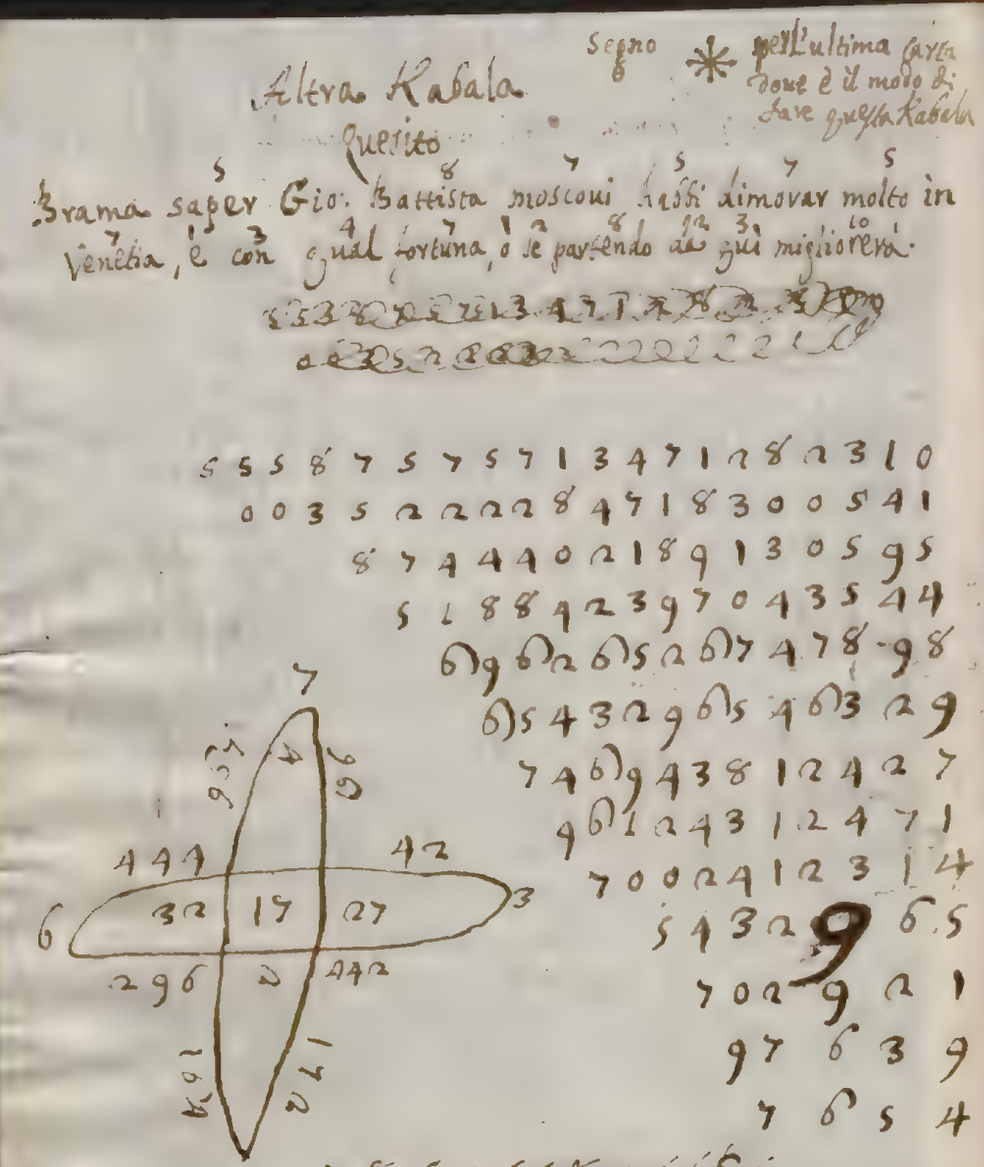
Sacro è l'Autor che t'insegnò l'inganno.

Altera Kabala

Segno * per l'ultima carta dove è il modo di fare questa Kabala

Quesito

Brama saper Gio: Battista moscoui s'debbi dimovar molto in Venetia, e con qual fortuna, o se partendo da qui migliorerà.



Risposta

Fuggi altroue il rigor di tua fortuna
Loco mutando anco la sorte cangia.

Altera Kabala

A	b	c	d	e	f	g	h	i	K	l	m	n	o
1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.

p	q	r	s	t	u	x	y	z
15.	16.	17.	18.	19.	20.	21.	22.	23.

Altro saccedario

A.E.I.O.V.M.N.S.T.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Quesito

Carolus Archidux Austriae evit ne Rex Hispaniarum

1.4.5.8.4

5.8.3.2.
u.s.i.e.

32.e.
20.u.
16.s.
4 d.
72

Così si fa dell'altre parole sicome della parola Carolus.

Auanzo della parola Carolus

c.r.1.

Archidux
1.3.5.
3
3.7.5
l.n.u

15 p
9 i
3 c
27

auanzo
r.c.h.d.x.

Austriae
1.5.8.9.3.1.2.
7
31.5.1.8.4
l.e.u.a.s.o

14 o
7 g
21 x
53 l
56. z
35 h
7. q
183

auanzo
r.

.avit
n.55.g
3
4.1.7
n.a.n.

re
7.n.
2
A.A
0.0.

Rex
2
1
2
2

Hispaniarum
3.8.1.4.3.1.5.6.
8

3.4.9.3.8.5.2.4.8
1.0.1.1.5.u.e.o.s.

24. i
9. i
6. 1
42

4d
14.0
16

auanzo
v.

auanzo
v.x.

48 m
40 d
8 h
24 1
55 1
8 2
auanzo
h.p.r. 64 c
24 1
27 2

Tutti gli auanzi sori questi
c. v. l. v. h.
v. c. x. v. p.
l. h. r. 2. v.

Carolus Prima somma 1458
Archiduca Seconda somma 375
Vltima somma 5
Vltimo atto
della multiplica
di Hispaniarum 1841

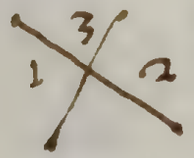
1.8. 4.1.
9.2. 5.
2. 4.

9.1. 1.2.
1.2.3.
3.5.
8.2.1.3.
1 3.4
4.4.
2.6.8.5.
8.5.4
4.9
4.8.3.2.
3.2.5.
5.4
3.8.2.1.
2.1.3.
3.4
4.1.8.9.
8.9.8
8.8.
6.

Somma de numeri maggiori d'ogni parola

Dalla parola Carolus	072
D'Archidux	027
Austriae	183
erit	042
ne	018
Rex	002
Hispaniarum	272
	619

Oracolo



filius Iouis ad Austro ueniet.

Esplica della Scienza secondo il predetto esempio

La predetta scienza consiste nel stendere il quesito in qualsia lingua, et ad ogni parola se li dà il suo numero secondo l'Abecedario delle cinque uocali, e quattro lettere, che sono A. e. i. o. u. m. n. s. t.

Poi si contano quanti numeri escono per ogni parola, come per esempio nella parola Carolus furono 4, e per questo numero si moltiplicano con portare il numero denario che

si dice nella moltiplica. L'esempio nella parola Carolus sono questi quattro numeri. 1. 4. 5. 8. Lunque si deue multiplicare per il numero 4

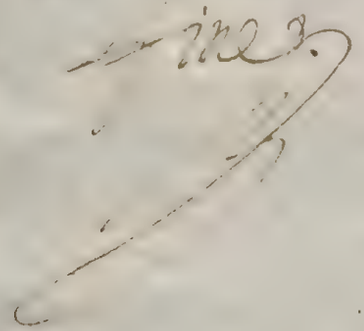
dicendo quattro volte 5. 8. 3. 2 (0 5 2 2) otto fà 32, e si mette due sotto la linea, e si portano tre decine; poi 4 via cinque fà 20 e tre delle decine, che fanno 23, si lascia il trè, e si portano due decine; poi 4 via 4 fanno 16, e due delle decine fanno 18, si lascia l'otto, e si porta una decina; e poi uno via 4 fà 4, et uno delle decine fà cinque, e si lascia cinque, e così dell'altre parole; Poscia dalle somme di tutte le parole si fà un'altra somma, e di questa somma se ne forma una piramide siccome l'esempio dimostra di sette piramidette, et allora sarà veramente perfetta l'opera, quando una piramedetta di quattro numeri terminano in noue, quando si forma la piramide si principia dal lato destro mettendo il di più de i noue, siccome l'esempio.

L'oracolo resulta dalla punta della piramide che in questa stampa è il Lei qual Lei si unisce con i numeri di mezzo, e litterali donde risulta la risposta.

Ancora deue farsi la somma delle istesse parole secondo vengono moltiplicate in se stesse, come nella parola Carolus 1. 4. 5. 8 moltiplica 4, fà 8. fanno 32, e si mette 2 poi 3, per 5, fanno 20, e si mette 20, poi 4, per 4 fanno 16, e si mette 16. poi 4. per 1. fanno 5, e si mette Cinque, qual numeri

Luminati Fanno 712.

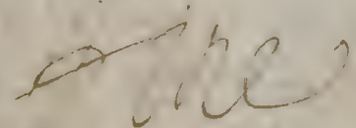
Si fà di tutte l'altre parole, la somma de quali
poscia unita si reduce all'ultimi numeri. come per
esempio la somma di tutti è stata 616, che unita
fanno 13. 12., e di questi se ni forma una croce
secondo l'esempio predetto. questi numeri si uniscono
colla punta della piramide quarantotto non si trova lettera
cercata per infino all'ultimo, per mezzo della piramide
et anco de' suoi Lati, donde resulta la desiderata risposta.



Segno che dimostra la specificatione, e modo di trovare
la Kabala signata col medesimo segno.

Si fà il questito, e d'ogni parola si prendono le lettere nel
modo che vengono, e queste si distendono, e di queste
se ne formi una piramide; cioè li numeri usciti dalle pre
dette parole sono quelli che si devono distendere per
formare la piramide, la quale fatta la prima riga
di tutti li numeri, la seconda si fà con lasciare dui
numeri suoi, e si principia a mettere il numero della
terza figura, cioè numero della prima riga. la terza riga
si fà con lasciare uno numero, come dell'altre nel fine,
però, quando il nono quarantotto si trova del detto con l'unire
di numeri, ma se casca giusto nel nono si mette nove.
Avertendo ancora che quando si giunge alla riga che
contiene solo quattro numeri li lascia, e non si avanza
più avanti, ma da quelli quattro numeri se ni fa
un'altra riga separata, et unendo l'uno numero con altro
intanto vengono dodici numeri. Formata poscia questa
riga di dodici numeri se ne formano altre quattro sigle
di sotto la prima, che in tutto saranno cinque righe con
questo modo da ogni numero della prima riga si estrae il
cinque, e il numero estratto si mette per formare la seconda
terza, quarta, e quinta riga; cioè la seconda si fà della
prima, la terza della seconda, la quarta della terza e la
quinta della quarta. Avertendo, che quarantotto il numero cin
que non si può estrarre si mette, cioè si accresce coll'istesso
numero cinque. Terminate tutte quelle cinque righe

si fà una Croce, et in ogni parte di detta Croce si com
partiscono i numeri si è otto li angoli uno a tre a
5. a sei, et uno secondo è il senio. Hor questi num
ri della Croce si fà la risposta, con osservare che li num
di mezzo la Croce si unischino con quelli suori della Cro
; questo è quanto posso con tutta chiarezza, e
facilità dimostrare per metodo, e regola della
predetta Cabala Signata per mezzo ✻



2º. e' Sarà un'Spirito di Vinciolo d'Ingaria
ben purificato, e che questo Spirito sia ben vola=
tile, di modo che se ne vada tutta goccia in terra
una parte vada in aria. Nella Fucina regia di
Calce, e di questo Spirito adattato di Vinciolo si unti=
rà con una ampolla di Saramina bianca ben arteinata
e sempre piglia mare eguale. Si mescolano assie=
me, e si distillano otto sei volte. Questo distillato
si mette à parte.

3º. Si piglia una libra di sangue humano vecchio ex.=
ndo questo sangue sarà congelato dentro il Vaso, si
unisce una mezza oncia del sopradetto Spirito, e si met=
terà sopra una pezza di Seta stria bianca; questa Se=
si sospende dentro un Vaso di Terra uitriato, sin che
una parte stia dentro, cioè la parte pura del sangue
e l'altra che sopranuanza tanto di fuori per ogni gra=
dieno grassi acqua commune, nella quale bagnando sem=
pre la Seta del sangue dentro la nigrata, osservando
quando l'acqua sarà ben chiara si troncheranno le Seta
nella parte bianche delle quali si deue procurare ha=
uere una, à due dramme di peso.

4º. Si mettono queste fila dentro una Fiala di Vetro
purissimo, sopra infondendoui detto Spirito sola=
bile di Vinciolo unito con l'acqua di Calce viua pas=
sati tre; Poi si sigilla ermeticam. il Vaso, e si lascia
ad Digerire il Vino di Cauallo per giorni 40, doppo si
leui il Vaso, si apri il Sigillo, e si farà entrare tutta questa
materia dentro un'Lambico al quale si aggiungerà
il suo Recipiente, luttando bene le giunture come

sopra, e si distillerà à Bagno Maria sino à sic-
cità, e si troverà nel fondo del Cucurbito un Sale
Cristallino bellissimo.

5.° Per fare l'acqua ardente Simpatica di più una
libra di Spirito di Vino ben rettificato, e di-
sciolta
in esso Sagro Sesquiad'un pizzetto del suddetto Sale, e
questa acqua Divina sarà preparata.

6.° L'Esperienza: Divida detta in più parti, in quella di-
voglia distanza, come di sopra, e dando il fuoco in
una parte così faranno l'altre parti nel medesi-
mo tempo.

7.° Si avverta che la Scrittura Simpatica. Pigli
una Spugnetta, si bagni dentro l'acqua suddetta ar-
dente Simpatica, e si bagnano più fogli di Car-
ta, quali poi si lasciano asciugare da sè. Hab-
bi poi dell'inchiostro la undecima parte dell'
acqua Simpatica ardente; si diluisca questo in-
chiostro in più ampolle di Vetro pure ben Si-
gillate, e si distribuisca tanto dell'inchiostro, quan-
to della Carta à chi vorrai, e allora siano in quali-
voglia distanza sarà nell'ora stabilita, osservi
tra nella tua Carta quanto l'altro scriverà.

Pour guerir le maux de gorge, ou de coux
et les fluxions ou tumeur qui y viennent.
Lon prend de pétites pierre longue qui se
trouve lune dan lautre et qui prottent
les tiennes dau douce et saffrellent en Italie
Canelle simpatiche. Lon prend une de ces pie
et lon tentile et les porte sur le coux comme
an colier,

Leonis Sapientissimi.

Quando vorrai vedere in questa Sfera, piglierai
una chiave, e facendo la Croce, porrai ciò, de
vorrai, e lascierai andar la chiave, osservando
in qual numero cade cercando Carta Vedrai nel
numero il Significato —

1 Niuna cosa più allegra, nissuna più Onorevole,
onde vallegrati in questa Cosa.

2 Si effettuerà la vostra domanda, onde vallegrati
ò Uomo.

3 Coraggio, già fatto, che de vuoi ò Uomo poiche
Iddio Tuo ti aiuta —

4 questa cosa è difficile, inutile, non la fare, non
pericolare —

5. quelli che vennero al martirio sentirono allegrezza
in questa maniera, e la tua domanda allegrezza
apporta.

6 La parola di Dio è fonte di vita, -à ciò, da
uiòi ò Vomo, poide Ddio li aiuta.
7 quelli che uennero alle nozze sentirono alle-
grezza, così la tua domanda allegrezza apporta
8 La cosa perduta si troverà, etù l'avai affocato
nella tua Cosa.
9 non sentar niente sopra la tua cosa ò Vomo, fin-
che Da due testimonij saprai la verità,
godi, uà, e ringrazij Ddio.
10 Se ancora si facevano nozze in Caña di Galilea,
e non erano Giesù, ne sua Madre, & questa
uenne Giesù, e sua Madre, & Dei non erano
degne le nozze, così questa cosa si rovinarà.
11 non ti partirai da questo luogo, & da seguì
ti fermerai, haverai molta allegrezza.
12 La tua domanda, sarà par buona, ma non à
non ti la darà: Ddio, dunque cessi da ciò
Se uuoi, fare.
13 non esser incredulo. La Cosa smarrita si trove-
rà, quel Se è male si punisce, l'occulto si
manifesta, e torna al suo luogo—
14 non essere incredulo, ma fedele la cosa ti sarà
in godim.to, in gloria, et in honore.
15 La tua domanda ti sorrarà in giudicio, in censa-
ra, dunque cessi.
16 ò anima fà buon Corpo, non lo mettere in tribu-
lazione, habbi teco Ddio, e uà in pace.
17 non caminare, non andare non partirti da questo
luogo, non sentar à guadagno, ma vederai ciò
le bieni, e dopo bene sentirai.
18. fuggirai le fazioni sarà meglio, e sarai
libero da tribulazioni, goderai molto, e Dei Ddio
ti aiuta.

19 grande giuſtitia ſi fà, età andarai male, molti
delli tuoi parenti piangeranno etù ò Vomo,
vi nella robba, ò danno ti fà, ò morte.
20 Salua ſaieta parola nel tuo cuore il Nigr.
pio li donarà, e ſarà ciò, Re deſideri.
21 Da triſtezza li uenà allegrezza.
22 molti Inimici li ſono contrarij non li temere
Re Iddio è teco.
23 con Coraggio uà fà, ò Vomo & Re Iddio è
teco ſempre.
24 —à queſta coſa, Re li ſarà in bene, molti
li ſono Inimici, ma Iddio è teco.
25. Vomo incredulo, poco li duurà ciò, Re hai
dosſo tene penſivari, ma non li giouarà
26. li uenà allegrezza da triſtezza, uince-
rai li tuoi Inimici, e ſarai glorioſo.
27. ciò, Re cerchi fà, ma ceſſi & ora, inſino
Re uenga il tempo.
28 felicità molte ò Vomo, e ſpe Re da coſa impoſſi-
tai faule la ſperanza, uà, ringratij Iddio.
29 infallibile è la tua coſa, e ueriù facilmte ſi
farà.
30 La tua coſa ſolo dal cielo ſarà ò fratello, &
mezzo della gratia, e delle interceſſioni de
ſanti.
31 in Cauſa è la tua domanda, ò fratello, oide
ageſtra, Re non è tempo.
32 in danno, e in molta ingiuſtitia è la tua coſa
33 ciò è in guadegno, e infelicità.
34 in periculo è la tua domanda, donque laſcila.
35 Se ſtarai nella tua parola, e nel tuo giu-
ramento, andarai bene.
36, hai allegrezza, e giubilo Iddio, è tuo non
temere.
37. molte gueme ſi fanno ſa Duoi. le tue

vobbe si dichiarano a tua preghi almeno Iddio.

38 Danno significa fuggi da questo, e non pericolare.

39 Addimandando, aspetti la morte, ma non temer, Iddio è teco, ti sanerai, e andarai bene.

40 non è occulto, ciò che è manifesto. ti sanarai bene, hauendo per Guida Iddio.

41 e' cattiua la tua domanda, e aspetti, o danno, ò morte.

42 incantatore ò stolto fuggi da questo perche è in graue infermità.

43 quanto brami, e desideri, coll'aiuto di Dio haurai.

44 ti salverà goderà l'anima tua.

45 temi li tuoi peccati, ma non temer, da Dio hà misericordia dice per parti sentire

46 servi, e spera in Dio, haurai gloria, e felicità.

47 la cosa perduta ti si farà manifesta, e tratto inferme hauerà compassione dice, e goderai in questo.

48 da ogni cosa contraria, e da ogni mortalguerra sarai custodito, perche credi in Dio, et alla sua parola.

49 la tua domanda è in pericolo: dunque cessi da questo.

50 aspetti in questo, danno, ò morte.

51 la cosa che tu cerchi è celeste, non in gloria perciò il segno della vita di questo dice dalla spada di fuoco, perche dunque anco tu sei custodito dalla Gratia di Dio il tuo Inimico ti dominarà.

52 incredulo, e misero Uomo perche non credi la santa parola di Dio, Essi dicono agli

Angeli, & dice ad un uomo da bene una sola parola bastarà, & corregerlo.

53 non cercar in questa cosa, infermità sono, e sarà morte, come si taglia il legno nella fornace

54 così dice Grami haverà li sarà fatto, li tuoi Inimici cederanno, non li dolerà, da Dio li aiuto.

55 molti beni sono. buona stella li seguita. il tempo è buono molto guadagno.

56 non temer il guadagno è tuo.

57 in pericolo è la tua domanda.

58 è allegrezza haverai

59 buona domanda.

60 ritorno, & tardanza, ma allegrezza significa

61 buona domanda, et utile significa.

62 da inferni haverai aiuto, da cosa in aspettato, haverai allegrezza, dunque

credi in Christo, e farai bene.

63. sarai liberato da gran pericolo.

64 infermità, e pericolo, ma ben in questa vita, & dice è finito il numero della sua vita.

65 pericolo significa.

66 è pericolo.

67 aspetti un poco, dice guadagnerai

68 aspetti dice non è tempo opportuno.

69 aspetti un poco, dice sarà fatta la tua domanda.

70 malattia, e danno significa.

71 rimove molestia, offesa, e umiliatione mostra significa.

72 utile, e buona cosa è.

73 tempo buono, e opportuno significa

74 un poco di patienza, e non far niente e compresso.

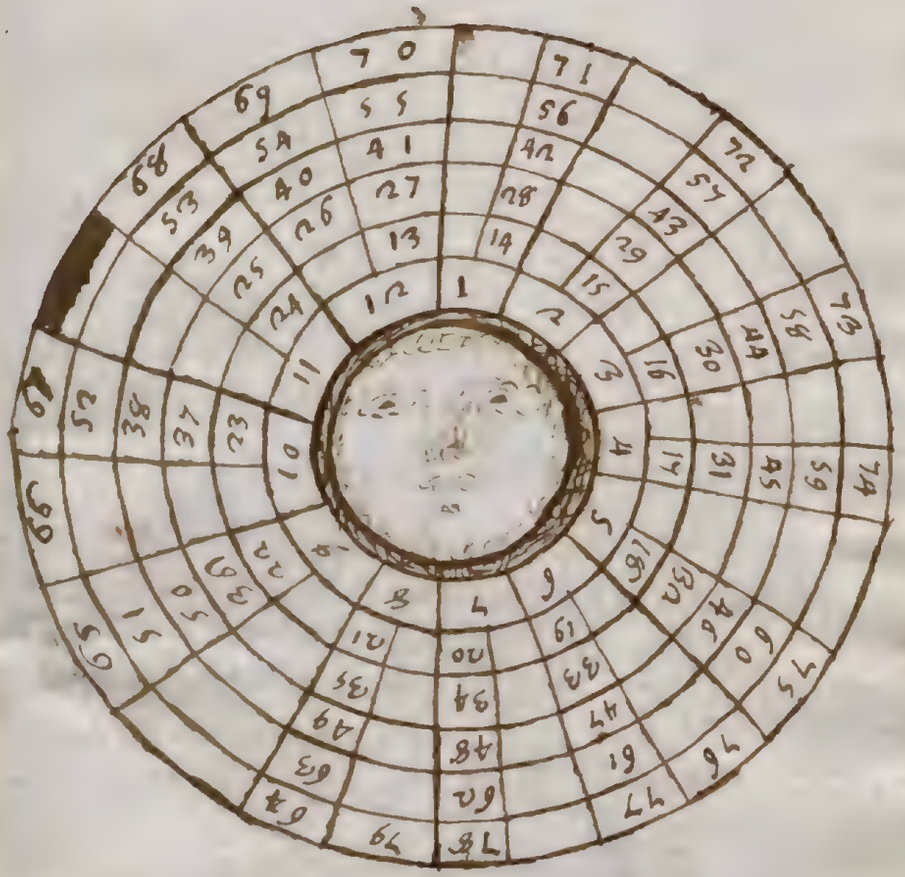
55 pericolo significa.

56 Buona cosa è.

57 pericolo, e cattiva maniera significa.

58 pericolo, e danno.

59 Oppressioni, inquietudini, è ragione di male, è questo Capitolo.



pour guerir L'eresipelle et toutte sorte de Brulure.

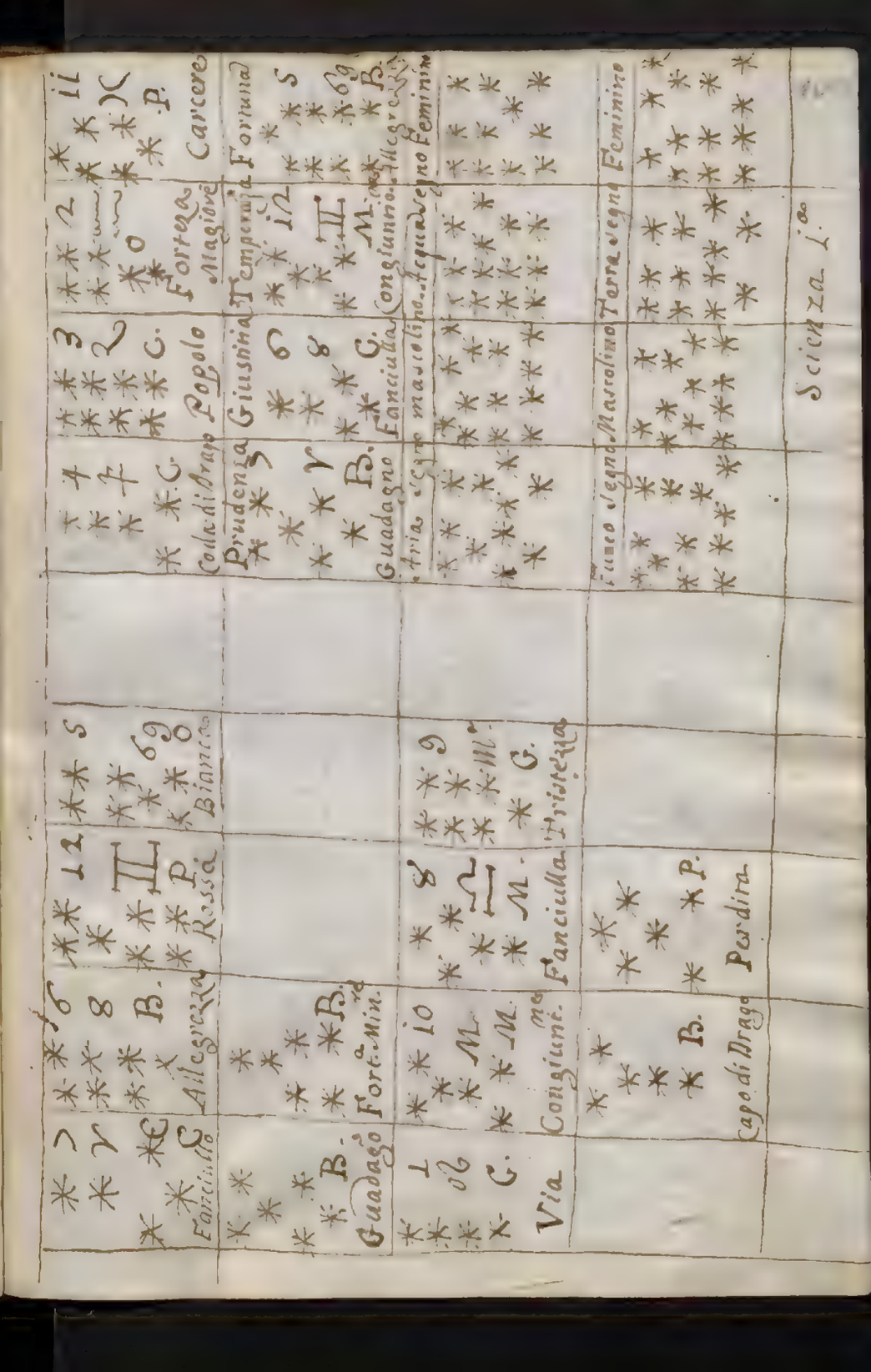
Lon dit trois fois ces parolles sur La partie offencee. Sanctus Sanctus Sanctus Dominus Deus Sabaoth, et puis auec l'halaine de la bouche lon fait trois foi la croix.

Pour guerir dan tirant de la pierre et des douleurs des reins.

Lon escript sur du pain enchanté, ces parolles: + Soleil + Nubaica + nax + oeleit + enuis lon prend un pent de faron dan le quel vous mettez le dit pain enchanté meslé auec un pent de nitre et en fette une boulle pour la donner a analer au patian.

Pour guerir L'eresipelle

Lon ajuste La queue dune plume afin quelle puisse marquer sans elevation. Lon met cette queue dan de lencre et puis lon tet un rond auec cette queue mouillé sur la partie malade et lon y escript dessus ces parolles. Alepisir.



Seconda Scienza numerica

☿ 1.	☽ 2.	♂ 3.	☉ 6.	♃ 4.	♄ 5.	☽ 7.
* 4.	* * 7.	* * 14	* *	* 11	* * 13.	* * 2
* *	*	*	* * 5.	* *	*	* *
* * P.	* * B.	* * P.	* 0.	* M.	* * 0.	* * G.
Carcere	Sudagno	Rossa	Fort. ma Mag. ra	Fanciulla	Bianca	
* * 3	* * 10	* 12	* 6		* *	* 1.
* *	* *	* *	* *		* 3	*
* G.	* * B.	* C.	* * 3		*	*
					* * M.	* C.
Triestezza	Allegrezza	Fanciullo	Fort. ma Min. ra		Congiuntione	Via
* 8	♂. 15	V. 16	♄ ☽ ☉.	☉ ☉ ☿ D	♄ ☽ ☉. ☉.	♀ ☿ D
* *	* *	*	☽ ☉ C.	D E F G.	☿ ♃ L. M.	☽ ☉ P.
*	*	*	2. 12. 3.	4. 5. 6. 7	8. 9. 10 11	12 13 14
* *	* B	* * C.	♄ ☽ ☉	7. ☉ ☿ ♀	7. numero 11	
Perdita			♀ ☾ 5.	♃ ♃ ♀ ♄		
			15 16 17	18. 19. 20	♀	

An Barbara sit fidelis Tomg Portio
l'Anno 1685.

1 3 2 1 3 2 4 5 6 2
4 5 3 4 5 5 5 6 3 2 8
9 8 7 9 1 1 2 6 2 1
8 6 7 1 2 3 8 8 3
5 4 8 3 5 2 7 2
9 3 2 8 7 9 9
3 5 1 6 7 9
8 6 7 4 7
5 4 2 2
9 6 4
6 1
7
8

Fugit Omnis Amore
Stulta femina Pecus
meglio non Speciem
Dolus nocentio amat

Hoc est exemplum
obtandus ut supra
Finis.

Specificatio istius Kabale

Ad quemlibet numerum dabitur numerus signum ut in abecedario descripto exprimo faciendo interrogationem de quolibet re accipiendo decimi Septimi Nulla Nat. et reservando collocando in Secundo Nodo, et exemplum demonstrabit successivo modo, et exemplum demonstrabit eamiendo ultimum numerum reservandis eum penultimo, et signabitur et exemplum inferius est, et ire numeri inferiori abbreviando Nomen Stellarum cum planeris, et planeta sexta reponendo et reponendo et

Exemplum.

1 2 3 1 2 3 3 4.
3 5 4 3 5 6 7.
8 9 7 8 2 4
8 7 6 1 6
6 4 7 7
1 2 5
3 7
1 1
8

Pour guerir des maux des dents

Lon touche la dent qui fet mal avec le doit, index, en disant neuf fois de suite ces paroles. Tetha. charmo. chavion

autre pour le meme.

Lon touche la dent du doit index en disant ces parolles une fois. Deus Heloi Deus machaleerum.

Autre pour le meme

En touchant la dent ou meme doit dite une fois. consummatum est.

item pour le meme

En touchant la dent du meme doit dire Tetragrammaton.

Pour guerir la colique.

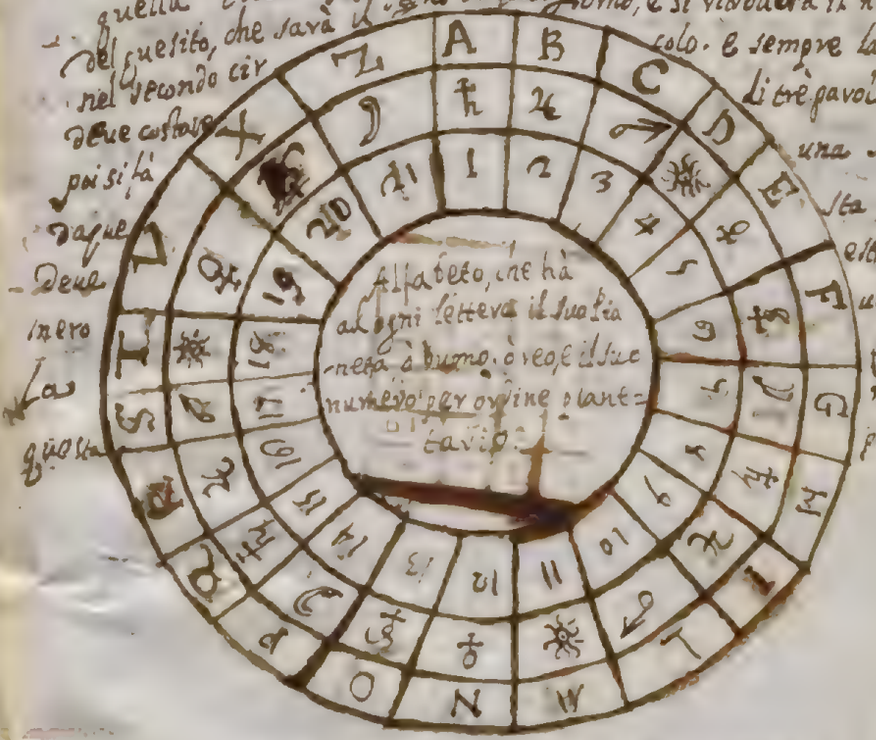
Lon forme avec le poulce trois fois la croix en disant ces paroles.

Potentia Dei Patris. + Sapientia Dei Filii. + Virtus Spiritus Sancti. + Amen.

Pro amore

En regardant fixement entre deux yeux une femme. dites ces parolles. qui la Inter Arabas. Scarabas. Spiritus mulieris.

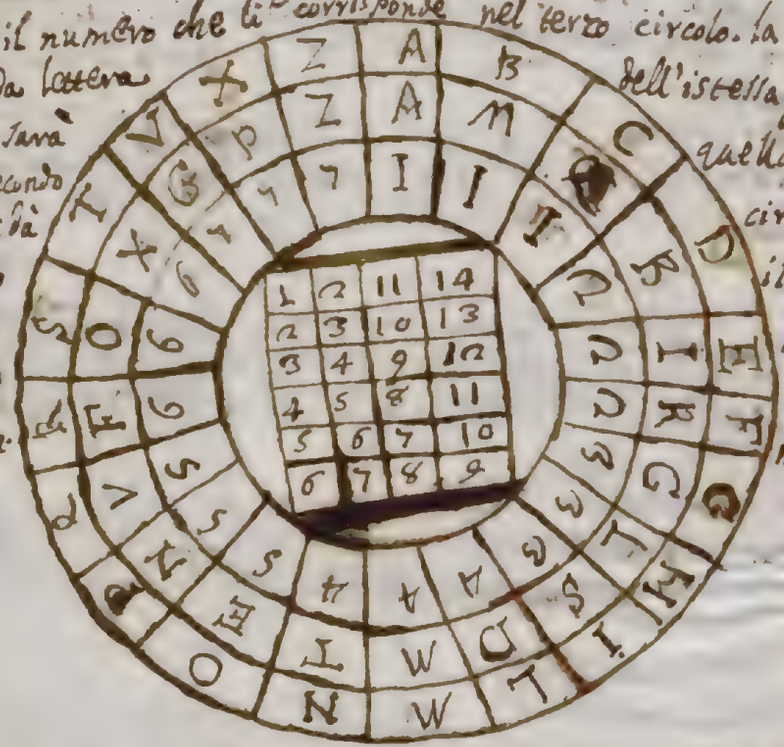
Questa ruota serue per formare il quesito per mezzo delli numeri che stanno nel terzo circolo mediante l'ordine delle lettere del primo circolo; si anche vedere il giorno nel quel si tira la domanda, e vedere qual lettera è quella che principia nella prima, seconda, e terza parola del quesito, che sarà il nome di quel giorno, e si ritrouerà il numero nel secondo circolo. e sempre la domanda deue costare di tre parole. di tutto poi si fa una somma, e dalla somma di detta somma si deue estrarre il numero di uno. Questa è la regola di prima ruota.



Altera Scienza numerica

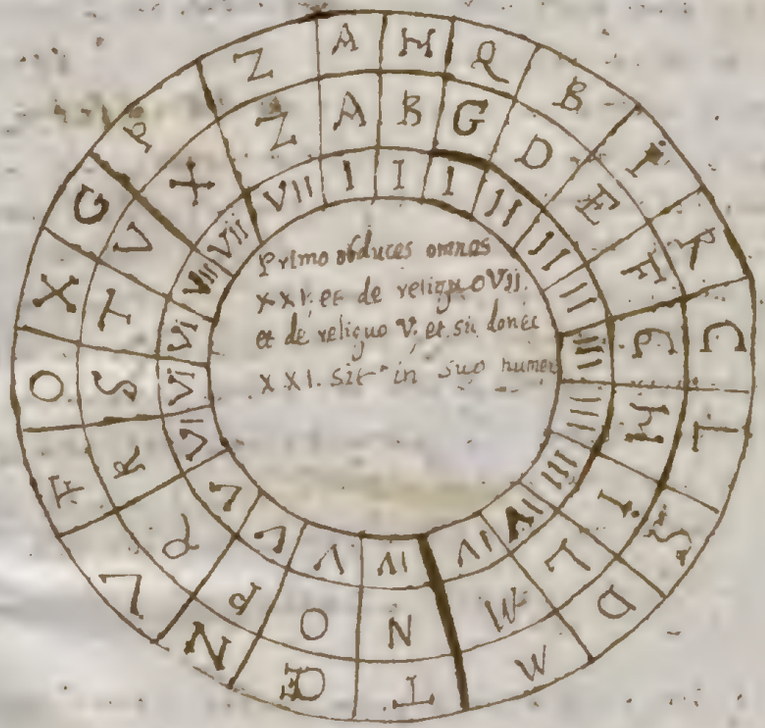
Questa altera nobilissima scienza nella quale si hà il quesito exempli gratia. quid pariet mulier, et assegnato alle lettere il numero del circolo alfabeto si somma, e del sommato si gettano li 21, e si mette il resto in colonna. poco dal resto il 9, e dopò il 5, che fanno quattro numeri, e summati li detti si fanno le colonne di cinque numeri, e passando la somma il 21 si getta, e si mette il resto, e così si fà sino che nella somma della dimanda ui trouerà il 21; poi si và al primo numero della prima colonna, e si vede che lettera è ò nel primo, ò nel secondo, o nel terzo alfabeto, e così della seconda lettera, sino che trouì una parola buona, sempre andando auanti, e pigliando almeno duoi, ò trè numeri per colonna sempre susseguenti.

Questa seconda Ruota serue per dar nuoui numeri alle trè parole della domanda; con differenza però, che se vi saranno lettere della medesima qualità, la prima lettera sarà quella del primo circolo, e se li dà il numero che li corrisponde nel terzo circolo. la seconda lettera dell'istessa qualità sarà quella del secondo circolo, e li dà il numero del terzo circolo a dirittura doue si troua.



Dalla somma di tutti questi numeri resultati dalle lettere di questa seconda Rota secondo le sue dispositioni, si estrae, cioè si butta il numero detto, e l'auanzo si mette da parte.

Questa terza rota tiene l'ordine istesso della seconda rota; con differenza però, che da questa si estrae, cioè si butta il cinque, e l'auanzo si ritiene.



Fatto questo, si formano sei numeri, quali numeri deuono hauer il numero uenti uno, e disporli lateralmente, come l'esempio. questi sei numeri laterali deuono poi disporsi con ordine, formando quattro caselle per linea retta; come l'esempio con altri sei numeri successiuamente per formare la linea laterale. questa regola, perchè è difficile maggiormente la dichiara di esplico. Distesi li sei numeri laterali, che formano il numero

appresso questo ultimo numero sarà la seconda casella del ultimo numero laterale, e sopra questa casella sarà la seconda casella del quinto numero laterale; qual numero deue proseguire con questo modo. Se il numero della seconda casella del numero sesto laterale sarà sette, sopra questo si metterà un numero non superiore al sette, che sarebbe un otto, ma un numero minore, che sarà cinque, poi quattro, poi trè, e poi due. Appresso il numero della terza casella della linea laterale ultima ancora si osserui questa regola, se il numero sarà otto sopra dell'otto si mette sette per terzo numero della terza casella del quinto numero laterale, e così con ordine si terminano tutte le caselle secondo l'esempio, racchiuso nella seconda rota, e per una parola risponde, al più per trè diuerse uolte, perche trè furono le parole della domanda

Quid pariet Aravia

La risposta si caua dalli primi numeri laterali con la seconda casella, e con l'ultimi numeri laterali e seconda casella, et unione tanti delli primi quanti dell'ultimi, che nel presente esempio li primi numeri laterali con seconda casella fanno 12, la quel lettera è M. la seconda lettera è il primo numero laterale quel'è L. che fa la lettera A., e così degl'altri numeri. Benche anco dalli due primi numeri 12, potrà hauersi la risposta prendendoli ora uniti, et ora dissunti, considerandoche lettere racchiudano.

Acqua simpatica per scriuere da lontano.

Si Calci viua q.V. sopra all'Aria in tempo seue=
no sino che si faccia in polueri poi metti la in=
storta suddetta, e sopra chiara le giunture, e al se=
guente si distilli à fuoco forte sino che più non
distilla, e di quest acqua serbe fatti qualche qu=
antità, poi una libra sopra di più.

Poi si faccia spirito volatile di Vitriolo Vngarico che
gocciando in Aria non cada in terra.

Poi lib. di detta acqua e del spirito volatile di Vi=
triolo una parte eguale se ne faccia unione
e si distilli per una sola volta et il distillato si
ponga à parte.

Si habbi qualche quantità di sangue humano
di huomini di pelo rosso se si può, ma robusti,
o in una uolta o in più uolte e cauato che sarà
si lascia condensare poi si mette in un sacchetto
di tela bianca, e si dimeni in acqua chiara sino
che l'acqua più non si tinge doppo si apra il
sacchetto, e si raccoglieranno diuersi filetti
filibianchi che ci saranno, che sono le fibre
del sangue, quali poi si mettono sopra un foglio
di carta ad asciuttarsi all'Aria e di questi fili

procurerà farne qualche buona dose.

Poi si pigli una parte di detti fili di detto Spirito ultimo distillato parti trè, si metta ogni cosa dentro un Sagiolo di Vetro benissimo sigillato, e si metta in fimo di Cavallo per giorni quaranta dopo cava il detto Spirito e mettilo in un Orinale ben suo Cappello e Recipiente e ben chiuse le giunture, si distilla à B.M. à Siccità si trouerà nel fondo un sale bellissimo Cristallino.

Per fare l'acqua ardente

Pig. il quarto d'una boccia d'Spirito di Vino perfettiss.mo che sarebbero libre due, poi medicinale, metti in Storta di Vetro con la quantità d'un Pisello del detto Sale, e distilla a fuoco lento, e passerà ogni cosa nel recipiente, e sè tutto il Sale non sarà passato di cohoba fino che è tutto diciolto, e passato in Spirito, allora sarà l'acqua ardente preparata.

Volendo vedere l'effetto del diuisa detto Spirito in vasi vetri, e in distanza l'una dall'Altra, si aprirà una parte, e nel medemo tempo vedranno ancora l'altre.

A far la scrittura Simpatica

Si bagna una Spugnia con d.o Spirito ardente, e ne bagni la Carta da Scriuere, e bagnata si lasci asciugare da se.

Poi recipe inchiostro ord.o quanto dieci, di detto Spirito Sud.o quanto una, e poi questo inchiostro si diuida, a Scrimendanco la Carta Sud.a preparata si diuidano le persone che la vogliono scriuere nel scriuersi una all'Altra in che Lontananza più piace assegniandosi il giorno e hora, in cui si dourà scriuere, e scriuendo una persona all'Altra nell'hora designata osseruerà quella che aspetta dall'amico sa per qualche cosa osseruerà la sua Carta senza scriuere, e quel tanto che il suo amico può hauer scritto da Longi sopra l'altra metà di quel foglio, che trà di loro resto diuiso scriuerà mentre lei vide comparire sopra quella metà di foglio che à questo effetto haue sotto gl'occhi la qual cosa douerà senza dubio succedere con particolar ammira.ne e stupore.

Pig. il Sale Sud.o è di sopra una somma medicina, dandone un mezo grano in acqua appropriata in casi di mali.

Altra Acqua simpatica

℞. Once due Sterpirio d'oro in polu.ri d'Argento vive Once due mischia assieme e metti in Vaso di Terra nuova con Oro once dui di Spirito d'Aceto, e Lascia stare Cenori caldo per ore due, dopo tali dai un bollo poi filtra per carta e conserva quell'Acqua appartata.

Poi prendi oripimento in polu.re Once una Sale Viuo Once quatro, mischia assieme e metti in infusione d'Altra Segnata nuova con una libra d'acqua Commune per ore due poi dai un bollo, e dopo filtra per carta, e Segga —

Deposito di cui Sale deve due acque separam.te a B. M. poi conserva ciascuna in Vasi separati per chiuso gli bisogni —

Volendosene servire di bagni legiev.m.te con Spongia bagnata con d.a prima acqua fanno di Litargirio e Gesso ultimam.te distillata, la Carta la quale si deve dividere in due parti una parte si metta sopra una dall altra cioè una Carta sopra all'altra, poi si scriva con l'acqua seconda di Calce, e asciugamento, e si vedrà comparir anco quel scritto sopra l'altra Carta.

Trattato

Per estraere il Nome del Genio

Proemio.

Ho dui è dubbio, che ogni Scienza, e ogni operazione sia più che necessaria l'assistenza del proprio Genio quale ami chiamar.te da noi nascente, illumina, e dirige le nostre operationi sempre a buon fine, ma sarà necessaria l'assistenza Genialle in quelle Cose, e non necessarissima nell'arte Cabalistica, poiche essendo questa una Specie di Profetia chi non sa, che ella non si ottiene, se non per mezzo della essatta cognitione del proprio genio? questa poi a gli studiosi, e a poco a poco infonde, mentre cui ben di vero amoros.am.te s'vadia di noi la sua assistenza, Stella mentre è ella persona da lui custodita, e fa si che egli che naturalm.te prima gli sembrava difficile ad operare: Supponia dunque d'infallibile questa verità, acciò che le persone dove cognoscono di Dio non siano prive di cotanto Tesoro quale è la sua benevola assistenza nelle loro virtuose operationi, e la possiano sicuram.te ottenere. Ora coll'aiuto Divino gl'insegneremo il modo di rintracciare

il suo nome, quale da loro sapere possiano poi
con esso implorare la sua benigna assistenza mà
perche secondo l'opinione de Philosofi Antichi
al Genio buono nà sempre diremo noi accompagnare il
Fattore, quale si come quello sempre al nostro
bene, questi sempre è al nostro male intento,
Per il che insegneremo anche il modo di rintracciare
pure il suo nome, mediante il quale possiamo
poi con debiti modi attrahersi dalle sue insidie
rioni maligne

2°. Confesso il Vero, che questo profondo Secreto è
stato d'alcuni Antichi huomini detto solo, e cavo
meno, come dal grande Apollonio Tianeo, e
prima di lui dall'famoso Zevoastro, poi dal detto
Trimegisto, dal Faraone d'Arabia, Dadalri, e
età ma credo, perche non trovano bene non si ven
desse con la sua Communanza triviale, quindi è
che però da pochi moderni è stato anco stimato
inteso, ne conseguenza da veruno ben dichia
rato, mà solo in qualche parte adumbrato, de
però noi con implorare la assistenza benigna
del nostro buon Genio, intraprendevemo a
gloria di S. D. M. e sua ancora à dichiarare,
ed esplicare con ogni sincerità, facilità, e bre
vità esso recondito Arcano, ancorche nulla di

dimeno il Lettore à tenerselo per se solo, e
secreto, non essendo questo libro gettato, ne mar=
garite per Porci.

3°. Due dunque furono le Vie adombrate dalli An=
tichi Sapienti per estrahere il nome del Genio, Hu
mano col mezzo della Genitura della Persona, Ni
altra senza sua Genitura, col mezzo d'alcune Ta=
vole astronomiche, mà la prima per essere
longa, e scabrosa, ed incerta, e l'incorrezza
d'altro Processo della Persona, s'appiglieremo
alla seconda, come più facile, breve, e sicura.
Per rintracciare dunque il nome del Genio per
questa seconda via bisogna pigliare uno, e più
nomi che hà il Querente, cioè nome di sua Padre
e di sua Madre, e l'anno in cui esso è nato.
Questi poi combinarli insieme, e partirli per li 12
Segni del Zodiaco, ed in ciò per li 30 suoi gradi, co=
me insegneremo appresso il che fatto si ritrova
sicuram.te il nome del Genio, e non che dopo
tarda sua Calculazione non solo per le Lettere
Ebree, ma anco per le Caldee, Arabiche, Greche
Latine, et Galli, come faciamo ad apparire

4°. Riconsiderà dunque il nome, e più nomi del
Querente con quello di suo Padre, e di sua Ma=
dre, et Anno in cui è nato, e si cambino tutti

assieme, come exemplificando sopra il nome del Querente sottoscritto cioè

Petrus, Baptista, Venerandus, Bernardus, Millesimus, Quingentesimus octauus.

Hora si fà, come s'è detto in caso nominativo, hora s'estrae la Sud.a lettera del Quesito dato vai il suo numero, come si fà nella Romandia nella seguente maniera

Alfabeto Romendico.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
A	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
1	2	3.	4	5	6	7	8	9
K.	L.	M.	N.	O.	P.	Q.	R.	S.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
T.	V.	X.	Y.	Z.	J	U	Hi	HV

6 s i 6 2 s
P e t r u s di cui la somma è 31 or in Radice

2 i 6 i 9 9 i i
B a p t i s t a or in Radice è fà 4.

2 5 4 5 8 i 4 4 i
V e n e r a n d a | or in Radice sono.

2 5 8 4 i 8 4 2 9
B e r n a r d u s in Radice 7.

3 9 2 2 5 9 9 3 2 9
M i l l e s i m u s in Radice 8.

7 2 9 4 7 5 4 i 5 9 9 8 2 9
Q u i n g e n t e s i m u s

di cui somma è 76, or in prima radice i 3. e nella seconda 4.

4 5 4 i 7 5 9 9 3 2 9 di cui
N o n a g e s i m u s
somma è 58, or in prima radice i 3, et in 2.a 4.

5 3 1. i 2 2 9 di cui somma è 23
O c t a u u s or in Radice 5.

Numero resultato.

4. 3. 7 8. 4. 4. 5.

5.° Questo dunque numero si somma assieme, e poi si parte prima per 12, e poi per 30. che sono i suoi piedi.

Petrus — 1.
Baptista — 6
Venerandus — 7
Bernardus — 7
Millesimus — 8
Quingentesimus — 4
Nonagesimus — 4
Octauus — 5

Somma 42.

6.° Ora per estrahere il Segno Celeste si deue partire la sud.ª somma 42. per li 12 Segni Celesti, e poi per li 30. suoi gradi nella seguente maniera.

$\frac{6}{42}\ \underline{13.6}$ per 12 $\qquad \frac{1}{42}\ \underline{21:12}$ per 30

7.° Si che il 6. che auanza del numero 42. hauendolo partito per 12. è il Segno Celeste della Vergine, il quale Segno sarà appunto l'ascendente del Quesito sud.°, e ciò che auanza del numero 42. partito pure per 30. saranno li gradi, quali sono al presente 12.

8.° Onde per formare il nome del Genio bisogna pigliare tre lettere dell'Alfabeto Latino ò altro Alfabeto secondo il piacere del Quesito, il quale si stenderà nella seguente forma per esplicare li Segni Celesti, e poi estrahere da esso le lettere del Nome del Genio con i dodici gradi in quel modo, che appresso diremo

Segue l'Alfabeto

1	♈	A	N
2	♉	B	O
3	♊	C	P
4	♋	D	Q
5	♌	E	R
6	♍	F	S
7	♎	G	T
8	♏	H	V
9	♐	I	X
10	♑	K	Z
11	♒	L	
12	♓	M	

9.° Si piglia dunque esso n.° 6. e si osserua quel Segno ogli ascenna del Zodiaco che sarebbe del nostro Caso presente il Segno di Vergine, che per ciò si comincia a numerare dal medemo Segno di Vergine ♍ li 12. gradi dell'Alfabeto e si termina nella lettera R. che sarà appunto la 5.ma lettera del nome del Genio buono suppresto Quesito poi si torna di nuouo a numerare il d.° n.° 12. cominciando però dalla lett.ª seguente doppo esso R. che sarà L. S. e si numeraranno esse lettere sino pure alla duodecima e s'incontrerà nella lettera G che sarà la seconda lettera essenziale del suo nome

Poi finalm.te si numera la terza vocale dalla
lettera seguente alla G che sarà L. H e
si numereranno esse lettere sino alla
duodecima e si troverà ivi la lettera T che
sarà la terza lettera essenziale per compone-
re il nome del suo Genio, sicche le lettere
essenziali da noi ora intraciate per il nome
del Genio buono del querente saranno le
seguenti cioé.

R. G. T.

10: E questo appunto saranno le vere, e infallibi-
li lettere del nome di quel Genio Amico: Con-
tutto ciò per formare la parola compita si ri-
corre di nuovo all'Alfabeto delle Vocali con lo
istesso ordine che abbiamo usato di sopra
auvertendo, che per compimento di esso nome
si deve sempre aggiongere nel fine della pa-
rola composta la particola El. alla Spirito
Lene o Jah, ò Jod ò vero non alla Spirito
Lattico.

Alfabeto delle Vocali

i V A
2 δ E
3 Ш Ì
4 6 9 O
5 δ V
6 m A
7 = E
8 m Ì
9 ϒ O
10 δ V
11 A
12 X E

11 Li che dà tre Vocali cavate dal sopradetto Al-
fabeto saranno le seguenti cioé.

E E O

E questo appunto appunto saranno le tre vere Vocali del
nome del Genio Favorevole rintraciate dal Sud.to Alfabeto
le quali si componeranno con le due Cons.ti dell'Antecedente
Alfabeto delle Consonanti nel seguente modo cioè —

R E G E T O

Onde se vi aggiungerai come habbiamo detto di sopra la particola accennata **EL** formerà poi la parola intiera espressiva del nome del Genio buono deliato che sarà.

REGETOEL

1° Nota accuratam.te, che alcune Volte si toglie l'ultima Lettera Vocale del Secondo Alfabeto quando non è più necessaria, ma superflua nella formatione del Nome, e che l'antecedenti sono bastanti per la sua perfetta intelligenza, e così pure se vi fosse qualche altra Vocale del Sud.o Secondo Alfabeto, che fosse superflua si può levare, ma non mai però quelle che prime essenziali del suo Nome.

13° Se poi vorrai estrahere il Nome del suo Spirito Cattivo, è contrario al Sud.o si deve operare con ordine Contrario all'Antecedente, e il Genio buono cioè numerare sempre gl'Alfabeti de Segni Celesti alla rovescia, onde conforme à questa Regola operando io nel 3.mo Alfabeto con la guida del 6. avanzo della somma del n.o 42. pario per 12. vitruvio, come prima il Segno di Vergine, dal quale numerando all'incontrario sino al n.o 12, che è il n.o

de gradi, m'incontro nella Lettera **R** che sarebbe la 3.ma Lettera del suo Nome essenziale, nor cominciando à numerare di nuovo dalla sua antecedente, che è la **Q**. Dodici Lettere mi incontro nella **D**, che sarebbe la Seconda Lettera essenziale d'esso Nome, poi finalm.te cominciando numerare la terza volta pure dalla Suddetta antecedente che è la **C**. altre 12. Lettere mi incontro nella **O** che sarebbe la terza Lettera essenziale d'esso Nome, si che la Lettera dunque essenziale da noi ora rintracciata per il Nome del Genio Cattivo nel caso supposto sarebbero le seguenti cioè **RDO**.

14° Queste dunque tre Lettere sarebbero nel detto caso le nove essenziali et infallibili Lettere del Nome di quel Genio Cattivo, contenuto ciò per formare la parola compita si ricorre di nuovo alle Vocali del Secondo Alfabeto coll'istesso ordine cioè all'incontrario come habbiamo fatto di sopra, il che essendo fatto incontrario le altre tre Lettere, che saranno le seguenti cioè

EVV.

Queste saranno le tre Lettere Vocali del Nome del suo Genio nemico estratto dal Secondo Alfabeto, le quali unite con le altre nove prime dell'altro

Altabeto nel modo seguente cioè:

REDVO

Direbbero Reduo, onde a sui agiongerà come habbiamo detto di sopra la particola ON, ouero Od formerà poi la parola inuiera essprimendo realm.te del nome del suo Genio nemico da noi rintracciato. che sarà il seguente cioè

REDVOM

Ouero

REDVIOO

15° Ouero sarà il uero nome del suo Genio maligno, che con ogni suo potere si sforzerà d'impedire e distruggere se potrà ogni opera buona di esso Querente.

16° Alcuno dirà, ò pocco intendente ci stai? altro potrà dire che si può in questa maniera cauare da molti l'istesso numero, e per conseguenza il med.° nome, ma a gli rispondo che non si deue stimar inconueniente, che il med.° Angelo si possa separare da più Anime, e il med.° potrà essere presidente à più persone con maggiore però, ò minor fortuna.

Inoltre si come diuersi huomini hanno il med.° numero, et il med.° così ancora li Spiriti di diuersi Altri possiano esser notati con un sol nome, e con un medesimo segnacolo e Character per rispetto, nulla di meno diuersi finalm.te li stessi inuocaranno ardente et efficace dell'Inuocante, per la quale inuocatione il suo Intelletto s'unisce alle Intelligenze separate, sì, che era quello, o ouer quell'altro Spirito, benche chiamero sotto lo stesso nome habbiamo l'Obedienza.

17° Acciò che l'Incendio non si habbia d'affaticare in nulla poremo qui l'assolutione di diuersi scrupoli che possano occorrere in questa arte e primo diciamo che s'egli incontrasse nel partire che fara de numeri della somma risultante dalli numeri delle Lettere delle parole del Quesito un numero equale al partitore si che non auanzasse nulla allora si fa ricorso al suo fondamento di questo sono Seruo uno de l'uno de l'altro Altabeto.

18° Secondariam.te auuertisco che se nel quesito formando lo essi in lingua latina andassi in alcuna parola qualche dittongo, questo sempre si piglia per le due sue Lettere della quali è formato e cui si aggiona ad ambedue il proprio loro numero dell'Altabeto nomandico come sarebbe à

Vive - ed il nome di Genio buono tocca ad ogni in cui come vedi ci si ritrova il dittongo OE. In questo caso dunque è che deve all O e all E i suoi propri numeri nomandici, cioè all OS mall E nave il Sa

ig.° E a ciò, che con l'istinto divino e con la speciale assistenza del nostro buon Genio siamo pervenuti al fine della nostra laboriosa intrapresa, quale con ogni facilità, sincerità, e brevità possibile habbiamo procurato insinuarla à Virtuosi, solo resta che stia da loro posta coll'aiuto di Dio in esecutione, e se ne servino, e per loro proprio utile e per bene del prossimo, altrimenti si astengano, che abusando essi (nel male) l'amorevoli inspirationi del loro Genio benigno loro saranno negate e privi resteranno della sudetta assistenza non meno, che delle Grazie Divine, il che Dio non voglia.

Oremus

Da vestirsi ogni giorno, e specialmente avanti tutt qualche virtuosa operatione

Antifona

Nisi quod

Angelo Dei qui custos es mei, mihi commissus pietate superna, hodie sed precipue

nunc illumina, custodi, rege, et guberna Amen.

Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.

Oremus.

Deus qui mira ordine Angelorum ministeria hominumque dispensas, concede propitius ut quibus tibi ministrantibus in coelo semper assistitur ab his, sed specialiter meo tutelari in terra vitae nostrae muniatur per Christum Dominum nostrum Amen.

Oremus

Omnipotens æterne deus, qui rationalem creaturam condidisti in laudem tuam, et honorem tuum ac ministerium hominis: Ora ut spiritum et Genium meum bonum N. eminere dignaris ut me doceat quae illum cum tuis et pietate interrogavero Verum non mea voluntas, sed tua fiat per Jesum Christum filiissimum Dominum nostrum Amen.

Per meglio dispora la consaguita Cabala nu-
merica, che altro però non è, che un giuoco
artificioso, à siasi una Lista d'industriosa di-
vertimento. Si dovrà eseguire le regole seguenti

Primieram.te si formerà nove Linee di sei
numeri soli come qui sotto si vedes.

1.ma Linea	1	2	3	4	5	6
	2	3	4	5	6	7
	3	4	5	6	7	8
	4	5	6	7	8	9
	5	6	7	8	9	1
	6	7	8	9	1	2
	7	8	9	1	2	3
	8	9	1	2	3	4
Nona Linea	9	1	2	3	4	5

Et queste nove Linee consistono la chiave
della presente Lista.

Ma prima di proceder avanti è necessario il
trattar della risposta del Quesito, e per esempio
si ricerchi qual sarà la fortuna di Guglielmo
di Orange, hora Rè d'Ing.a

Bisogna che pigli il Cabalista s'egli vuole che
la risposta sovrisca favorevole, ò pur contraria

all' Orange, e come nove sono le Linee
sopra dimostrate, così nove ancora bisogna
che sijno le risposte, tutte diverse fra loro, mà
simili al contenuto, voglio dire ò tutte favore-
voli ò contrarie conforme l'intentione del
Cabalista, come hò già detto.

Siano dunque le risposte le nove seguenti con-
trarie all' Orange

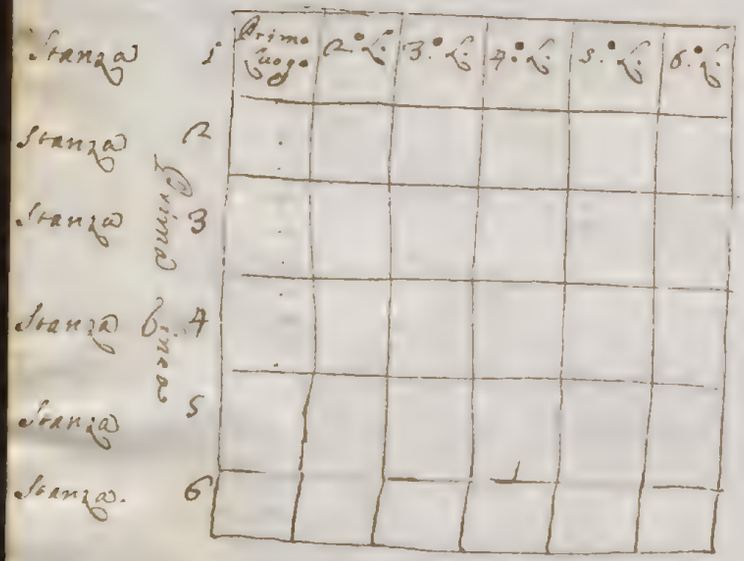
1. Non arruere Regnis Auvantia mala Britannis.
2. Non impune Datur Saevos Deponere Reges.
3. Quam tibi iniqua dedit rapies sors Equite Corona.
4. Non tibi conveniens ammittis de Cœlo Sceptrum.
5. Stat pro Rege Deus Gabis è Lux improba Agnas.
6. Insenam Astra capur feriens Regalia potentem.
7. Nulla fides Angelis nulla fides Scelteris.
8. Advena quam malles nunquam libasse Tamesim.
9. Impius eo Lacrimes ingelatas Sovre Tirannus

Resta dà compor le Case per riporvi dentro le
dette risposte.

2.

Formansi le Case di 6. stanze l'una corrispon-
di agli sei numeri delle Linee sopradette e
per andare in ordine qui riporrò la figura delle
prima Casa con la divisione delle sue stanze
giusta i numeri della prima Linea.

Casa Prima



Qui si vedono in fronte della Casa notato il suo numero cioè Casa prima.

Al lato della Casa veddesi li numeri della 1.ma Linea, cioè 1. 2. 3. 4. 5. 6. il quale danno il nome alle stanze di prima seconda terza, quarta, quinta, e sesta, e l'effetto che dirassi.

In questa prima Casa devesi serrar la prima risposta, cioè il primo Verso.

Non uiuere Regnis Auarum mala Britannis.

e per far questo bisogna hauer preparato l'Alfabeto cioglio dire hauere assegnato ad ogni lettera dell'Alfabeto un numero distinto. V. G. nella forma che segue.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.
a. b. c. d. e. f. g. h.
i. k. l. m. n. o. p. q.
9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16.
— — — — — — — —
r. s. t. u. x. ij. Ll.
17. 18. 19. 20. 21. 22. 23.
— — — — — — — —

Potrebbasi pure ad ogni lettera assegnar quel tuoglia altro numero ad arbitrio dell'operante, come all'a. in luogo del numero 1. si potrebbe assegniarli il 2. ouero quell'altro siasi ecc. sic de cæteris reliquis.

Mi pare di dare un esempio di quanto diremo dell'assegniazione sopra scritta ed in qual maniera ci valeremo nella seguente maniera.

Volendosi dunque distribuir nella prima Casa la prima risposta cioè Non uiuere Regnis Auarum mala Britannis, questa risposta si scriuerà sopra d'una carta, e ad ogni sua lettera si assegnerà il suo numero tolto dall'Alfabeto, ouerrà ad esser così.

i3.	i4.	i3.	20.	g.	20.	s.	i3.	ig.
n.	o.	n.	n.	i.	u.	e.	n.	+
i>.	s.	>.	i3.	g.	i8.			
r.	e.	g.	n.	i.	s.			
i	20.	i2.	i.	i3.	ig.	g.	i.	
a.	u.	r.	a.	n.	r.	i.	a	
i2.	i.	ii.	i.	2.	i>.	g.		
m.	a.	l.	a.	b.	r.	i.		
ig.	i.	i3.	g.	i8.				
+.	a.	n.	i.	s.				

Fatta questa distinta assegniazione de' numeri alle lett. tutte della risposta vedrassi che alla 1ma lettera che è n. è assegnato il numero i3. questo i3. si ha da riporre nella prima casa nel primo luogo.

E perche alla detta 1ma Stanza è assegnato il numero i. che è il 1mo numero della 1ma Linea perciò dal numero i3. della lettera s'ha da levar il numero i. della Stanza, in vece del i3. si metterà i2 nel 1mo luogo della prima Stanza come ho detto La seconda lettera della risposta è un o. cui è assegnato nell'Alfabeto il numero i4. al i4. si deve levar il numero i. della Stanza e resterà i3. Si che i3. si porrà nel secondo luogo della prima

Stanza.

La 3za lettera è un n. il cui numero è i3. Si leva l'uno della Stanza, resta i2. Si metterà nel terzo luogo.

La 4ta lettera è un porta 20. Si leva i. e notasi ig.

La 5ta lettera è i. porta g. Si leva uno si mette 8.

La 6ta lettera è un porta nell'Alfabeto il 20. Se ti leva uno della Stanza, si mette ig. nel sesto luogo e in tal forma sarà riempita la 2da Stanza della 2da Casa, come si vede qui dirimpetto.

Così continuando si collocheranno tutti i numeri delle lett. della risposta ne' luoghi delle altre Stanze levando ciascuno sempre come s'ha detto il n°. della Stanza, che è la chiave della Cifra e in tal guisa la forma verrassi a formare e finir la prima Casa che è quella, che segue.

Casa prima

	n.	o.	n.	n.	i.	u.
i.	i2.	i3	i2	ig	8	ig
2.	3	ii	i>	is	3	5
3.	10	6	is	01	i>	i4
4.	01	9	is	5	01	8
5.	01	6	01	02	i2	4.
6.	i3	01	>	3	i2	

e nel reg

ni haverà saputo formar la prima Casa sù la prima Linea, non haverà difficultà à forma- anche l'altre dipendenti dall'altre Linee ve golandosi, come hò già mostrato colla Distributione delle Lettere cioè de' loro numeri, nei luoghi delle Stanze levato loro però sempre il numero della Stanza, nel qual particolare dovrassi osservar l'eccettione seguente.

Ed è che ogni volta, che incontrassi un numero della Stanza, in quel caso si dovrà ritenere il stesso numero della Lettera mettendovi avanti un 0, come nella terza Stanza di questa prima Casa al luogo quarto s'incontra la Lettera e, il cui numero è 5 dal numero 5 non si può levar 6, che è il numero della Stanza, onde si ritiene il numero 5 e cui si pone avanti un 0. così 05. Nella quinta Stanza della stessa Casa prima s'incontra al quarto luogo la Lettera b cui è assegnato il numero della Stanza 2. Dal 2. non si può levar il 5. che è il numero della Stanza. Bisogna in detto quarto luogo si pone il 2. con avanti un 0. così 02. Che deve esser osservato in tutte le Stanze ad ogni Casa s'hà da legger ancora non essere obligatione, che le Stanze siano eguali de' luoghi frà loro imperò che far potrà nella medesima casa una Stanza di cinque luoghi, una di sette una di quatro in somma al Arbitrio basterà solamente, che frà tutte le Stanze tanti siano i luoghi, quante sono le Lettere della risposta ad intendersi in quella Casa, Vedesi che in questa prima Casa tinque Stanze sono di 6. luoghi. La sesta ch'è l'ultima è di cinque solamente, ma tutte le Stanze insieme hanno 35. luoghi, e 35. sono le Lettere della 1ma risposta.

Ed'ecco messo in chiaro tutto l'Artificio della Tabula divinatoria ch'è il modo di racchiudere nelle Case le risposte del Questito, resta di mostrare il modo di estrahere dà esse il seguente.

Sarà necessario che il Cabalista habbi cura le Case di tutte le 1ma. di scrivere sopra d'un foglio nella forma che farò vedere nel fine dell'opera, poi che sarà alcuna persona che sappia imaginarsi che quelle cose contengono le risposte anzi ch'habbi uno di questi osservatori di Cabala, che non sanno l'Artificio che maneggiano e credono anch'essi che le risposte vengano dalla Sorte.

Preparate dunque le Case, e Lettere del Alfabetto il Cabalista s'accinga alla sua operatione, sia dunque il questito accennato sopra la Fortuna dell'

Transges.

Il detto quesito sia V. G. espresso così sopra una carta.

Quæritur num Guglielmus Princeps de Orange remanebit Rex Angliæ.

si porrà adogni parola del quesito il numero di quante sillabe quella parola contiene sopra la parola prima quæritur che è di 3 sillabe si porrà 3 sopra la parola num. si porrà 1. Guglielmus che è di 4. sillabe si porrà il numero 4. e sic de cæteris sino al fine come qui si vede

3 1 4 2
Quæritur num Guglielmus Princeps de

3 4 3 1
Orange remanebit Rex Angliæ

Il che fatto si estendono essi numeri sotto del quesito e si forma di quelli una linea che è la base del Triangolo.

La base dunque del Triangolo è formata da numeri cauati dal Quesito, e nel nostro esempio uiene ad esser tale.

3. 1. 4. 2. 1. 3. 4. 1. 3.

Formata la base prendesi gli due primi numeri che sono 3. et 1. e si dice 3. et 1. fanno 4. e principiando una seconda linea sotto quella della base si pone il detto 4. frà il 3. e l'1 così 3. 1. 4.

Doppo si prende il secondo, e il terzo numero della base, e dicesi uno e 4. fanno 5. e si mette detto 5. nella principiata seconda linea frà il 1 e il 4. così.

3. 1. 4.
4. 5.

E in tal maniera successiuam.te si dirà 4, e 2. fà 6. e 1. pone il 6. frà il 4. e il 2. e finito che sarà la linea seconda col istesso ordine si farà la 3.a e la 4.a sino al fine del Triangolo, qual finirà necessariam.te in un numero semplice che è l'uno de seguenti.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Douendosi auertire che in detta operatione ogni uolta, che nella unione de i due numeri il numero che da quelli risulta passa 9, allora si getta il 9, e si riuiene il numero che resta. V. G. uedrassi nella seconda linea del nostro seguente Triangolo 5, e 6. fanno 11. si getta il 9, e resta 2, che si pone nella terza linea frà il 5, e 6. nella stessa linea seconda 7. e 5. fanno 12. si getta il 9, e resta il 3, quale si pone nella 3.a linea frà il 7. e 5. e osseruando di tal sorte è necessario, che la punta

del Triangolo finisca sempre in numero semplice come ho detto eccone l'essempio.

3. 1 4. 2. 1 3 4 1 3
4 5 6 3 4 7 5 4
9 2 9 7 2 3 9
2 2 7 9 5 3
4 9 7 5 8
4 7 3 4
2 1 7
3 8
2. 3. 4. 5. 6. 7.

Finisce il nostro Triangolo nel numero 2. dopo questo 2. si deue continuar la linea con li numeri che seguono al detto 2. sino che habbia riposti altri 5. numeri, cosi che col detto deue siano in tutto numeri 6, e non di piu, come si uede nella passata figura ò si chiama la linea della punta del Triangolo. & come 9. sono li numeri semplici cosi 9. sono le linee che possono cadere nella punta del Triangolo, & sono appunto quelle noue linee che ho dimostrato nel principio, e che sono, come ho detto la chiaue della Ziffra, cioè.

1 2 3 4 5 6
2 3 4 5 6 7
3 4 5 6 7 8
4 5 6 7 8 9
5 6 7 8 9 1
6 7 8 9 1 2
7 8 9 1 2 3
8 9 1 2 3 4
9 1 2 3 4 5

Occorrendo in tanto non esser necessario il far la linea della punta del Triangolo, & io si ho fatta per dimostrar che è quella che forma la casa colla assegnatione à ogni Tranzo del proprio suo numero corrispondente al numero nella Linea, del che ho parlato auanzo nella formatione delle Case.

Formato dunque il Triangolo nella maniera che ho dimostrato, e con la linea della punta, ò uero senza essendo cosa indifferente altro non resta, se non che il Cabalista uadia ritrouar la casa chiamata dalla punta sarà i, andarà à ricercare la risposta nella 9ma casa se sarà un 2. andarà alla seconda casa se un 3. alla terza, & cosi farà negl'altri numeri

no quali può cadere la detta punta, che come hò detto, e replico per maggior chiarezza dourà esser l'vno de seguenti.

i. n. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Et perche nel nostro esempio la punta del triangolo finisce in vno n. dourà il Cabalista cercar la risposta nella seconda casa.

Trouerà nella seconda casa il primo numero è vno ii, ricordandosi che à quel numero ii. egli nell formar la Cifra hà leuato il numero della stanza che è il numero i che li haueua leuato, e con questa restituzione l'ii. diuerrà in. Leuerà il Cabalista il in. nell Alfabeto, e vedrà, che il in. significa la Lettera n. Dunque scriuerà sopra d'una carta segnata la Lettera n. Vedrà, che il secondo numero di quella casa è vn in. li restituirà il numero della stanza leuatoli che è come hò detto i, e'l in diuerrà i3, il i3 nell Alfabeto significa la O, e noterà la O. presso la n. e farà no. Vedrà il terzo numero essere nouamente vn ii, lo restituirà il suo i, e diuerrà in. che significa n. e porrà l'n. presso le due altre Lettere, e farà non, che è la 5ma parola

della prima risposta e con l'ordine stesso cioè ristituendo à tutti i numeri della Casa il numero loro leuato che è il numero della stanza riuerrà la risposta intiera che è il 5to verso.

Non uincent Regnis Auarorum
malè Britanis.

E quanto hò detto della seconda casa, ciò sia detto di tutte l'altre, nella qual operatione altro non hà si da osseruar, che il restituir à numeri delle Case il numero delle stanze à loro leuato.

Seguono le Carte del mio esempio.

Prima Casa

in.	i3.	in.	ig.	8.	ig.
3	ii.	i>.	is	3.	5
io.	6.	is.	oi.	i>.	i4.
oi.	g.	is.	5.	oi.	8.
oi.	6.	oi.	on.	n.	4
i3.	oi.	>.	3.	in.	

Non uincent Regnis Auarorum malè Britanis.

Seconda Casa.

ii.	in.	ii.	>.	io.	3.
i>.	io.	n.	i.	oi.	
is.	i6.	i3.	i4.	oi	
o3.	in.	g.	i3.	o4.	o5
g.	8.	>.	o5.	ii.	
o5	io.	o5.	o>.	o5.	ii

Non impunè deuincent Regnis Britannis Regem Auarorum

Quarta casa.

3. 5. in. 01. 5. 14. 6.
01. 11. in 10. 01. 03. 01.
5. in. 11. 06. 0s. 9. 1.
0s. 4. 10. 6. s. 6. 11.
10. 19. 11. 1s. 19. 4. 14.
in. 13. 3. 11. 13. 3. 10.

Quinta casa.

6. 13 4. 4. 01.
06. 1. 04. 0s. 10.
01. 4. 05. n. 0g. 9.
in. 19. 10. 10. 01.
4. 5. n. 3. 12. 19.
1s. 03. n. 8. n. 14. 6

Sexta casa.

0g. 3. 6. 0g. 11. 9. 0g
18. 10. 01. n. 16. 8.
10. 01. 11. 16. 5. 18.
4. 13. 8. 01. 16. 01. 1s.
10. 13. 1s. 1. 1s. 18. 13.
01. 8. 8. 1s. 13.

Septima casa.

Fatta, Fides, Integritas nulla
unquam Libidine violata.

Octava casa.

Quam nihil inquinauerit
impia dominatio Romana

Nona casa.

Non libi conuenit infanire
Et Dextra Sceptrum.

Decima casa.

Hinc pri Reio Deus
Dabit, Rx Imperabo Gentes

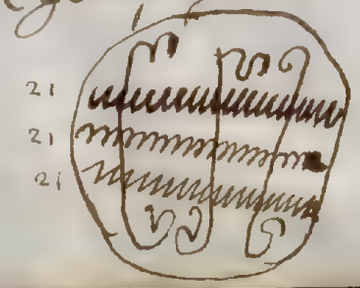
Amplissimi et Reverendissimi Signori Padroni Osservandissimi

Roma Casa.

og. 3. 6. cg. ii. g. og.
i8. io. oi. 2. i6. 8.
io. oi. ii. i6. 3. i8.
4. i3. 8. oi. i6. oi. i5.
io. i3. i5. i. i5. i8. i3.
oi. 8. 8. i5. i3.

Pro memoria

In giorno di mercordi, e Venilunio e hora
anco di mercurio si piglia una penna di
cavio nuova con coltello nuovo per tem-
prarla, sugo della erba tabacco unito,
con zaferano, e si scrive sú duna carta
uergine di Lanciullo in ginocchioni, cioe
genuflesso il seguente carattere con tutto
il salmo. 136. Super flumina Babylonis
illic sedimus, et fleuimus, cum recordare-
mur Sion. e quanto legerai vestera in presso
nella memoria, pero prima di studiare, o le-
gere deui sempre genu-flesso dire il predetto salmo.



0	1	2	3	4	5
1	Venigno	Sol	al bel	pensier	s'accosta
2	Propitio	Faro	al vient	desir	conduce
3	Amico	Fine	al suon	piacer	concorre
4	Felice	Auspizio	al gran	voler	risponde
5	Incevco	Influsso	al Suo	vidir	auenta
6	Sinistro	Serio	al uano	bramar	assiste
7	Infausto	Equanto	al lus	saver	arriua
8	Maligno	Augurio	al mio	sperar	induce
9	Irato	Aspetto	al buon	pregare	Arride

Regola.

Si sommano prima le Lettere di ciascuna parola del Quesito, dopo si sommano similm.te le Sillabe di ciascuna parola, e si congiongono assieme li numeri delle Lettere, e delle Sillabe, ciascuna parola del quesito quali parole non deuono essere meno di sei, si ordinano poscia l'una appresso all'altra le Somme, e ne cauano le noue, e si piglia il Sopranzo, che mostrerà la prima parola della risposta, che sarà dalla 1.ma Colonna nella casella, che indicherà esso Sopranzo, si leuerà poscia il primo numero alla sinistra, e del rimanente si cauano le noue, e il Sopranzo mostrerà in quel casella della seconda Colonna dou'à pigliarsi la seconda parola della risposta, e di nuouo si leuerà un altro numero alla sinistra, e del resto de nuoi si noue il Sopranzo mostrerà in quel casella della 3.za Colonna dou'à prendersi la 3.za parola della risposta. Per la 4.ta parola si opererà istesso, leuando alla rimanente somma un altro numero, e cauandone del rima nente si noue in dicherà il Sopranzo in quel casella della 4.ta Colonna sarà la 4.ta parola della risposta finalm.te per la 5.ta parola si opererà istesso, leuando alla rimanente somma un altro numero alla sinistra, e del rimanente si noue, e resterà nella 5.ta Colonna, in quel casella sarà la 5.ta parola della risposta.

Esempio.

Li Giouanni della Casa haueua fortuna in Inghilterra

2	8	5	4	6	7	3	11
1	3	2	2	3	3	1	2
3	2	7	6	9	1	4	6
3	2	7	6	9	1	4	6
	2	7	6	9	1	4	6
		7	6	9	1	4	6
			6	9	1	4	6
				9	1	4	6

Somma della 1.a
Somma delle Sillabe
ambi le Somme

2	Prospizio	Prima
8	Giuseppe	2.da
5	Alfani	3.za
4	Orsini	4.ta
2	Consulo	5.ta

Utopitio Augusto al quant'desse conduce.

Si hà bene à memoria li sui noue Versi ce le
ceue che sono in ciascuna delle d'ogn'una
delle cinque Colonne già senza Dio presenterà
volta Far loro ingiotto da se stesso, di giocare
fare 24 ore. uersi che saranno sempre in
qualche parola trà loro differenti quantunque
significhi siano simili; ma' quando
ciascun prenderà l'arbitrio d'inuertire le
parole stesse delle sue parole e
cano di cui 24 uersi inuertire in due
altro modi almeno e fanne più di 1 000 —

Pour guerir le mal caduque.

L'on dit a loreille du malade ces paroles.
Spiritus. Sanctus, Superueniet in te, et uir
tus Altissimi obumbrabit tibi.

Pour guerir un cheual ou tout autre animal
de toutte sortes de maladies.

L'on tire loreille de l'animal et l'on y dit
dedans tous bas ces paroles. Lazzare
ueni foras. ou au lieu de cela l'on dit
un pater dans son oreille et lorsque l'on
doit dire le libera nos en la place du
nos l'on nome l'animal que l'on veut
guerir.

Restauratif de la Nature humaine du Grand Sultan. 124

L'on prend de l'eau de canelle faitte auec
le vin muscat, d. A.

L'on prepare deux dragmes d'Ambre grise
pulverisée auec un peu d'eau rose et du
sucre candy pour la rendre liquide.

Apres l'on prend la dicte solution d'ambre
et on la met dans un petit urinal de uer
re, et on y verse dessus deux onces de la
susdicte eau de canelle, l'on ferme le uase,
et on le met au feu de cendre a lente di-
gestion, pour 24 heures, et la tincture
sera faitte et l'on a separe de les feces,
la mettant dans un autre uase et le
bien boucher.

Sur les dictes feces l'on y verse autres
deux onces de la meme eau de canelle
et la met a digerer pour autres 24 heu
res comme dessus, et l'eau aura tiré le
reste de la substance de l'ambre.

Apres l'on met ces deux tinctures ensem
ble et on les fait digerer aussy pendant
24 heures.

Cela fait on prend dehors les feces res-
tees, et on les fait calciner dans une
cuilliere d'argent, sur les charbons al
lumes pendant un quart d'heures, alors
vous mettes la dite matiere calcinee
dans votre liqueur et la faitte dige-
rer autres 24. heures, apres cela lon
la fait passer par filtre de papier, et
la liqueur sera tout a fait preparee
pour s'en servir comme cy apres.
La dose est de 7. 8. 9. jusque a 10. gouttes
dans un peu de bouillon chaud ou il
aye este cuit le jaune d'un oeuf tout
frais, et le boire le matin, a jeun avec
faisant ce peu de jus de limon avec. Cette
liqueur ha la faculté de fortifier tout
le la nature, de maniere que venant
aller avec la femme, la nature ne res-
sent apres aucune foiblesse estant un
corrigeatif de l'humide radical et de
la chaleur naturelle.

La Pierre Etennelle ou soit la Glauia
Augurelli Philosofi Anglois.

Vous prenez deux parties du mercure tiré
de l'Antimoine d'Hunquerie, deux parties
de soufre d'Antimoine tiré des Scories du
Regut du dit Antimoine, et une partie de
Fleurs de soufre, lon mesle le tout en-
semble dans un mortier de pierre, avec
le pilon de bois de oui, et on en fait une
seule poudre, la stelle on met dans un
vase Sublimatoire, et lon fait sublimer
S.A. pendant quatre a cinque heures, et
il sublimera le cinabre, le quel on separe
avec diligence et on le fait resublimer
de soy mesme sans aucune addition, jus-
qua six fois. Apres cela vous prenes quat-
tres unces du dit cinabre, et demy once
d'or preparé comme dans la recepte de
l'or potable et on mes le tout ensemble
ensemble dans le mortier de pierre pen
dant un quart d'heure, jusque a ce que le
tout soit en poudre tres subtile, alors on
met cette poudre dans un autre vase,
a sublimer pendant quatre ou cinque heu-
res, et le cinabre ou Mercure d'Antimoine

sera animé auec lor et la pierre susdite sera par-faictement preparée a faire des merueilleux effects dans les corps humains a sauoir.

Vous prenez la quantité dune once de la dicte pierre faitte en petit morceaux de la grosseur dune feue et vous les mettez dans une petite piece de linge subtil ou de sandal rouge et vous en faittes comme un gros bouton, lié auec de la soye et auec un petit cordon de soye rouge de la longueur dune home, et lon le suspend dans un petit tonneau remply de 20. iusqua 30. pintes de vin du Rhein, de maniere que le dit bouton arriue a la moitié du vin; apres on bouche le vase et on laisse la chose comme ca pendant 3. ou 4. iours, et ce temps passé lon tire dehors du tonneau le dit bouton lequel on met a part pour en seruir a laduenir. Le vin donc estant ivadié par la vertu de la dicte pierre estant [illegible], a dinē et a souppé, et lorsque lon a soif, il a la vertu de oster toutes les mauuaises qualites du sang, et de le purifier, et mesme de guerir toutte sorte dindisposition, interieure, retablissant lhomme suiuy sauué dans la premiere force et sancté.

NB. Lors que le vin est quasi tout consumé on met la susdite pierre ou bouton dans un autre vase remply de vin de mesme que le premier et on fait la suspension susdite pour le dit temps, et on continue a faire le dit vin preparé et ainsi a linfiny.

Il faut obseruer quà la troisieme ou a la quatrieme fois que le bouton aura seruy. Il faut louurir et peser les petits morceaux de la dicte pierre sils ont tout le poids de once, car il y manquera quelque peu de chose, alors il leur faut ajouter tant de la dicte pierre la part reserué qui faut pour acomplir once toutte ehtiere et par cette regle lon peut continuer a preparer la quantité de vin que lon voudra.

NB. Si dans la suitte des infusions les dites petites parties de cette pierre en sont tirés les mauuaises un peu du vin, et fussent deuenues noires, il faut, alors les laisser dans le vinaigre du plus quelles vd, et elles ront la deposition de leurs immondices exterieurs et accidentelles.

les femmes steriles et autres auancee dans laage quelles ne sont plus capables de porter denfans, venuant du dict vin pendant cinque ou six mois plus ou moins, elles se remetteront en estat de reauoir leurs benefices, et par conse quent seront fertiles.

Le susdit vin donne tous les iours a boire aux malades, atteint de quelle maladie quelle puisse estre, il les guerit admirablement.

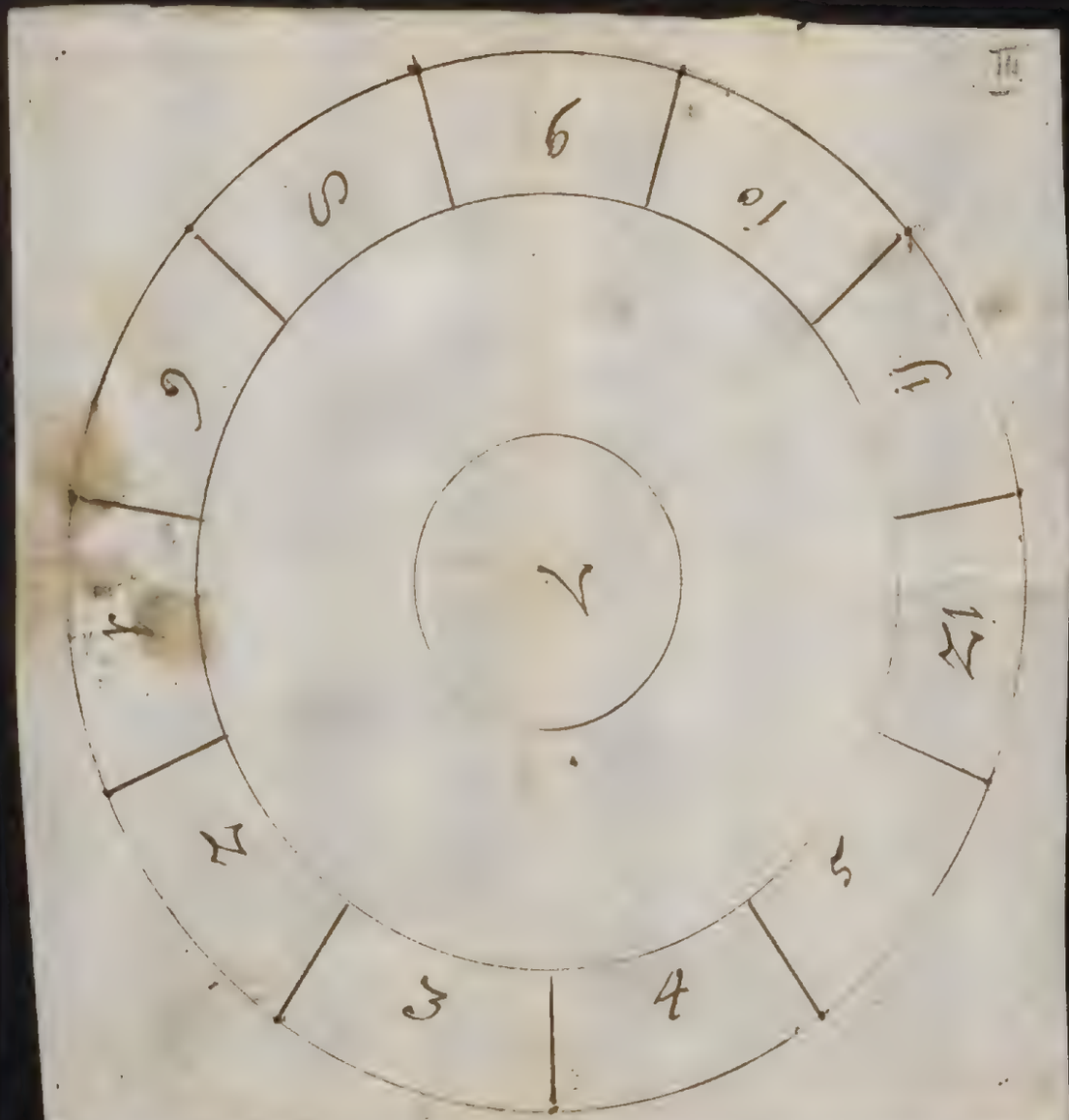
Pour se rendre invulnerable pendant 24 heures.

Lon prend la mouse qui croit sur les teste morte exposee dans la campaigne ou audessus les cimetaire, lon mesle cette mouse auec un peu de la mie du pain et lon en fet une boulle que lon donne a aualer, mais pendent 24 heures il ne faut point boire de lieau qui puissent enyurer.

Maniere de faire lor potable le plus par-fect.

Lon enseigne la preparation de lor afin de louurir qui est le commencement de lopera-tion, lon prend une once dor trez fin en feuil-le, lon le met dans un mortie de pierre qui soit bien poli en dedans et auec son piton de pierre lon en fait en poudre, cela fait lon y uerse dessus autres unces dargent uif bien laue et purifie qui ayt este un peu sur les cendres chaudes a se echauffer dans un creuset dorfeure, apres lon broye le tout ensemble iusqua ce que largent uif soit entierement incorporé auec lor, ce qui se fait dans un moment. Apres cela lon prend trois onces dargent uif amalgame auec lor et le laues a lire auec huy tout premierement qui se fait dans de leau freche iusqua ce que toutte la noirceur soit enallee puis vous y burez et mettres dans un cinde qui soit coulle et vous preseres cette amalgame auec toute sorte force pour en faire sortir une partie dargent uif qui est superflu. Apres lon le doit peser, et y adiouter autant de poids des fleurs de soufre comun, et mettre le tout dans le mesme mortier et on le pille pour une demi heure, de facon que le tout soit reduit en poudre

et qui l'on parroise la moindre chose dans
ensuitte apres lon mettra toutte ceste
poudre dans un creuset qui soit grand le cou-
urant auec un autre qui soit un peu plus
petit le mettant sur le feu de bon charbon
dessous la cheminee, et le couure le fondra
en bien tost et lameva en abaissant tout dou-
cement, dans ce mesme temps le laborant
peut seloisner du feu iusques ce que la fu
mee est quasi tout a fait passee, et
apres on aymante le feu afin que le reste
se rouzisse auec lor qui est dedans, et que
tant plus ensuitte que le tout se fonde
ceux s'en aydent en fumee et que lor re-
ste tout seul ce qui se fait dans une petite
heure, et lors que lor paroit tout a fait
pur et net, on tire le creuset hors du
feu et on le laisse rafroidir de lourmesme
et estant froid lon prend dehors lor cal-
ciné et on le pese pour voir sil a la mesme
once quauparauant. Apres on mettera le
dit or calciné dans un escuelle dargent et
on y verra de bus autant despait de vin
qui le couure dun demi doit et on le fera
dissoudre, et ceci lon fera trois fois de suitte
alors nostre or sera ouuert et preparé pour



faire la dite operation de tation, que dans un
heure et demy notre or est preparé.
on doit avoir en apres quatre onces de. 4.2.18.
5.2.13.13.2.8.2.13.11.4.14.4.2. que l'on peut avoir
hors des mieux premieres des villes ouvertes
ou a Rome a S. Jean Lateran. cette poudre
elle doit estre exposee pendant quatre jours
aux rayons de la lune apres le premier
quartier fait dans un vaisseau de verre et ne
la laissant jamais voir le soleil ce qui est
tant fait, on mesle l'or deja preparé avec
la dite poudre. et devant tout ceux en un
de dit le dit mortier de pierre pendant
trois heures de suitte et si la matiere est
trop abondante, on fait l'operation en
deux ou trois fois. Apres avoir les trois heu
res. on met cette poudre dans un vaisseau de
verre nommé matras, et on y verse dessus
de son esprit de vin alcalizé que l'on peut
avoir aisement chez les Apotiquaires que
l'esprit de vin la surpasse de trois doits et on
bouche tres exactement le vaisseau et on le met dans
un fourneau de cendre un feu lent
digestion de trois jours apres dans le quatri-
eme jour l'on y augmente tant soit peu la

chaleur pendant 24. heures et ce temps es
tant finit on laisse le tout refroidir et on
prend dehors le vase dans lequel on trou-
vera une liqueur couleur de rubis qui est
l'or qui estoit dissous dans la fermentation par
l'action volatile de la dicte admirable pou-
dre. on la separe des feces restees. et fil-
trant passer par le filtre de papier vers lus
til dans somme, et on le conserue comme un
tresor pour la sante et on le conserue dans
des vases de cristal bien fermes.

Les feces restees l'on y met de l'esprit de
vin alcalisé qui les surpasse d'un peu doit,
et on le fait digerer par 24. heures et on
en aura encore vne autre liqueur de la cou
leur d'or laquelle est aussy une excellente
medecine mais on en donne dans les mala
dies la double dose de la premiere.

Usage et vertu.

Dans les maladies desesperees. l'on donne
du premier or potable trois quatre jusque
a six gouttes dans une cuillieree de bouil-
lon, et on replique deux fois par jour jusque
a ce que le malade soit hors du peril.
Dans toutes les sortes de fievre l'on en don
ne. 3. 4. jusqu'a 5. gouttes dans un peu deau
cordiale distillee, trois heures devant que
la fievre vienne et on replique une
fois par jour jusqu'a parfaite guerison. Il est
a observer que devant de le donner il est neces
saire que le corps soit purgé.
pour se preserver tousjours en sante
et a retarder la vieillesse l'on en prend deux
fois chaque mois trois sinples gouttes.
Il opere ordinairement par insensible trans
piration, ou par sueur ou par urine.

Or potable de l'imperatrice Dorotiere.

L'on prend de l'eau de pluie du mois d'Avril.
ou du mois d'Octobre filtre passer par le
filtre de papier vers jusqu'a quatre fois apres
l'on la met dans un grand mortier de pierre
et on a fait battre avec un instrument
de bois tel qui est celuy avec lequel on fait
le chocolat pendant deux jours. cela fait
il la faut tousjours tellement filtrer trois fois
apres quoy l'eau sera preparee pour la
suivante operation.
Vous prenez trois onces de cette eau et de
l'or en feuille, une demy once on met le
tout dans un mortier de pierre avec son pilon
de buy et on y fait la rotation de trois heures
et la dicte eau sera remplie des atomes d'or

quelle a tiré a soy alors on met cette eau
& la dorée dans une rétorte de uerre et on
la met apart et sur la poudre dor restée
on y remet autant de la dicte eau qu'au-
paravant cest a dire les trois onces et on re-
comence a trauailler pour autres trois heu-
res, et ainsy apres les trois heures, a sepa-
rer leau de la poudre, et la joindre a lautre
qui est dans la retorte, et de cette manière
lon poursuit loperation, jusqua ce que tou-
te soit passé auec leau. Apres cela on se-
pare toutte leau et on tire adroitement la
poudre restee hors de la rétorte et on la
retourne dans le mortie, et on uerse
de sus trois onces de son eau et on réit
loperation comme la premiere fois auec
le meme ordre jusqua ce que tout lor est
passé auec leau et apres faite la distilla-
tion comme de sus, repetant la meme opera
tion jusqu'a sept fois alors lor sera deue
nu si volatil, quil est irreductible en son pre
mier corps. Lon met donc cette poudre
volatile dans un vase de uerre du col
long et estroit et lon y uerse de sus de les-
prit de uin alcalizé all'eminence de trois
doits, et lon le met dans un fournau de

sendre auec feu temperé a digestion pendant
quelque jours et lesprit se tiendra en tres bel
le couleur dor que vous mettrez a part et sur
la poudre restee vous y mettez autre esprit
de uin alcalizé, et faites en digestion com
me auparauant jusqua ce quil soit teint
et cette seconde teinture se met auec la
premiere, le reste de la poudre soit estre
mise dans le mortie y ajoutant deux onces
de nostre eau distillee, et on fait de nou-
ueau la meme operation que dessus, et ain-
sy tout lor sera radicalement dissous et
passé en teinture. Lon met apres toutes
les tinctures ensemble dans une rétorte
et on distille jusqua consistance dhaginen
se, dune tres haute couleur de rubis alors
lor potable sera parfaictement fait.
La dose est de 2ʒ 3. jusqu'a quattres gout
tes dans toutes les maladies et pour
preseruatif lon le prend deux fois par mois
dans un peu de bouillon ou dans du uin
donant de la force et une parfaicte sante
de longues Annees.

Or potable donné A. Con d. E. d. B.

Pro in Coelio del viu fino, une once Lon
le met dans un creuset sur le feu a fē
dauser et en meme temps quattre fois
autant d'argent uif a fin qu'il sechaut
le au Zy, et lors que l'argent uif donne
signe de vouloir fumer a lors on retire
hors du feu le creuset de lor et au Zy
celuy du mercure, et on uerse le mercure
sur lor et auec une petite saquette de fer
lon meste le tout bien ensemble et lors
que l'union est faitte lon iette la ma[illegible]
re tout a une fois dans une tēvine d'eau
fresche, et on la laue tres bien a fin quelle
deuienne tres pure et nette. Apres il a
faut mettre dans un petit linge qui
soit double et fort, et lon en fait comme
une petite balle et lon a preße tres for-
tement pour y faire sortir tout le mer-
cure que lon pourra, et il restera la dicte
matiere en forme d'une balle de mousquet
Apres cela on la doit mettre dans un mor
tier de pierre, auec quattre fois plus de
fleurs de soulfre, et auec son pilon de pier
re lon meste le tout ensemble pour un
quart d'heure iusqu'a ce que le tout soit re'duit
en tres iuste poudre laquelle apres on doit
mettre dans un creuset capable, et le mettre
sur les charbons allumez le creuset uparā-
uant couuert auec quelque morceau de bri
que, et lors que le soulfre sa flame donne
la flamme et de la fumee lon laisse agir
le feu pour une demi heure l'operation
deuant estre faitte dessous une cheni
nee, ou autre feu decouuert Apres la dem
heure on doit hoster la cuiure de dessus le
creuset et adjouter du charbon allumant
force de feu, de facon qu'a force de feu tout
le mercure et tout le soulfre s'en aillent
et il ne reste que lor tout pur ce que dans
une heure est fini. A lors lon tire le creu
set du feu, et on le laisse rafroidir, et trouue
qui est fin lon tire dehors l'or calcine, une
tres belle et haute couleur, et il sera pre
pare pour le trauailler comme il s'en suit
a scauoir. On met cet or dans un mor-
tier de pierre fine et dure bien uny en ce-
dant, et on y uerse dessus une simple eau
leue d'eau de la rosee de may cinque fois
distillee, ou de nege, et lon la lauera dessus cette

poudre dor auec le pillon de bois continuel
lement en remuant la poudre auec dicelui
ur et en terme dune demy heure la pou=
dre sera deuenue seche, apres quoy lon
y remet dessus la mesme dose de la dicte
eau, et on recomence cette mesme opera
tion iusques a sept, et cecy se fait iusques a
sept fois. toutes ces septes operations se
peuuent faire dans quattres heures de
temps lorsque le laborant est diligent.
apres il faut recomencer de nouueau tout
comme dessus pour autres sept fois et
de cette maniere iusque a sept fois ce
qui peut estre fait dans deux jours de
temps a mesure que loperateur ueut
user de sa diligence. Apres donc les
dictes septes operations, lon uerse dessus
la dicte poudre dor de la susdite eau dis
tillee tant quelle soit couuerte dun bon
doit. et lon commence a trauailler
pendant une petite heure et cette eau
se fera obscure alors il la faut uuider
dans un uase de uerre tout doucement
afin que la poudre rendue uolatile reste.
ce que fait lon y ajoute une cuilleree

de leau susdite, toutte pure, et on recomence
a trauailler jusqu'a sec, comme dans la pre
miere operation, la repetant jusques autres
sept fois apres les quelles on y met un doit
de la dicte eau distillee dessus et on tra
uaille pour une petite heure comme lon a
fait, et cette eau obscure qui est dans le
mortier il faut la joindre a sa semblable.
apres cela lon commence de rechef pour
la troisiesme fois la susdite operation, afin
de rendre tout lor uolatile sans aucun cor
roiuete, et a cette troisiesme fois, lor sera
presque tout passe auec leau, brunastre
auec lon aura mis dans un ueu uase apres
cela il faut prendre toutte cette eau auec
la poudre qui sera au fond du uase bien
meste ensembles, la faut faire passer
par filtre de papier gris, afin que toutte
la poudre dor qui aura chanje de couleur
y reste dessus et on expose le dit filtre auec
la poudre au soleil a secher, et leau qui
est passee se conserue pour le mesme usa
ge. Apres lon met cette poudre dans
une fiole de uerre quelle uye le col de la
longueur dune hoine et petit et lon y uerse

apres dessus de lesprit de vin alcalizè qui la surpasse de deux doits, et on le met dans le tournau de digestion, pour quatre, ou cinque jours de suitte et lesprit de vin dissoudra une partie da la dicte poudre, et sera fait jaune, allors il faut séparer par inclination la dicte teinture de sa poudre restee.

Lon prend en apres cette poudre que lon aura fait seicher et on y adiouste trois fois autant de fleurs de soufre et on mesle le tout bien ensemble apres on le met dans le creuset sur le feu a se calciner derechef comme dessus. Lon pèse en apres la poudre restee pour scauoir combien elle a esté diminuee et on la doit mettre dans le matras et y verse dessus de la dicte eau qui a desja servy a la hauteur dun doit, et on y travaille deux heures de suitte, et cette eau deviendra obscure, allors on la separe tout doucement comme dessus, et la met dans son premier vaze, et sur la poudre restee on y met autant de la dicte eau, et on continue le mesme travail de deux heures, et leau devien dra obscure, et la joint avec lautre, et ainsy par la continuelle rotation tout lor passe avec leau. Apres lon filtre le tout et la poudre impalpable restera dans le filtre, qu'apres lon fait tout lentement seicher. ce que fait on met la poudre dans sa fiole et on y verse dessus lesprit de vin alcalizè, qui la surpasse de deux petit doits, et met le vaze dans son tourneau de digestion a feu tempere pendant trois ou quatre jours et ce menstru aura dissout la plus grande partie, et peut estre le tout. Apres lon doit joindre ces tinctures ensemble et distiller jusqua ce que de trois parties, deux soient sorties, et restera une liqueur tres pretieuse qui est le vegetable ou potable irreductible.

Bianco per la faccia.

Calce uiua due lire. Agua di uite lieue cinque, Lardo di porco una lira e mezza meschio ed ambra parti eguali una dramma. Spirito di uino il piu perfetto una lira. Nota si pigli prima una lira e mezza di lardo che sia bianco, e si laua per dieci uolte in agua fresca, dopo si recide in piu parti minutamente, e si unisce la calce uiua che anco deue essere quella bianca, che dicono calce uergine, e si mettono dentro un lambico di uetro assieme con l'Agua di uite mus= chio, et ambra, e se ne faccia distillato, a fuoco lento. Poi si piglia lo spirito di uino, e si mette dentro un' altro lam= bico di uetro assieme col distillato ante= cedente, aggiongendoui poi once sei di cera so bianca, e sei altre once di lardo in piu parti minutamente recito, ma prima ben lauato come sopra in agua, e li faccia dis tillare a foco lento lo spatio di noue o dieci nove.

questa agua poi si adopra, con bagnare prima una pezza di tela un poco grossetta e con questa frigaysi il uiso, e le mani, col mezzo della quale diuiene bianca la carne senza restar offesa ne il uiso, ne le mani, e senza fare ancor crepature alle parti, non essendo queste cose con= ueniue, o uelenose.

---

methode particuliere, pour former des demandes courtes et qui ne sont que de trois quattre ou tout au plus de cinque paroles. Pour faire la supputation des nombres des lettres de la demandes, les quels se mettend pour la premiere ligne dune petite pyramide, dont les lignes se forme des nombres suiuenteuses. ordonant les 9. et la queu se multiplie par un nombre qui représente la quantité des nombres de la premiere ligne, par exemple si elle est de 3. nombres la queu se multi= plie par 3. si la premiere ligne est de 4. nombres la queu se multiplie par 4. si elle est de 5. et par 5. et le résultat de cette multiplication se distribue sur la croix. Dans la quelle nouvelle regle seule des demandes de 4. ou 5. nombres il est permis de mettre a coste ou au lieu de la 5te croix des nombres doubles. comme: 12. 15. est. ce qui ne se trouvet pratiquer aux grandes questions ni autres. Exemple

4 2 4 / 4 / 4 11 9 / 6 36 / 9 24 / 20 4 3 / 24 15 24 / 313 / 13 4 13 / 22 / 5

Spiegha il mistero Diuino arcano e sua uirtu preserua.

Nova methodus extrahendi literas per unam solam pyramidem.

Unica sola planta unius pyramidis ordinatis, cujus prima linea in longum potest continere a 1 plus minus ad 9 numeros secundum quæ[illegible] longitudinem vel brevitatem, in qua quælibet non consonantes nec vocales sed syllaba numerantur. Prima itaque linea hujus pyramidis conficitur ex numero syllabarum, reliqua vero lineæ formantur gradatim, secunda ex prima lineæ numeris simpliciter et lateraliter commutatis si demptis novem si hunc excedunt numerum, tertia linea eadem methodo fit ex secunda quarta ex tertia et sic per consequens usq ad ultimum unum numerum et eandem pyramidis. Ad literas extrahendas clavi sic est utendum et conjunctione literarum sicut solet in cruce fieri hoc tamen præscito. Quod primus numerus planetæ cujusvis est clavis literam significans sive situs unus cum secundo numero sive

sit solus per se, et ista clavis (vel hi primi numeri) potest non unam formatam literam cum aliis numeris jungi vel ab iis subtrahi ad formandas literas, alii vero numeri junguntur inicium ut formentur literas vel illi additur clavis sua est unius vel duorum numerorum vel ad eli addita fit, et hoc fit secundum rei exigentiam, ut literæ exactæ quatæ bonum textum conficientes.

Exemplum.

Quis fuerit imperator Germanus 1. 3. 4. 3. in ultima electione. 1. 3. 5.

1. 3. 4. 3. 1. 3. 5.
4. 7. 7. 4. 4. 8.
2. 5. 2. 8. 3.
7. 7. 1. 2.
5. 8. 3.
4. 2.
6.

a. r. c. h. i. d. u. x. a. d. i. e. t. a. f. e. l. i. c. i
t. e. V. c. r. e. a. n. d. u. s.

Acqua per imbiancare il uiso data dalla Scienza numerica.

℞. una oncia di Bolisino, storace perfe tutte due grossamente una oncia, meza oncia di Ladano, uenti garofali, una dramma di Balsamo del Perù. Si mette il tutto dentro un sacchetto grande, poi si ci mette una lira, e mezza, e quasi due di spirito di uino ben atturato con il suo turaccio, di uessica di porco bagnata, si mette poi sopra la cenere calda per ore 24. e di tempo in tempo si agita più uolte col deto, o legnetto fin tanto lo spirto di uino diuenga color rosso, allora poi si pigli una pignata, e di sopra la bocca della pignata stenderete una tela, accioche l'acqua si distilla dentro, e stia tura bene. Quando ti deue oprare, si piglia dieci goccie di questa acqua, e si mette dentro un mezzo bicchiero d'acqua di rinfresca, e subito diuenta bianchissima, sopra la quale uenta una pellicola come tela, questa si leua con una penna, e si butta, e con quest' acqua si bagna il uiso, e braccia con una tela, e si lascia poi seccare, cioe sintanto si asciuga da se stesso.

Nova methodus extrahendi literas per unam solam plantam.

Fit prima linea plantæ sexagonæ in longum ex numero vocalium in. qua numeri nominis cum numero cognominis pro uno numero in linea computantur, ne prima linea excedat numerum 6. postea primi duo numeri in singulis lineis et collateraliter, et resultans numerus et ijs, accipitur pro primo numero secundæ lineæ, et poni. ur sub primo numero lineæ primæ. Item primus numerus lineæ primæ computatur cum secundo numero lineæ secundæ et resultans ponitur pro secundo numero lineæ secundæ. Tandem secundus numerus lineæ primæ computatur cum secundo numero lineæ secundæ et resultans ponitur pro numero tertio secundæ lineæ sic ex tertio numero primæ juncto cum tertio secundæ resultans ponitur pro quarto numero lineæ secundæ, et sic per consequens tiatur secunda linea. Item primus numerus primæ lineæ jungitur cum primo secundæ, et resultans

ponitur pro primo numero tertiæ lineæ. Post duo primi numeri secundæ lineæ iungunt̃ simpliciter et lateraliter et resultans ponitur pro secundo numero eiusdem lineæ tertiæ, tandem secundus numerus lineæ secundæ iungitur cum numero secundo lineæ tertiæ et resultans ponitur pro numero tertio tertiæ lineæ, et sic in eorum cæteræ lineæ formantur ea methodo ut præcedentes usq ad sextam lineam.

Clauis istius plantæ est uel primi duo numeri inchoantes primam lineam coniuncti, uel etiam eius numerus unus ex his duobus, qui alijs numeris addunt̃ uel iunctim uel separatim ut formentur literæ, quæ dum non bene exeunt, potest illis addi, uel tria, uel septem, uel nouem, uel ab ijs unus ex his numeris. 3. 7. 9. abstrahi uel etiam per medium diuidunt̃ iuncti numeri cum claue, et huic medietati potest addi, uel tria, uel septem, uel nouem, uel ab 3. 4. 9. ab ea subtrahi adrei exigentiam, ut literæ adequatæ prodeant eadem methodo fungi possunt alij numeri tam in prima linea quam in cæteris lineis positi uel simul secum collateraliter computati, uel quælibet ex ijs cum numeris clauem efficientibus, eadem semper ut supra coniunctionis, subtractionis, uel diuisionis methodo.

Exemplum.

An princeps Iacobus-Sobieschi. Cito

1 2 4 4 8

hinc abiit. 13

1 3

1	2	8	2	1	3
3	4	6	4	6	4
4	4	1	4	1	4
4	1	8	9	6	4
4	1	8	9	4	6	2
1	8	9	4	6	2
1	8	9	4	6	3	9
8	9	4			

Lorsque quelqu'un a une fievre pour la luy faire passer, lon prend du laict sortant de la vache tout chaud, et quant le frison commence a se faire sentir on fait uriner le patiant dans un pot remply de ce laict chaut, e puis lon fait boire ce laict a quelque chien, ou autre animal il faut repeter ce mesme remede de la meme maniere trois fois et la fievre se passe. item pour le meme mal d'une autre maniere. Lon met une poignee de vitriol en poudre dans le pot de chambre et dans le tout de laccez lon fet uriner dessus le patian, et la fievre se passe.

Dans les hemoragies lon met de l'eau chaude dans une terrine et on y jette dedans une poignee de vitriol lon fet tomber dans cette terrine le sang de quelque partie du corps que le sang sorte meme pour une narines vompy dans le corps, et ce remede estanche le sang dabord. Pour oter dans linstant le mal de quelque dants, lon prend un crapau de montagne ou autre de plus gros qui le puisse trouver lon luy lie le pied gauche de derriere, avec un file de fer qui ate deja este mis au feu, et lon jette le crapau dans la chaudiere mouliee, qui le consomme en 24. heures, ainsi quil nen reste ra que les os, lon prend le pied lié du fil de fer lon le lave et lorsque lon a mal a quelque dent lon la touche avec cette os de la jambe gauche du crapau.

Selon la nouvelle maniere deja
Et dessous bien et explique en prenant que le nombre de toutes les lettres.

$\frac{3}{\text{Hic}}$ $\frac{4}{\text{Luis}}$ $\frac{4}{\text{fiet}}$ $\frac{2}{\text{pontifex}}$ $\frac{1}{\text{Maximus}}$
$\frac{4}{\text{post}}$ $\frac{6}{\text{obitum}}$ $\frac{3}{\text{Papae}}$ $\frac{}{\text{Clementis.}}$ 11.

61.

4
68

3
4
4
8
4
4
6
5
9
11
61

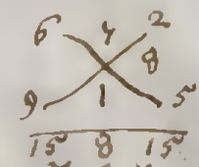
2
4 8 9
10 1 3
14 9 14
7 4 7
3 2 3
1 1 1
0

A Lilybeo Porthu civis
Magnus erit Electus.

Du nombre

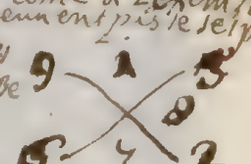
Des noyelles de la demande pre
cedente conforme une piramide
par une nouuelle maniere, et con
larrange en long pour la premiere
ligne de la piramide les dit nombres
des noyelles, par apres pour former
la seconde ligne. con ioignite limile
ment et lateralement les nombres
de la premiere ligne lun auec lau
tre et le resultat se place dessous
de mesme lon tet de la seconde ligne
la troisieme de la 3me la quatriemen
de cella la 5me. de celle ci la 6me. item
la 4me. et puis la 8me. et par apres des deux
dernier nombre se fet la queue. laquelle
se distribue delus la croix. lors quil se trouue
des nombres doubles et quil et cedé 24. alors lon les
conte lateralement si mesme. et les 24 se les peu-
uent mestre comme a lexemple
et les nombres ne peuuent pas se seruir
lors quil sont doubles
et que ces double passe
les 24.

1. 2. 2. 3. 3. 1. 3. 3. 3.
3. 4. 5. 6. 4. 4. 6. 6.
7. 9. 11. 10. 8. 10. 12.
16. 20. 21. 18. 18. 22.
18. 23. 12. 18. 22.
23. 8. 21. 22.
13. 14. 4.
29. 18.
15.



15 8 15
7 4 7
3 2 3
3 1 3
2 2
2
1

A Lilybeo porthuciuis magnus exit electus.
1 4 7
3 2 3
1 1 1
1



15 8 15
7 4 7
3 2 3
3 1 3
2 2
2
1

Responce.
Gaudium Oliuae Pignatellus.

La demande et supra. 1 Dic Quis fiet Pontifex Maximus, post obitum 1 Papae 2 Clemens 3
Dic 2 Quis 2 fiet 3 Pontifex 3 Maximus, 1 post 1 obitum 2 Papae 2 Clemens 3

Arcanum pulueris Simpatici Uniuersalis.

℞. Uitrioli Romani optimi libram unam,
fiat inde pulus subtilissimus, cranei hu-
mani uiolenta morte perempti, subtili-
ter pulueriZati uncias unam, usneae cap
ris humanis suspensi, quae post annum uel
alterum annum solet crescere, et haberi
potest Norimbergae apud apotecarios, dra-
mam unam, gummi Arabici drachmas
quatuor subtiliter contusae, misce omnia
simul perfecte. Hic compositus pulus
ponatur in parum saccolo et pelle capri
parato, quam optime claudatur, et ab ho
mine in aliqua arte fatigante super ven
alligatum studij causa, terantur, ita ut
per continuum ejus sudorem intra tres
menses perfecte calcinetur, tamen quae
set septimana debet auferri, et in mortario
vitreo lapideo, uel uitreo aliam optime com
mouere, et pulueriZati, et iterum in sacco
lo suo apponi, et claudi, et tali modo exis-
ciendum donec tres menses transierint, sub

scilicet in principio inveSus Solis in signo
Gemini, usquedum sol hauerit sumpm inges
sum in signo Leonis. Tunc edime pulverem
e sacculo, et pone illum supra tolium
regalis papyri in aliqua tabula, lignea
et soli exponatur in suo ortu usq ad oc=
casum, et si superuenerit aliquando plu
uia, uel tempus tenebrosum, tunc aspon=
tui in loco sicco, et tegatur, postea serve
no tempore iterum soli exponatur. con=
tinuando talem expositionem, per inte
gram cursum Solis in signo Leonis, ethis=
tentis, mouendo pulueres qualibet die
una uice, cum Spatula lignea, ita ut
Solis radij eos undiq penetrent, et fiet pul=
uis in fine ad albedinem uergens; tunc tam
prastans et singularis simpathetica medi=
cina erit parata. Aduertendum enim erit
ut nullum adhibeatur ferreum instramen
tum in tota hujus pulueris praparatione
nam si ab illo tangeretur statim suas uires
amitteret. Ysus et Virtus.
In quibuscung ulneribus per quascung
sic sanguinosis et qualibet data seu arteria
emanantis, inspergatur parumlum frustulum

Marcello Loro figlio di Pietro Semplicissi=
mo Ricetto=
re di cosa alcuna.

Piglia d'alio l'erbe di Venere si trouano in pri=
mauera con pelle di Pesce, poi si passi, e rami=
sotino di sera la quantità che uuoi, si
habbia un mezzo di mortecchio e si conpesti
fondo con una sela trita bianca e sopra di
sela si distenda il alio in modo che altro ine
suone dica, e in questo modo di possono
preparare più mesure. Questi si espongo=
no al Sole Seueno stando la notte cominci
ando dalli 20 di Marzo, e continuando fino
li 20 di Maggio a tutta operatione si piglino
di mezzo li mesuri in tutta mattina à loro
luogo humido alto da terra mezo piede di=
stendendoli sul sole dalla mia fino con aue=
tenza di riuoltarli sotto, e sopra tutti polueri
con un cucchiaro, o spatula d'Auorio acciò li
humido, che uiene la notte non peneui
in ogni parte e in questi tre mesi il talco
si purifera, et hauerà un odore fino come

di Scalpino de piedi, e quando il Cielo sarà oscuro, la mossa non bisognerà esporsi fuori, ma lasciarsi in Camino. Finito di Tempo si mecca questo Talco dentro una Storta di Vetro ben lavata, la metà piena, e vi si aggiunga il recipiente, e si distilli prima a fuoco leggiero, ma assai sino che resti la Humidità sia uscita, e quando è uscita si accresce il fuoco più forte, acciò tutto l'oglio quale sarà in poca quantità, e di colore giallastro. Si ponga detto oglio in Prima di Vetro con Spirito di Vino. Di tutto ciò, si chiuda bene il Vaso, e si digerisca in Fuoco di circolazione per due, o tre giorni a B. M. poi si separi lo Spirito dall'oglio, e mezzo d'una Spirita di detto oglio non è ancora fatto chiaro, e bianco, se gli rimetta sopra poco Spirito di Vino, e si circola per altri due giorni col medesimo fuoco di bagno, acciò il Spirito habbia finito di cavare tutto il giallore dall'oglio

il quale resterà lucente, preparato, e di
color di Perla.

Questo oglio è così efficace che ungendosene
con penello la faccia guarisce dalle Varole
la fa Liscia, come si è mai lo hanno fin hoggi
et lo imbalsama, e sempre di bianca le
perle immergendole in d.° oglio, e poi facendo-
le seccare al Sole dentro un Vaso di Cristallo
serrato con Filo di Seta, lasciandone cadere
una goccia sopra una Lamina di Rame
infocata, la renderà d'ambra lo spavis
di detta bianca olio di viole altre Virtù
che contiene.

N3. Pro Amore. N3

Son prend du veritable huile Sint et
lon le met dedans du cotton, et puis en
regardant la personne que lon veut ven
dre amoureuse lon dit tout bas ces paroles,
Conjuro vos spiritus luxuriæ, ut eatis
ad cor. N. et ut in meo amore perseveret
et fiat, ob Astevoth, per Berion, epuis en
se frottant le doit de cet huile Sint qui
est dans le cotton lon entouche la personne
en ajoutant. fiat. fiat.

Pour faire la liqueur de Tale de laquelle se seruoit La Contesse De Caunitz

Lon prend une liure de Tale luisant en poudre tres subtile, on la met dans un Mortier de pierre bien vnijen dedans, et onyuerse dessus du lait de chèure autant qu'il faut pour en faire une paste, apres onu trauaille dessus auec le pilon de la mesme pierre auec force jusqu'a Sec. apres ony remet d'autre lait comme auparauant, et on fait la mesme paste, et ony trauaille comme dessus jusqu'a Sec, et l'on continüe ce trauail tant de fois, jusqu'a ce, que la poudre de Tale aye changé de couleur, c'est a dire, quelle aye perdü Son lustre, allors le Tale est fisiquement calcinè Sansfeü. Celà fait on fait nouuellement La mesme paste dudit Tale auec du Lait, mais qu'elle Soit unpeü plus dure, et on la trauaille encore pour une autre fois jusqu'a Sec apres cela nous prenez trois unces de perles de plus petites orientales vous les mettes dans une fiole de verre auec du Jus de limon filtrè par dessus de un doit, L'on ferme la fiole, et on lamet Sur les Cendres chaudes la Laissant jusqu'a ce que les perles Soient dissoüs, allors, nous Separes Le dit Jus de limon tout doucement, apres vous y uerses dessus del'eau fort claire, bien remuant La paste des perles, et apres on Separe l'eau toute Seule qui aura emportè auec elle toutte L'acide de ce jus. Cela fait nous tirés dehors la Paste des perles, et en faittes une parfaitte vnion auec la poudre de Tale apres nous mettés toutte cette matiere dans matras de verre vous y uerserés dessus trois ou quattres Onces d'eau de la Rose du mois de May, apres fermerés trés bien le Vase et le mettres dans du fumier de Cheual qui Soit chaud le laissant pour 30 jours, arrosant le fumié chaque jouranee de L'Vrine afin de le Conseruer toujours chaud. Cela finis on prend dehors du vase La dicte matiere, et on la distille par Cornüe par degre de feü du Commencement modereé, et Sur la fin plus fort afin que tout ce qui peut distiller, distille et ce qui aura distillè Se Serà la Liqueur Susdicte, dela quelle on prend quelque peü pour s'en frotter Le Visage apres qu'il est bien net.

Pour tuer tout ce que lon tire.

On prend du Sang dune accouchee dun garçon, il faut que cela soit de ses premieres couches et quelle aye eüe vne vraye pucelle, lon emuë ce Sang dans un petit linge et lon le met entre le cul et le canon du fusil ou mousqueton, et lorsque nous couchè en joue pour tirer dite ces paroles fiat et nous ne manquerez pas notre coup.

Pour guerir le mal de la dansenere.

Lon prend de L'urine dun porc tout le jour la partie offencee trois fois par jour pendant un mois sans discontinuer, apres lon met de scoutter cinque onces de l'huile d'Antimoine dans la playe ou partie offencee pendant dix jours. sans discontinuer.

Modo di far l'olio di tabacco dato dalla scienza numerica.

Dell'unguche acchiuse in tela uiue con semola ò altra cose s'vsende. Poi se li re, tre di, poi in fonda tela chiuse con talco trito altri tre giorni bascia bagni tela e con [illegible] le parti e in cibo un dolce acchiudi [illegible] bianco anor candito e il dolce, che uccide il uerme e tutto poi sotterra. A putrefarsi in humido profondo acio poi distillato l'oglio raccogli. tre lune in tempo de calori estilli con distillato aceto e l'ora e al fine. nella meta dell'oglio il peso achiude, e posia di gran opre e sua uirtu te.

Il faut soiguer que le 18me de Juin lorsque lon veut faire grauer sur le corail il faut que lon comence ce jour la au leuer du soleil de grauer et il faut quen ce jour lon soit fondue la bague et dire que lor soit fondue la bague et finir et a dire sur les 2 figure de mercure de faire sur la pierre homme nue au dessous [illegible] mercure [illegible] pierre enchase dans [illegible] mercure

Modo di far perdere la forza al tabacco dato dalla scienza numerica

Con agua di capillo ueneres.

A distillarsi in quinta essenza fagna e bagnato il tabacco un giorno ardente.

Autre maniere pour le mesme.

Baigner le tabac dan de lea de vie ou de lesprit de vin et puis les tandre et les poser a la chaleur du soleil qui en tire toutte la force.

Pl herbe plumbago reduite en poudre et melee auec de la farine et puis apliquee sur les temples ou les fluxion le mesme remede est pour toutes sorte de fluxions estant apliquee sur les arteres et pour la goutte au dessous des os des arteres.

Pour auoir du bonheur en toutte rencontre lon fet grauer le 18me. du mois de Juin dessus une pierre de corail la figure de mercure et lon fet enchasser ladite pierre en or a tin quen laisant une bague la pierre touche la chair en dedans de la bague.

Pour faire une composition pour le uisage dont le secret La Comtesse

Lon prend une demy douzaine d'eufs frais cru, et lon en tire le blanc que lon rèduit en escume apres y auoir ajoutè une liure de l'esprit de uinaigre, apres lon prend des glaces de talc luysant, une once, que lon rèduit en poudre, e lon la fet passer par un tamis de soye tres fin, Lon met cette poudre dan un mortier de pierre et lon y uerse autant d'eau de pluye qu'il en faut pour en faire une paste et puis lon broye si longtemps cette paste quelle de uienne seche, apres quoy lon y uerse de la mesme eau e puis repoy ye, et cela rèpliquè 7. fois de suitte de la mesme maniere, jusque ce que cette paste soye brune et perde son lustre. apres lon prend une once de cresme faitte des coquilles de perles orientalles, allors lon met ensemble La dite cresme, la paste, et les blancs doeufs en escume, dans un alembique en y ajoutant une liure d'amande amere espluchee et pilee, et lon ferme le uase, que lon secoue de temps en temps bien comme il faut, lon le met parmy les au bain marie, le laissant 5. jours a digestion, apres lon distille a feu de cendre, jusque a sec, cet a dire quil ne distille plus rien apres la liqueur sortie. pour en seruir a sen frotter le uisage

Pour tirer la cresme des coquille de perles orientalles, lon met dans les coquille du jus de citron quel sort passè par le filtre de papier gris autant que la coquille peut contenir, et dans douze ou 24. heures la crème sera faitte, lon la tire apres dehors des coquille et la met dans un uerre, lon y uerse de trois e eau de nymphee ou de eau de fleur de feue distillee on laise cette eau auec la creme dans

Exemplum Cabalæ Ingeniosæ. ex adaptatis uerbis pro vespasio.

A. E. I. O. U. B. C. D. F. G. H. L. M. N. P. Q. R. S. T. X. Y. Z.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22.

Effatum Cabalisticum.

Quem, Dat, Potentißimus, recte, Imperio, nunc, Regnaturum.

5 2 / 7.	1. / 1.	4 2 3 3 3 / 14.	2 2 / 4.	3 2 3 4 / 12.	5 / 5.	2 2 2 / 13.
C.	A.	R.	O.	L.	U.	M.

Le verre dont on quatre mater et puis
son bet et longuer a dit eau dans un
autre verre, son veuere de cet te meme
eau traiche sur la creme reluisante
trai tout la meme chose de la au
me maniere, jusque a ce que cette ea
que con, et fonduit et conuer dans
une uerre ioit bouse, la quelle peut
ser servir pour otter taches
- ronge pour du linge, et la creme
se prend pour servir au lorsqu'elle
se trouue rengraisse. il est dont de
remplir reciproquement le cres
de chron. afin d'avoir tout les
mesme effet pour les hemorroides.

Il en est de même en langue Belgia:
mague Gondzoni en latin postimaca est fait
cubitiet dans les jours chauds ou nous
se fuit et et un vers sur nous
la chair est un verre excellent
contre les hemorroides.
La racine avec la tente de cheu on trouche
avec tasso bengasso. en latin herba sunt. Le
meme effet pour les hemorroides sur son

L. C. a. w.

500. 400. 300. 200.

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.	K.	L.	M.	N.	O.	P.	Q.	R.	S.	T.	V.	X.	Y.	Z.
19.	9.	18.	8.	17.	7.	16.	6.	15.	5.	14.	4.	13.	3.	12.	2.	11.	1.	10.	20.	30.	40.	50.
♈	♉	♂	♍	♎	♐	♃	♓	☉	☿	♑	♀	♒	♎	♊	☿	♍	☽	♑	♈	♍	♄	♑
E.	F.	G.	H.	I.	L.	M.	N.	O.	Z.	P.	Q.	R.	V.	S.	T.	D.	C.	B.	A.	Y.	K.	X.
60.	70.	80.	90.	21.	39.	22.	31.	29.	32.	24.	35.	27.	34.	25.	33.	26.	36.	23.	37.	28.	38.	100.
⁜	⁘	◑	⁘	⁂	⁘	☽	⁘	✡	⁘	☾	⁘	✣	⁂	⁘	✕	⁘	⊖	⁘	◠	⁘	⁂	⁘

41.	51.	61.	71.	81.	91	101.	201.	301.	401.
42.	52.	62.	72.	82.	92.	102.	202.	302.	402.
43.	53.	63.	73.	83.	93.	103	203.	303.	403.
44.	54.	04.	74.	84.	94.	104.	204.	304.	404.
45.	55.	65.	75.	85.	95.	105.	205.	305.	405.
46.	56.	66.	76.	80.	90	106.	206.	306.	406
47.	57.	67.	77.	87.	97.	107.	207.	307.	407.
48.	58.	68.	78.	88.	98.	108.	208.	308.	408.
49.	59.	69.	79.	89.	99.	109.	209.	309	409.

600. 700. 800. 900. 1000.

Il faut premierement ecrire en mots tout entiers les nombres que l'on veut chiffrer, et puis on les chiffre de haut en bas, comme on les a ecrits, et on met un point apres chaque chiffre, comme on peut voir en cet exemple.

Pour chiffrer ce mot Roy, on ecrit premierement en mots tout entiers, Roy, puis on met un point apres chaque lettre, comme on peut voir en cet exemple.

Pour chiffrer ce nombre 2100. on ecrit premierement en mots tout entiers, deux cent, puis on met un point apres chaque lettre, comme on peut voir en cet exemple.

Pour chiffrer ce nombre 1200. on ecrit premierement en mots tout entiers, mille deux cent, puis on met un point apres chaque lettre, comme on peut voir en cet exemple.

Pour chiffrer ce nombre 1212. on ecrit premierement en mots tout entiers, mille deux cent douze

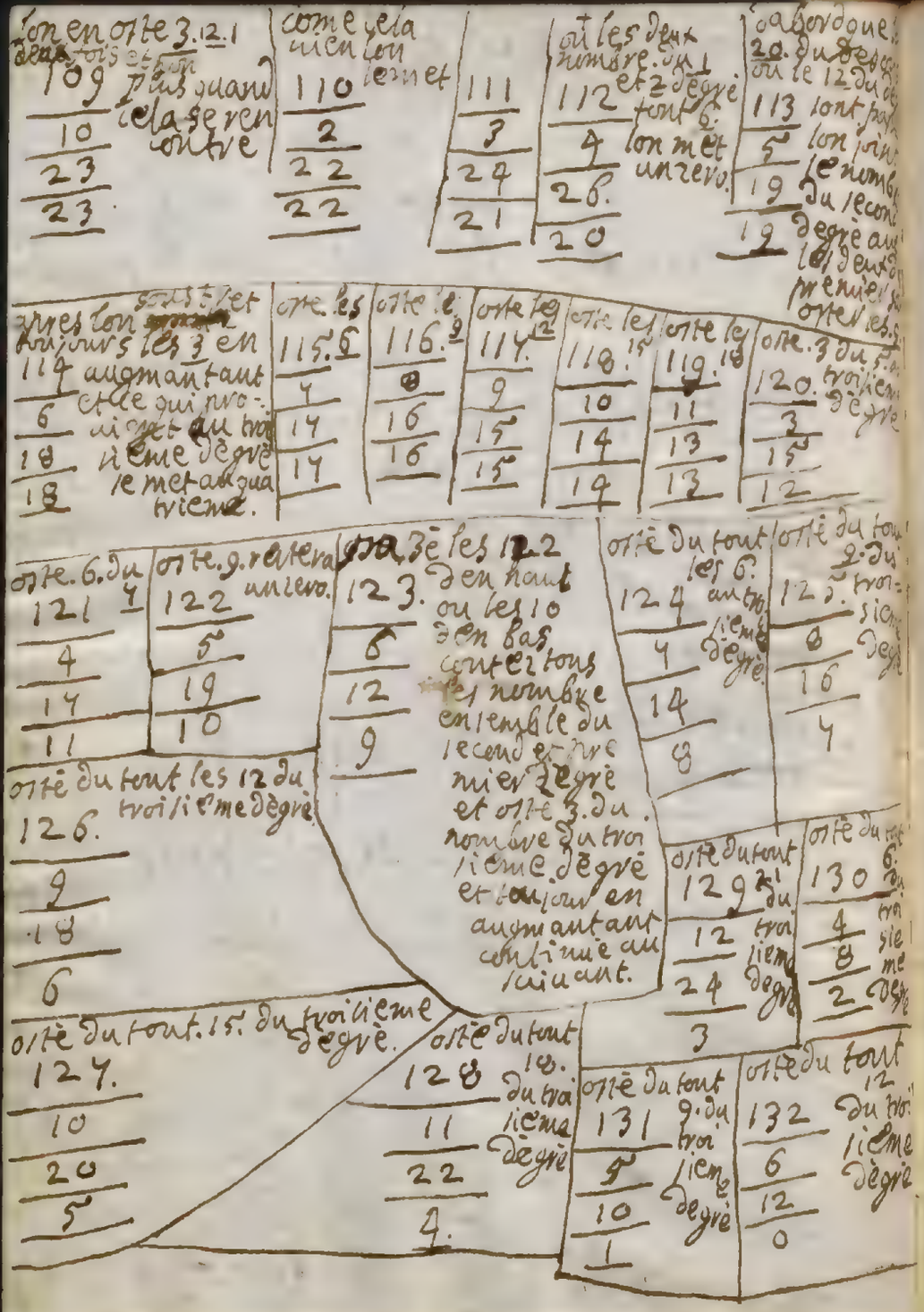
Autre methode de trouver les annee par les nombre.

1mo Lon supputte les lettres du nom surnom et dignité, parapres lon tire du nombre de lannee dan laquelle lon est nee le nombre de laage que lon a, et puis lon somme le nombre des lettres, du nom, surnom, et dignité, auec celuy de laage quon a, et le resultat se met pour le premier degrè puis lon supputte celuy lateralement les nombre du premier degrè et le resultat se met pour le second degrè apres lon supputte les nombres du second degrè (selon laddition ordinaire) chacun a part auec ceux du premier degrè et le prouenu se met pour le troisie me degrè du quel la multiplication se fet de tous les trois 3. et le resultat denote le nombre des annee que lon a a uiure. Il faut obseruer que quand dans le troisieme degrè les deux nombre supputé lateralement compose le nombre de 9. ils

sont reputé pour un zero. En cas que les supputations estant faittes des noms, du surnom, de la dignité, et de laage. le resultat soye de trois nombres, on les met pour le premier degrè, lon les supputte simplement et lateralement, et le resultat se met pour le second degrè, que si entre les dit trois nombres il ia un zero, au milieu ou a la fin, lon ne le conte pas, pareillement lorsque lon supputte les nombres du second degrè auec ceux du premier, lorsque de la supputation laterale des trois nombres du premier degre en les quels il ia un zero, le resultat nest que un seul nombre par exemple de 7. 9. etc. lon le met pour le second degrè et lorsque lon le supputte auec un nombre du premier degrè. le resultat se met au troisieme degrè come ordinairement, mais ce qui reste de la supputation de ces deux nombre ajoute au nombre des trois du premier degrè lequel nest pas un zero, par exemple il ia trois nombres. 10 8 lun es huit zero, lautre huit et 1 se 9 des trois qui sont 8 leuf lequel auec huit fet 16 se met en bas et 1 se iointa 2 et 2. sans

le zero qui nest pas conté. et met le 2 pour
le second nombre du troisieme dègrè
auprès du 7. qui est le premier nombre
du troisieme dègrè. S'il le rencontre
en formant pour la prèmiere fois
les quatres dègrè qu'au prèmier, il y
aye trois nombres sans aucun zero
Car les conte lateralement et simple
ment et le rèsultat se met tout le
second dègrè et lorsque les nombres
du second dègrè se rapporte avec ceux
du prèmier le dernier nombre des
trois du prèmier dègrè se rejette et
ne le conte pas. comme pay exemple
124, le un se rejette. Quand au troi
sieme dègrè il ia quelque nombre qui
surpasse deux fois 3. comme 7. ou 8. alors
Car ne soustrait qu'une fois le 3.
En faisant la supputation pour les
pronongues. il faut prendre le nom-
bre des noms de Bathème, de leurs
dignitè, de l'age qu'ils ont vècu, et, y ayant
ter le nombre, qu'il marques, comme. Louis
14. Piere 4. etot. le nombre des lettres de la
famille pouvant rob mestre. 13. quand il ia

un nombre seul au second dègrè et que
lon est obligè de transporter un des
nombres du prenier dègrè pour le pla
cer au troisieme dègrè, ou de quelque ma
niere qu'une telle translation se faße
alors le jugement est incertain et quel
que fois ce nombre translatè se trouue
superflue dènotant rien, seulement le
nombre prenier du troisieme dègrè
estant soustrait. (si il est bien prouenu
de la supputation des nombres du second
et prenier dègrè) dènote dècisiuement,
et lon adiouste translatè ne peut signi
fier que lorsque les annees prouenue
de la soustraction du nombre du troisieme
dègrè son passee. Mais lorsque il ia
deux nombres dans le second dègrè en ce
cas, le nombre prouenu de la soustraction
du troisieme dègrè dènote decisiuement.
la mesme difficultè se trouue et se resout com
il luien de tre marquè, lorsque quelque nombre
de quel cortege tot estant simple dans le
troisieme dègrè de faton que lon ne puisse
pas soustraire le nombre de 3, et quen est
obligè de le mettre come il est au quatrie
me dègrè, lors est toute pareille translation
de nombre, rend dune douteuse determination.



Pour teindre les cheveux en noir et pour préparer la tincture.

Il faut prendre une livre de noix de galle, mais il faut prendre garde que elle soit de la vieille et non pas de la jaune, mais de celle qui est petite, et blanche, et pesante, tous la mettrez brûler dans une terrine toute neuve, come du café, mais il faut la remuer continuellement avec une cuillière de bois afin que elle se brule également, sur du charbon, et quelle soit bien brulée jusqu'a ce que elle soye toute noire, dedans, il faut que cela brule fort long temps, et toujours remuer dedans la terrine, après quoy il faut bien la piler et bien menu, et la passer par un tamis bien fin; pour faire la tincture il faut mettre avec une livre de la ditte poudre de noix de galle, un carteron de cendre de cuivre rouge, mais non pas

de la limaille, mais de la cendre, et un lot de bon clou de girofle, bien pilé, et un demy lot de sel commun, mettre tout cela en lemy le dans la terrine ou les noix de galles ont esté brulees, et bien delier le tout avec de leau bien nette, apres lon augmante leau jusqu'a une quarte, lon fait boullir le tout, afin que cela soit un peu espais et puisse tenir sur les cheveux, il faut que cela bouille sur du charbon, et estienne come de la pomade demy fondue, prendre garde de ne point mettre ny trop ny trop peu de choses, avant que de rendre la teste, il faut se bien faire desgraisser ou bien avecque de leau de la Reyne d'hongrie, ou de leau pure ou bien avec du son frit ce qui est le meilleur, espuis bien poigner la teste, car il faut que la teste soit bien sèche, pour que la tincture prèsne, il faut prendre les cheveux avec une esguille longue, afin de les bien mouillier esgualement, sur tout les pointes, et auSy le tour du visage, apres quoy il faut bien envelopper la teste avecque des linges, et autour du visage avecque du cotton, et il faut laiSer la teste envelopee, jusqu'a ce que la teste soit bien sèche, apres quoy on va au bain, pour se faire bien laver la teste avecque de leau et du sayon, fort bien laver jusqu'a ce que leau descoule de la teste toutte claire; apres quoy lon prend une bonne cuilliere, plaine de miel soit blanc ou non, dans un bazin avecque une demy quarte d'eau, bien nette, et lon sen fait laver la teste, pour donner le lustre aux cheveux, apres il faut se faire bien secher les cheveux avecque des linges, il faut que le miel soye bien battu avec leau, enfin comme une limonade; S'il y a de la tincture qui soit tombee par hazard sur le visage ou sur la peau il faut se frotter avecque de la pomade et apres se Sayer avecque une esponge pour lor.

Pour les sourcils, il faut se bien laver auecque une esponge et de leau chaude et se bien essuyer, apres y mestre de la tincture auecque un petit baton fait en maniere de spatulle, et que la tincture ne passe pas les sourcils, si en cas que cest les fit plus larges pour toster il faut dabord laver rendroit auec une esponge; et apres que les sourcils sont bien sèche, il faut les laver auecque une esponge et de leau chaude et faire cela par trois fois, et sur la teste touttes les 4. semaines pendent quelque temps. et si les cheueux de la personne sont roux, il faut le faire 2. fois tout de suitte; on en peut faire les preuue sur les sourcils dans une petite tervine, et le faire au dit sourcils par 3. fois et ne les point laver quil ne soye bien sèche. nb. les noix de galles doiuent estre du leuant de Sorie, noire, et pèsantes, que lon trouue chez les materialistes.

Arcanum pillularum philosofi Hispani
Modus componendi pillulas Uniuersales ad omnes morbos, et pro tuenda ualetudine.

℞. Salis Uiperarum
Sal. Perlarum
ana dracma una et semis
Sal cornui cerui uolatilis
Sal Armoniaci martialis corallati
Salis Lunæ.
Sal Tartari uolatilis
Auri philosofice preparati et uolatizati
Tinctura bezoardica
Tinct: corallorum rubrorum
ana dracmam semis et scrupulum unum
Extracti ligni aloes
Elixir uitæ matheoli
ana dracmam semis
Extracti cacu cum aqua scorzoneræ preparatio pij extracti cum aceto distillato ana dracmas
Balsami orientalis in lacrima quantum satis
ad dandum corpus et ad faciendam massam pillularum ex quo formentur pillulæ magnitudinis piperis longi. seruentur in uitro, optime clauso, dosis duo
dantur in jusculo gallinæ.

Maniere de prèparer une tres rare et pretiense liqueur qui a la faculté de donner du courage pour avoir des enfans tant a l'homme qua la femme.

R. testes aligatorum gallorum unius anni, auferatur pellicula qua illos obducit, dein minute concidantur et in mortario vitreo contundantur ad formam pasta, sumatur parum ter unçes de hac pasta, et ponatur super palmam manus sinistra et superfundendo huic pasta guttatim de aqua cinamomi cum uno muscato preparata et distillata donec simul uniantur, et cum digito bene unendo et removendo fiat pasta liquidior per medium hora quadrantem postea hac pasta detur ad vetortam, et deinde sumatur altera similis quantitas supra dicta pasta et cum de eadem aqua cinamomi fiat mistio cum digito et supra dictum est, postea ponatur cum altera pasta que est in vetorta, et hoc modo erit tota dicta pasta preparanda, quo facto fiat distillatio in B.M. usque ad siccitatem et exibit liquor de quo supra dictum est ad de practicas ad usum pro illis hominibus qui sunt delicata natura, et pro habenda prole. posis tres quatuor usque ad quing guttas in iuscu carnis mane ad tres vel quatuor per in septimana donec subsequatur effectus. Iaminis cum sint frigida natura dantur gutta quing usq ad septem ut supra dicitur de illorum. Sed cur media hora ante canam.

Oleum formicarum pro erectione.

R. formicas cum alis in aliqua quantitate, ponantur in mortario cum oleo nucis muscata, fiat unio perfecta terendo, dein stet in balneo ad fermentandum per tres dies, postea distilletur igne ficco per arenam, et cum vetorta prodibit oleum summa efficacia ad ungendum partes membri pro tali effectu.

· pour guerir la chaudepisse avec facilité et sans aucune incomodité.

Il faut auparavant purger tout doucement le corps avec une orte de cassia selon que les apotiquaires la prèparent, le jour apres il faut prendre une dragme d'extrait du ligno sancto que lon trouve chez les apotiquaires fait en un petit morceau, et lavalez, y remuant dessus un once ou deux de leau de mauve, ou de la decoction, y meslant dedans trois ou quatres gouttes du baume de copoa-ba, que lon trouve chez les materialistes le matin et sabstenir de toutes choses chaudes, laissant le vin qualliard, et ne remuant que du vin blanc laissant de manger de la viande de cochon et salee et tous aromatiques, fruict et choses puantes, le soir une lemade en allant au lict, continuant de prendre la susdicte medecine de lextraict susdit, et leau prèparee tous les mattins jusqu'a huit fois observant la mesme règle, et on enuerra les effects de la gueriſon.

Autre maniere experimantee pour teindre les cheveux et èsvendre noir et luisant.

Prenez une dragme d'argeant fin, faite le dissoudre dans leau forte, la quantitè d'une demy unce. Faite aussi dissoudre autant d'argeant vif dans autant d'eau forte. Faitte aussi dissoudre autant de plomb dans leau forte. Jmettez les trois solutions ensemble, et y ajouttez une dragme de vitriol romain, en poudre. Apres faitte evaporer la ditte eau forte, jusqu'a consistente de miel, et sur ceu vous y mettrez, une demy livre deau des escortes des noix vertes distillees, dans la quelle vous aurez mis deux ou trois petites balles de galle noire de sourie grossierement rompues, la laissant sur le feu pour une heure y ostant apres la galle. Cela fait on bouche la bouteille ou la dicte eau et feces sont dedans, et on lexpose au soleil pour deux semaines, et leau en est preparee.

Voulant donc de teindre les cheveux, il faut les bien degraisser avec du son, et apres les teindre avec la ditte eau, quelle soit trouble en remuant la bouteille, avec une petite esponge partie par partie, apres les laisser secher, de soy mesme, en les mettant dessous le bonnet, ou au soleil, et apres estant sec, on peut

se servir du miel bien battu avec de leau
come dans l'autre recepte de la femme fur
que. Si en cas que la ditte tincture ne
seroit pas noire assez, il faut faire eva
porer le tiers, ou la moitié de leau quel=
le aura plus de force.

Pour savoir les noms des bons et des mauvais Anges de chaque personne

Lon prend le nom et le surnom dune personne lon tire les nombres des lettres du nom, et puis du surnom, et lon les dispute a part et le resultat des deux cest a dire des nombres du nom et surnom se met pour la premiere ligne dune plante composee de quattre nombres et quattre lignes. La seconde ligne se forme en prenant la moitie des deux nombres superieurs pour former les deux premiers de la seconde ligne, la moitie des deux posterieurs nombres superieurs forme les deux posterieurs de la seconde ligne, et la meme regle sert pour la troisieme et quattrieme ligne, et lorsqu'un nombre simple se forme de deux, la moitié de son collateral est conte pour le nombre suivant, et lorsqu'un zero se rencontre supputant les moitié pour former les lignes, lon prend la moitié du nombre qui est collateral au zero Lon prend apres les extremité de la plante pour en former la prieve ligne dune pyramide la queue se forme come les petites ou on met les nombres come il a este aux lignes qui sont apres la premiere ligne les zero ne valant rien et lon met en supputa=tion le nombre qui le precede ou celuy qui le suit. De la queue de la pyramide lon prend le nombre pour en tirer la lettre attribuée audit nombre, le quel ajoute a. El. forme le nom du bon Ange, en prenant le premier nombre de la premiere ligne de la pyramide joint au nombre de la queue, lon supute ces noms et le resultat, lon tire la lettre la quelle jointe a Od. forme le nom du mauvais genie. En prenant le nombre quatrieme de la premiere ligne de la pyramide en le joignant au nombre de la queue lon prend la lettre du nombre resultant la quelle jointe a El forme le nom du bon Ange ad honores. Come pour les monarques etc: lorsque les deux nombres penultime de la queue forme un nombre qui excede les 24, alors lon les conte simplement et

lateralement pour enformer le nombre de la queu; Lalfabet se conte auegue le k. a la polonaise come sont le 24 lettres pour sauoir en quelle hierarchie est quun des Anges, lon tire le nombre des lettres qui forme le nom de l'Ange ou manuais, lon les rapute et le resultat etant conte simplement et lateralement donne le nombre de la hierarchie. n. Lorsegue en rapputant les nombres du nom ou surnom chacun a passe il sort le nombre de 100, lon en prend la moitie et ainsi se doit entendre des nombres qui surpasse la centaine.

Exemple.

Jacobus. 9.1.3.14.2.20.18. 67.

Sobieski. 18.14.2.9.5.18.10.9. 85

Ces quatre nombres forme la premiere ligne de la plante.

plante.

6	4	8	5
3	3	4	2
1	6	2	1
8	4	1	0

Pyramide.

6 5 0 8.
11 5 8
conte lateral 16 13 pour former la queu.
11

n. quand il se trouue que la queue de la pyramide se peut conter en deux maniere etant sur le nombre de vingt deux il faut supputé alors lordre et langé de hierarchies qui est deuxieme hierarchie.

11 "El" 12/1 conte lateralement
Ange 11/35 font 8.
de la huitieme hierarchie.

11 Sel. nom du bon Ange. 11/6/14

11 Rod nom du manuais genie 11/8/19

11 Tel. nom du bon Ange adhonores "5" 11/1/24 conte lateralement font 9

Ange de la neuieme hierarchie.

17 14 7. Rod. 14/14 conte lateralement font 8.
Genie 9/35
de la huitieme hierarchie.

n. quant les nombres qui compose les lettres du nom de l'ange est tant supputé dont un nombre est qui surpasse le 9. en la premiere lan. come. 19. car il n'y a que 9 lettres

Les nombres attribue aux planetes sont

Le 1 a Saturne/ le 2 a Jupiter./ le 3 a la Lune/ le 4. au Soleil/ le 5 a Mars./ le 6 a mercure/ et le 7 a Venus. Pour sauoir la planete qui domine a la personne.

lon prend le nombre attribue au hierarchies, des Anges des personne si elle a deux ange lon prend deux nombres si elle en a 3. de meme trois lon rapute ces nombres. et le resultat donne le nombre des planetes, mais ce resultat doit se conter lateralement exemple. 9 du bon. h. du bon 9 le nombre de la hier. 8 du genie. 14. du bon hier. 8 du bon adhon. 25. et 17 comme il est de trois fois 3. en un

le premier nombre de ces — et 2. et est attribue a Jupiter. le second nombre est 5. et est attribue a Mars. le troisieme contant lateralement deux et cinque, et 7, et ce nombre est attribue a Venus.

Quand quelque nombre sorte qui surpasse les 7 lon en oste toujours les 7. et le resultat attribue a un nombre de 1 septe planetes de la maniere enseignee.

nouvelle maniere courte pour faire des demandes et tirer des responses aue le nombre ternaire.
lon escript en quelle langue que lon veut la demande la quelle ne doit pas passer 4. ou 8. paroles afin que le resultat ne passe pas aussi les mille. quand le zero sera il nest pas mis au bas et ne signifie rien. Apres que la question est escripte lon marque dessous chaque paroles le nombre de chaque lettres selon lalfabet de la langue, de la quelle lon se sert pour faire loperation, et puis lon saphute les nombre de chaque paroles, apres lon prend le resultat des sommes prouenu des nombres des parole, et lon le somme et son resultat ne doit consister que en trois nombres les quels se doivent placer selon la maniere suivante. Il faut observer. que le nombre des trois qui se met en haut se multiplie premierement auec le nombre du costé droit et son resultat se met au costé gauche dune pyramide entvelassee. que lon forme. apres lon multiplie le nombre gauche des trois par le nombre qui est a la droite. et son resultat se met au milieu de la teste de la pyramide du costé gauche apres ces trois nombre se supphute et le resultat se met au milieu a la teste de la pyramide du costé droit et lautre nombre du meme resultat sil y en a se met au pre de celuy cy plus a la droite de la pyramide, apres lon prend le nombre qui est a la gauche de la pyramide et lon le supphute auec son nombre voisin du milieu de la teste de la pyramide, et son resultat en y ostant les 9. se met au dessous du nombre qui est au costé gauche de la pyramide, le 9 se met comme il est, car il ne resteret rien en le retranchant, apres lon supphute les deux nombres qui sont au milieu a la teste de la pyramide et son resultat en y retranchant toujours les 9 se met au dessous dans un petit quarré, dans la pyramide. et puis lon prend le nombre qui est au milieu a la teste de la pyramide du costé droit, et lon le somme auec son voisin plus a la droite et son resultat en y retranchant les 9 se met au dessous du nombre qui est plus a la droite de la pyramide. apres lon

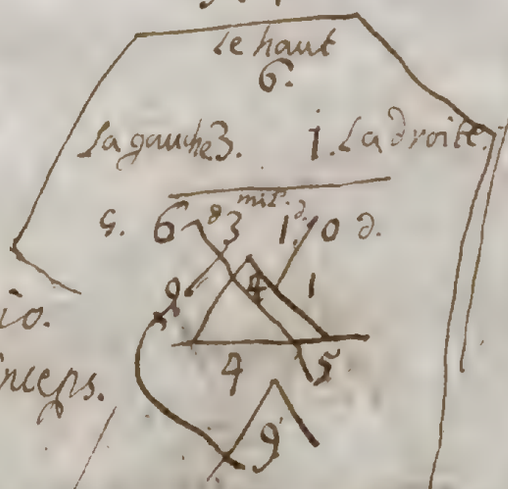
prend le nombre qui est au dessous de celui qui est a gauche a la teste de la pyramide et lon le somme auec le nombre placè dans le petit quarré ou triangle, et son resultat se met au dessous du cotè gauche apres lon prend le nombre du petit quarré et lon le rapporte auec le nombre de dessus plus a la droite. et son rèsultat se met en y portant g. dessous du cotè droit, tes deux nombre rèsultant apres se rapporte en y portant tes g. et de ce qui en prouient se forme la queu de la pyramide. La clef de cette pyramide et le nombre qui est a gauche a la teste de la pyramide la quelle apres se joint auec le nombre de la clef pe multizue du cotè droit ou auec celuy qui est dans le petit quarrè, que si il se rencontre une consonante et que la voyelle est necessaire lon prend la voyelle la plus proche de la consonante choisie et la dite consonante se trouue dans la distance egquale de deux voyelle alors lon prend les deux voyelles et celle la se choisie la quelle vient plus a propos. NB. g faut observer quautant de nombre quil y a dans la pyramide autant de letres quil faut trouuer pour former la reponse.

quelquefois les nombres qui sont a la droite de la pyramide ne se trouuant point la pyramide aura moins de nombre comme il est marquè cy dessous a part.

Question.

Qualis erat uita Jacobi Sobiesky dei inceps.

16	5	20	9	10	4
20	14	9	1	14	5
1	1	1	3	2	9
1	19	19	14	9	13
8		1	3	5	3
18	42.	49.	38.	8	5
45.				1	1
		Summa totig.		85.	42.
		45			
		42			
		49			
		38			
		85			
		42			
		301			



Responsio.
Felix Princeps.

13 tre le nombre pour tirer 13. lettre

2360.
le haut
6
g. 3 0. d.
6 3 9
9 3
3

Maniere particuliere de former une figure pour faire des vers.

L'on supute les nombres de la premiere et 2de ligne sur la plante et des deux nombre premier de la premiere ligne dune plante l'on forme cette plante hexagone de la maniere ordinaire en autres figures ut supra. et expliquè. puis l'on marque le dernier nombre du coté droit de la derniere ligne, et puis le second de la penultime, et puis le troisieme, de la troisieme ligne contant toujours par la derniere ligne en haussant et a par le coté droit, et puis, se marque le quatrieme nombre de la quatrieme ligne ensuitte le cinquieme, de la cinquieme enfin le sixieme de la sixieme ligne qui se trouvera entre le premier nombre de la premiere ligne de la plante, apres l'on forme une colonne, et l'on supute les 6 nombre marque qui feront trois nombre contenu tit de la colonne, ces 3 trois nombre se supute et le resultat se met au bas aude sous duquel l'on met les deux nombres qui commense la premiere ligne de la plante, et l'on tet une raye, apres l'on supute ces nombres qui vient de estre marquée. et l'on resultat se met au desous du nombre et dans lequel se met sa moitié, et l'on tire une raye

l'on continue la meme chose de l'ajouter et ajouter la moitié du nombre suivant du coté droit, et quand il vient un dix ou 20 30. 40. etc. l'on met toujours au dessous du 2. et de 13 seulement on prend la moitié zero un 9 et dans cette colonne il ne peut arriver que tout contination que l'on apelle nombres. quand l'on tire les lettres. le nombre troisieme de la premiere ligne de la plante et toujours la clef majeur. laquelle a le privilege davoir des nombres subalternes correspondans, si donc cette clef majeure est un 4. elle aura, pour subalternes le 4. et 11. pareillement si la clef majeur est un 4. elle aura le 4 et 11. pour subalternes auquels nombres elle se peut joindre, de meme se doit entendre des autres, qui sont, lorsque la clef est un 9. ses subalternes sont un 6. et un 3 lorsque la clef est un 8. ces subalternes sont un 5 et un 2. tout les nombres se peuvent joindre dans le dessin pour tirer des lettres outre cela le trois peut ajouter ou retrancher des nombres joint selon la necessité. Tous les nombres de la premiere, et de la derniere ligne du hexagone sont autant de clef qui se peuvent joindre avec les nombres qui forme les deux lignes en long collateralle tant

Du coste droit que du gauche, et auec les nombres de la colonne, mais les nombre du milieu de la plante ne se prennent pas: La queue de la colonne est qui une clef et peut se joindre auec les nombres de la colonne auec les nombres collateralle de la plante et auec le nombres de toutes les clefs et lors que cette queue est jointe auec quelque nombre alors et dan le cesan les trois luy peut estre ajoutè ou en estre rètranchè, et aussi la dite queue peut se multiplier, se diuiser par les trois premier par la plus facilement tirer les lettres qui uiennent a propos.

Exemple.

Dic quando erit pax in polonia.

plante:

2 5 4 2 9 1
4 2 9 1 1 2
2 4 3 4 5 7
4 8 1 5 1 8
8 6 4 2 3 1
6 2 9 1 4 5

8
8
4
20
25
45
2
4
3
10
9
9
4
13
6
9

Responsum.

Sarmati est pax
Quando terna corona
refulget.

Esplicatione dell'una colonna con fare due per mezzo dell'istessa pianta, si anche quando cascalle un numero 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100. 200. 300. 400. 500. 600. 700. 800. 900. 1000. &c

Quando cascherà un numero con cifra, allora si fanno tutti i sei lati col numero, e l'altri tutti saranno cifre sicome l'esempio. Prendendo per fare la prima colonna li due primi numeri, che saranno sempre dell'istessa natura poi la metà di questo, che sarà secondo numero della prima colonna, e poi la metà di questo secondo numero per formare il terzo numero della colonna. poi li fà la somma sicome nell'esempio dove li dice Dic quando erit pax in Polonia.

La seconda colonna comincia dal lato destro parte inferiore della pianta unendo a due a due i numeri fino alla parte superiore lato destro per diametro. con questa differenza, che quando ui sarà unita la cifra nella pianta sicome nel qui sotto esempio allora si pigliano li due numeri laterali sinistri superiori come nella formatione della prima colonna, poi a questo aggiongerai il numero sotto del lato sinistro che servirà per secondo numero nella seconda colonna, e per terzo numero della istessa seconda colonna pigliarai la metà di questo secondo numero, che fatto questo tiri una linea con fare la somma secondo la regola della prima colonna.

Quando uorrai fare la seconda colonna della pianta senza cifra la regola è come l'hò sopra scritta, principiando dall'ultimo lato sinistro a due a due per diametro fino al numero ultimo superiore del lato destro.

Esempio

Dica quale sia l'indispositione del tumido Venere Li
Giacomo Sobieschi

Primi due numeri
Secondi numeri
Due primi numeri
terzo numero metà delle cifre

6 metà dell'istesso

Seconda colonna li due primi numeri intervali
La metà di questo si aggiunge al primo numero
della seconda Colonna, che in questo esempio stanno
12 aggiontoui la metà, è sei, che fanno 18.
terzo numero la metà del 18, ch'è 9.

E perche senza moto il corpo duro
Diuien, e del sottile ancora ardente.

La chiaui quando casca la cifra sono li tre primi
dell'istesse colonne.

M. 12 8 7
11.1.20.9.11.9.10.9.1.12.19.7./5.18.11.1.12.19.5.10./5.10.5.3.
8
2.1.19.1.10.9.1.5./

5 0
5
5 5
5 5
2 2

12 35 1662
8 15 7
1 5 0
8 5
35

uel 49 sine m. mu. fait idem.

FR. 10 3 8 7
6.16.9.4.5.16.9.3.19.17./1/16.5.20./14.16.19.17.17.9.1.5./5.10.5.3.
14 13.10
2.15.1.12.7.5.2.19.16.7.9.3.19.17./

5 2
8
6 1
1

10 43 1657
1 19 7
3 0 2 12
8 19
17
43

uel 65 addendo 3. fait 4.

Autre meiode facile pour la cabale, prener le nombre de toutte les lettres de la demande et de lannee a laquelle on fet loperation et suputer le tout, et le resultat metele pour le premier degrè, suputè le nombre du premier degrè au degrè suputè chaque nombre du second degrè avec celuy du premier et le resultat metelle pour le troisieme degrè suputè lavalement le troisieme degrè et le diuisè pour estre distribuè sur la croix. comme cy apres.

4.13.3.5./17.9./9.13.17.5.14.8.9.17./1/9.11.14.5./16.1.18.13.16./16.13.11.1.12.13.2
3.13.12.19.1.10.5.14.3.5.18./5.20/11.13.16.2.13./8.13.3./1.12.12.13./1411

68
14
42
9

5.11.9.14.9.18.
14.14.9.16.9.18.19.11.

4 2 8 1 8 3 11 3 5 8

58
10
68

6 1 2 3 5 6 1 9 4 3 4 1

8 2 10.

+

hicat an conualescet Josephus Austriacus imperator et ea infirmitate inguam incidit in hoc mente Aprili Anni. 1411.

ma Planta. Pyramis. Columna vocalium
0 9 2 5 6. et 16345. 2.1.5.5.
3 4 9 4 1. 3.3.3.4.
2.2.1.5.
1.1.4.3.

Planta octogona.
2.3.2.5.2.6.9.
5.5.4.7.8.5.4.

Crux.
6 1 9 5
4 2
10

debilis natura dormit.

hicat an Josephus imperator et hoc morbo conualescet. 1411.

ma. Planta. Pyramis. Columna vocalium
5 9 4 3 4 44429 5.4.9.4.
2 3 4 18. 2.4.6.3.
1.1.2.1.
1.2.3.1.

Planta octogona.
1.2.5.8.5.1.4.
2.4.3.3.6.8.5.

Crux.
10 10 10
10 10
10
4
1
5
2
4
1

Resurget.

Dicat quii erit Imperator post Iuseph

1ma pianta. Pyramii. columna uocal

3 4 4 1 8 9 3 9 2 8 4. 9.2.6.3.
4 1 8 9 4 6. 1.2.3.1.
4.2.6.3.
2.1.4.2.

planta octogona.

2.4.1.4.1.7.3.9.
5.5.5.5.8.1.2.1.

Crux

10 4 9
13 12 8
6

Bauaricus natus.
Bauaricum germen.
alio modo. Hibla dabit sponsa Regni florem, quo mater fida ibi nati mea Roia.

Dica chi partorira la Principessa Elis
betta Neuburg.

1ma pianta. Pyramii. columna uocal

4 6 1 4 8 5 9 5 1 6 1. 3.4.4.3.
1 4 8 5 3 8. 5.1.6.3.
4.2.6.3.
1.1.2.1.

planta octogona.

1.4.5.3.9.9.1.1.
5.9.8.2.8.1.2.3.

Crux

6 3 4
10 2 5
4

Il Ciel li donera maschile
il parto e del paterno il nome
suo
spande.

Dica se il Prencipe Giacomo Sulliesch
andera in questo anno a Roma.

1ma pianta. Pyramii. columna uocalium

5 1 6 4 3 5 3 6 8 1 2.1.3.1.
6 4 3 1 4. 1.3.1.0.
2.4.1.0.
3.4.2.1.

planta octogona

3.2.1.2.5.3.4.2.
5.3.3.4.8.1.9.1.

Crux

4 1 9
10 4 3
5

forza del fato uol che i
nostri eventi da Real uoler Roma li chiama.

---

spiega che significa forza del fato e Real
uoler. per aliam modum.
Rel: Benefico e alto affar spe me toglie
Al suo primo pensier, risponde il fato.

Dica se il ritorno del Principe Giacomo sara
presto e secondo il suo desiderio.

1ma pianta Pyramii columna uocalium

6 5 1 6 4 3 6 3 8 2. .5.1.3.1.
1 6 4 1 3 1 4 .2.2.1.2.
.1.2.3.1.
.3.4.1.0.

planta octogona.

3.1.2.5.8.3.3.8.
4.3.4.3.1.6.1.9.

Crux

3 8
9 4 5
11 4

Regno e presto sara ma il Ciel
prescrive il desio finche il regio sangue
astringa

fica qual fine haura l'affare del
di Suetia. alio modo.
e confuso l'affar onde dicioglie lo
ioi tel proprio fin seiche descritta

spiega che significa la domanda del p
ipe Giacomo sabieschi descritta col nu
delle consonanti 9. e vocali 43.

ima. pianta. Pyramis. Columna vocalium
111223 13343 4.2.4.3.
234681 5.3.4.1.
1.1.3.4.
4.3.1.4.
planta octogona.
4.1.5.7.8.7.4.0.
5.6.2.5.5.4.0.0. Crux

Dell angelico ciel nuouo
Regnante, di lincastro sara sinistro erede

fica quanto tempore viuet franciscus
Ludovicus natus die decimo Ianij. 166
ima pianta. Pyramis. Columna vocalium
485381 4164 4.4.5.3.
538191 6.3.3.2.
planta octogona. 6.2.4.2.
1.6.6.4.4.6.6.4. 1.2.3.1.
4.2.1.8.1.2.3.1.
numina praestant viuenti quinque
duo et quinque Annos.

fica tempus vitae francisci Lotharij
Schoenborn.
planta. Pyramis. Columna vocalium
3.2.5.2.
4.2.6.3.
3.1.4.2.
4.2.6.3.
planta octogona.
4.3.4.3.6.1.0.1. Crux
4.7.4.9.4.0.1.2.

Binavius annus refulget nec opus est arte
Binos annos numina praestant.

fica si casimirus Sobieski ducet in
uxorem Theresiam Zatuscha.
ima planta. Pyramis Columna vocalium
55163 5361 3.2.2.1.
164314 4.3.4.3.
3.4.4.3.
planta octogona. 1.1.2.1.
1.3.4.3.6.4.9.1.
4.4.1.4.1.8.4.8. Crux

Sors, fortuna casus sic
cetera numina nectunt
Sydere venturo connubia leta demonstrant.

Dicat li Comes de Holtrop, tau stupe-
habebit commissorum eventum.

3	4	3
Prima pianta.	Pyramis	Columna vocalium
5 3 8 1 9 1	5 11 8 8	3.2.2.1
8 1 9 1 1 2	6 2 9 4	4.1.5.2.
1 2 1 2 3 5	8 2 4	3.2.5.2.
2 4 5 4 1 6	1 9	3.1.4.2.
4 8 3 1 2 8	5 8 1	
8 6 9 1 3 1	4 9	
	4	

Pyramidula

3.1.4.2	3.2.5.2.	4 1 5 2	3 2
4 5 6.	5 4 4	5 0 4	5 4
9 11	12 14	11 13	9
20	26	24	16

Columna octogona:

3.3.4.3.6.4.6.0
6.4.4.9.1.1.0.0
3.4.6.1.2.0.0.0.
4.1.4.3.0.0.0.0.0.
8.8.1.0.0.0.0.0.0.
6.9.0.0.0.0.0.0.0.
5.0.0.0.0.0.0.0.0.
0.0.0.0.0.0.0.0.0.

Crux.

3 5 6
11 4 1
14 7 14
4 3 4
3 1 3
2 2
2
1

6 3 5
8 4 2
14 4 14
4 3 4
3 1 3
2 2
2
1

Spiega il modo di far foglio di talco

Prima pianta:	Pyramis.	Columna vocalium.
1 4 5 9 4	6 3 4 8 4 9.	2.1.3.1.
7 9 3 3 4.		1.2.3.1.
		3.2.5.2.
Pianta octogona.		1.3.4.2.
1.2.5.4.6.4.		
3.4.2.3.1.5.		

5.	8.	7.	8.
9.	1.	2.	3.
4.	5.	6.	7.
8.	9.	1.	2.
3.	4.	5.	6.

Crux

4 3 5
8 6 1
9

Delle lumache
Racchiuse in tela viue con semola adoprar vuole stupende

spiega con chiarezza la quantita e il tempo che altro li ricerca.

Prima pianta.	Pyramis	Columna vocalium.
5 3 8 1 9 1	5 11 8 8.	3.2.4.2.
8 1 9 1 1 2.		1.2.1.0
		2.4.3.1.
Pianta octogona.		2.1.3.1.
2.1.3.3.0.4.5.		
3.4.6.0.4.9.4.		

9.	1.	2	3.
4.	5.	6.	7.
8.	9.	1.	2.
3.	4.	5.	6.

Crux 4 2 4
9 3 1

con sei lire, tre di poi in nova tela chiuse con talco trito
altre tre giorni

fatto questo dica che piu si cerca.

Prima pianta.	Pyramis	Columna vocalium.
8 1 9 1 1	2 1 3 2 1.	2.2.4.2.
9 1 1 2 3.		1.3.4.2.
		2.2.4.2.
Pianta octogona		1.0.0.0.
2.1.2.2.4.2.8.		
3.3.4.6.6.1.9.		

Crux. 6 1 9
10 4 2

Polcia bagni la tela e con lapilli freghi le parti e
in cibo un dolce acchiudi.

Spieghi che sia questo dolce e perche e che

ma pianta: pyramis. columna vocalium.

40561 44484. 2.3.5.2.
561485. 2.2.4.2.
3.1.4.2.
2.3.5.2.

planta octogona.
2.3.2.2.8.2.0.6.
5.5.4.1.1.0.6.2.

crux. 8 4 3 9 10 2 6

Zuccaro bianco ancor candito e il dolce che uccide il
e tutto poi sotterra.

Spieghi si sotterra e perche e che altro si richiede

A puntefarii in
Humido profundo
Accio poi distillato
L'oglio accogli.

7.2.8.1.6.1.3.5.2.8.
3.1.3.1.2.1.1.2.1.4.
10.3.11.2.8.2.4.4.3.12.
5.1.5.1.4.1.2.3.1.6.
6.6.6.5.5.3.5.4.
12.12.11.10.8.8.9.
6.5.3.9.16.14.
11.8.12.16.15.
10.11.10.13.
3.3.5.
6.8.
14.

12 9 10 31 32 63 1 4 2 9 3 9 4 13 6 9

Dia il tempo e se la operatione
e finita.

32542 9
54291
44654
48495 2
86116 8
62341 9.

3.2.5.2.7.3.
9.2.2.1.3.1.
9.1.1.1.2.1.
6.2.8.4.3.1.
3.1.4.2.1.1.
4.5.6.3.2.
9.2.9.5.
2.2.5.
4.4.2.3.4.5.6.7.

Tre lune in tempo
de calori estivi con
distillato aceto e lopra
al fine.

Spiega la quantita dell'aceto distillato.

ma pianta. pyramis columna vocalium.
33695 4 34226.
69549 3.

crux. 10 3 8 4 11 4 6

planta octogona.
4.1.3.4.4.6.1.1.
5.4.7.8.1.7.2.3.

4.1.8.
3.2.5.
1.9.2.
4.2.0.

Nella meta dell'oglio il peso acchiude e poscia d
gran opre e sua virtude.

Spiega se Elisabetta principessa di Polonia
e gravida, o partorira, in questo mese o se
partorita. anno. 1711.

ma pianta. pyramis. columna vocalium.
65164 94586. 2.2.1.1.
16431 4.3.9.4.
1.1.1.5.
1.9.4.3.

planta octogona.
1.4.2.2.9.2.8
5.6.4.1.1.1.9.

crux. 9 2 8 6 10 4 5

Di sangue il seno ita tutto ripieno
di maschile prole gia uscito.

Spiega che significa il seno di sangue
ripieno.

ma pianta. pyramis columna vocalium
92134. 34883. 4.1.5.2.
13471. 3.4.7.3.
1.1.2.1.
2.3.5.2.

planta octogona
1.3.4.4.9.1.8.
4.7.8.3.1.9.4.

crux. 10 3 8 9 11 6 4

Formato il parto la sanguigna massa
dentro le frogge viene e impingue il seno.

Dica come si tenga la forza dal tabacco.

ima pianta. pyramis. columna vocalium
3 1 4 5 9 4. 3 4 4 4 4. 3.3.6.3.
4 5 9 4 3 7. 1.1.2.1.
2.2.4.2.
1.2.3.1.

planta octogona:
1.2.1.3.3.1.2.4.
3.3.4.5.4.3.9.6.

crux.

9 7 4
11 3 6

Con agua di capillo venereo.

Spiega come deue seruire l'Agua de cap. de neue, per leuare la forza all'ersa Regin.

ima pianta. pyramis. columna vocalium
6 9 5 4 9 3 6 3 5 2 6. 3.1.2.3.
5 4 9 3 2 5. 2.4.1.2.
1.1.3.3.
2.4.4.2.

planta octogona.
2.1.2.3.5.9.6.8.
3.3.5.8.4.5.4.2.

5 6 2
4
8 1 4

A distillar si in quinta essenza l'agua e bagnato il tabacco un giorno ardente.

Dica quod Annorum sit Comes Gabriel Petrina.

ima pianta. pyramis. columna vocalium.
3 8 1 9 11 1 3 1 3 2 1. 3.3.6.3.
1 9 1 1 2 3. 3.2.5.2.
2.2.4.2.
1.1.2.1.

planta octogona.
1.2.3.3.3.6.2.1.
3.5.6.6.9.8.3.4.

crux.
5 6 1
4 3 2
12 9 12.

centum quinquaginta.

Dica il remedio.

1 2 3 5 8
5 8 3 1
1 9 2 3
2 3 2 4 7
4 7 9 3 1
5 4 7 8.

11 8
3 12
4 11
18 31
11 11
29 42
4 1
13 3
5 1
9 4
4 2
13 5
6 3
9 4
4 13
13

si sarana il suo malor col
cetto ancora e col refrigerar
il sangue ardente.

Dica e spiega come si refrigera il dilui sangue ardente

1 7 8 5
8 5 3 8
2 7 1 9
1 0 9 8
7 5 4 2
9 4 8 1.

5 12
10 8
11 8
20 28
9 6 4 6
7 2 14
1 2
3 8
3 3
4 9
3 7
6 13
3 6
9 4
13 13

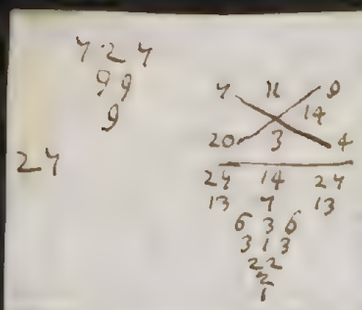
volue di cancro in panacea
Disciolto il con-io flato ne
guarisce e sana.

Dica che significa il segno nero nella [illegible] il piede sinistro
giacomo sobieschi.

4 5 9
9 4 3
1 5 8
1 6 7
2 8 2
5 7 5 7

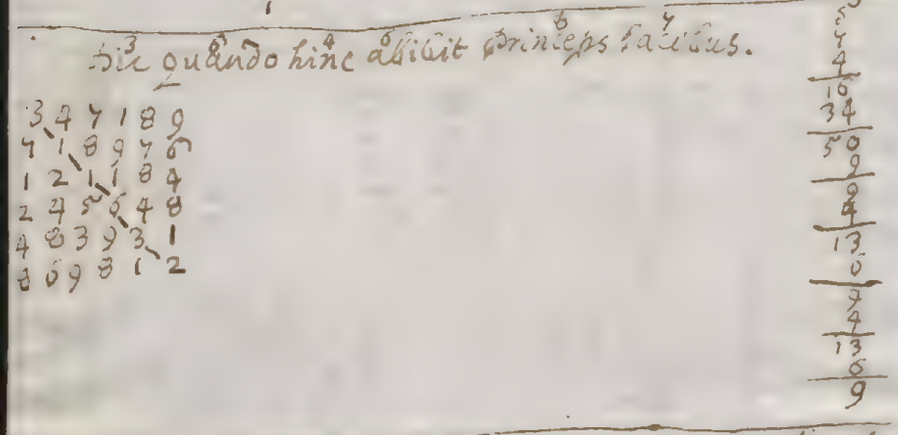
9 37 15
10 12
13 31
24 83
83 114
110 2
5
3
9 4
7 13
13 5
5 9
4
13 6
9
4

uomi sinistro mal di
sori malignie ne termi
naro al fie per dolce
assotto.

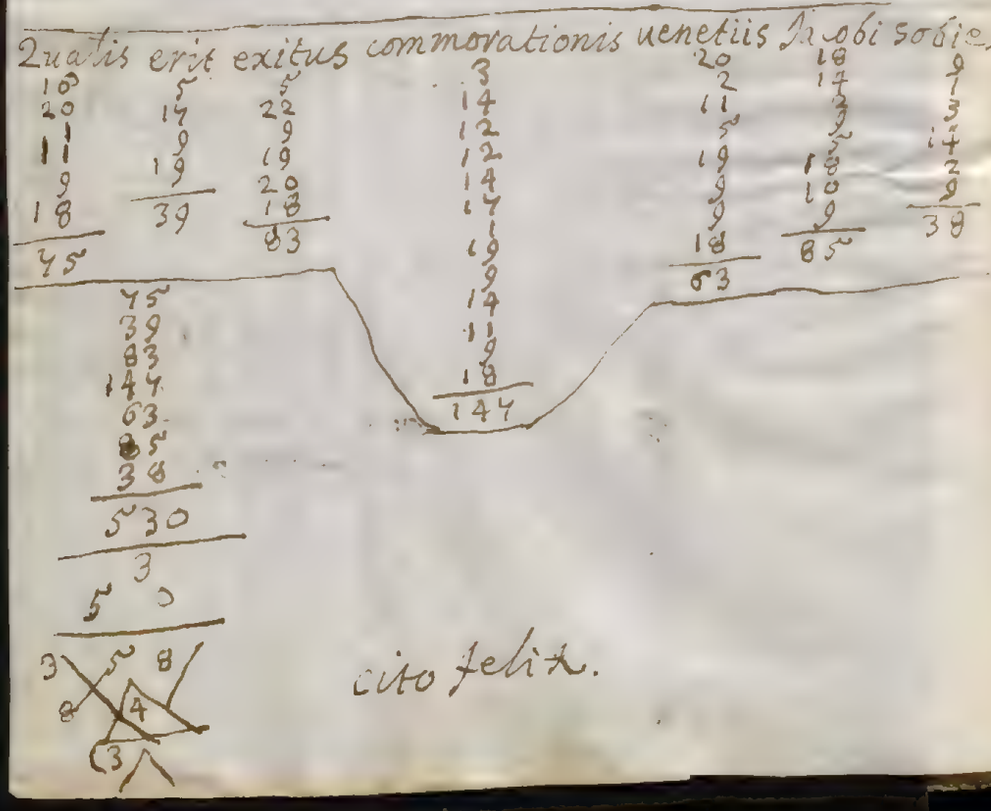


Spiegami il misiero

Celeste e il secreto anco terreno.



Sic quando hinc abiit princeps fatidus.



Qualis erit exitus commorationis uenetiis Jacobi sobieski

cito felix.

Modo scientifico da sapersi l'esito d'una persona ver
mezzo del prima lettera del suo proprio nome et
ultima dell'altro appropriato, il numero com pe
nire secondo l'Abecedario, ora ancora si fa del pro-
prio cognome.
Primieramente si diffende il nome del detto cogno
me et alle prime et ultime lettere si attribuiscono
i numeri secondo la loro situatione conforme sono
dinote per l'Abecedario.
Dopo per linea laterale di detti quei numeri
fanno per mano e della somma si prende la meta con
tirarci prima sempre una linea, da questa meta
si piglia prima sempre la meta, sempre la quale numero
si prende anco la meta sempre la quale numero,
situato nella parte destra: e dove vi sono due si anche
dove un numero semplice e non composto e quey
la meta si mette sotto, senza però tirarci linea,
per esempio tara chiaro tutto, con auertire però che
i numeri estratti dalla prima et ultima lettera
del nome si sommano da parte da quelli della pri
ma et ultima lettera del cognome, quali numeri di
somma e tratta restano situati nel proprio loro
loco, & si chiamano chiami, donde si ricaua la risposta
in unione d'ambidue, e chiami, auertendo ancora
che la risposta non deue hauer piu lettere di quelle
che compongono il nome, e cognome donde si cerca
la risposta. Esempio.

Joannes		Sobiesky.		Risposta.
	18	18	9	
18	prima	9		Coronatus Rex.
45	somma	27	somma.	
22	meta	13	meta	
11	meta ancora.	1	meta.	

Modo per le vocali.

Si distende [illegible] nome 9.11.13.14.12.5. / 5. cognome 3.14.7.13.14.12.5.

Si tutte le vocali che stanno racchiuse nell'
ista 30. si forma la somma con meta, e pi
da parte come nell'antecedente regola, co
ancora delle vocali 4.5.11. 3.14.7.13.14.12.5. je
ne formino liste 3e meta per le chiavi. Le
unioni delle quali ne risulta la risposta in
chiusa, e ristretta in tante lettere quante
sono le vocali.

Esempio

iacobus
9.1.3.14.2.20.18.

9 i
1 a
14 o
20 u
somma 44
meta. 22
1. meta.

Sobieski
18.14.2.9.5.18.10.9.

14 o
9 i
5 e
9 i
34 somma
18 meta
4 meta.

literae etiam
11.9.19.5.17.1.5. / 5.19.9.1.12.
8.

vocales
20.14.3.1.11.5.18. /
6.20.5.17.20.13.19.
fuerunt
8.

2
17.5.22.
r e y
17.5.18.15.14.13.18.20.12.
responsum

1
2.17.5.20.9.
creut

Nous venons maintenant de donner la methode de tirer des lettres, en faisant une demande de quatre mot et en tirer une reponce de deux mot. En premier lieu on forme la question mettant les quatre mot chacun apart, et en supputes les lettres des mot simplement, non selon la signification des nombres des lettres, apres on supputes le resultat avec chacun des deux nombres sorti de deux mot, la meme chose se fet de lautre coté pour les deux autre mot apres se qui est provenu de cette supputation se conte ensemble selon quil est mis, et le resultat se note, le quel se conte lateralement simplement et le nombre qui en provient se met [illegible] prenant la moitié vous prenez le nombre e le place desous a coté gauche, de celuy ci para pre. on prend la moitié de la quelle ce place a cotté droit, ces deux nombres dernier sont la clef pour tirer les lettres qui forme la reponse de deux mot de lautre coté on fet la meme chose pour tirer la reponse des deux autre mot on tire les lettres en les contant simplement comme il sont lateralement en y ajoutant ou soustrahant le moitié en y ajoutant et en ostant les trois selon la necessité.

exemple et question.

Quis erit. 4 4 / 4 4 / 8 / 12 12 / 24 Presp / 3. 1. Carolus.

Si les 11 ce conte semblablement comme un nombre avec chagne cotté.

Resp. Austriacus.

Ex. Bohemiae 3 8 / 3 8 / 11 / 4 9 / 13 / 4 / 2. 1.

Methode ingenieuse pour tirer des responce en deux ou trois mot sur les demande contistant en deux mot ordinairement du nom et surnom.

Lon escrive premierement lalfabet ordinaire avec le 0. et a la portion, Apres lon escrip la demande ou les noms. lon marque en chaque nombre des lettres selon quelle sont conte dans lalfabet apres lon supputte ses nombres selon la maniere ordinaire de laddition, et le resultat se met a part apres lon adapte les deux ou troi mot de la responce dune telle maniere afin que le nombre des lettres de la premiere estant supputè leur resultat fusse sortir un pareil nombre a celui qui est sorti du resultat de la demande.

Exemple.

Dem: a proposition. Carolus. Austriacus

3	1
1	20
14	18
14	19
11	14
20	9
18	1
	3
84	20
	18
	120.

La responce doit produire 84. le nombre 126 de. 210

Responce. Hic Imperator creandus

8	9	3
9	12	14
3	12	5
20.	14	1
	1	13
	19	4
	14	20
	14	18.
	109.	81.

81
109
20
210

Capo Primo.

Questa scienza viene chiamata Cabala da queste due decisioni, cioè Cab che vuol dire Secreto et Bla che vuol dire Dio che viene à dire Secreto di Dio.

Questa è stata trasportata dall'Ebraico in Latino et quella con la quale s'intende la sua Scrittura è stà rivelata da Dio agli Huomini Santissimi et è un modo di risolvendere i numeri a quali sia Quesito fatto di cosa Naturale avvenute, passato, et futuro. Mà contingente non introducendo la necessità essendo sempre conforme la sua volontà di Dio et essendo sempre à noi impossibile intenderla, quando anche, che non siamo degni d'intenderla.

Chi arriuare à ciò bisogna, è necessario vedere il modo di formare il Quesito, due Alfabeti uno detto è sensibile l'altro accidentale per fare la piramide di detti Alfabeti, formar la figura Scalare, formar la figura triangolare, formar la figura Quadrata il modo d'impiramidare la figura scalare di di sotto come di sopra con tirarla proportioni il modo di adattare le lettere alla portione il modo di dividere le lettere il modo di ordinare la Litra, il modo di risvitrare le lettere di natura di retrograda a Natura, di quelli naturali, per terza naturali, per terza retrograda

4° impariche e 4° la Lettera seguente coll'ordine
p.° mezzo della Chiave d'oro, così chiamata p.° la sua gran
forza si risponde ad ogni Quesito benche passato

Capo Secondo.

Deve che questa Scienza dipende totalm.te dal Quesito,
però bisogna osservare che il Sud.° Quesito sia singo-
lare, che cominci da Sillab.a a quella cosa sopra la qua
si forma 2.° che non consti di parole ambigue equi
uoche, superflue, e sinonime, 3.° non siano diminu
ite, ma vi siano tutte le circonstanze che li
rendano particolare, 4.° che sia breve all possibile
e che de poco passi le 24 parole acciò che sia ben
chiarito à bastanza, si pigli il nome del Padre, della
Madre, e si forma sopra qualche persona della
Madre il Nome, e Cognome della Patria civil nome
del Luogo, ove attualm.te dimora, e se differenze de
Tempo, nome dell'Anno, Mese, e giorno, 5.° bisogna os
servare, che il Quesito sia ordinato, e naturale, e
non sia elegante, ne trasportato. Esempio di un
Quesito difettoso è questo Carellanus Strij Vrbani
existens in ipsa Atrio hodie 24 Xbris 1650 quo
modo vocari. 6. Esempio di un breve, e buo Car
tellanus Strij Vrbani existens in ipsa Atrio hodie
24. Xbris 1650 quomodo vocari, bisogna avvertire, che
il Quesito sia nuovo, e reale, perche à quello pro-
posto non seguo peggior risposta. 7.° li nomi

addietro si vidrano, come Castellanus, Alous Forti.

Capo Terzo.

Modo di disponere il Quesito si è detto nel precedente Ca-
pitolo il Quesito disteso giusto senza abbreviature e li
sopra le parole del Quesito siano 40, si numerano tutte le Lette-
re di ciascheduna parola sotto scrivere, poi scrivansi tutti
li numeri secondo l'ord.e delle Lettere in una sol riga
transversale se sia mai possibile, e conforme il suo or-
dine partirà ciascheduno numero p.° metà, la quale
metà porassi sotto l'istesso numero, e così seguirai par-
tendo la metà p.° metà sino al zero, e quando habbiamo
numeri impari si scrive solo sotto numero pare. co.
me se avanni ig. fanni g. se 15 fanni 7. se g. fanni 4
se 7. fanni 3, se 3. fanni 1. se g. fanni 1. e così susse-
guentem.te i numeri di ciascuna parola ili, sij &c.

Capo Quarto.

Fatta la sopra d.a operatione bisogna convertire tutte le
Lettere del Quesito in numeri, e questo si fa medi-
ante due Alfabeti, cioè uno essenziale, l'altro acci-
dentale, l'essenziale è stato trovato da Maestri, l'
accidentale si forma dall'essenziale, p.° che può
accadere, che quelle istesse parole siano Lettere più
volte, come p.° Barbara, che vi sono tre A. però
non vi porre sempre l'istesso numero hanno ag-
giustato alla stessa Lettera diversi numeri della
medesima proposizione, si che essendovi più Let-
di una sorte si farà, come il qui Alfabeto essenziale.

Alfabeto essentiale

A: Solo — — 6
A: 2. congionti 60
A: 2 disgionti 6: 3.
A: 3: 2. congi: e
uno disgionto — 6: 0: 3.
A. 3. disgionti — 6: 3: 6:

B: Solo — — — 2
B: due congionti — 2: 0.
B: due disgionti — 5: 2.
B: tre due congionti
e uno disgionto — 2: 0: 6:
B: tre disgionti — 2: 5: 2.

C: Solo — — — 3.
C: due congionti — 3: 0.
C: due disgiouti — 3: 0
C: tre due congionti,
e uno disgionto — 3: 0. 0.
C: tre disgionti — 3: 0: 3.

D: Solo — — — 4.
D: due congionti — 4: 0.
D: due disgionti — 4: 1.
D: tre due congionti, e
uno disgionto — 4: 0: 1.
D: tre disgionti — 4: 1: 4.

E: Solo — — — 3.
E: due congionti — 3: 0.
E: due disgionti — 3: 0.
E: tre due congionti, e
uno disgionto — 3: 0: 0
E: tre disgionti — 3: 0: 3

F: Solo — — — 8.
F: due congionti — 8: 0.
F: due disgionti — 8: 5.
F: tre 2. congionti, e uno
disgionto — 8: 0:
F: tre disgionti — 8: 5: 8

G: Solo — — — 9.
G: due congionti — 9: 0.
G: due disgionti — 9: 6:
G: tre due congionti, e
uno disgionto — 9: 0: 6
G: tre disgionti — 9: 6: 9

H: Solo — — — 1:
H: due congionti — 1: 0.
H: due disgionti — 1: 4.
H: tre due congionti, e
uno disgionto — 1: 0: 4
H: tre disgionti — 1: 4: 1

Capo IV. dell'Alfabeto Accidentale

L'Alfabeto accidentale deriua dall'essenziale: cioè si quadra il numero danno le Lettere dell'Alfabeto essenziale, da qual numero si cauano, cioè il 3: il 9: nell'Alfabeto essenziale la Lettera A. sola haueva il numero 6. nell'accidentale ne ha hauerà il numero 3.; il B. nell'essenziale haueva il 2.; nell'Accidentale haueva il 5.

Capo VI Delle Piramidi

Perche fare, e formare le piramidi, quelli, che sia figura è necessario sapere la proportione de numeri, però il Scientifico à tutti i numeri insino al nouè, delli quali numeri alcuni sono basali, alcuni medij, e tra che vedendo delle basi trabbi i suoi numeri proportionati, e corrispondenti.

Il numero: 6: 7: 8: 9: sono basi inferiori, il numero 9: 8: 7: 6. sono basi superiori. Il 6: 3: 4: 5: sono numeri medij.

E perche questa Scienza è di tre in tre, cioè di tripla proportione, per tanto quei numeri che concorreranno per raggione ternaria saranno tutti dell'istessa proportione, dunque il 6 hà proportione con il 3: 6: 9; e gl'istessa ragione il 9: a proportiona con il 6: 3: e: 0: e il 12 à proportione con il 4: 3:, e così auicenenda il 3: con il 4: e con 1: 1: il 2: con il 5:, e con 1 8: auicenenda 1 8: con il 5:, e il 2:

E per che nelle combinationi occorre crescere e calare e fare quello bisogna auuertire il numero, che si deue crescere o calare di che proportione sia e si sia così per Tripla e Semplice, ò dupla, ò tripla ascendendo, ò calerai.

Tripla semplice, è quando il numero eresce: 3: Tripla Dupla è quando eresce due uolte: 3: come dallo: al: 9: si deue auuertire, che il solo: 0: ha la tripla, l'altre due basi hanno sotto la Tripla semplice ò dupla come dall': 1: al: 4: tripla semplice; dall': 1: al: 2: tripla dupla: e perche 1: 2: 3: 4: non passano: 2: ec: 8: in questo hanno la tripla dupla.

S'auuertirano anche i numeri della proportione impossibile con quelli dell'altra; acciò ormai si trouerà a giustare il: 0: con 11: 12: uerdi: 8: nè con 10: 9: nè con 12: 8: non potendosi caminare da terè in terè: —

Se dunque si douerà ascendere il Zero per Tripla semplice si Dirà: 3: per dupla: 6: per Tripla: 9: —

Se si douerà ascendere 1: 2: per tripla semplice si Dirà: 6: per dupla si Dirà: 7: —

Se si douerà ascendere 1: 2: per tripla semplice si Dirà 5: per dupla si Dirà: 8:

Se si douerà discendere: 9: per Tripla semplice si faccia 6: per dupla: 3: per tripla: 0:

Se si douerà discendere 1: 8: per tripla semplice si Dirà 5: per dupla: 2:

E se si douerà discendere il 7. per tripla semplice si faccia 2: per dupla: 1: per tripla semplice si faccia: 0: —

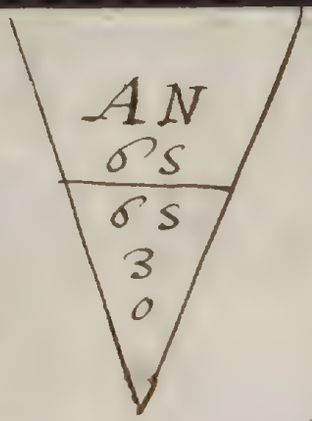
Ma quando si douerà ascendere il n.° che non possi ascendere per Tripla semplice e anco quando bisogna il Cabalistico bisogna discendere: 2: dalla base inferiore si ascenderà per Tripla semplice, si che il douere ascendere il 9: si faccia: 6: per 8: si faccia: 2: per il 7: si faccia: 4: per 5: si faccia: 1: — —

Questo è il douere che deue osseruare circa questo Capo.

Per ritornare all'Ordine principiato quando si hanno conuertiti tutti i numeri dell'Alfabeto essenziale, quelli numeri si deuono porre ordinatamente uno dopo l'altro in Linea trauersale e si faranno due riflessioni: V. G. questa Parola AN. li numeri di queste due Lettere di detta Parola AN nell'Alfabeto essenziale sono 6: e: 5: quali: 6: e: 5: si deuono porre uno dopo l'altro in Linea trauersale e due uolte, come son posti questi per esempio essenziale.

A N.
6 5

Il Capo fatto uolendo impiramidare li sopradi numeri 6: e: 5: che sono sotto la tripla leuarli la tripla del: 6: che resterà: 3: quale: 3: si ponerà sotto framezo il: 6: e: 5: che resterà: 0: il quale anderà sotto il: 3: così sarà impiramidata la sillaba AN. in questo seguente modo.



Sia adoro Essempio gl'impiramidare V. S. duna sola volta li numeri seguenti cioè: 3: 6: 8: 7: 3: 0: 8: 9: 2 quali numeri sauanno dell'Alfabeto essentiale gl'ciò posti in ordine, e duplicati come si è detto si anderà calando una tripla di ciascheduno num.° eccetto l'ultimo, ponendo sempre l'auanzo di ogni n.° sotto, cioè trà il 2.° e 3.° il secondo numero, e così di mano in mano gl'auanzi degl'altri numeri della 2.ª linea, eccetto l'ultimo, come s'è detto poi si fà l'istesso alla seconda linea come sora sintanto che si possa calare una tripla da essi numeri che auanzano di mano in mano, e non potendo più leuare tripla si resta con: 0: sin tanto che calando sempre una che cuopra il Triangolo perfetto, come nel seguente essempio.

Castellanus

3 6 8 7 3 0 8 9 2

3. 6. 8. 7. 3. 0. 8. 9. 2.
0. 3. 2. 4. 0. 4. 0. 2. 6.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0.
0. 0. 0.
0. 0.
0.

Sempre si calauna tripla.

Si tralascia sempre il ultimo

Fatto questa impiramidatione dell'Alfabeto essentiale, si deue fare immediatam.te quella dell'Alfabeto accidentale, e si fà subito, senon tralasciare operatione alcuna di quelle che si deuono fare, quali facendo con ordine si farà l'operatione speditta, e senza confusione. Il modo di fare l'operatione dell'Alfabeto accidentale si deue uedere nel seguente Capitolo

Capo Settimo.

Della Impiramidatione dell'Alfabetto accidentale.

Formato che si hauerà la Piramide dell'Alfabeto essentiale, se ne formerà un'altra con l'accidentale, col medesimo ordine, cioè si calerà una tripla, che li numeri dell'Alfabeto essentiale: V. S.

detti numeri sono questi .3. 6. 5. 7. 3. 7. 0. 3. 5. 9. 12
delli quali numeri Levando ogni uno che sia duno in
triplo, resteranno li seguenti numeri . 0. 3. 12. 4.
0. 3. 0. 12. 6. 5. quali numeri ordinatam.te sono
doppo l'altro in Linea transuersale, e similmente
nel modo che s'è fatto l'essentiale: cioè doue
non si può calare si mette una Tripla come
nel sotto scritto essempio.

0. 3. 12. 4. 0. 4. 3. 0. 12. 6. 5.

0. 3. 12. 4. 0. 4. 3. 0. 12. 6. 5.
0. 0. 0. 1. 0. 1. 0. 0. 0. 3.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0.
0. 0. 0.
0. 0.
0.

Cosi sarà formata la Piramide dell'Alfabeto
accidentale, le quali due Piramidi si doueran
no fare ciascheduna figura, cioè parola del
quesito sin all'ultima, qual operatione significa
la figura scalare.

Caso Ottauo
Della Figura Scalare.

Questa figura scalariforme detta comunal nome

neue che si forma à modo di scala e si fà delli
numeri delle parole del Quesito ponendo quatro
delli numeri uno dietro l'altro in Linea transue
rsale, e quatro siano in Linea perpendicolare;
auuertendo che li numeri triangolari seruano
dire, cioè in la Linea retta sopra la perpendico-
lare, si auuertirà anco che li numeri compos
ti si mettono in un solo, come se fossero. 10: 11:
12: 13: 14: e cosi seguendo dal seguente essem-
pio, supponendo che li numeri siano del pro-
prio Quesito —

Siano li numeri di un proposto Quesito. 12. in
numero, et in ordine siano li seguenti in Linea
transuersale quali saranno questi. 12: 5: 6: 8: 12:
4: 4: 3: 3: 6: 9: 9: 12: 13: 5: 5: —

Si forma in questi la Figura 11: 5: 6. 8.
scalare, come si uede in
forma nel presente es-
empio.

12.
4.
4. 3. 3: 8.
6.
9.
9. 12: 13
5
5

Caso Nono
Della Piramide della Figura Scalare.

Formata la figura scalare si ritrouino ordinatamente l'impiramidarla, essendo necessario d'impiramidar la si dal Lato Superiore, come anco dal Lato di sotto con questa regola.

Quando s'impiramida dal Lato Superiore, il primo numero deue ascendere tante tripole quante ne può ascendere, e non potendo ascendere si discenda una tripla semplice.

Il Secondo numero scalare della linea trauersale discende quando può ascendere, e non può discendere ascenda una tripla semplice.

Il Terzo numero scalare della med.ma Linea trauersale ascende quanto può. L'ultimo si lascia

Per fare la Piramide perfetta, e perfetta bisogna che la Linea de numeri in Linea trauersale seguitando dalla prima numero scalare sii di quattro numeri ascendenti.

Il Secondo numero che guida la Seconda Linea sii di 3. numeri discendenti, la Terza Linea trauersale de numeri sia di due numeri ascendenti, l'ultimo sia d'un sol numero, e così sarà fatta la perfetta Piramide.

Di poi bisogna impiramidare li numeri della Linea trauersale della prima inferiore con questa regola che il secondo numero scalare discenda quanto può discendere e non potendo discendere, ascenda una tripla; il che si douerà intendere sempre che non potendo ascendere si discenda una tripla, e non potendo discendere si ascenda una tripla

Il Secondo numero ascenda quanto può ascendere e non potendo ascendere discenda una tripla Secondo si deue, e ciò deue intendersi in simili casi

Il Terzo discenda quanto può discendere; l'ultimo non si considera, e così la 3.ma Linea sarà di 4. numeri discendenti, la Seconda di due ascendenti, la terza di due discendenti. Questo si osserui ne numeri trauersali, e non si considerano li perpendicolari.

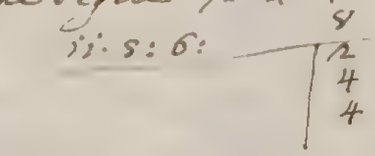
Se accade che l'ultima Linea auanzi gl'ultimi numeri della Linea trauersale fuori che di vno, o di due, se sarà di due sia la Seconda di vno acciò sia tanto la Base della Piramide, quanto le Coste, ouero lati di essa.

Può accadere che nella scalare ui siano numeri così posti, cioè che il numero passi il 9. come 10: 11: 12: 13: allora con la tripla discendente si riduce al Calistrico, cioè se sarà 10: si cala 3. e resta 7. se 11 resta 8. se 12. resta 9. se sarà 13. perche à calare una tripla non si può arriuare a

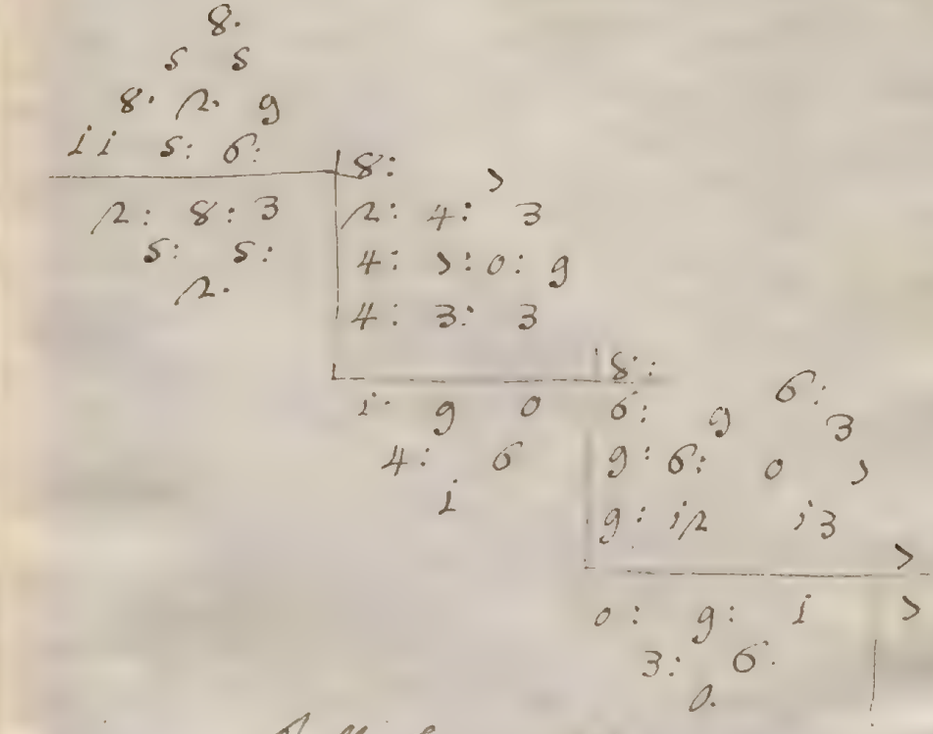
al numero Cabalistico, bisogna calarne 2. così
resterà 2. se sarà 14. calar due virgole ondeg-
gianno 8. e se sarà 18. calar 3. virgole, e resterà 9. e
così degl'altri.

Nel caso provera, che quel numero ascenda, si pone-
rà suo numero della Base superiore, cioè se sarà
18. poni 9. se discendera il med.o numero 18.
sopra sopra 10. le quali base ascendano nell'opera-
tione conforme la regola si deue osseruare rego-
rosa regola in tutte l'altre operationi, che saran-
no numeri impari.

Per maggior dichiaratione, e vinculo gentile di
accorta che gli numeri seguenti fanno
la serpendiera, cominciando però dall'
8. come segue 2. 4. 4.

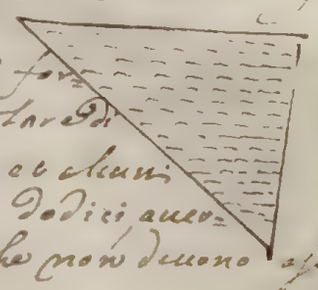


Seguirà un altro esempio sopra di questa
figura più chiaro con l'impiramidatione
de suoi superiori, et inferiori come qui sotto.



Della Figura Triangolare
Capo decimo.

Sopra la figura Scalare si deue formare la
figura triangolare, la quale si forma dalli nu-
meri delle Divisioni in forma di Triangolo
come qui di mostra



Sogliono alcuni Cabalisti for-
mare la figura triangolare di
sei numeri alcuni di 8. et alcuni
di dodici, il meglio è di dodici aue-
nendo, che in ogni caso, che non deuono esse-

già detti ne meno dirò mà facilità si
possono formare di 8: 9: 9. numeri quando fosse
ricercato nell ultime serie sui formare una come
uedrà che vestino li numeri—

La più sicura regola è che l'osservante procuri che
vignono nell ultime estremità del triangolo numeri
di numero dispari cioè che le proposizioni siano
procuri con ogni cautezza, e sarebbe bene, che non
vè facesse egual portione delli numeri nelle
estremità de triangoli. Di questa osservatione
ne farà questa tabella di triangoli di questi numeri
gli accadevanno che sono migliori assai più nu
meri, e che di pochi.

Poi ordinati diuisi in quanti triangoli si do
urà disporrà li numeri delle parole si disporra
ranno ordinatamente tutti i triangoli d uno ad
uno secondo l ordine di doue sono cauati cioè
che il 1mo seguiri il secondo, che il terzo seguiri
il quarto, et ordinata la linea trauersale di detti
numeri, si formi il triangolo con la presente
regola cioè.

Il 1mo numero non si considera il secondo al-
cende quanto può il terzo discende, il quarto as-
cende o così un numero ascenda et l altro
discenda sino all ultimo osseruando à quanto si
è detto di sopra.

Per fare il triangolo in effetto osseruerai di porre

tutti i numeri uno sotto l altro in linea retta
in perpendicolare, con questa auuertenza che la
1ma linea costi di un numero la seconda di due
la terza di tre la quarta di quattro doue che la
linea perpendicolare hauerà in ultimo tanti numeri quanto è la trauersale ut anco in
questa figura li numeri composti dispongono
pur sol numero, che à guisa maniera il triang-
olo uerrà perfetto come di sopra uedere nella
figura di sopra nella seguente facciata

11:	5:	6:	8:	2:	4:	4: 3:
	8:	0:	5:	5:	7:	1: 9:
		3:	8:	2:	4:	4: 6:
			2:	8:	1:	7: 9:
				2:	7:	1: 6:
					4:	4: 3:
						1: 9:
						6:

Capo 1 undecimo.

Della Figura Quadrangolare.

Immediatam.te che si sono fatte tutte le figure
triangolari che douranno essere formate si
formerà la figura quadrata la quale si forma
dalli numeri superiori che sono nella prima
linea trauersale del triangolo quali sono

11: 5: 6: 8: come si vede nel soprapposto Tri-
angolo, e quanti Triangoli si faranno fornan
che più, mi vengano di buono essere le figure qua
drangolari delli Triangoli saranno 7 esempio
di 8 numeri, tanno devono essere li Quadrati
o sedi di sei anche di sei devono essere li quadra-
ti, laonde la 1ma figura Quadrata dovera ris-
pondere alla N.° 1ma figura Triangolare, la 2.da con-
ta alla seconda &c.

Sa formar la figura Quadrata si dovera tenere
questa regola, si pongano li numeri della pa-
rola ordinatamente in Linea traversale
come si è fatto nella figura triangolare, di
poi si principia il 1mo numero ascendon
dolo quanto si può ascendere, il secondo si as-
cenda, e così uno ascenda, l'altro discen-
da quanto vuole.

E vero che questa figura Quadrangolare dove
essere Quadro perfetto si porranno li nu-
meri delle Linee seguendo i lati, e non
sono quelli della Linea traversale, del verso
disceva quanto si è detto di sopra nel for-
mare la figura triangolare, come si vede
chiaramente dal seguente esperimento—

a	d	a	d	a	d	a	d:
11:	5:	6:	8:	2:	4:	4:	3:
8:	2:	9:	2:	8:	1:	7:	0:
5:	5:	6:	5:	5:	4:	4:	3:
8:	8:	3:	2:	8:	7:	1:	6:
5:	2:	9:	5:	5:	1:	7:	0:
2:	5:	6:	8:	2:	4:	4:	3:
8:	2:	9:	2:	8:	1:	7:	0:
5:	8:	3:	5:	5:	7:	1:	6

Capo l'Undecimo
Del Lato Superiore della Figura Quadrata.

Dovendosi impiramidare la figura quadrata da
tutti quattro li Lati, cioè Superiore, sinistro,
inferiore, e destro li quali Lati haverranno 7
radice la Metà del quadrato, cioè il Lato
superiore haverà la metà superiore, il Lato
destro haverà la metà destra, e tutti gli altri
si devono impiramidare con diversa rego-
la, che saranno le seguenti—

Il Lato superiore si cava giudicato dalla Linea
traversale de Numeri con questa regola, e

il primo numero ascenda quanto poi ascen
dere, il secondo discenda, e così seguitando
come si è fatto in formare il Quadrato, e figura
scalare cioè il lato superiore; ma perche si
deue ridurre in Piramide quelo habbia l
acuto di sopra li numeri frapposti luno so-
pra l altro si porranno mouendo, che la
prima Linea deue essere di tanti numeri as-
cendenti quanto è la Linea trauersale delli
numeri, che base la chiamano; La seconda
sarà di numeri discendenti, ma più e meno
e così si uenghi à formare la Piramide per-
fetta, i lati della quale deuono hauere
numeri eguali conforme è la Base, auu
tendo che i numeri compositi uaglino
fra uno solo. Nel formarla si principia
dal Lato destro in faccia cioè dal primo
numero, che si pone nella base in Linea
retta; e questa operatione non è altro che
la trasportatione della figura quadra in
Piramide, poi che stanno in quella, quanto
in questa un numero deue ascendere, e l
altro discendere osseruando nell'ascensione
come nella discensione quanto si è detto
di sopra, come meglio esser doppio combina

tione, il che à maggior chiarezza si pone
nel infrascritto esempio.

5
8 2
2 5 6
5 2 9 5
8 8 3 2 8
5 5 6 5 5 4
8 2 9 2 8 1 7
11 5 6 8 2 4 7 3

---

a d a d a d a d

Capo Decimo terzo
Del Lato Sinistro della figura Quadrata.

Poi che si è detto che la figura quadra uà im=
piramidando d'ogni lato, e ciò impiramidare
che sarà della figura quadra nel lato superio=
re, subbito si arriuerà all'impiramidazione
del lato sinistro, il quale s'impiramida diuer=
samte da quello si faccia il lato destro e non
che il Lato superiore deue ascendere, e la
prima Linea ogn'altra discendere, ma in
questo lato non si osseruano le Linee, ma

sotto i numeri. Bisogna considerare se il numero sia base inferiore come se li numeri fossero .0. ouero :1: 2: questi sono numeri di Base inferiore come si è detto nel Capitolo sesto, ouero se il numero sia base superiore, come sarebbe il: 9: 8: 7: ouero se il numero sia medio come sarebbe il: 6: il: 3: il: 4: il: 5: che se sarà base superiore si deue ascendere ò discendere alla altra base, poi che in detto Loco li numeri denono ascendere, ò discendere per mezo delle Triple come che sarà 9. si farà: 0: se sarà: 0: si farà 9:, se: 8: si farà: 2: se: 2: si farà: 8: se: 7 si farà: 1: ouero: 1: si farà: 7:

Se sarà numero medio, piu tosto si deue ascendere che discendere, quando è (ad placitum), ma quando ui fosse la Continuazione doppia pure è lecito. e cosi anche i numeri basi: in tal caso è lecito discendere li 9 una Tripla come anco nell'ascendere: si, ma quando si puole si ascendino, ò discendino al suo numero piu Lontano, onde se occorre esempio: 6: si farà: 9:

Informar poi detto Loco si principia dall'ultimo numero della Loco sinistra del Quadrato dal qual numero 9 lauegola sopradetta si deue prouare una linea di numeri che si ecchino sono quelli della Loco; Il secondo è di una altra Loco, ò linea di numeri: Ma di una numero. La Terza di due e cosi sino al 9.no numero della Loco, il quale non si considera 9 fa la Piramide o perfetta, come nell'esempio seguente.

9
0 0
9 9 0
0 0 9 0
9 9 0 9 9
0 0 9 0 0 0
9 9 0 9 9 9 9
0 0 3 6 0 0 8 6

Capo Decimo Quarto
Del Lato inferiore ò della Seguente Quadra

Il Lato Inferiore della sud.a figura si è una piramide con la Piramide che hà il Lauro in giù, laqual piramide ha per base li numeri della Loco inferiore della

figura quadra, quelli sono in linea ora-
versali in questo loco si opera diversa-
mente da quello, che si è operato negl'altri
veró in questo non si considerano le linee
ma li numeri in grave errore. Auuertasi
che in questo loco sempre quando si può
ouui li numeri della costa denno calarsi
p una tripla semplice, di poi un altra
uolta dalli medemi numeri si cala: 3:,
ouero p fuggire la doppia combinatio-
ne si eseguirà. li locati numeri saranno
nuoua base p fare altre linee; si che un
altra volta da quelli si calerà, ò eseguirà: 3:
formando una linea di numeri sotto
la quale di nuouo si eseguirà. Di poi sotto
di quella si porranno li numeri della se-
conda base, giusto come si è fatto la prima
uolta, e così procedersi sin tanto che
si perfetioni la piramide, la quale deue
essere di tanti numeri p costa quanto
è la base p fabricarla. Si principierà dal
primo numero della costa inferiore del
quadrato à mano destra in faccia, ò si
fanno linee trauersali incrociate li numeri

calandone e sumendo, acciò si preuenghi
perfettam.te all'acuto, come dall'esempio se-
guente. . . . . .

5 8 3 5 5 7 1 6
2 5 0 2 2 4 4
2 5 0 2 2 4
5 8 3 5 5
8 5 6 2
Seconda base 5 2 3
5 2
8

Capo decimo Quinto.

Piramidatione del lato destro.

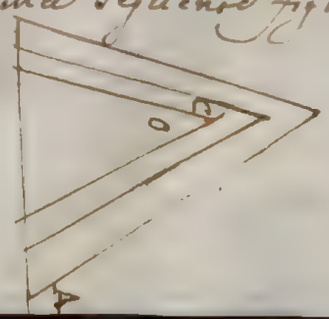
Questa figura è fatta al contrario della di-
retta possibile, in quella bisogna ascende-
re, ò descendere quanto si può, in questa
bisogna accrescere sempre p tripla immediata
quando si può, ò però concesso l'ascendere p
due eranci p tripla ò uero descendere p fug
gire la doppia combinatione; base di questo
loco, è la linea perpendicolare destra della
figura quadra, e si principia all'ultimo n.o

di quella quale serue di due figure, cioè di principio del Lato Inferiore, e del destro, qual è nel nro caso è il numero 5; e 8. della linea basale e questo di tutta la figura piramidale; e poi si considerà il Secondo numero della Linea che è 8; ex che non si può crescere si cala una Tripla e di fà 5: e si scriua, e così facendo farà 8: e 2: come sopra si considerò poi il 3.o numero che è 2: e si cresce una Tripla e si fà 5: ecco il quarto che è 5: di fà 8: ecco il quinto che è 8: si cala di 5:; il sesto che è 5: generà 8; il Settimo che è 8: fauorisce 5. all'ottauo non si considerà nella figura quadra; la Linea basale del Lato destro è la seguente

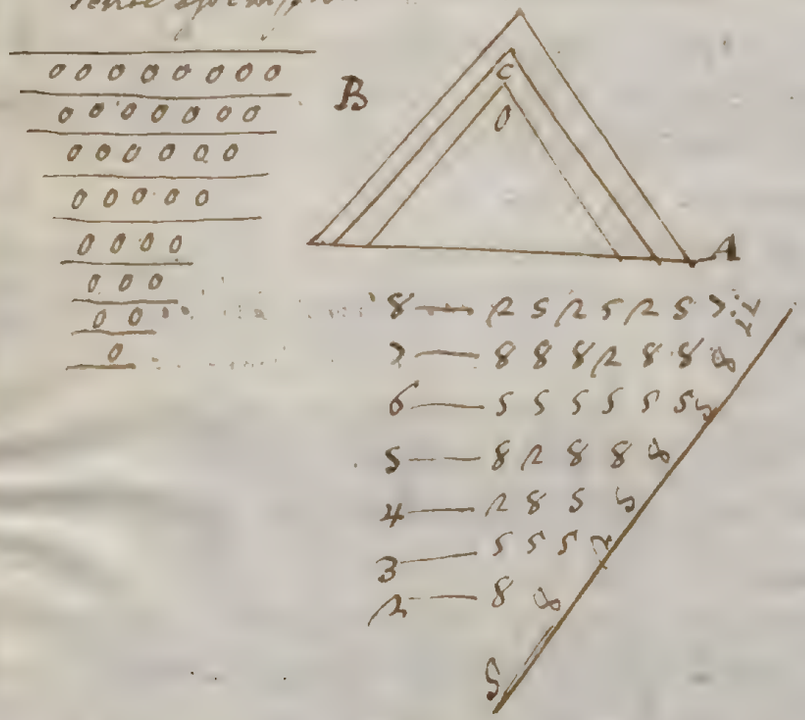
8
8 — 2
5 — 6
8 — 5
5 — 4
2 — 3
8 — 2
5 — Primo numero

Volendo fabricare la Seconda si fà come si è detto; la Terza poi si cresce una Tripla come si può alla quarta calando però in questa figura meno che si sia possibile della combinazione in questa figura non si fà

nelle Linee riservendi cioè quelli ma bensì in quelle Linee di numeri che si trouano dalla basale riservendi cioè quanno all'auanto i punta della Piramide come nel seguente esempio le Linee B. C. B. sono quelle stelle quali si fà la combinazione de numeri à due à due ritrouandosi dalla basale e andando all'auanto doue doppo il 1.mo 5: della Terza non si porrà 8; ma bensì 2: altrimenti cresendo si farà 8. e così caminando si farà due volte 5: e: 8: che è massimo errore doppò l'8. che è il 1.mo numero della terza non si farà 5. per la ragione ordinata, ma bensì 2. doppò ouero diuiene il terzo numero della terza Linea qual pur è 8: si farà 5: e così si osseruerà sino al fine auuertendo che gl'ultimi numeri che vsciono di sù sempre si cresce la sua Tripla semplice ouero si cala, e che queste non sono sottoposti à combinazione come sono quelle Linee che si trouano dalla base e uanno all'auanto quali corrono di ritto: 5. ritto numeri il B.o n.o il 5.o et il 2.o sempre douero ascendere, ò discendere di semplice tripla, il che appare nella seguente figura.



Nelle opere delle proportioni delle figure siamo
dati la seguente regola come segue nel pre-
sente esempio.



cioè che si dà principio dalla prima linea transversale, et traversalmente si segue doppo fin'à alla seconda, indi alla terza così sino alfine; dove che nel nro esempio si piglia il 7: rimasto nella scalare, e si dirà 7: e: 14: e perche sono proportioni motrici il 7: primo numero, doppo: 5: 6; e 8: e così sino all'ultimo, e fornito si dà alla figura quadra.

Capo 26: delle Proportioni

Proportione alcuna non è se non due numeri congionti dell'istessa base, è proportione come di sopra siamo ritrovati nelle figure già levate, e vedi in esse le sue proprie regole come più abbasso diremo, proporcionerà sarà 1: 2: 3: 6: et econtra 1: 4: 7: 2: 8: 5: pure che fra questi numeri vi sia diversità di una tripla cui sarà proportione, come dall 1: 4: 1: ouero 1: 5: 4:

Questi numeri seguenti non fanno proportione, poi che non definiscono V.G. 2: 2: 2: 6: 6: 6:; quando entrano numeri di diversa base con altri numeri non fanno proportione come sarebbe 1: 3: 4: poi che niuna simpatia dà 1: 1: col 3: col 3: col 4: perche sortiscano queste proportioni si ricerca ordine che un numero con un altro proceda con ordine della tripla, e così 2: 3: 6: fanno proportione, come anche il: 6: 3: 2: perche si debbi sciabere 2: ad 3: et 3: ad 6: ita est proportionalitas ordinis tripli, ita si habet 6: ad 18: et 3: ad 2:) e così discorrendo di tutte le altre, et acciò maggiormente si facilita la strada e capire il tutto, porrò qui seguentemente tutte le proportioni che accadono, e qui porremo quelle proportioni della base che sia.

Tauola delle proportioni et improportioni

0 0 3	2 2 5	5 2 2	8 8 2	4 1 4	1 0 1
0 0 6	2 2 8	5 2 5	5 2 2	4 1 7	2 0 2
0 0 9	2 5 2	5 2 8	8 2 5	4 4 1	3 0 3
0 3 0	2 5 5	5 5 2	8 2 8	4 4 7	4 0 4
0 3 3	2 5 8	5 5 8	8 5 2	4 7 1	5 0 5
0 3 6	2 8 5	5 8 2	8 5 5	4 7 7	6 0 6
0 3 9	2 8 8	5 8 5	8 5 8	7 1 1	7 0 7
0 6 3	3 0 0	5 8 8	8 8 5	7 1 4	8 0 8
0 6 9	3 0 3	6 0 0	9 0 0	7 1 7	9 0 9
0 6 9	3 0 6	6 0 3	9 0 3	7 4 1	
0 9 0	3 0 9	6 0 6	9 0 6	7 4 4	
0 9 3	3 3 0	6 0 9	9 0 9	7 4 7	
0 9 6	3 3 6	6 3 0	9 3 0	7 7 1	
0 9 9	3 3 9	6 3 3	9 3 3	7 7 4	
1 1 4	3 6 0	6 3 6	9 3 6		
1 1 7	3 6 3	6 3 9	9 3 9		
1 4 1	3 6 6	6 6 0	9 6 0		
1 4 4	3 6 9	6 6 3	9 6 3		
1 4 7	3 9 0	6 6 9	9 6 6		
1 7 1	3 9 3	6 9 0	9 6 9		
1 7 4	3 9 6	6 9 3	9 9 0		
1 7 7	3 9 9	6 9 6	9 9 3		
		6 9 9	9 9 6		

sieno et sono tutte le proportioni che accadeno porsi in questa arte, et sono di gran consequenza et che il primo numero di qualunque sia proportione dà una nuova arte.

Si deuono anco osseruare in questa scienza alcuni numeri delli quali numeri ue ne sono tre, una proportione che così uien chiamata, separata fra due medemi numeri nel mezzo uno si trouano: 0: come è gesempio 1: 0: 1: 4: 0: 4: sono in proportione ancor loro si come si mostra l'esempio di sotto qui da basso, et maggior intelligenza di ciò è ancor messo nel nostro foglio segnato ✠

(Si auerta però che i numeri 3: 0: 3: 6: 0: 6: 9: 0: 9: non sono in proportione, perche questi numeri (et altri simili) hanno proportione come di sopra si è detto quando si trouano delle descritte improportioni, si pongono a caso insieme con il loro primo numero si nouo, come si dirà.

Capo 17.

Finito che si haueranno tutte le figure et quelle bene disposte, et ben ordinate, si principierà da capo alla figura prima, et si comincierà a cancellare solamente li numeri di uè in uè, et quando si trouano uè numeri seguenti, che habbiano proportione, questi non si cancellano, ma si lasciano, et il primo di essi in un foglio separato, bisognando auertire di non errare in questa operatione, che sebene

è facile à mostrare scabrosa, q che secondo [illegible]
uersità delle figure, diuersamente si uariano le
proporzioni; il tutto procurerò portarlo chiaro,
come si uedrà dal mio esemplario.

Primo

La figura segnata A uà cancellata con questo ordine.

Si principia dal lato e si seguisce la Linea transuersale
e buca la prima Linea de Numeri, e poi si pro-
incipia la seconda delle quale sarà quella che hà
nel principio il n.° 5; e si farà nel modo seguente,
cioè.

Prima cancellerai nella prima Linea li primi tre
numeri che sono 1:7:5: q che non uisono pro-
porzioni sicù innanzi cancellando: 6: 8: 2: 4: 4: 3:
3: 8: 6: — 9: 9: 1: = 2: 2: 3: = 7: 7: 5: = adeo che nessuno
non uisia il compim.to delli 3 numeri, non di meno
quelli che mancano si pigliano nell'altra riga,
come nel nostro caso. Perche alli due 7.5. ui
manca una terza figura, ò numero, questo si
piglia il 5: e poi si seguita à cancellare 2: 3: 4: —
1: 2: 2: = 11: 2: 4 = 3: 4: 4: e perche doppo questi seguen
no 6: 6: 3: quelli fanno proporzione, questi non si
cancellano, ma si deue notare il primo 6: in un
foglio segnato, e poi prosequisci così nella cassatione
degli altri numeri à dire, e ue — 3: 2: 11: — 1: 2: 8: —
6: 2: 1: = 2: 2: 3: = 3: 1: 1: = 1: 6: 0: = 1: 0: 1: e perche 1: 0: 1:
fà improporzione come si uede nella Tauola delle

proporzioni, et improporzioni in essa più descritta.
perciò la sud.a improporzione delli 2 ori ue numeri
ui 1: 0: 1: non si deuono cancellare, mà si notano
nel foglio immediatam.te il primo numero 1: sopra
il 6. che si nota nel foglio a parte nel modo
che si dimostra qui à canto che ui si seguisca
in tutti gli altri. — 6 — 7 —
1 —

E perche maggior intelligenza nè possa hauere di tutte le proporzioni, et improporzioni che possono accadere in questa forma, mà per maggior facilità porto
per la proporzione, et improporzione quelli due seguenti segni // e poi seguirò — 1: 1: 1: = 0: 0: 0: e stando
così nell'ultimo ui auanzasse un solo numero, ò
uero due, ouero fossero 2 ori, se ne pigliano 2 uno
nell'altra riga nel principio e della detta riga due
compiscano li tre numeri ò 2 ori che si andauano
cassando, essendo che le figure hanno correla-
tione una nell'altra, come si uedrà in pratica —
Pigliano tutte le proporzioni, et improporzioni della
prima figura segnata A. si uà subito alla Piramide segnata B, nella quale si procede nella
cassatione di essa nel med.mo modo, che si è fatto
nel fabricarla, quello si osseruerà nell'essentiale
osseruando anco nell'accidentale, auertendo che le
figure geometriche si pongano per semplice mo-
stra, e nell'operare à niente seruono —

Cominciavai la Lavazione della figura segnata B. a mano destra Dell'ogglio dove è gito il segno M. e così cassarai 3: 6: 5:— >: 3: >:= 0: 3: 5:— e finito la linea prima si piglia la seconda, la quale si concatena con la prima, come appare nel numero 9: 2: 3:— 6: 5: >:— 3: >: 0:— 3: 5: 9:— 2: e si passa alla terza riga —0: 3:—, e così si camina cassando y ordine le vepole come prima-2.a 3.a 4.a 5.a ec.

E' y che nella nostra figura Dell'arco ui vestano due Zeri quelli si denono congiungere col 9.mo Della figura accidentale segnata con la lettera. E che restano due Zeri — 0: 0: 0: e pure che in quella seguita come nella figura Biennale segnata B. ui si trouerà 2 impropportione che sarà 2: 0: 2— e una proppotione che sarà 3: 0: 0: ouero che il due dia in una linea ei due Zeri siano nell altra, niente di meno faranno proppotione tratione continuencionis, e nel foglio segnato si segna 6: 4: 2: in linea perpendicolare nel mo do dimostrato qui inconero y di dietro, si mo tterranno ancora l'uno dell'imp roppotione e til 3. della proppotione ueri di mano, come qui si uede 6.—
2.—
2.—
3.—

E in questo ordodo si uà procedendo y le figure Piramidali, cassando sempre prima le essenziale y poi

Accidentale seguendo con l'istesso ordine che si sono fabricate come si uede nel seguente esempio Del questito.

Castellanus Auus Vrbane Existens in ipsa
Arce hac die uigesima octaua Decembris
Millesimo sexcentesimo quinquagesimo
Quomodo uocatur

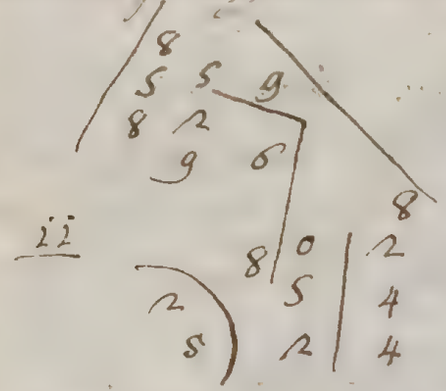
Esempio.

11	6: 8: 2:	4: 4: 3:	3: 8: 6:	9: 9: 1:	2: 1: 3: >>	
5	2: 3: 4:	1: 2: 2:	1: 1: 4:	3: 2: 4:	6: 6: 3	
2: 1	1: 2: 0:	1: 1: 0:	0: 2: 1:	2: 2: 3:	3: 1: 1:	3
100	2: 0: 0:	0: 0: 0:	1: 0: 1:	1: 1: 1:	0: 0:	
0	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0:	

Modo di coglieve le proppositioni della figura Scalare.

Modo di coglieve le proppositioni della figura scalare imperamidata, si uarcoglieno principiando dal primo numero basale che nel nostro caso è ÷ 11 ÷ la quale fa questo effetto caminando in giro a guisa di Rumaca, o come uedesi segnate nell'Infrascritto esempio

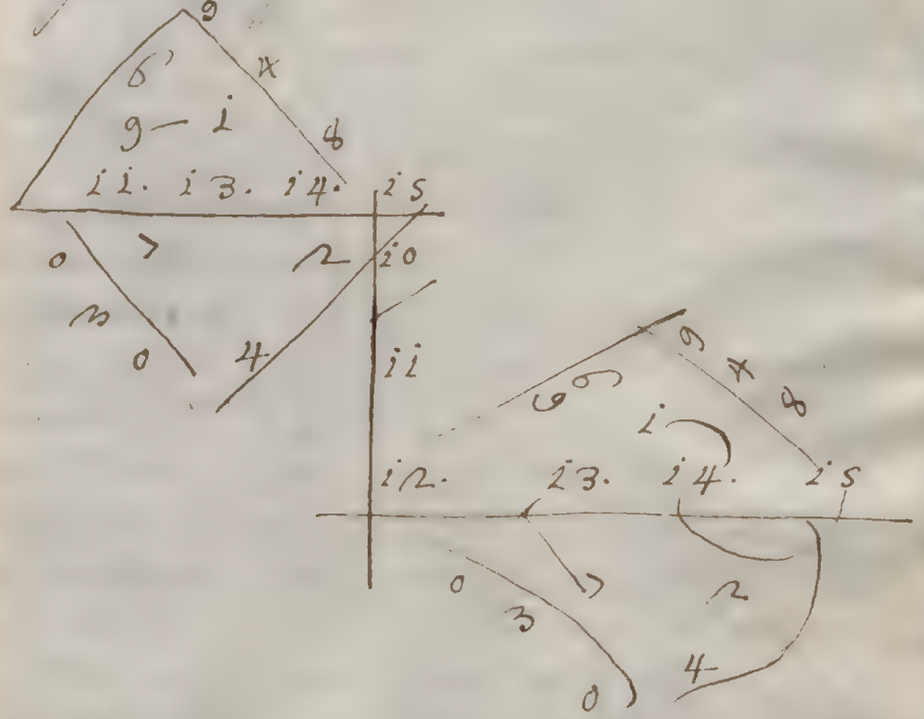
disteso nel quale saranno notate tutte le figure che proseguiscono di mano in mano.



Ove nelle figure scalare verrevanno duoi zeri perché quelli duoi zeri è nulla come di sopra diremo si debbono congiungere col primo numero della base scalare, che è ii. poiché è regola generale nel prendere le proposizioni che gli numeri compositi si pigliano di duoi.

Direi dunque 0-0-2- e poi-8.5.8. fanno proporzione e poi direi-5-9-8- e poi discenderai al-0-5-2- e poi anderai alli-5-2-i- qualuno è quello che è verrano dalli ii g essere doppio, e così si pigliano li numeri inferiori, che sono-2.6.8- finalmente pigliarai-8- che è anima della scalare e lo congiungerai con il-2- della prossima scalare discendente-5-2-4- e così opererai nelle altre figure della scalare congiungendole tutte insieme.

Hora nasce una difficultà, quale si supera con la seguente regola cioè quando gli numeri sono compositi nella linea transversale sempre se ne pigliano per volta i suoi, che delli numeri compositi si piglia quando si pigliavano le proposizioni di sopra della base. Il altro quando si pigliano le proposizioni di sotto della base, parlando di quelli della linea transversale qual è-i- ponimo caso che ne fossero una tutta di numeri compositi come questa



e i principia dall'uno come si vede qui-i- del numero. 12. pigliando li i. il. g:- e il. 6: e si cancellano tutti insieme in questa guisa-i-9-6-

doppo si pigliano gl'altri estremi che sono 9-4-5-
Quelli interiori corriano in questa operatione. da
quando l'ultimo numero della linea transuersa
lo è doppio tali pigliano l'ultimo che in questo
caso sarà il 5.- y altri pigliano il primo numero
che sarà il 1. lasciando il 5. che congiungersi con
quelli della perpendicolare.

Li 10 sono con gli secondi perche questo n°. 5. è prin-
cipio della linea perpendicolare, et è fine della
transuersale che è il douere che ponendo tutti
i suoi numeri participino. Si che faremo la ca-
satione dall'1. del numero 25. et del 2. che
sarà sotto al 14. e 15. doppia linea trans-
uersale, y il terzo dello 2. che sarà sotto al num.
ero 12. cassato. e così la casatione sarà 1-2-4-
poi si farà la casatione dell'0. che sta la Pira-
mide interiore con il 3. e 0. della seconda
da Piramide, che sarà 0-3-0- doppo si piglia
no i numeri interiori cioè quelli che stanno sem
pre sid entro alla superficie della figura, che
saranno il 2. del 12. luno che sta nel mez
zo della figura, e il 4. dell 14. che sarà la casa-
tione 2-1-4- doppo si piglia il 3. che sta sotto
alla riga tra il 13. e il 14. e congiungerai con 1. e
3. dell 13. che sarà la casatione 3-1-3- e che ui
è remasso il numero dell 14. però si piglia il detto

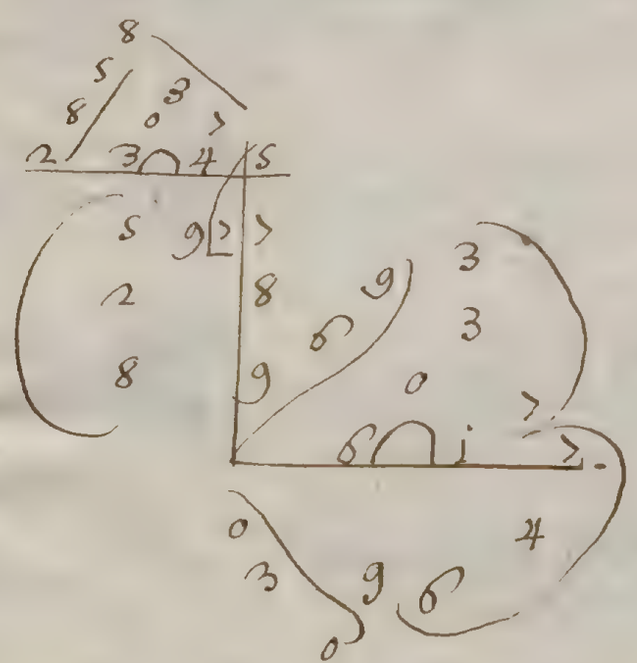
1. e si congiunge con il 5. rimasto dell 15. poi
si congiunge il 5. con il 1. dell 10. della Linea
perpendicolare si che la casatione sarà 1-5-1-
Ma perche la Linea perpendicolare è tutta di nume
ri composti perciò uolendo cogliere le proposition
di detti numeri perpendicolari composti è
necessario andare bisogno nella seguente modo che
si uede dall'esempio posto qui appresso y mag-
giore facilità 10.

Poi si piglia il 0. dell 10. rimasto e il primo
1. et il 2. anco il secondo che sarà la casatione
0-1-2- doppo si piglia il 1. dell 12. e si congiun-
ge con il 9. e il 6. primo numero della prima
costa della Piramide superiore del secondo se-
guente, si che la casatione 1-9-6- poi si seguisti
come nella prima.

Nelli numeri semplici si piglia l'ultimo numero
della transuersale, quando si cancellano li numeri
esteriori nella perpendicolare e si uà per retta linea
come nel seguente esempio. 1 / 2 / 3

E sempre si congiunge una figura con l'altra con
quelli numeri che ueramente osseruando puntual-
mente tutte le proposition delle quali sempre
si deuono notare il primo numero del seguente
foglio apparato preparato y questo affare, come
si è già detto nella 15.

Cᵒ In una figura Scalare che sia di numeri semplici si opera con più facilità, come si vede nel seguente esempio.



Per non confondere anno, io segnarò li numeri proporzionali con linee nelli Scaglioni più à basso per maggior chiarezza et intelligenza. Cᵒ

Nel nono esempio pigliate, che devanno le proporzioni delle figure Scalari avanzare, quello si doverà congiungere con la prima figura triangolare, quale immediatamente seguirà doppo la Scalare.

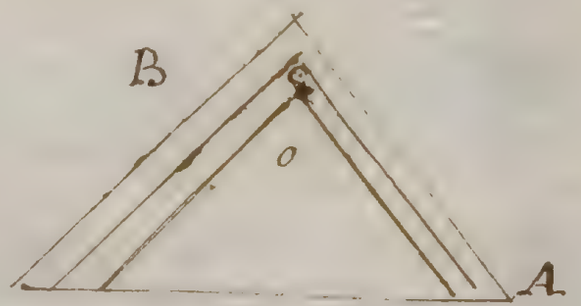
Cᵒ Piramidatione del Lato Destro

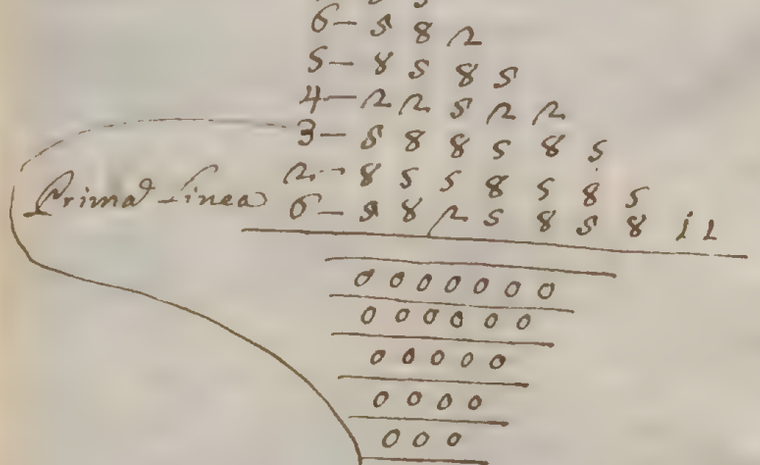
Questa figura va fatta al contrario della figura del Lato Sinistro dove che sopra quella bisogna ascendere, e discendere quanto si può, in questa bisogna sempre descendere, e poi la prima quanto si può ascendere, e due, e anche tre triple, over descendere, e figura doppia come sotto.

Base del sesto Lato è la Linea perpendicolare destra della figura quadra, si principia dall'ultimo nº di quella quale serve per due figure, cioè per principio di Lato inferiore, e del destro, quale nel nro caso è il nº 5. dunque al 5. si aggiunge una tripla che fà 8, quello si pone fra il 5 – et 8 – nella Linea basale, e questo per far la figura piramidale poi si considera il secondo numero della Linea che è 8 – e perche non si può conoscere si cala una tripla e si fà 5 – si considera poi il terzo numero che è il 2, e si cresce una tripla e si fà 5 – Il quarto numero che è 5 – si fà 8 Il quinto 8 – si calda 5 – Il sesto 5 – genera 8 – Il settimo numero 8. favorisce 5 – L'ottavo numero non si considera per far come di sopra, e così fatta Piramide nella nostra figura quadra la Linea basale del Lato destro è delineata qui à basso.

Volendo fabricare la Seconda si fà come s'è detto la terza poi si eversa una Tripla ouero si può dire si può operare come sopra così alla quarta ecc. sempre ò 0 sempre in questa figura meno che sia possibile. E la combinatione in questa figura non si fà nelle Linee perpendicolari ma ben si in quelle Linee ò numeri che si pongono dalla base perpendicolare, e vanno all'acuto ò punta della Piramide, come nel seguente esempio le Linee B. C. B. sono quelle nelle quali si fà la combinatione delli numeri à due à due partendosi dalla base, e andando all'Acuto dove che doppo il 1.mo 5. della terza non si pone 8, ma ben si 2 ultimamente eversendo si farà 8. e così combinando si dirà due uolte 5. 5. 0. 8. 5. che è massimo errore. Doppo poi li 8. che è il secondo numero della terza non si farà 5. per la Combinatione ora detta, ma ben si due 2. Doppò il 0. dirimpetto al terzo numero della terza Linea, qual pure è 8. si farà 5. perche combinando non si faccia doppia combinatione 2. 5. 8. 5. e così si opera sino al fine.

Auuertendo, che gl'ultimi numeri che uerano sotto si sempre si conserua la sua Tripla semplice ouero si cala, perche questi non sono sottoposti à combinatione come sono quelle Linee che si pongano dalla base, quanno all'Acuto quali costano di 1. 5. sette numeri. Altre 2 numero, il quinto ò il settimo sempre deuono ascendere, ò discendere di semplice tripla, il che osseruato è nella seguente figura.





Nel copiere le proposizioni della figura triangolare, la cassatione procede nell'andare ed essere esempio si mostra.

Si che si dà principio dalla prima linea transuersale, e transuersalmente si segue; doppo si và alla seconda, indi alla terza, e così sino all'ultima.

	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.	17.	18.	19.	20
1.	a.	l.	n.	e.	o.	r.	c.	a.	o.	o.	e.	a.	r.	e.	o.	d.	g.	u.	c.	e.
2.	a.	r.	o.	g.	g.	g.	e.	g.	r.	e.	c.	m.	o.	c.	d.	o.	g.	a.	a.	e.
3.	o.	r.	g.	a.	c.	a.	o.	c.	g.	e.	o.	a.	r.	c.	o.	g.	e.	o.	g.	e.
4.	o.	m.	r.	c.	o	a	e.	r.	r.	o.	a.	e.	f.	d.	f.	e.	u.	m.	e.	i
5.	u.	g.	x	a.	f.	d.	n.	u.	g.	o.	a.	o.	e.	u.	a.	m.	e.	s.	b.	f.
6.	n.	b.	f.	g.	f.	b.	n.	g.	s.	n.	f.	e.	s.	b.	f.	f.	l.	d.	g.	m.
7.	r.	g	l.	f.	l	n	n.	t.	i	d.	d.	i.	d.	i.	l.	d.	a.	g.	r.	a.
8.	a.	e.	a.	u.	o	m	m.	d.	g.	e.	g.	s.	f.	u.	m.	a	c.	e	g.	o.
	a.	e.	o.	f.	l.	e.	l.													

1.13.1.7.16.1.12.12.1. 15.20.17.9.18.18.9.12.20.12
15.17.9.12.20.12/11.9.19.5.17.1.11.5./18.5.3.20.13.4.20.12.
13.20.12.5.17.9.3.20.12.

5.22. 8.9.18.3.5. 4.20.14.2.20.18. 17.5.7.9.2.20.18
15.14.11.14.13.9.1.5. 5.11.5.3.19.9.18. 5.19. 16.20.9.18.
17.5.7.13.1.19.20.17.20.18. 4.14.3.5.
17.5.22. 9.1.3.14.2.20.18. 18.14.2.9.5.18.18.9. 1.20.7.20.18.
19.20.18. 9.13.4.14.11.14.17.5. 15.5.17.9.19. 11.20.7.5.13.18.
16.20.5. 3.5.4.5.19.

9.1.3.14.2.20.18. 18.14.2.9.5.18.18.9.

9	64	18
1	85	14
3	152.	2
14		9
2		5
20		18
18		18
67.		9
		85.

9.18. 17.5.22.

9	17
18.	5
27.	21
	43.

27
43
82
152.

15.14.11.14.13.9.1.5.

15
14
11
14
13
9
1
5
82

La maniere de faire le Beaume de santé ou soit la panacee. medecine cattolique

Vous faites fondre de l'antimoine six unces qui soit de celuy qui a les vienes jaunatres et bleuatres, estant il est fondu on y ajoute peu a la fois et lor le plus fin prèparé deux onces. rèmuant le tout avec une petite baguette de fer et lors qu'il est bien rèduit en eau, l'on tire le creuset du feu, et on jette la matiere dans l'instant dan un petit mortier de bronze. Apres on la rèduit en poudre tres fine cela fet, on met cette poudre dans un petit urinal de veve, et on y verse dessus autant d'huile de nitre fixè par les charbons que l'on trouve aisement chez les Apotiquaires, qui les surpasse de deux dons doits, et on met en apres le vaze, dans un fourneau a feu de sable pour 24. heures, et notre huile le sera teint de couleur rouge apres on fait tout doucement passer cette tincture par filtre, et l'huile teint qui en sortira doit estre mis dans une fiole de verre de col etroit et long une demy horne, y versant dessus de l'esprit de vin, alcalizè qui l'surnage de deux doit, et on le met en digestion, dans le dit fourneau, a sable a feu lent pour quelques heures. Apres l'esprit de vin, aura tirè a soy toutte la tincture, de l'huile de nitre, et la panacee sera rèparee, mais pour la rendre plus parfaitte, il la faut restreindre a la moitiè et a moins si l'on veut.

La dose est de 6 jusque a 9 touttes, dans toutte sorte de liqueur ou de bouillon, la prènant le matin estant au lit, tachant dy rèposer dessus une petite heure.

On la prend deux fois la sèmaine, pour long teps, elle purifie et dulcifie le sang, et maintient l'homme en bonne santè elle sert dans touttes les maladies, et guevit toutte sorte de fievre, le corp estant purgè auparavant.

Pierre filosofalle medicinalle.

Lon prèpare une paste pour donner a manger aux chapons.

Lon prend une livre de la farine dorge trois onces de poudre de vipere vècente deux dragmes d'amore grise, une once de semence de perles orientalles reduits en en poudre, une demy once du bois daloes, racle, une once des fleurs de rosmarin, deux onces de la racine de chine faitte en poudre, et avec du laict on en fait une

poulle, de la quelle on donne a manger a un chapon, jusqu'a ce qu'il laye toutte mangee, apres lon tue le chapon, et lon le plume, et on prend toutte la chair des os, et on la fait bien menue, a laquelle lon ajoute la pesanteur d'une dragme dor fin en feuille, meslant bien le tout ensemble, et on le met dans un urinal de verre a bain marie a distiller tout doucement, jusqu'a sec, et la medecine sera preparee, lon en prend une petite cuillerée, ou une demi cuillerée le matin dans un peu de bouillon, et lon continue a le prendre pour quelques jours, cest un restauratif de toutte la nature.

Pour rafreschir le sang tisane.

L'on prend le sout de l'ortique, une poignee, autant de la chicoree sauvage et deux escreuices vives pilees, on met tout cecy dans un pot au feu avec de leau et on fait cuire tout doucement jusqu'a la consumation du tiers, apres on fait passer la tisane par un linge et de ce qui reste on en fait expression: lon en boit une escuelle le tous le matins, a jun pendant un mois et cecy on peut pratiquer en tous temps et de toutte sorte de temperament, de personne, sans donner la moindre incommodité, et si dans le pot on y ajoutteva deux dragmes de racine de chika coupee en petites tranches avec une once de la corte de cerf raclee, les deux dans un petit morceau de toile termès et suspendue dans leau ou bouillon qui est dans le pot, la tisane en sera beaucoup meilleure a lavoir les deux dit ingrediens servent encor pour la seconde fois.

De Arithmeticis seu arithmagicis characterum Sigilis, eorumq. virtute

Numerorum Mysteria

De numerorum virtutibus hac mysteriis tam mira quaedam non à Platonicis modo, ac Pythagoricis, aliisque gentilium Philosophis sed etiam ab Orthodoxis asseruntur, ut qui et hoc rationa crutinâ ponderare, sed assertionibus auctoritate suffultus credere nolit, meritò existimare queat magnum quid ac suprahumanum ijs inesse. Deum Opt. Maxim. Gn. pondere et mensurâ creasse dicit, quomodo est Orthodoxum! Mentem primam hoc ipso eundem Deum. Dum ad rerum creationem processit numeros, triangulos circulos et sphæras numeros effatâ est solemne in Pythagoræis Scholis. Mundum ex unitate abyssali, ternis trabilibus, Binarium in Ternarium et hinc in Circulum profluxisse, numerum Theologorum est axioma. Numerorum naturam naminisse, Dei vis est, et numeris ita quæ in mundo sunt constare, asserit Pythagoras et Severinus Boetius: cognitionem numeri verum esse, divinam et innatam ad sapientiam, et eius notam cognitam, cognitis qualitercunque rerum omnium habeatur, illum, testatur idem Pythagoras, et Antiquissimus Mercurius: Opus est rerum Scientiam habere, ac numeros et inscita numerum adesse mentes Artificis Dei latentes Mundum et ita quæ in mundo sunt producta fuisse, communis erat Veterum Sapientum pertuasio. Hinc Ægyptij Sacerdotes alijs omni studio nitebantur, ut inscitam numerorum Decadis dispositionem rerum Specierum optimè associarent. Hinc eidem Ægyptij Sacerdotes qualibet Sub-

Numeri diversi Planetis

Lunarij Mundi Species scitarum creaverunt et intelligentiæ correspondentes assignabant, quæ haberent eas singulos Numeros, sibi correspondentes Stellas et Deos in mundana Oeconomia habere in quos mira quâdam vehementia progenderent inter reliquos numeros, septenarium præcipuè in magna habebant veneratione eoque septem Planetis Dedicarunt quos, et certo ordine disposuerunt Laminis quibusdam singulari ritu inscribebant et à collo brachijs femoribusq. alijsque corporis partibus suspendebant, eandem efficaciæ esse existimabant ac nihil non eorum instantiæ deinserviret posse sibi persuadebant.

Planetarum Sigilla

Eodem numerorum trahes ac Saracenici superstitiosissimum hominum genus, accedunt curiosarum, ac vernicosarum artium cultores alijque animaverunt et scriptis libris in vulgus etiam sparserunt, ac Planetarum Sigilla seu Mensulas sacras appellarunt. Hos inverecunde Cornelius Agrippa ab ipsi Philosophi secularis cæsp. pp. Theophrastus Paracelsus et alij. Unde etiam nunc usus crebri et Romæ magna copia vidi, apud R. Johannem Winchestrensem quoniam nuperrime Divinandi nescio probiores alij eiendi studijs adijsse detulerant. Ne ijdem agirtipse in Podisso to R. Classes. eorumque vanitatem retexerim. Huius vestigijs ego insistens expost eorundem formam et usum breviter ostensus vanitatem, et efficaciam illorum, quin et superstitionem paulò accuratius oculos nonad.

De forma et usu sigillorum Planetariorum
§. I. De Planetarij sigillis in genere.

Egyptij olim, et post illos Pythagoræ Egyptiorum
discipuli, certos numeros certo quodam ordine ac
primo dispositos, magna in veneratione ac summo
semper habebant. Erecto igitur primum loculo re-
nebant quadrati numeri, ex eorum quos digitos vocant
ductus in se resultantes: Est enim quadratus numerus
qui fit ex ductu seu multiplicatione alicuius numeri
in ipsum, quod ob id radix quadrata seu quadrans latus ap-
pellatur. Et primus quidem quadratus ex unitate in se
in suam ductus hoc est in suam unitatem (unitas siquidem
in se ducta unitatem producit) deorum sibi ipsi et radix
et quadratus est, ut pote indivisibile et immultiplicabilem
Deo dedicabant uni et immultiplicabili.
Secundus quadratus, seu quaternarius ex dyade in se
ductus productus, assimilabant materiæ imperfectæ, et
in potentialis habitudinis adhuc statum et servitutem
quadratus 9. ex ternario in se ducto productus dedica-
bant Saturno, quartus 16 ex quaternario in se mul-
tiplicato productum, dicabant Jovi, Quintus 25 ex
quinario in se multiplicato genitum Marti, Sextus
36 senario in se multiplicato produxit Soli, Septimus
49 ex septenario in se ducto emanantem Veneri;
Octavum 64 ex octonario in se ducto producentem

Mercurio, nonum denique quadratum 81 ex novenario in se ipsum multiplicato progignunt, unde consecrabant. Studiosi scriptores Abenuzachiam in hos. Id autem Ægyptiorum. Meminerunt inquit Chaldæi horum quadratorum quos erant ipsis septem numeri in magna Planetarum revolutione, quæ est septem annorum millium, Saturno Jovi sive Marti Solis Veneri, Mercurio et Lunæ. Saturno dedicabant hos numeros 3, 9, 15, et 45: Jovi hos 4, 16, 34, et 136. Marti hos 5, 25, 65, et 325: Soli hos 6, 36, illi et 666: Veneri hos 7, 49, 175 et 1225 Mercurio hos 8, 64, 260 et 2080 Lunæ denique hos 9, 81, 369, et 3321. Hæc quomodo intelligenda sint ex sequentibus clarescet.

Hos porro septem posteriores quadratos (relictis primis) ex unitate de dyade resultantibus sic ordine quo
terent illi Arithmetæ in quadratas figuras, seu tabellas
areolas disponebant, ut quomodocunque considerentur
vel per diametrum transeuntem diagonaliter semper
unus, vel duo numeri reddantur æquales: quæ tandem
causa efficiens existimabant. Hæc quadrata septem metallorum dictis planetis appropriata. Laminis congruo
tempore, et hora et certis cum cæremonijs ac ritibus
insculpabant, sed nunc singula quadrata in particulari
consideremus.

§. 2. De Quadrato seu Sigillo Saturni.

Saturni quadratum ex ternarijs inductio consti-
tutum formam nouem constat numeris, ex tra quam
dratum unum in nouem quadratula diuersos conclusi
ui figura monstrat. Qui quidem numeri ita sunt
b. A b. C is. dispositi ut singuli ordines eorum nor-
malis, transuersalis, diagonalis di-
mensionem unum et eundem numerum
nimirum 15 ut in tribus columnis
normalibus A. B. C. et in tribus transuersalibus D. E. F, et in duobus di-
agonalibus G. is et H is appareat.

D	4	9	2	is.
E	3	5	7	is
F	8	1	6	is.
				1
A	is.	is.	is.	is.

Omnes autem numeri simul sumpti efficiunt 45.
Atq; hoc inuit Abennaubias quam anteriorem dul
cit Saturno dedicatam esse 3, 9, 15. eo q̃ Nam 3. ex
radix seu latus quadrati huius 9. quadratum ipsum, is
summa ex singulis ordinibus resultans 45. summa om-
nium simul additarum. Eadem de causa Abuhali
Arabs acutus Astronomia dixit Saturnum tribus pe-
culiaribus regijs maximis circundatum unumquemque
uero horæ nouem alijs principalibus, et his quindecim
alijs summanque omnium 45 constituere Saturni-
cum Genios principaliū totius uniuersi prouidentium
horas. Auctoris uerba sunt hæc, sunt Saturno tres re
ges et unusquisque horæ nouem reges habet et un-
usquisque horæ alios quindecim Summa uero omni-
um sunt 45 ut in nomine Tahel demonstrat, qui di-
namenos uersoturum exhibet prædictum numerum.
Tahel n, idem est ac Saturnus, et si uera T. Aly-
kabeti Arabici Summitas, ac Arabibus ora. At nos ora 8
et L. tam pro 30, qui numeri simul sumpti effi-
ciunt 45.

Hoc quadratum includunt Arithmagi, maioris
ut ipsi putant efficaciæ ergò, triangulo equilatero
adscribendum, qui Senarius est significandum, an-
gulum uero includunt circulo. Intra circulum et tri
gonum pingunt nomina ut ipsi aiunt intelligentiarum seu
angelorum Saturni, nec non Zodiaci Signa illa, quæ Satur-
ni domui ab Astrologis appellantur, unaquæ Diei horæ Sa-
turni. Dicunt hoc quadratum cum dictis nominibus ac si-
gnis Saturno fortunato in Lamina Plumbea scripta
adiumento parum vel nihil hominem eorum hæc portantem
prosternat ad successus petitionum apud Principes: si uero
infortunio Saturno fiat immediate Ædificia, plantatio
nes, aliaque similia, homines deiciat ab honoribus
et dignitatibus, gignat dissidias ac discordias, et dispar
ria exercitus. Hæc Abenjuanagi apud Pineda et
ex illo alique quæ Agrippa. Abumaschar quem Arabs
addit figuram inscribi debere virgineo die
et hora Saturni Saturno in Bombace suis Libris uel
Sequario constituto addendo certas suffumigationes
et sic felices successus habeat, si uero incidat in
Plumbi Lamina Saturno retrogrado et Luna decre
scente tunc euenturos infelices prædictos successus
si figura in die et hora Saturni adhibeatur.

Sigillus Jouis

De quadrato seu sigillo Jouis

Jouis quadratum 16 ex quaternario in se ducto constitutum constat sexdecim numeris intra quadratum in sexdecim alia quadrata diuisum in quorum singulis numerorum ordines, normales transuersi et diametrales, sicut et quatuor quadratulorum medium circumcistentium numeri semper eundem numerum scilicet 34 efficiunt Summa uero omnium numerorum

34				
4	14	15	1	34
9	7	6	12	34
5	11	10	8	34
16	2	3	13	34
34	34	34	34	34

sic 136 Insuper quatuor quilibet anguli quadratula quatuor angulos primas eiusdem numerum 34 constituunt ut 4, 9, 14, 7 item 15, 6, 12, item 5, 16, 11, 2: item 10, 3, 8, 13. similiter numeri intra duas asseras diagonales proquilibet angulum unde cum numeri duas asseras diagonales prope angulum unde cum numeri duas asseras diagonales prope angulum eandem summam 34 constituunt ut 4, 9, 6, 3, item 15, 12, 5, 2 et uterque quilibet diagonalis numeri si medium cum duplex efficiunt 34 ut 9, 11, 11, 3. item 14, 6, 6, 8 item 15, 7, 7, 5, item 12, 10, 10, 2 eandem numeri duorum extremorum seu angulorum quadratulorum iuncti cum numeris duorum quadratulorum mediorum diagonalium eundem numerum 34 dant ut 1, 16, 7, 10: item 4, 13, 6, 11,

Hoc quadratum includunt alia quadrata ad dorandum quaternarium qui huius stipitis radix seu latus est, extremum uero quadratum circundant circulo. In uacuis spatijs circuli et quadrati exterioris scribuntur Angelorum Iouialium signa Zodiaci quinque domus Jouis Diem et horam Jouis, Dicunt de figura insurgente femina argentea Jouem coronatam dominantem concordiam Lucrum et diuitias gratiam amorem pacem et concordiam hominum, placare inimicos et confirmare omnes dignitates et consilia; si uero in corollio inscalpsuerit Jupiter uel maleficia. Ad uana certas superstitiones et certam adiurationem sacra die et hora Jouis

De quadrato seu sigillo Martis

Martis quadratum 25 ex quinario in se ducto constitutum constat numeris uiginti quinque intra quadratum uiginti quinque circulas diuisum diuersis ratis artificio ut supra ordines quoque modo sumpti semper dant 65 Dant numeri duorum

65					
11	24	7	20	3	65
4	12	25	8	16	65
17	5	13	21	9	65
10	18	1	14	22	65
23	6	19	2	19	65
65	65	65	65	65	65

diagonalium areolarum medium 13 circumstantium ut 25, 1, 2, 13. Item quatuor areolae angulares una cum eadem media ut 11, 3, 23, 15, 13. Item quatuor areolae quatuor Angulos medios 13 stipantes una cum ipsa media ut 12, 8, 18, 14, 13 Item quatuor areolae praedictis quatuor contiguae una cum

media 13 ut 4. 16 10 22. 13.

Hoc quadrato inscribunt pentagono et septenagonum circumdant circulis ad venerandam quadrati radicem quinarius est quinarius. In segmentis circuli vacuis pentagoni et circuli scribunt nomina Angelorum Martialium signa Zodiaci quos dicunt Domus Martis. Dicunt et horam Martis. Aiunt hanc figuram fortunato Martis in lamina ferrea aeratica sculptam facere potentem in bello, audacis petitionibus et terribilem aduersarijs et sperant Victoriam aduersus hostem: et si insculpas in cornerola sculpta sic, stringere, menstruam, et sanguinem: si uero infortunato Martis sculpas in lamina grecij impedire difficilia dirigere potentes a dignitatibus honoribus diuitijs, generare discordias inter odia nominum et seruias, figura oppressa, flamma ignis impedire molestias, infortunare eunctes aduersationes, et pugna, generare terribilitatem in viris in mulieribus, et agrestis animantibus, incutere timores aduersarijs, et ad reuerentiam exhibendam compellere

§ 5.° de Quadrato seu sigillo Solis.

Quadratum solis 36 productum ex senario in se ducto constat numeris originum sex intra totidem ascitas unius quadrati diuisi scriptis, et ita dispositis, ut singule numerorum series simul iunctis quomodo cunque sumptis conficiant numerum 111. Summa uero omnium sit 666 prout in figura apparet. Hec solum normales et transuersis et diagonalis

6	32	3	34	35	1
7	11	27	28	8	30
19	14	16	15	23	24
18	20	22	21	17	13
25	29	10	9	26	12
36	5	33	4	2	31

series dant predictum numerum sed multos alios ascitos simul iunctis ut considerando perebit

Quadratum hoc circundat hexagonus et hexagonum circulo ad radicem eius venerandum, qui est senarius numerus. In hexagonis circuli et hexagonis scribunt signa Zodiaci sub quibus operaris inchoanda est et nomina Angelorum Solarium est sigillum.

Hoc aiunt fortunato Solem in lamina aurea sculptum reddere gestantem gloriosum amabilem gratum potentem in omnibus operibus. Similem facere hominem regibus et principibus eleuare ad sublimia fortunam largiri et imperare facere quid quid uelueris: Infortunato uero Solem grauare facere tyrannum superbum ambitiosum inexplebilem et malo fine terminantem. Aliud ceram suffumigationes, homines incertis agris inuolutionem in cerro gallo et alia similia.

§ 6.° de Quadrato seu sigillo Veneris.

Quadratus Veneris 49 productus ex septenario in se ducto multiplicato constat numeris quadraginta nouem intra totidem quadratula cuius quadrati diuisi diuersis et arti Artificio ut singulorum ordinum numeri quamodocunque summando efficiant semper 175 summandum cuius numerorum simul iunctorum sit

1125 ex figura apprendit monstrat

Includitur hoc quadratum hexagono et hexagonum circulo circumscribit circumferentia. Lo ad denorandum circulum, quadrat septenarius. Intra sequentia numera scribuntur signa Zodiaci in quibus debet fieri generatio sigilli, una cum angelo Veneris, nominis, ut recta dies ac bona Veneris. Aiunt hanc figuram fortunatam d'enere in lamina Argenti sculptam conciliare amorem et concordiam, dissimulare litem, dissolvere maleficia, conferre ad concupitum, pellere scrupulositatem, generare gratiam inter maritum et uxorem, fecundare uterum, et gonorreum. Animalium equino quarta positum in talum basis duplicatae columbae, conferre adversus omnes egritudines et melancholias, generare lenitatem, fortunare itinerantes. At si infortunata Venere in loco formetur, aiunt eis praedicti contraria efficere. Ad hanc certas suffumigationes, et inunctiones in certo tempore praemissas certa adiuratione.

22	47	10	41	10	35	4	1125.
5	25	48	13	42	11	29	1125.
30	6	24	49	18	30	12	1125.
13	31	7	25	43	19	37	1125.
38	14	32	1	26	44	20	1125.
21	30	8	33	2	27	45	1125.
46	15	40	9	14	3	28	1125.

1125. 1125. 1125. 1125. 1125. 1125. 1125. 1125 1125.

§ 7. De quadrato seu Sigillo Mercurij.

Mercurij quadratum 64, ex astronomio in se dicto emergens, continet numeros 64, quos 8, in quibus lateres perpendiculari, transuersi diagonali,

8	58	59	5	4	62	63	1	260.
49	15	14	52	53	11	10	56	260.
41	23	22	44	45	19	18	46	260.
32	34	35	29	28	38	39	25	260.
40	26	27	37	36	30	31	33	260.
17	47	46	20	21	43	42	24	260.
9	55	54	12	13	51	50	16	260.
64.	2	3	61	60	6	7	57	260.

260. 260. 260. 260. 260. 260. 260. 260. 260.

Quadratum hoc describitur circa pomum circulo ad latus, quod est 8. significando. Septenarius rectus, scribuntur motus Mercurialis. Mercurialis autem est opportunum quando praeparatus figura et die ac hora Mercurij. Aiunt si fuerint figura incisa in auro argento, uel stanno uel electrino uel inscripta in pergameno Virgineo uel tabula pertinente, et fumigata ad imperandum quid quid voluerit conferre lucra, pellere inopiam, dare memoriam, sollertem, divinationem de materia occultorum, somnia. Si autem habeat uarius fuerit infortunatus, facere his omnibus contraria. Addunt fumigationes rectas cum adiurationibus. Praeterea praecepta si figura vitae praeparata ponatur in loco alienae figuris, multiplicari omnia illius bona: et si figuretur in Animale uel Virga ampulla die et hora Mercurij, primis septem Lunationibus, crinis quadrato Lunae, et Lunatur corruptus et pones, et viduum quo non comedat animalis cum melle et suis frustis et screet fiant ut supra praeparet ossa eius effectus bonos ante recensitos.

§ 8. De Quadrato seu Sigillo Lunae

Quadratum Lunæ, ortum ex nouenario numero in
seipsum ducto iungitur numeris 81 in rectangulum
quadratum Lunius quadrati. Disponitur ita ut singuli or-
dines, tam normales, quàm transuersales, et diametra-
les efficiunt numerum 369, summa uero eius nume-
rorum simul collectorum est 3321, prout in hac figura apparet.

37	78	29	70	21	62	13	54	5	369
6	38	79	30	71	22	63	14	46	369
47	7	39	80	31	72	23	55	15	369
16	48	8	40	81	32	64	24	56	369
57	17	49	9	41	73	33	65	25	369
26	58	18	50	1	42	74	34	66	369
67	27	59	10	51	2	43	75	35	369
36	68	19	60	11	52	3	44	76	369
77	28	69	20	61	12	53	4	45	369

369. 369. 369. 369. 369. 369. 369. 369. 369. 369. 369

Quadratum hoc in
scribunt enneagono
et circulo et inde am
bitu enneagoni ac
in circuli, diuersis,
scribunt signa Zodia
ci, Diem et horas Lu
næ, in quibus præparan
dæ est figura dantes
nominibus Angelorum
Lunarium. Vtiun-
tur hanc figura Luna
fortunata, cuius ad
inuigorandum faciem gratum amabilem iocundum
honoratum et auctoritatem eam maliciam et malam voluntatem
eius, prouocare serenitatem eius in uiros et præsertim diuitias,
et corporis sanitatem, et gratiam inimicos et alias
res motiuas de quocunque loco uolueris. Vtiuntur in fortunata fiat figura hæc in lamina plumbea, adiecunt
fuerit inumeras reddere locum illum infortunatum, et
habitantes hac conuersantes in eo, similiter machi
nes, flumina molendina, et infortunare omnem
hominem aduersus, quæ uitæ sorte fuerit faciendo
illam profugum de terra, et patria sua, et è loco ma-
gistratus ubi sublimata fuerit, et impedire me-
dicos et oratores, et quoscunque homines in officio
suo, contra quos fabricata fuerit. Hæc iubent scribi

uasi figura in pergameno virgineo cum electro succo
exhibitis seruis fumigationibus et pergameno plicatum
poni intra nubes argenteas et pectoris.

Annotatio.

Itaque omnia Dictorum sigillorum ponunt alios alius
stilus, quod magna efficacia uatant diuersis uarijs no
minibus, seu typicis Dei. Agrippa adiecit ipsis sigillis scri
bi Intelligentias planetarum ad bonum et demonum eiusdem
ad malum. Alia quidam ungamenta omisi de industria
uti, et uerba Adiurationum ac materias suffumigationum
ne præbeam occasionem diuersi similia sigilla fabri-
candi. Aliqui dictis sigillis inscribunt uultus exoticas
et peregrinas figuras, quas Kircherus ait esse Hieroglyphicas
historias Aegyptias.

Cap. 2.

De significatis sanitate ac superstitione sigillorum planetarium.

De sigillis tactenus diuersis considerari possunt ex
eo ordine diuersis materia uti inscribi debent, Angelo-
rum seu Planetarum notæ. Signa Zodiaci Characteres alia
que peregrinæ et exoticæ figuræ Adiurationes seu precatio
nes, suffumigationes ac denique circumstantiæ temporis
quo sigilla præparari debent. Aliqui adscribunt uirtutes
producendi effectus illos quos actenus enumeranimus,
et quidam uirtutem naturalem. Nam Diuinam non
esse hoc est à Deo immediate ac causa supernaturali
non procedere patent ex eo, quòd sæpe sortiantur ac
effectus illicitos consequendo, et eos, malos finet si
licet ad procurandum alios, ad conciliandum amorem
cuiusdam malieris, et similia ab inditum. Quæ etiam
probant. Angelicam non esse dictam uirtutem, sed

a bonis angelis protectam. diabolicam autem ab eis
vitandam naturalis ergo sit prohibita est. Quer
imus ipsum discutiamus.

Naturalem eam esse asserunt Arithmagicam
Arist. partis
citra loco supra citato et credunt quot quot sigillis
illis vtuntur, accipi equm qui numeris characte
ribus imaginib annulis sigillis verbis circumcisio-
nibus uim tribuunt sanandi malos alios q mirifica ver
ficandi. Inter hos est Ptolomeus in Quadripartito, Pi
thagorici et Hermetici passim. Petrus Pomponatius
lib. de Incantationibus, Cicinus Iulius Antonius Ma
gdulus, alijq plurimi apud Martinum Delrio lib. i
de magica cap. 4. quæst. 2. et 3. maxime vero
Italicissimus Artephius ut eum appellat Delrio.
Fundamentum scripsi in illo Ptolomæi axiomate, quod
cælum inferiores Cæli subiecti sunt cælestibus. Cæles
tes in illo Agrippæ loco: cit. nom. cap. Philo. vocat
caput, quod sigilla supra dicta suis numeris
nominibus et characteribus insignita
[repræsentant
divina illam cælestium numerum rationem ad divi
nam mentis ideas rationem Animæ Mundi cæles
tibus impressa illorum suavissimam cælestium radios
armoniæ secundum effigiem, proportionem in cæli-
gentias supra mundanas conspicientium, qua ali-
ter exprimi non possunt, quam per numeros et
characterum: Nihil a materiales numeri et figuræ
possunt in mysteriis vere, addivan, nisi repræsen-
tative per numeros et figuras formales, quatenus
regunt ab informant. ab intelligentijs et numera-
tionibus. diuinis, quæ vertunt extremo materiæ,
atq spiritus ad cultum ad animæ elevare per
magnum effectum observantia cælesti virtute pobstrato
accipiens à Deo per animam Universi, et Cælestium
conversationum observationes in materiam adpli-
catarum ad formam convenientem dispositis mediis
Solesia et Scientia Magicali. Hæc Agrippa ipse dicit
dixi quidem sed inaudibus vobis. Alij tamen adiungunt
Demones secundas credulitatis ut enim dicit a cæ
teris causis, qui licet falsum asserant contra ea tamen
non disputamus, quia de solum hic inquisitum an nu
meri aim Naturalem habeant eos effectus producendi
Non est mirabilis
communis Theologi Philosophi, Medici, et Iuristarum
à Delrio loc. cit. allatorum opinio est numeros dictis figu-
ris inscriptos, quia numeri sunt mathematici, et ideo ne-
cessario ad naturales effectus producendos. Ratio-
nem adjungo, quia Melachim numeri habentes illam
uim vel aut coniunctos, cum aliis characteribus ac mobi
scripti in tali vel tali materia tali tempore, talibus
vel talibus circumstantijs. Primum dici non potest, quia
numerus est quantitas discreta, quantitas autem pla
ne non est disputandum nec locus quoniam loco ejus ne om-
nes sanæ mentis Philosophi tacent. Secundum ergo
dici non potest: primo quia non dat eadem materia et
characteres inscribuntur una cum numeris nec dat in
eadem materia nec cum circumstantijs. Deinde varij varia
requirunt et tamen dat sigillis à se prescriptis ineso
dem dat supra relatos effectus consequendos asserunt
Secundo quia nomina illa non sunt Angelorum nisi
cum aliis Angelorum nomina non sunt ecclesiæ et Ortho-
doxi, nisi quæ à Deo ac ipsis Angelis revelata
sunt. esset autem aliud revelare Arabibus, Chaldæis
Caracelio, Agrippæ, alijsque Arcanijs, sua divina
gijs, et non potius cuiquam sanctis longissime diver-
sare abest. Sicut ergo sunt ora idololatriæ diabolorum

moda abipsis Diabolis revelata cultoribus suis. Quod si ita est quam vim naturalem habere poterunt? Saturni Ianum ac Talem est effectus constellationes Dierum sigillis certo tempore et sub certo stellarum ac planetarum aspectu. Fabricatis vim tantam communicare posse et tantum illis ac non alijs etiam rebus eodem tempore et loco existentibus. Habere quidem astra virtutes tantum communicare possent diebus sigillis, saltem ramen esse quod illud eo solo die et ora communicarent qui ab alijs rebus, in tantis quia virtutes stellarum non sunt alligatae tantum Diem et horam sed quod possunt constitutae sub certo aspectu in prima hora possunt etiam in secunda et 3ia saltem die non in pluribus. Addo quod licentia omnia tuno quae Astrologi commiscuerunt de Die et hora Dominis planetarum, neque si Diunt quando Dies illi indigent et quae sit prima hora Multo minus id sciunt quia sigilla planetarum consecrare solent qui planetas ignorantissimi. Celerius vero sunt: et etiam si Astrologorum opiniones sequantur, ea tamen inter se non conveniunt. Dies quam unus vocat diem Saturni alius Diem Veneris appellat eandem diversi diversa statuant illorum dierum principia. Plura de hac re dicemus in magia Astrologica. Quinto quia si sigilla haberent vires illas eaque naturales forent quidem sigilla haberet habentia contrarias vires contrarias effectus experiemur. cum in naturalibus operemur necessario operabuntur, et unum non poterit impedire vim alterius, omnino multa alia quae occurrunt.

Obiectiones Arithmagorum primi

Dicunt Arithmagorum patroni primi singulis numeris mihil momenti habeant, cum Annus

Dimatricus solet esse hominis lethalis ratione Septenarij &c. cur partus octimestris minime vitalis? cur dies critici tam notabiles fiunt mutationes? Ad id quod de octo mestris partu dicitur. Verum animalium multiplex esse: quodam nascuntur septimo mense et tunc fetus post sextum mensem coepit exire et quidem si non reperit magna resistentiam validus existit et robustus, si vero reperit continua illa toties mensis septimi pugna valde debilitatur et orta mense debilis admodum atque invalidus in ludum prodit. Aliud semel perficit fetum non tantum mense et tunc fetus ante hunc mensem non amplius exire solet et robustus esse, nec vel impedimenta contraria ei non resistunt vel resistentia non admodum debilitet. Sic Debito ex Hippocrate lib. de octimestri partu et Andreae Laurentio lib 8. histor Anatom. c. 3. 30. Altera quod de annis dimetricis et diebus criticis dicit. Idem modo et Andreae Laurentio lib de crisibus cap. 13. uhi et crisim dicens annis et diebus contingentium causas esse duas materiales et efficientes. Materiales esse quemlibet humorem noxium quantitate vel qualitate vitiosum. Efficientes alios huic hiemi universalem et particularem. Universalem et remotam esse illam cuius vires omnes Luna excipiat et nobis communicet. Particularem et propinquam esse ipsum naturae (quam Hippocrates vocat calorem innatum) Galenus facultatem spiritus dispensantem alijs temporibus suum spiritum, quae sic morbos suos circuitus perficit quatenus natura vires quod si aliquando id à materia cuius fuerit provideret ea contumacia sua vincentis. Itaque quod validior vel celeri or sit crisis id pro parte materiali pro parte efficienti causae tribuendum esse. Non humor sit temperamento calidus

substantia veneris coequalitate benignus facilius & naturaliter domari celeriusq; loqui et exercere. Herasus frigidus et consumptus difficilius, idem & validiore natura existit ac debilior et tardius loqui. Quod autem numeri pari numeri impari dicto contingat eorum ideo solum materialis causa provenire videtur tempus peculiari humanis circuitu naturabilem retro quotidie moveri primum, quotidie mutabilem secundo quarto die. Ergo primus mortalium omnes imparibus diebus, et reversique quotidie expavitibus, quia eisdem diebus mortis diuturni quibus nocuerunt. Ideoque pro quartidiani tertiani aegritudinum causam non minus occultam esse quam magnetis aut characterum. Sunt prosperitates Vide plura in hanc rem apud citatum auctorem ut apud Valerium Loc. cit. Lucam de omnibus primaevorum alibi diximus Lege etiam Franciscum Valesium de omnibus primaevorum et augustinum lib. de Domo Dei cap. ultimo.

Dicunt 4°. idem Archimagi, Patres Veneficiales unum sanare ephimeram, triumviriam, quatuor quotidianam, hebdomadam, tertianam, quatuor quotidianam, hebdomadam, tertianam, nec ita, et eam potius impari numero septies pulsis deinde quam pari dicta quibus humanus quantitatem Deus lege ordinavit, salvo et supervacuo stricto ad esse, quam siquos effectus habere numerandi nomen numero, sed substantiae proprietatibus adscribendus.

Dicunt tertio idem, eosdem Psalmos eum pariculatem habere ad aliquod à Deo impetrandum, eo quod certo numero divini lib. Psalmos collocati: Deo numeros psalmos, quasdam numeri sunt similitudo locali nullo habere metaphysicum nec ethicum sed artificiosum tantum ad imaginationes numerandi proclivem, quae non obtinet nullam in corpora seu

res, quae numerantur efficacitatem. Deinde dicunt eosdem Psalmos, vel alias esse ordo Psalmos, unde si numeri Psalmos aliquid haberent psalmus idem, qui felix esset secundum aliquid haberent psalmus idem, qui felix esset secundum versionem Latinum infelix foret ex Hebraeo sonorem vel econtra idem qui orientis Hebraice felix esset dicentur Latine infelix foret

Dicunt 4°. eum Agrippa Loc. sonantia non numerum sensibilem et materialem praedicte in Psalmos argillis sed formales Idea[illegible] formales numeros intelligunt numeros quarenus rigunt, et informant, abintelligentiis et numerationibus divinis ut Agrippa loquitur, primi dicunt, quia non probant numeros dicto modo legis et informantis —

Corollarium.

Ex dictis colligit, si qui effectus ad sigillorum positionem quandoque sequuntur, non proditi a Diabolo, ex pacto explicato, aut simplicito

Monitio ad Lectorem.

Multa alia quae huc transferre destinaveram omitto ne ut scribens in figuris necessarijs parcat eundum nè in nimiam modum hic liber excrescat, Egat quicunque Oedipi Aegyptiaci S. Athanasii Kirchari tractatum de Arithmetica Hieroglyphica et tractatum de Abaco Sarracenorum Schwenteri et Stanislai Heliciani parvum I. aliosque auctores citatos.

15.4.5.18.5.3.0.5.14.|20.13.5.|.5.5.17.18.17.13.13.5.|

Lon prend de farine dun lieure et lon oste
sa uessie dans laquelle lon met ladite uri
ne meslee auec de farine de quelque per
sonne. davantes lon prend dans une chemi
nee la uessie remplie de ces urines pour
les secher, si bien quelles soyent reduit
come en pourdre, quand lon veut faire
cesser le mal dent a dent lon mest
de leau dans ces urines reduites en
pourdre, ou bien si lon veut oster le mal
tout a coup lon jette la uessie auec
les deux urines reduites en pourdre
dans leau courrante, et le mal cesse
dans linstant.

Ad a morem.

Lon prend. 4.20. 6.14.20.19.17.5. dune personne
ne, un vendredy, au leuer du soleil a lune
nouuelle. et dans linstant lon le met dans
de la mie de pain chaud sortant du four
lon porte cela apres sous laisselle pendant
all jour et puis lon le fet secher et re-
duire en pourdre, lon y mele apres de la
cacamite blanche, a cela lon peut meter
des fleurs ou la guinte essence de bergamotte

---

pour en faire un tabac pour le nez, ou graine
dautre ou bien de la poudre que lon puisse
mettre dans quelque boisson ou en oster lur
personne. Probatum est. / le contraire de
cet secret pour faire finir lamour est
le premier remede de cesse entierement.

Herba Clematidis habet uirtutem retinen
di fluxum sanguinis, tam et parte supe-
riori quam inferiori applicando, tamen ea
uorate locum a quo sanguis fluit.
habet etiam uirtutem expellendi ma-
culas olei et pannis seruis, et et omnes
gus bulliendo eam in aqua, et cum ea de
qua lauando et abstergendo maculas.

Sclariggia. herba di S. Giouanni. Latine Sclarea.

Les gouttes de Rabel.

℞. Sel de uitriol tout pur trois onces, huille ueritable de uitriol d'hongrie, six onces mais deffème, on met le tout ensemble, et on distille, tant de fois jusqu'a ce que le de huille sorte indifide ce qui sera a la 7me ou 9me fois, il faut laisser le uase en digestion, pendant 24. heures, entre une distillation, et lautre, le del donc qui en restera il le faut conseruer pour un grand mèdicament, pour les maladies suiuantes, il sert dans toutes sortes de blesseures que jugee mortelles et dans la gente de sang doit uenes ou arteres offencees, on son dans de leau de plantin selon le bon jugement du chirurgien, et si la blesseure est penetrante, il faut la siringuer, auec la dicte eau preparee, une fois chaque 24. heures, et guerit en peu de jours, et si elle n'est pas profonde, il guerit en moins de temps, auec la seule application du linge trempè dans la dicte eau chaque 24. heures. Il sert aussi pour toutte sorte de maladies des yeux, quelque grins dissous dans de leau de rose blanche, en laignant les yeux deux fois par jour, et guerit promptement, ueau aussi pour le mal des dents, en faisant dissoudre quelques grins dans de leau de uie, et en prendre quelques gouttes, dans la bouche, la faisant aller sur la dent qui fait mal, il fait purger beaucoup de eau, pour les contusions, on en fait un emplastre auec un blanc doeuf bien battu ensemble, et on laplique sur le mal, et guerit merueilleusement.

Ad amovem.

Il faut au jour et a l'heur de uenus se faire tirer du sang de la ueine cephalique ou mediane du bras droit, faire distiller ce sang au bain marie, et de leau qui en sortira en donner a boire ou la mettre dans le manger.

autrement

Lorsque le soleil est dans le signe gemini prenez un oeuf, tirez en le blanc et le jaune par un trou que vous ferez a un des bouts, remplissez cet oeuf de uostre propre sang, bouchez ensuitte le trou auec de la cire, et mettez cet oeuf a couuer sous une poulle, tant que la poulle commence a le requeter, alors vous trouuerez uostre oeuf, vous y trouuerez dedans ce sang en forme d'enfant, faittes le secher au four reduisez le en poudre, et de cette poudre donnez a manger a qui vous voudrez, que vous vous la vendrez toujours et entierement bienueillante.

72 ad rovetum. Coniugalem.

Fyer un bouquet ou fleurs qui vous aye esté donnè par la personne dont vous vè cherche lamitie, et le premier vendredy de la lune a l'heure de venus, lier cette fleur ou bouquet, avec trois de vos cheveux et trois de la personne, avec deux petites figures de cire allumer du feu et jetter le tout dedans et pendant qu'il se consume dite les paroles suivantes, ure igne sancti spiritus renes nostros et cor nostrum nomine ut tibi casto corpore serviamus et mundo corde placeamus,

ad idem.

piquer le pied droit d'un homme mort par trois fois avec une eguille neufe, disant a chaque fois ces paroles, ecce homo, mettez cette eguille dans un habit que la personne doit vous rechercher l'amitie aye deja porté et porte actuellement, il faut procurer que se soit le corps par ce que c'est l'habit que les femmes portent le plus souvent.

Secrets pour empêcher que la tempeste ne puisse nuire aux biens de la terre.

Prenez une once de corail en poudre, faitte en quatre partie et les enterrés, aux quatre angles du champ, au mois d'aurit, au déclin de la lune, cela servira pour toutte l'annee au bout de laquelle faitte recommencer.

pour empecher la femme de commettre adultere Il faut frotter votre lit avec du miel, et avoir de la poudre faitte avec les cheveux de la femme, dous répandrez de cette poudre sur les couvertures, alors habité avec la femme quand vous voudrez délier la femme, faitte la meme chose, mais que la poudre soit faite de vos cheveux a tous.

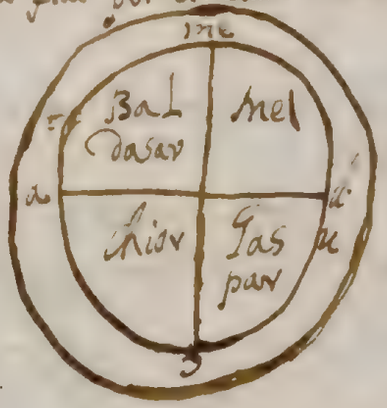
Per ricevere gratie da Prencipi
si anche ad esser stimato, e riue
rito da Prencipi, e Dame.

Si prende un smeraldo, che poi sia fumigato con incenso maschio, Aloe, Ambra grisa, palme benedette con dire, queste parole: In nomine Elai te benedico in nomine Eloi te coniuro in nomine Heliacim tibi precipio ama ragde ut in te sit virtus apud Reges, et magnates cuiuscumque gradus sicuti intentio mea, et per virtutem huius Caracteris ✠ omnia mihi vero fiat per Christum dominum nostrum. Amen.

In giorno poi di venerdì si cominci il segno di Venere, o martedì, e portato in dito sia certo, che tiene questa virtù predetta.

Per caminar senza stancarsi securamente

Si fà il seguente circoletto in giorno di mercovdi, et hora di ♀, e
che sia luna piena, con sangue di Gallo, e penna di corvo,
dicendo formando il circoletto. Coniuro te Nenogeel, ut per
Deum vivum, et per magnum nomen eius Vriel, cito me expedire
itinerando. Sta fiat per Christum Dominum nostrum.



Questo sigillo poi si suffumiga con incenso maschio, et Aloe
dicendo: Sicut Incensum istud ascendat ad te Nenogeel,
sic tu descende ad calceamenta mea, ut recedat iter
meum compleam, et velociter. Per Dominum Christum. Amen.
Poi si mette fra l'una, e l'altra sola della scarpa.

Per caminare prestamente con un cavallo

Si legga nell'orecchio del cavallo dentro una corsetta un chiodo del
legno d'una forca dove s'impicano i malfattori, con toccarlo
da quando in quando poi con una bacchettina di nocella colta
in giorno, et hora di ♄, e luna piena, dicendo ancora
allo spesso. Sic Jesus Nazarenus transibat per Egyptum.

Per non essere assaltinato, ne offeso
dai tuoi nemici in viaggio.

Si dicono queste parole

+ eli + eloi + eleazar.

Per non essere offeso d'armi di
ferro da tuoi Nemici.

Si fà una carretta con queste parole con portarla adosso
sopra la persona propria con divotione cioè Pater noster,
e cioè Ave maria ogni giorno.

Allomusij + Galma + yalma + Galma +

in un'altra carretta

Abel + + Siöel + ego sum Jesus autem tran-
sierij per medium illorum ibat.

+ Azgoa + Azgoua + Agatona.

No. 1: Wie man den Krebs, und andern alte und mit faul fleisch behafften Wunden heilen kan.

Nimb Antimonium Crude 2. loth
Mercurium Sublimat 4. loth

Diese beyde materien thue in einen gläsern braunen Kolben und lasse solches 8 Stunden lang bey einem gelinden feuer laboriren, bis eine rothe Tinctur darauß kombt, alsdan rothe Tinctur vermache in ein klein gläsern rothes Fläschlein zugemacht, und wan man albigen gebrauchen will, so nimb Scharpie und tuncke in die rothe Tinctur und lege albigen auf den Krebs, oder verfaulten Wunden, 12 Stunde als dann wirdt der Krebs oder verfaulte fleisch alles weggehen, so thue die gewöhnliche

Pflaster, so wirdt aber ein gross Corruption als dan. Thue die Tinctur nicht mehr darauf sondern nimb die nachfolgende Salbe und schmiere die wunde damit so wirdt die Wunden in wenig zeit curirt.

No. 2. Eine Salbe welche in kurtzer Zeit alle geschwär, gefahren und allerley wunden curirt wo noch kein faul fleisch ist.

Nimb Zinger öle so viel als 1. L.
und rüer albigen mit als viel so lang bis eine Salbe daraus wird als dan schmiere die wunde damit so wirdt sie in kurtzer Zeit curirt.

Autre methode pour tirer des Res ponces.

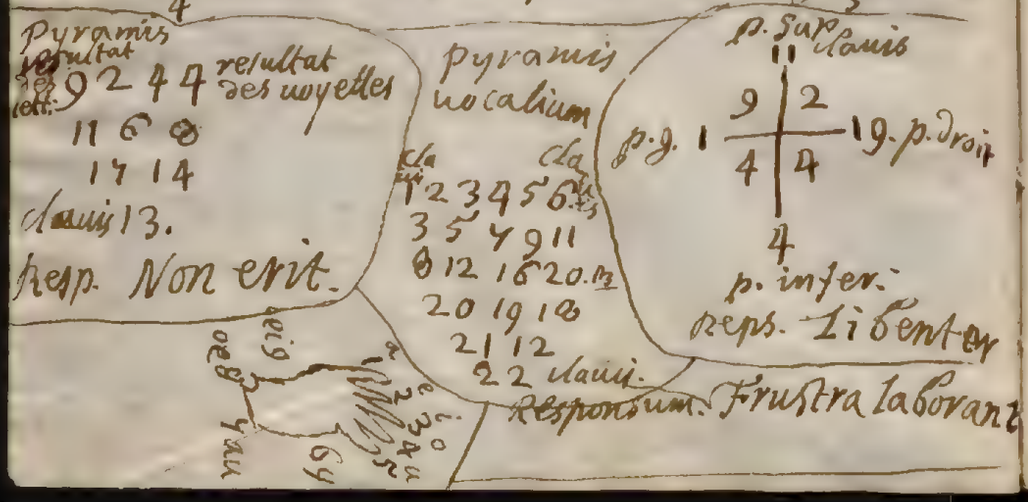
Lon forme la question, et lon met au dessus les nombres des lettres, et le nombre des noyelles, au dessous, apres lon somme les nombres des lettres, et son resultat se met apart, pour former le commencement de la premiere ligne dune pyramide, apres lon somme les nombres des noyelles, et son resultat se met auprès de lautre resultat, pour finir la premiere ligne de la pyramide, les autres lignes se forme come les nombres tombe par la suputation des nombres qui forme les lignes qui sont au dessus, seulement quand deux doublet de nombres excede les 24. alors un nombre double se conte auec la dixaine, et lautre nombre double se conte simplement collaterallement. la queue de cette pyramide est une clef lon fet apres une croix longue, et lon place dans les deux espaces en haut de la croix le resultat des lettres, qui commence la premiere ligne de la pyramide apres lon place dans les deux espaces en bas de la croix, le resultat des noyelles qui finit la premiere ligne de la pyramide, lon conte apres laterallement le resultat des lettres, et son prouenu est mis a la pointe de la teste de la croix, apres lon conte le resultat des noyelles et sa moitié est mise a la pointe du dessous de la croix, lon prend apres la moitie du nombre qui est dans lespace en haut de la croix du costé droit et lon la met a la pointe du trauers de la croix du costé gauche, apres lon conte laterallement simplement, le resultat des lettres et le resultat des noyelles et lon prouenu se met a la pointe du trauers de la croix du costé droit; tous les nombres distribuè dans la croix sont des clefs, lon conte apres laterallement simplement, le resultat des lettres, et le resultat des noyeles, et lon en tire la troisieme partie, ou un nombre le quel estant trois fois conté fasse la somme des deux resultats, lor segue lon les conte laterallement, et ce nombre se place auec tous les nombres qui le precede jusque a un pour former la premiere ligne dune pyramide des noyelles, dont les autres lignes se forment come les nombres tombent auec la mesme observation touchant les 24. ns. le nombre qui a composè la troisieme

partie des deux résultat se place le dernier dans la premiere ligne de la pyramide des voyelles et est aussi une clef comme pareillement dans le besoin le un 1. qui commence toujours la premiere ligne de la ditte pyramide est une clef, et la queue de mesme. N3. La main dénote les six voyelles cet a dire. l'1. a, l'2. e, l'3. i, l'4. o, l'5. u, l'6. y, s'il se rencontre plus de nombres, l'7. est au, l'8. oe, l'9. ei, il ne peut pas venir davantage.

Exemple.

Question.

An erit pax inter Regem Augustum
Poloniæ et Reges Suecum et Danensem
mediante interpositione Colligatorum



Secreti di Simpathia Naturali prouati.

Si mettano unce due spirito di uino perfetto dentro una storta di uetro, poi la persona che si uol preparare, l'Agua Simpatica si faccia cauar sotto gue dalla uena basilica del Braccio, sinistro in giorno di uenerdi nella nova che leua il Sole in quella quantita di quattro unce, circa, e subito che la uena resta aperta ui si aplichi un infondibolo di uetro al braccio che riceua il sangue, e che infondibolo sia apogiato al braccio di modo che non ui noza entrar l'aria, detto infondibolo ua posto dentro il collo della storta, poi quando pare che pozano esser uscite le quatro unce di sangue si munde la uena, e la bocca del naso, agenge bene bene il sangue col spirito di uino, col agitarla dolcemente sopra si distilla a fuoco di cenere legiero, et uscirà un agua mirabile simpatica, la quale serue per conciliarsi l'affetto di chi uno uole, dandone a bere in qualche uiuanda un cuchiaro per uolta, e facendolo a l'une uolte e sara un effetto durenole per sempre.

Si prieuer dalongue par lettere.

Si pigli una dramma di ueleno di Rospo d'Ungaria, tutto polueri, si porti in una borzetta di seta sotto le Ascelle del braccio sinistro per alcuni giorni, si procuri in quel tempo di sudare in quella parte, accio detto polugere riceua quel sudore e si calcini. Poi si habbi latte di madre, e figlia

quanto può bastare à farè inchiostro per scriuere la lettera, o memoriale e scriè faccia di tutti due inchiostro aciongendoui un boccio di zucaro candito in poluere accio sattachi, e scorra sopra la carta, si scriua poi con detto inchiostro la lettera e si domandi cio che si brama, purche sia cosa possibile, che letta sara la lettera da quello à cui si scriue subito, farà la gratia.

Altro per lettera.

Si tanno cogliere tre piante di Saluia siluestre nel plenilunio di marzo si pestano bene e si mette quest'erba in boccia di uetro ben turata, e se ne può nel medesimo tempo fare piu. si sepelisce il uaso nel letame di caudo e ui si lascia stare sino che serba e putrefatta, e che ui sono uermi, allora si leua fuori e si pone in loco caldo lasciando che li uermi uno mangi l'altro, e quando restara un solo questo si lacci cadere sopra un matone nouo in loco caldo, e si copra, con altro matone in loco caldo, e si lasci ben freddare, freddi matoni si leui primo quello di sopra, e si trouera una poluere, la quale con penna noua si fara con diligenza cader sopra un foglio di carta, e questa poluere poi si conserua al bisogno, cioe si scriue la lettera o memoriale domandando la gratia, che si desidera e dopo scritto si mette sopra la detta poluere in dete si spolueri no, e poi si fa presentare alla persona da cui si uuole la gratia, che subito che la legera, la gratia sara fatta.

Altro.

Concordia maggiore colta nella congiontione di gioue con uenere quardasi da buon aspetto seccata all'ombra e fatta si in poluere impalpabile butato adosso quello ui segue l'amplesso di uenere tolto nello stesso tempo seccato come sta: fregandosene la palma della mano che sia ben calda, poi pigliando con quella mano la mano di chi duoi un fauore tenendosela stretta sino che si ristabilisca sara fatto.

Arcanum Pulueris Aurei Hannoueranj

℞. Cinabris Antimonij sex sublimati, Cinabris nativi cum spiritu vini rectificato preparati ana unciam unam, miniantur in subtilissimum pulverem et simul perfecte amiantur, postea huic pulueri addentur auri phisice preparati dragmas duæ ad tres, et omnia quam optime per tritum incorporentur deinde fiat sublimatio. ℈. A.

℞. hoc sublimatum teratur in pulverem subtilissimum, cui addentur sacchari albi puri dragmæ duæ, et olei cinamomi vevi guttæ viginti, fiat perfecta mixtio, et seruetur in capsula aurea vel argentea deaurata ad usum.

Vsus et Vtilitates.

Commendatur in apoplexia convulsionibus, paralisi, Asthmate, rectoris oppressione, Arritide, cordis palpitatione, precordiorum angustijs, ventriculi imbecillitate, et febribus intermittentibus, presertim in nominato affectu sanguinis spituitosi vel humore tenaci viscoso et acri simul, ad gloriam DEO.

Il Spirito detto fiancalino per imbiancare mondare e pulire, biancheria e il viso.

℞. Spirito di vino Libra - - - - - 1. N3
Belzoino unie - - - - - 1.
Storace calamita onie - - - - 1.
Leone Aloe un quarto di oncia - - - 1/4. N3
Maschio Grani - - - - - 4.
Zibeto Grani - - - - - 4.
Ambra cinia Grani - - - - - 4.
Camfora Grani - - - - - 10. N3
Oglio di nitro unie - - - - - 1. N3
Oglio di aglio fiato unie - - - - 1. N3
Sapone bianco onie - - - - 8. N3

Il sapone Rochiato sotile e poi si mete in un fignatino nuouo, con il spirito di vino, che sia stato infusione per otto giorni tutti li aromati sopra scriti, e metendolo nelle brasia di fuoco tanto che sia disolto il sapone e poi si mete da parte che sia coperto sino che fara una deposition di fecia, e poi si mondi di quello sara fato.

mete ndo questo spirito gli dalgue goccie in agua tepida. tanuma, e prima applicando il sugo di limone poi met endo quel spirito in bianca ogni cosa.

Saponete Ligiere di Schiuma.

Si piglia libre quatro di sapone bianco raschiato sotile, e poi si piglia un pirolo o uero caldara di rame con acqua comune, bocali quatro, e poi quando è sopra il fuoco si mette dentro 2. libre di Salgema, poi si geta giu il sapone e con una cacia di rame da acqua si piglia su il sapone, e acqua insieme e si lascia cader a basso, continuando insino che il sapone sia disfato, e che uenghi tutto in schiuma, sopra l'acqua, e poi si leui dal fuoco e con la cacia da schiumar sbuciata si leua tutto il sapone senza acqua, mischiandolo sino sia rifredato poi si fa le palle, e si asiuga al aria e da questo sapone si può asiugare bene, e pistarlo in polueretino come polueredi libro.

Sapone di mandole con il latte.

Si piglia un bocale di latte e quatro libre di sapone bianco raschiato sotile, con due libre di mandole viste sotilmente, poi si disfa il sapone da per se al fuoco, poi si geta nel latte con le mandole, sbatendolo bene per due hore poi si li geta una meza dramma di camfora disiolta in un pocho di spirito di uino tanto che sia disiolto, poi si li mete libre una di Salgema con once 3. di Greos, che è la radice di uioletta, e tre once di farina di fasa e sara fato.

Regole di Cabala di Salomone

e mirabile e diuina m.e da Dio

La Cabala è una Scienza diuina che i suoi principij sono certi, et infallibili et euidenti conforme esperimenterai ordine in pratica.

La Cabala ha tre Chiaui communi cio è 3. 7. 9. Il tre il 7. il 9. ha di più la Chiaue estraordinaria d'è 11. oltre di queste può hauere tre altre Chiaui d'due d'una che sono [illegible] ueri che seruiranno per il fabricam.to della sua Piramide che si chiamano Base, Cuneo, e Cimadelli, e chiunque si sapra ben seruire di tutte queste Chiaui riceuerà la risposte de suoi quesiti tanto chiare che ne restera marauigliato.

La Cabala è composta d'una Piramide perfetissima

La quale è triangolare e tanti mattoni ha da un Angolo all'altro, quanti nella base o Piedestallo.

La sua Piramide si forma di numeri delle proposte della sua propositione e quesito delli capi Cuneo delle dette parole, e del numero delle Lettere che compongono dette parole.

Il suo quesito deue esser breue, chiaro, non equiuoco, ne ambiguo uno solo e non deue come uederai all'esempio sotto scritto di sotto.

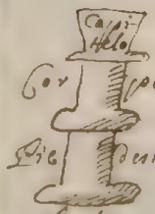
La prima mattoniata che si forma del numero

delle parole si chiama Corona. La seconda mattonata si forma del numero delle Lettere che compongono dette parole, e si chiama Corpo. La terza mattonata si forma di numeri corrispondente alli capi Lettere di dette parole, si chiama Piedestallo. La quarta Mattonata si forma di numeri uniti delle Lettere de numeri uniti di capi Lettere finalmente del numero risultante da tutti quelli numeri che si chiama Fondam.to ò vero Base. La quinta Mattonata ch'ultima si ricaua da numeri della Base uniti con li numeri suoi corrispondenti della Corona del Corpo del Piedestallo si chiama Radice ò vero Oracolo come si può vedere nella sprte Piramide.

Questo —

Voglio sapere il nome di quello giuocò
8 18 20 11 12 10 18
che pendenti Lenzuoli e altre robbe
14 15 16 21 18 9
tre Anni sono in strada della Signora
21
Rovaliera Fontana.

Corona —



Corona —

1. 0. 0. 0. > > >
2. 3. 0. 0. 0. 0. > > >
4. 5. 6. > > >
> 8. 9. 10. 34
11. 12. 13. 14. 15. 65
16. 17. 18. 19. 20. 21. 111

Base 22. 0. 0. 0. 0. 0. 0.

6. 6. 2. 4. 2. 6. 5. 2.
Corpo 8. 8. 2. 5. 5. 3. 4. 4. 2. Corpo
5. 5. 7. 8. 9. 0. 0. 0. 0. 0. 0

20. 18. 9. 13. 4. 26. 17. 11. 15. 11. 5.
Piede 17. 19. 1. 18. 9. 3. 4. 28. 4. 6. 0. Stratto

Base	22.	106.	239.	366.

Radice 81. 13. 14. 12. 5. 3. 5. 3. 9. 11. 9. 1. Radice

Hà nome Cecilia —

Hai da sapere che il primo Canestro si fà del numero del questo delle parole —
Il secondo del numero risultante del Corpo
Il Terzo si fà de numeri del Piedestallo —
Il quarto fà del numero risultante del numero delli tre Canestri.
Primo devi sapere che ogni volta che nella Base tù trouerai l'una ò l'altra delle tre chiaui communi cioè li 8, ò vero li 9, ò vero li 9. hai da passare auanti, riserbare quelli mattoni, ouero numeri, che sono chiaui dell'altra

uelta ed il med.o farai seruò il numero della Base et il numero tuo corrispondente in Corona risultarà chiaue che hai da passare inoltre sino che non troui più chiaue alcuna cio è il 3 delle tre Communi che se trouasse alla Stra. ordinaria cio è il bisognerebbe subito seruirsene V. G. nella Piramide presente ui troueral il n.o 6. il quale unito coll'primo numero della Corona fà 7. ouero che il 7. è chiaue tù lo lassi, e passi al Secondo numero di detta Base, che unirai col Secondo numero della Corona suo corrispondente, V. G. nella nostra Piramide il Secondo numero della Base è 6. et il Secondo numero della Corona suo corrispondente è un 2. si che 6. e 2. fanno 8. e perche li 8. non è chiaue li hai da notare per radice sotto la tua Piramide auuertendo che se anco fosse chiaue l'hauerai da passare oltre sino che fossi incontrato in un numero, che non fosse chiaue. doppo hai da seguitare il terzo numero della Corona suo corrispondente che s'incontrarà che è numero fosse 3. che è chiaue, perche il terzo numero della Corona suo corrispondente è sempre 3. parim.te chiaue. e che mai si possono ne deuono operare due chiaui assieme. l'hai da lasciare una delle due, e in uece di essa hai da ricorrere alla Base et tutto, è Primaldello più minimo per il quale s'intende tutti li Zeri è che sono nell'ultima riga della Corona ò nell'ultima del Corpo ò nell'ultima del Piedestallo. V. G. nella Base della Piramide presente per terza figura si troua un 3. che è chiaue è il terzo numero della Corona suo corrispondente è parim.te 3. si che sono due chiaui che due chiaui non si deuono mai adoperare in uece di esse è hai da pigliare il minimo Primaldello che nella presente Piramide è un Zero è solo d'oue notare in Radice uno 1. e se fosse 2. due 3. tre o quatro 4. ecosì degli altri Zeri o 5.

Dirò che hai finito il primo Canestro et ti resta due Mattoni cioè il 2.do numero della Base del quarto Canestro che è il 5. e l'altimo del Canestro che è il 3. li hai da unire con li numeri o mattoni restati in Corona cio è il 2.do che è 1. et il 3. terzo che è il 3. li che uenirà l'uno col 3. fà 4. et il 4 unito col 3. fanno tredici e 13 hai da notare in Radice 3. terzo Mattone. Doppo hai da passare al Secondo Canestro e pigliare il 2.do mattone che V. G. in nra Piramide nella Base è un 3. che è chiaue. si che l'hai da lasciare e passare al secondo Mattone. 1. 5.

nello presente Piramide è unto parim.te chiaue si che bisogna lasciarlo e passare al terzo canone che è in mtà Piramide un 2. e perche è il terzo numero hai da triplicare il numero che in corona li corrisponde che è un 4. nella mtà Piramide si che ve aduni 4 sono i 2.te due del canone della Base sono 14 si che 14. hai da notare in radice auertendo che ogni uolta che due chiaui uengono con seguentem.te insieme uno doppo l'altra si lasciano e si triplica il numero che corrisponde al terzo [illegible] del secondo canestro, quel numero hai sempre da notare doppo, e che di quel canestro si sono rimasti due canoni cioè 3. ug. si hai da unire insieme che fanno 12. quel numero notarai in radice doppo piglierai il numero rimasto in corona suo corrispondente e lo noterai in radice, tal chè V. G. in mtà Piramide è un 5. che li 5. hai da notare doppo, e che l'altro rimasto in corona corrisponde al suo canestro è un 6. non li hai da notare, ualche è in radice, ma spartilo per mezzo, e notar il numero che porta la minima parte, se fosse dispare cioè mettà in radice, che nel presente esempio è tre doppo in uece di quella metà lasciata deui pigliare il primaldello del corpo che l'. G. nella nostra Piramide è 5. Zori si che li 2. hai da notare

Corpo hai da passare al terzo canestro e pigliare il primo numero che nella mtà Piramide è un 5. hai per numero corrispondente in corona 3. è chiaue che li 5. è stato adoprato auanti in radice non puoi ualertine dell'uno ne dell'altro si che in uece di essi hai da pigliare la minima chiaue immune che li 3. e notarlo in radice e doppo hai da pigliare il secondo canone cioè il numero del terzo canestro e notarlo in radice ualche è V. G. nella mtà Piramide il secondo numero del terzo canestro, è un zero o il quale è unito col suo numero corrispondente in corona li è un 8. nella mtà Piramide tanno 9. si che 9. hai da notare in radice.

Doppo hai da pigliare il terzo canone è numero del uerde canestro, e unirlo col num.o suo corrispondente in corona, pure che non sij un altro 9. che in tal caso hai da unirlo col numero seguente stante, che mai due numeri simili si deuono notare uno doppo l'altro. V. G. nella nostra Piramide il

terzo numero del terzo Canestro è uno 1 et
il suo corrispondente in Corona è g. che fan-
no 10. si che dieci et j. fanno 11 et ii nota-
remo in Radice doppo il g. Lasciato per chia-
riam.te si nota in Radice doppo hai da passa
re al quarto Canestro è poi pliare il p.mo Matto-
ne cioé numero 2. et unirlo col suo corri-
spondente in Corona e notarlo tal qual
è pure che non sia chiaue che se tolga chi-
due in luoco di esso numero si bisogna ricorrere
ricorrere come già sopra si disse al nro Pri-
maldello 1. 5. nella nra Piramide il nro
numero del quarto Canestro è uno 2 il suo
corrispond.te in Corona è ii ma perche li ii
è chiaue non possiamo seruirsene ne dell
uno, ne dell altro numero habbiamo da ricor-
rere al minimo Primaldello il quale nella
nostra Piramide è 1. si che uno habbiamo
da notare doppo hai da sapere che ogni qua-
tuolta la Radice passa la Base di due
mattoni è segno euidente che habbiamo
la risposta del nro Quesito si che possiamo
vederla, e l'è chiara et intiera dobbiamo
contenersi e non passar oltre per curiosità
che già scienza riuelata da Dio abborrisce
et Sta Curiosità—

La 1.a Cabala gira sopra una Piramide triang.
lare composta di cinque mattonate—
La prima mattonata si chiama corona Sta
2.a Corona si forma e si compone del n.o
delle parole che tiene il Quesito—
La seconda mattonata si chiama Corpo e si
forma di tutte le Lett.e che compongono le
parole del Quesito—
La terza Mattonata si chiama Piedestallo e si
compone delle p.me Lettere d'ogn'una parola
del Quesito e del numero cioé delle Cardi Lettere.
La quarta mattonata si chiama Base e fonda-
mento si forma de quattro Canestri Detti 4.
Canestri si formano e compongono prima del
numero unito delle parole del Quesito e
quel numero si chiama p.mo Canestro V. G.
Le parole del Quesito sono dodici il 2.do Canes-
tro non haverà che due mattoni cioé in
Secondo Canestro si forma dal numero delle
Lettere di tutto il Quesito V. G. il suo Quesito
è di dodici parole e che tra gli e dodici parole
ui siano Vinti Lettere d.e numero si mette
nella Base e Secondo Canestro—
Il Terzo Canestro si forma e compone del n.o
che sono d'anno tutte le prime Lettere di
le parole unite assieme che fanno V. G.
Etc si mette il detto numero 3 4.o Canestro.

La quinta mattonata si chiama Radice, o
Zero Oracolo, si forma nella forma se-
guente—
Si piglia il 1.mo numero dell'ultimo Canestro cioè del 4.o Canestro si piglia l'ultimo numero, e quello s'unisce col 1.mo num.o della Corona che se fà chiave si lascia se non si nota in Radice, poi si piglia il 3.o num.o del med.o 4.o Canestro, s'unisce col secondo numero della Corona, e se vi sarà altra Chiave parim.te si lascia, ma se non si nota, poi si piglia il 3.o num.o del med.o 4.o Canestro s'unisce col 3.o della Corona che se fosse chiave parimente si lascierebbe, o si piglierebbe in tal caso il secondo 1.mi numeri del Canestro già avanti lasciati, e tal numero unito si lascierebbe cioè in Radice V. G. se il 1.mo num.o fosse 7. col 1.mo 9, i quali 9 esser Chiavi sarebbero stati lasciati al presente caso si unirebbe a sieme, e si noterebbe 16 stante che 7. 9 fanno 16 adoppo si piglierebbe il Segno 1.mo parim.te lasciando esser chiave, e si unirebbe con li 3. numeri della Corona lasciati. V. G. In tal caso, che il 3.o num.o fosse un 3. unito con li 3. 1.mi numeri della Corona cioè 1. 2. 3. starebbero 9, 9. si metterebbe in Radice, e medesimam.te

questa regola si hà da osservare nell'altri 3. Canestri—

Auvertì che la Lettera Divina è il 9. che ogni volta ti troverai il 9. in Corona l'hai da triplicare, e segnarlo 9 12, ma se tu lo troverai in Base cioè nelli Canestri l'hai da notare, e segnare 9. come, e senza unirlo con altro—

Auvertì che le Chiavi sono 4. cioè 3. 7. 9. 11. il 3. si chiama chiave Divina il 7. il 9. Chiavi communi, il 11 Chiave è straordinaria—

La Chiave Divina s'adoppra sempre quando ti trovi 10 e in vece del 10 si mette 3. con tutto ciò Divine s'aggiunge il 3.—

Le due Chiavi communi cioè il 7. e il 9. s'adoprano ogni volta vengono uno doppio d'altre due numeri simili, e 9. se adoppio un 8. venisse un altro 8. e che già hai segnato in Radice un 8. e che non vuoi più segnare, o notare in Radice di lo. se vi venisse il terzo 8. lascierai da sena, e il 7. parimente li 8. venissero 2 uno mediante Canestro.

La Chiave straordinaria cioè 11 sempre che si trova si segna, e nota in Radice in vece quando si trova in Corona che in tal caso và unita con li numeri della Radice suoi corrispondenti. V. G. Sia la sua proposizione

cioè il numero 1. che hai da unire col nu-
mero della Base benche fosse chiaue cioè 11
11 cioè sono 17 ecco hai da notare nella Ra-
dice 14 il medesimo farai, se il numero
della Base fosse chiaue 8. cioè 11 cioè
sono 18 il medesimo fare se fosse g. hauere-
te da notare in Radice 20, stante che 11, cioè g.
fanno 20, con il simile farai se il numero del-
la Base fosse 4. cioè non ci sia numero maggior di
esso numero, che non troui in Base fuori delli 4.
già accennati cioè 3. 7. g. 4. hai da notare
in Radice prima 11 poi il n.o della Ba-
se si troue se prima 8 11 poi 8 6. Volti
in oltre deue auertire che hai da principiare
à numerare le Lettere dell Alfabeto à lo
rispetto de numeri della Radice che sud.a
risponda non solo perfetta, dalche s'accorge-
rai facilm.te stante che mancheranno qual-
che Lettere non connessa ò bene che
mancheranno cioè che il Senso non sarà
perfetto, il che sarà segno euidente, ch'hai
da seguire inanzi si che deuere che nel
principio hai cominciato à formare la
Radice de numeri dall'ultima cioè quar-
to Canestro, al presente caso hai da segui-

rare la tua Radice dal 3.o Canestro, e
così andar, e uenir sino che tu sia chiari-
to interam.te del tuo Quesito —

Numero naturale
dell Alfabeto

A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. g. 10. 11. 12.
N. O. P. Q. R. S. T. V.
13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20.

Modo di scriuere in Cifra senza dar sospetto di Cifra

XW	a b c d e f g h i k l m z y x w u t s r q p o n
KY	a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u w x y z
AB	a b c d e f g h i l k x m n o p q r s t u z w y
CD	a b c d e f g h i l w y n o p q r s t u z m k x
EF	a b c d e f g h i l x y o p q r s t u z m n k w
GH	a b c d e f g h i l w x p q r s t u z m n o y k
IL	a b c d e f g h i l x y q r s t u z m n o p w k
MN	a b c d e f g h i l k w r s t u z m n o p q x y
OP	a b c d e f g h i l y x s t u z m n o p q r k w
QR	a b c d e f g h i l k w t u z m n o p q r s y x
ST	a b c d e f g h i l x k u z m n o p q r s t w y
VZ	a b c d e f g h i l y w z m n o p q r s t u x k

Spiegatione

Sanno chi manda le Lettere quanto chi le riceue deue hauere presto visto il sopradetto Alfabeto col determinare una Chiaue di parola significatiua come = Amico = o non significatiua come = Bitti auuertendo che le Lettere maiuscole del sud.o Alfabeto seruono p.a le parole della Chiaue, e le altre seruono p.a le parole del Secreto, che si uuol occultare nel scriuere.

Il Secreto, che si uuole scriuere deue essere esteso con qualche distanza d'una sillaba all'

altra e sopra di esse parole ui si estende la Chiaue facendo che ogni Sillaba del Secreto corrisponda alla Sillaba della Chiaue.

Ciò inteso Supponiamo, che la Chiaue sia = Amico, et il Secreto che si uuol Scriuere sia = Si fuggi da Venetia. Si faccia dunque così

Chiaue = Amico amico amico a
Secreto = Si fuggi da Veneti a
gpzhosptncqguqqm

Hora si uada alla Lettera dell'Alfabeto maiuscolo A e si troverà nell'Alfabeto poi cerchi la Lettera S, sopra cui ui è la Lettera G, qual le si nota sotto il Secreto. Poi si uà alla Lettera maiuscola M, e si osserua la Lettera I sotto cui ui è il P, quale si nota sotto l'altra Lettera del Secreto, e così discorrendo di tutto il restante, ne risulterà le seguenti Lettere

GPZHOSPTNCQGVGQM

Per mascondere il detto Secreto senza indizio di Cifra bisogna formare una Lettera ò di nouelle, ò d'interessi ad arbitrio facendo, che tutte le sud.e Lettere risultate siano poste doppo le Virgole punti e simili interpositioni, come nel seguente esempio.

Già è giunta la Posta, perche è stato buon tempo. Hora non è infetta, hora siamo quieti. Osseruasi buon modo di uiuere se si uuole star sano. Per la stagione si rasserena, tutto uia ui è sollieuo, ne così presto si muore. Credevei fosse l'istesso in Roma, quando il Caldo non fosse maggiore,

già che mi preme la sua salute, quale desserta lo bramo, mi conserui il suo affetto. Quello che riceuerà gratta Lettera, raccoglierà tutte le Lettere che sono doppo le Virgole, punti, o interpositioni cominciando dalla prima, e troverà che sono

amico amico amico a
gpzhosptncqguqqm
Si fuggi da Veneti a

Sopra le quali ui scriuerà distintamente la Chiaue e poi anderà all'Alfabeto maiuscolo della Lettera A nel cui diuimpetto troverà la Lettera G sotto cui ui è la Lettera S, quale noterà. Poi troverà la Lettera maiuscola M nel cui Alfabeto troverà il P, sopra cui ui è la Lettera I, quale noterà e così discorrendo del restante ne risulterà il Secreto nascosto = Si fuggi da Venetia.

Tartre Emetique.

Prenez quatre onces de creme de tartre, pulverisez, versez dessus environ quatre onces d'esprit urineux de sel armoniac ou d'esprit d'urine, c'est a dire que l'esprit surpasse la creme d'environ deux doit, il se fera une dissolution de la creme de tartre apres adjoutez y une once de foye d'antimoine en poudre tres subtile, et dix ou douze onces d'eau commune, faites bouillir le tout au feu de sable pendant 7. ou 8. heures, et a mesure que la liqueur se consumera, il faudra remettre de l'eau chaude dans le vaisseau, filtrez la ensuite, et la faites evaporer au feu de sable, jusques a siccité, il vous restera une masse de sel grisatre que vous retirerez et mise en poudre la conserverez dans une phiole bien bouchee. C'est un remitif tout doux, et qui agit avec beaucoup moins de violence que les autres tartres emetiques, la dose est depuis quatre grains jusques a 15. dans un bouillon.

Foye d'antimoine.

Prenez 8. onces de salpetre et autant d'antimoine pulverisez les et les meslez exactement ensemble mettez ce melange dans un mortier de fer et le couurez d'une tuile, y laissant assez douuerture pour y introduire un petit charbon de feu, la matiere s'enflammera et fera une grande detonation, la quelle estant passee et le mortier refroidi vous le renuerserez et frapperez contre le cul du dit mortier, afin de faire tomber la matiere vous separerez ensuite les scories d'auec la partie luisante la quelle on appelle foye d'antimoine a cause de sa couleur.

Courte maniere pour tirer des responses.

La question se met, et les lettres se marquent et quel est tant supputé le resultat se met a part dont lon oste tout les nombres hors le 3 qui est une clef qui le peut ajouter, et soustraire du nombres du premier mot, du dernier mot et de celuy du milieu double ou simple, selon qu'ils se rencontrent qui se marque par des points. aux dous. Exemple la question est dite.

Le premier mot a. 7. lettres le second 8. le troisieme 9. le quatrieme 4. ces deux nombre se joignent ensemble et font 13. Le dernier mot 5. et le milieu 6. / resultat des lettres cinquieme

7. 8. 9. 4. 5. 6

clef 3 9.

Methode nouvelle pour tirer des response.

Son escript la question et son mys les nombre des lettres au dessus et les nombre des voyelles au dessous. Son conte après les lettres et son met son resultat qui sera de deux nombres pour former une pyramide dont la premiere ligne sera de trois nombres, Son conte après les voyelles et si son resultat passe les dix Son le conte latevallement et le nombre qui en provient se met pour estre le troisieme nombre qui forme la tette de la pyramide les autres lignes de la pyramide se forment en reiettant les neuf. Exemple.

Dita che cosa è lessere di Carlo Terzo Re d'unghavia è di Boemia

resultat des lettres. 5.14.
response. dans la pyramide. cav. 5. fet e. 17. fet. v. 60. latevallement fet. 14 0. et 5. fet e.
resultat des voyelles 25. conte latevallement fet 4.
Revoe:

Kabala Curiosa.

Questa consiste nel distendere la questione, in qualsisia lingua, e distesa sarà, da ogni parola se ni estraeno le uocali, e separatamente li numeri estratti si dispongono. Fatto questo delli medesimi numeri estratti delle uocali, se ne forma una pyramide buttando il noue. Terminata la pyramide si qual numero resta nel piede di essa e con questo numero ultimo pyramidale se ne forma una striscia laterale, seu linea principiando dal medemo prosequendo secondo l'ordine suo successiuo, qual linea non deue passare sei numeri, auertendo che se nella predetta linea laterale non si sinchiude il numero 1., questo numero uno .1. si deue mettere di sopra il principio dell' ultimo numero della pyramide con dana linea atta, essendo que questo 1. uno, si chiama imperiale. Dopo si contano le uocali delle quali se ne buttano le decine e e quel numero che sopranza le decine, si separa, cioe si taglia per mezzo, duna lineetta e si mette da parte. Dopo si numerano tutte le lettere della questione, e la somma si reduce per suo ordine, e auertendo che li zeri si contano per uno, e

l'esempio con lo dimostrera, mettendo li numeri di detta somma l'uno dopo l'altro, e poi di questi se ni fa una somma.

Appresso si piglia il numero ultimo rimasto nella punta della piramide, con fare una croce, e questo numero lo collocarai nel Braccio sinistro della croce, e ne formerai ancora altri tre mettendo al Braccio destro il secondo numero, che di sua natura siegue appresso a quello riposto nel Braccio sinistro, il terzo numero sotto di questo del Braccio primo sinistro che sara quello che di natura li siegue e cosi del quarto.

Poscia si sommano i numeri di detta croce insieme con la somma fatta di tutta la questione, e questa somma si mette da parte con buttarne ancora le decine con farci una linea per mezzo, e questo numero che somma resta per mezzo, e questo numero che somma uanza si mette da parte.

Terminato tutto questo si formera una pianta ottagona che risultera, dal primo numero della piramide parte sinistra: cioe si mette per primo numero questo primo numero della piramide, e per parte laterale si uniscono, dicendo tre, quale e riposto per primo numero, e quattro di sotto fanno sette e si mette sette, poi quatro, e otto che fanno dodici buttato il noue resta tre, e si mette tre stante sempre si buttano li noue etc. e cosi degli altri, come l'esempio, auertendo che lateralmente deue hauere questa pianta ottogona cinque figure, e finita che sara si tira una linea di sotto.

Finita questa operatione se ne principia un altra pianta ottagona con cinque figure anco laterali, e si fa pigliando il primo numero della parte sinistra della pianta ottagona gia formata, e sunisce col secondo, che in questo presente esempio e un 6. che unito il 3. antecedente con questo 6. secondo fanno 9, e questo 9. sara il primo numero della seconda pianta ottagona, e cosi de gl'altri numeri buttandone pero in questa altra pianta ottagona li noue, benche quando casca il numero in 9. si mette 9. come si uede nell'esempio. auertendo, che se ci mancasse qualche numero per formare giustamente la pianta si lascia doue manca, tirando una linea di sotto. doppo si tira una riga lunga cosi.

---

e si auuertono li numeri in croce, principiando della parte sinistra, e si mettono sotto la detta riga come si uedera nel esempio.

f.

Dopo questo si fanno cinque righe con otto caselle per riga, e dentro queste si dispongono li numeri usciti, cioè estrati a modo di croce anco a modo di croce estratti da questi antecedenti numeri, con differenza però, che questi si contano semplicemente e non con la decina, si come di esempio.

Poi da ogni casella anco a modo di croce semplicemente contando si fa l'estrazzione, e il numero estratto si dispone per lungo. Operato questo dalli medemi ancora a modo di croce semplicemente contando si fa un altra estrazzione, qual risposta da parte per lungo a due righe, da queste si estrahe no le lettere medesimamente per croce donde in ogni lingua si riceue la risposta.

Quando si partirà da Venetia il Prencipe Giacomo Sobieschi.

numero delle uocali che buttate 2 | 5 restano cinque. 5.

numero della croce e nomero 2 | 0 delle lettere delle decine resta uno che il zero porta uno.

piramide delle uocali.

3 1 3 1 5 1 3 4 4.
4 4 4 6 6 4 4 8
8 8 1 3 1 2 6
4 9 4 4 3 8
4 4 8 7 2
2 3 6 9
5 9 6
5 6
2

numero di tutte le lettere.

5/0
1
5
6

numero imperiale

1
2 linea laterale
3 che deriua
4 dal ultimo
5 numero della
6 piramide.

croce

2 1 3
4 | 5

che principia dall ultimo numero della piramide.

Pianta prima ottagona.	Pianta seconda
3 6 7 3 6 5 9 7	9 4 1 9 2 5 7 8
1 7 3 5 3 8 4 7	8 1 8 8 2 3 2 1
3 6 9 7 5 5 3 5	9 6 7 3 1 8 8 8
3 7 7 9 7 2 7 5	1 5 7 7 9 9 3 7
2 7 4 5 3 5 6 1	9 2 9 8 8 2 7

Estrazzione per modo di croce prima e per dritto unendo semplicemente li numeri dalla seconda pianta ottagona.

10.12.13. 9.12. 2. 9. 9.17.10. 8.11.10.11.10. 5. 7. 7. 5. 7.10.12. 5. 8.10.15.
11.15.16.10. 9. 5. 4.10. 4. 5. 9.11.10. 5.16.10. 9. 3.16.14. 7.15. 6.13.12.13.
10.14. 9.18.11.17.12.15.11.16.10. 3.14. 6.11.14. 9.12.11. 15.15.14.17.15.17.16.

3.14.10. 9.15. 8.14. 9.13.
12.14.10.10.14.12. 8. 4.16.
13.11.17.18.10.16. 5.12. 9.

C	7 5	4 8	10 10	7 9	5 10	15 8	16 4	12 10	* *						
A	13 9.	17 5	13 5	9 9	10 12	8 14	9 11	9 11	9 *						
5	14 8	12 10	10 13	14 12	14 8	12 10	10 14	12 12							
e	11 5	9 7	5 9	7 7	9 7	9 7	8 8	8 8							
l	16 8	13 11	9 17	14 12	16 8	13 11	10 4	8 9							
	12 9	6 15	4 11	5 10	10 4	5 9	3 10	5 8							
l	7 10	6 11	4 13	12 8	12 3	8 7	10 14	10 14							
e	2 13	13 12	14 11	12 13	12 12	10 14	12 9	7 14							

Estrazzione delle caselle

16. 9.10.10.16.11.11. 4. 9.16.10.10.10. 8. 9. 6. 6. 5.10.12.
8. 8.12.14.11. 9. 6. 6.11.16.10.10.13. 4.13. 8.11.13. 9.13.

Da questa sopra detta estrazione si estrahono per modo di croce le lettere per la risposta. 11.12. 4. 9.16. 13.12.10. 6. 8. 7. 11. 1. 0.10. 8. 6.10.11.11.16.14. 6.12.

15. 17. 12. 9. 9. 4. 3. 15. 16. 4. 8. 11. 8. to. 6. 15. 16. 9. 8. 8. 2. 2.
10. 7. 14. 5. 5. 12. 5. 6. 3. 5. 4. 10. 17. 10. 14. 15. 8. 9. 6. 4. 5. 3.
5. 2. 8. 12. 12. 16. 17. 10. 8. 14.
8. 8. 11. 15. 14. 12. 10. 8

El numero 15. puo significare. p. e.
El numero 2. puo significare. b. l.
El numero. 16. puo significare a. k.
El numero. 23. z z.

Baume D'Innocent onzieme

Drames baume Sec une once, Storax en Larmes
Deux onces, Benzoin en Larmes trois onces,
Sicotrin, myrrhe choisie, Olibam en Larmes,
racines d'angelique de Bohemie, fleurs de
millepertuis, de chaun demi once, esprit de vin
deux Livres Le tout battu et mis dans une
bouteille bien bouchée au soleil pandant un mois
ou bien dans un lieu chaud et au bout de ce temps
On la passera La liqueur a travers un linge
et Lon la conservera dans une bouteille
Bien bouchée

Les Proprietez de ce Baume

1° Il n'y a point de coup de fer ou de feu pour veu
que La playe ne soit pas mortelle qu'on ne guerisse
au plus tard en huit jours, y mettant de ce baume
avec une plume ou du Coton, ou par friction mais
Il ne faut pas quil y ait eu d'autres apareils que
Lon ait commancé La cure d'abord avec ce baume
La raison est, quayant pansé La playe d'abord
avec ce Baume il ne si faira point de pus, et quand
on la pansera avec des remedes ordinaires, il
se fera toujours

Il ne faut ni tente ni Emplatre, quand on met ce baume
Sur tout les premieres fois il fait grande douleur mais
Elle ne dure pas un quart d'heure et puis on n'en sent plus
2° Pour les Coliques ce baume est admirable 4 ou 5 gouttes
dans deux doits de vin Clairet Le remuer et Lavaler on est
gueri tout aussi tost.
3° pour la goutte appliques avec une plume un peu Ladouci
avec quelque huile
4 pour des dents, apliques avec un peu de Coton imbibé sur
Ladent
5 pour toutes sortes d'ulceres mesme Les Cancers et chancres
6° Il est bon pour toutes sortes des bestes Venimeuses
mesme des chiens enragés
7° Il Empeche les marques de La petite Verole en frottant
Les grains qui sortent au visage a mesure quils paroissent
Il les fait secher sans quil y vienne du pus, ce qui fait la
marque
8° Il est Excellent pour les hemorroides, en frottant Lorsqu'on
Se met au lit
9 pour toutes sortes de playes et meurtrissures
10 pour la pourpre à Valais 5 ou 6 gouttes dans 4 ou 5 cuillerées
De bouillon
11 pour le mal des yeux, mais il faut La foiblir avec quelque
eau pour ces yeux par Exemple eau de vie dont on se
Blanchit ou d'eau fraiche
12 Il est Excellent pour le mal d'estomac ce prenant avec du
Bouillon si l'on a La peine ou avec du Vin si l'on ne L'a pas
Il netoye L'estomac et donne de L'apetit

13. Il est fort propre pour provoquer les ordinaires aux femmes comme aussy pour arreter leurs pertes de sang, prennant 5 ou 16 gouttes dans du bouillon ou du vin

14. Il guerit toutes fistules si vieilles quelles soient en quelques endroits quelles puissent estre

15. Il en faut une goutte de l'eau de l'eau de sang prennant 4. ou 5. gouttes dans du vin paillet ou dans trois ou 4. cuillerées de bouillon

16. Il en faut une goutte dans les narines des femmes en jettant quelques gouttes dans le trou apres en avoir tiré le flux il guerit dans le moment.

Nota, bene.. Il ne faut jamais echauffer le Baume mais le mettre toujours à froid, ce si tost qu'il est appliqué il devient feu et quand on tire de ce baume d'une phiole, il faut la boucher aussi tost de peur qu'il ne s'evapore, quand on a pansé une playe avec les Remedes ordinaires, se voulant servir de ce baume il faut premierement laver la playe avec du vin, puis on peut appliquer ce Baume on guerit seurement. mais non pas si promptement comme si dabord on avoit esté traité avec ce Baume

Specifique Pour Les Hemorragies

℞ De salun de Roche formes en des pilules de la grosseur d'un gros pois avec la pointe d'un Couteau faites en prendre au malade. 3. dans du pain Enchanté faites Les avaler par dessus un verre de tisane contre les hemorragies ou un verre d'eau panée à jeun Les Un quart d'heure apres un verre de la meme boisson Il faut reiterer ce remede de 2 en 2 heures dans Les occasions presantes ou le sang sort a gros bouillons ou comme ordinairement a proportion de la diminution du mal apres 4. ou 5. prises, on le perd arrete toujours peu a peu, sans que le malade sente aucun changement dedans du corps, que quelques legers maux de cœur qui disparoissent tres peu il n'y a point de morragie de quelle nature quelle soit qu'on ne guerisse entierement. en trois ou quatre jours au plus, lors quelle est apaisée, lon n'donne plus de ce remede que de 4 heures en 4 heures et quand la perte est entierement cessée on ne laisse pas encore de continuer l'usage des pilules pandant quelques jours Mais le malade n'en sait plus a voulu qu'une prise le matin et un autre le soir. Dans les pertes et les hemorragies Nouvelles et peu considerables il suffit de donner du remede le matin a jeun et autant le soir Ce qu'il y a de remarquable dans l'usage de ce remede est qu'on ne peut jamais le donner mal a propos

Et quil nij a aucun fontie temps a craindre en quelque
Etat ou quelle jpdisposition que Le malade puisse setrouver
quen meme il se rencontreroit une complication de
maux on ne poins encore trouue de remede plus specifique
et donc. Les Effets. soient plus prompts plus seurs et plus
doux
Les malades setroument agitez le nuit par la toux
ou par des rueures ou vapeurs de fievre on peut leur
donner une prise de teinture de corail qui Eteint
mesme parfaitem. a toutes les hemorragies
Pour Lhemorragie du nez on prend les pilules dans le
temps ordonne et en mesme temps on reduit les memes
pilules en poidre, avec autant de poudre d'yeux d'ecrevisse
on en met un peu au bout dune grosse plume, quon
fourre dans le nez et quon y laisse mesme Long
temps selon quon juge a propos, pour Lester il
faut respirer un peu de Bouillon gras pour Le Nez
affin que cette plume estant ainsij humectée se detache
Sans faire aucune nouvelle Excoriation
Lapoplexie de sang par les hemorragies est fort difficile a guerir
parce que ordinairement Elle revient peu de temps apres
Les recidives estant causée par les Efforts quon fait
alant a la selle Les quels reouurent Les Vaisseaux ouverts
fait La difficulté de guerir ces sortes de pertes. pour
donc surmonter cette difficulté on prendra de la Lan
Enpoudre avec Laquel on meslera autant de farine pour
En faire un Suppositoire avec Le mucilage de gomme
dragant, il faut mettre Lun de ces Suppositoires Le matin
Et Lautre Le soir et Le garder 2 heures, par Le moyen
Les Vaisseaux se reunissent et La Cicatrice se trouue si forte
quelle reste ajsement sans La suite aux Efforts quon fait
Il faut observer pendant Le temps de La maladie un bon
regime de viure et preferer Lusage du ris a toute autre
Nourriture
Apres La guerison Les Malades doivent estre purgez 3. ou 4
fois avec Les pilules purgatives cy prendre selon Le besoing
Les Lavements raffraichissents
Toutes Les grandes hemorragies sont presque toujours
suivies de degout dalteration, de Lassitude de battemens
de Cœur dinquietudes des douleurs de teste et de quelque
Mouvement de fievre mais Le malade ne doit pas se
jnquieter car ces accidents ne durent guere plus de 15 jours
ou 3 semaines et La fievre diminue peu a peu sans quil
soit neccessaire de prendre aucun febrifuge
Lusage du Lait est trais Convenable dans La suite pour
adoucir Les humeurs et pour retablir promptement
Les malades Leau de forge est encore merveilleuse pour
temperer Le Bouillonnement de La chaleur du sang
Cequi previent ajsement Les accidents
On Employe encore avec succés dans Les hemorragies
Les herbes Vulneraires

Tisane pour Les hemorragies

Dans toutes Les Espues hemorragies, on fait Les tisanes

avec les racines de bursa pastoris Consolida maj
liquirit avec les feuilles de plantajne de Lierre terrestre
de Centinode, d'hortie piquante avec les grapes de sumac
on y adjoute selon veut Le sirop de mirthe qui augmente
La Vertu de Laptisone

Les proprietes et Lusage des herbes Wlneraires

Ces herbes sont Vniversellement bonnes et d'une
Utilitte tres grande contre toutes Les maladies causées
par Lalteration ou par la Corruption du sang quelles
Retablissent dans son Etatt naturel; On Les donne
avec Succès dans toutes Les Contusions et Lors quil
Sagit de Consolider Les Vaisseaux rompeus
Ce Remede dissout Le sang extravasé et Coagule
dans La teste et dans Le Corps par des chutes par des
Coups ou par des Effort extraordinaires il est très Efficace
dans Les obcès dans Les fistules et dans Les plajes
recentes et jnveterées, dans La pulmonie et dans les
fievres Lentes, dans Les dissenteries Cours de ventre
opiniatres et Entretenus par des Vlceres dans Les jntestins
Elles Soulagent Les paralitiques Les goutteux et Ceux qui
Sont Sujet a la gravelle dans Les hidropisies ne frantes
Les opilations du foye rate et de La vessie Elles fortifient Lestomac
facilitent La digestion et font Espérer Les digestions
Meme qui Jouissent de La Santé devroient en Voir
Pour se la Conserver

℞. Le poids dun demi gros de Vulneraire à sortir mettés
Le dans Vn pot de terre vernissé verser y par dessus vn demi
Septier de bon vin ou d'eau ou de petit Lait tout bouillant
ou de bouillon de Veau ou de poulet couvrés Le pot et Le laissés
jnfusier jusqua ce quelles soient tombées au fonds, Versés
Ensuite La Liqueur par jnclination dans vne tasse
et y adjoutés du sucre selon votre volonté
On prendra de Matin a jeun La p.re prise chaude comme
du Thé et 2 ou 3. autres prises dans La journée, entre
Le repas on en continuera Lusage, plus ou moins
Long temps selon La maladie augmentant ou diminuant
La dose des herbes selon Le besoing, on peut en appliquer
Le mal sur les plajes ou sur Les parties douloureuses
on Se Sert de differentes Liqueurs pour Les faire jnfusier
Selon Les differentes maladies ceux qui ont besoin destre
fortifiés et echauffés, doivent Employer Le Vin, ceux
qui doivent estre temperés ou raffraichis se Servent
de Leau de fontajne ou de petit Lait
Les plus Excellentes de ces herbes Wlneraires, sont
La sanicle La Veronique La bugle, le pied de Lyon,
La virga aurea Le fiordium La pivole Langelique
Lagrimoine, La pervanche L'hipericon et le Camedris
quand Elles sont Cueillies on en fait secher Les fleurs et les
feuilles et lon prend partie Egale de toutes ces herbes
quon a soin de bien mesler pour se Servir
dans Le Besoing

Ceux qui ont connue les premiers La Vertu de ces Plantes en ont fait fort Long temps vn mistere et se sont tantes de faire des Experiences sans en Decouurir La Composition

Ces herbes Vulneraires croissent en differentes pays. mais les meilleures se cueillent en Suisse sur La Montagne de Dole. prés de Geneue

Item pour La perte de sang des femmes en aussy des hemorroides le Liege Brulé et reduit En Cendres donne en suite dans vn Verre de vin blanc est vn remede Souverain ce sont Experimente dont M.r Labbé Ehottair medecin que Madame sa mere fut guerie dune perte de sang de plusieurs mois en deux prises seulement.

Beaume Alexandrin.

R. prener de Lhuile Dolive le plus ancien et le faitte Bouillir dans de leau de pluye pendent un quardheure si Lhuile nest pas vieux lon peut le faire Bouillir plusieurs fois afin quil soit bien lauè, 1. # 6 once.

du Bolum Armeni - - - - 2. once.
du Lytargirium de lor. - - - 2. once
du Vitriol Romain. - - - 1½. once.

Le vitriol doit estre auparauant brulè au feu, desu une pele de fer ou bien en prendre de brulè qui se trouue chez les droguiste et se nome golgothar, apres toutte ces susditte drogue se mettent en poudre et lon les lient dans ut petit sagne de toile auec une petite corde la quelle doit etre un peut longue pour pouuoir en attacher un petit baton, apres lon fait pen-

dre le petit sague dedans un pot
neuf lisse et lon uerse dessus le sague
l'huile ludit, il faut que le sague
pende au milieu, et soit tout con
uer de l'huile. il faut que se sague
demeure insi dan cette infusion
froide pendant uint quatre heures.
24.h: apres il faut le mettre au
feu et le faire bouillir a petit
feu pendant deux heures. 2. h.
apres lon oste le pot du feu et
lon en tire le petit sague que lon
fet degouter sur quelque assiet
nette sans le presser auec les doi
apres lon mesle ce qui est degoute
auec le verte et lon en fait un
Beaume qui seva un peut uerdet
rougeatre. et se conserue cent ans
estant toujours meilleur plus il
est uieux.

les uertu et la maniere de se seruir
de ce Beaume.

Il guerit toutte les blesseures ouuertes
ou fermee. prouenante darmes a
feu ou autres, lon doit frotter auec
ce Baume de la largeur dun escus
autour de la play en y appliquant
auparauant de la charpie nette.
laquelle apres auoir serui doit estre
jettee dans le feu, il ne faut rien
apliquer sur la play pour arreter
le sang car le Baume fet cet effet
et oste la douleur. si il ia quelque
plomb ou os de resté dans la play
le Baume le fait sortir lon le frotte
de ce Baume chaque douze heures
12 h: pour toutte sorte de blesseure
en y appliquant toujours des char
pie fraiche et nette. ce Baume
sapplique pour tout sorte de maux

aux membres. et pour les os fracassé
lon sen frotte la ou lon sent du
mal a tives lon met dessus du papier
a escrive, et un serviette chaude
la dessus. pour les meaux de mere
lon en prend 3 ou 4. goutte deux
heure avant le dine et deux avant
le soupè, il est merveilleux pour
les tumeurs et enflures mesme
pour les bubons de peste, dabord
que lon lapercoit de quelque en
flures il faut renfrotter et le
mal se dissipera ou viendra a
suppurer. pour le mieux de la
guerison. dovie que lon les brulè
il faut dabord lapliquer, il est
bon pour les hemorroides, pour le
cancer en lapliquant selon quil est
marquè. pour les meaux de sein
des joints, des meaux de jambes.
ulceres quant mesme il seret mieux
pour la colique il est merveilleux
en avallant quelque gouttes, pour
toutte sorte de douleurs il est bon
en lapliquant toujours a froid.

Emplatre blanc dit La Providence.
prenez huit onces de litharge dor et
huit onces dhuile dolive, faites les cu
re ensemble dans une terine vernizée
a un feu lent remuant toujours avec
une spatule de bois jusqua ce que
lithrage soit bien incorporé avec
lhuile, joignez y ensuite
emplatre de ceruse coupé par gros
morceaux peu a peu en remuant avec
jusqua ce que le tout soit bien broyé
ensuite huit onces dunguent blanc
rhasis et incorporez le mesme a la
fin ajoutez y peu a peu deux onces de
cire blanche pulverisée en remuant
toujours et laissez bien refroidir
que le tout soit en consistence dun on
tre cest a dire que le liniment soit

Pour la Sperme de l'Asne contre les Ulceres
Ulceres et Descouleux en se maniant
sur une toille trotté dun peu d'huile
d'olive. Cet onguent est mondificatif
pour toutes sortes de humeurs, et
playes ou il y a inflammation pour les
corps qui ont douleurs et tiraillemens
playes dans les nerfs en y mettant
la Sauce de Locatelli sur un
plumaceau et par dessus cet emplastre
Les Apotiquaires sçauent la description
de Locatelli.

Balsamus Locatelli.

Cere Citrinæ ℥viij.
Sang. Drac. ℥ß.
Mumiæ transmarinæ ℥ij.
Bol. Armen. Bellidij minoris ℔j.
Lauri.
Sumit. roris marini. ℔ ms.

In olla terrea Vitreata levi carbonem igne liquentur cera ut et Sumata Subtilissime prius pulverisata adiectis foliis ac Summitatibus minutim concisis et dum bullire incipiunt Spatula diligenter misceatur Simulq in alia olla grandiori et capaci igni mediocri admoveantur.

Storacis Liquidi Lib. ß.
Therebintin. Cipri. aut Venet. ℥ iiij
Sl. Stiperici ℥ j.
Olivæ ℔ ij. ß.
Alq. rosarū rubrar. plantag. ℔ Lib. j.
Fontanæ Lib. 15.

Buliant. per quadrantem horæ Sed Caveatur ne ebulient tunc Cera in minori olla cum reliquis huic brodo congiunge et tandem adde Balsami Peruviani. Sandal rubri Subtilime Scrutinati. ā ℥j

Tunc igne Paulo intensiori buliant valide. Spatula ligneā continuo agitando ne Sandalū fundū petat et ubi aliquantisper bulierint trajiciantur per Setaceum.

Balsamum. Stet quiete donec refrigerat Sic Balsamum. Supernatabit Colore et consistentia Zibetum referens quod a liquore Separetur et iterum liquatum in vasa testacea transfundatur et in loco Sicco et Temperato asseruetur uti absq virium iunctura Viginti Annos durabit.

Agua Stiptica de Mr. Bucher.

℥ vitriolo calinato
Alume rotundato. } ana gran 40. en poudre
Zuccaro candito.

Orina di huomo giouine
agua Rosa ana, ℥j.

Acqua di Piantagine. ℥ij.

Il faut dissoudre les dites poudres dans lurine, et dans leau Rose, et leau de plaintain, dans un mortier bien propre, et apres uerser doucement dans une bouteille de uerre, pour sen seruir pour les besoiens. Lusage doit en estre fait auec beaucoup de circonspection interieurement. Exterieurement suiuant les indications presentes.

Pour faire La Terre Sigillee.

Prenes Bol Armenie blanc, et le laues sept fois, auec de leau pure et la derniere fois auec leau de rose, lauant ainsi bien purifié vous le passeres par le tamis, et vous en formeres des petites balles rondes, que vous cachetteres des deux costes, ce qui est les dittes de terre Sigillee, ce qui en bon francois nest autre chose que terre cachettee.

Modo di far il balsamo per la memoria

Si piglia spirito di uino ben sfleg-
mato oncia una di Nimfea Aqua rosa,
oncia una di miele uno e succo di
melissa, anthonie due,
fiori secchi di tiliconua lij dos-
mesino di Lauendola di mirta, di
primola ueris, borragine e di
genestra An onc due.
Centurea, fino e peonia le semi
cioe di queste An onc sei.
Cardamomo minore e maggiore,
Cubebe, Sandali citrini ossobal-
samo Ambe croco Orientale storax
liquido, storax calamite, oppopa-
nico, Ambe. lio oxicano Ludano,
gomma hedera, An onc 6.
Radici di Risiologia longa e di
peonia An onc 3.

oglio di [illegible],
di Terebinto, olio Nardino, olio
costino olio di [illegible] e di Laurano,
oglio di Sacchi di cinebro, olio di
spico, olio di ben, et olio Masti-
lino An onc cinque.
Si pistano grossamente gli ingre-
dienti che deuono esser pistati, e
poste tutte le soprascritte robbe
in cucurbita, si destilla con li gradi
di fuoco secondo l'arte, e si separa
l'oglio dalla parte aquosa qual si
conserua in boccia di uetro ben tur-
rata come piu sotto precorrendo.

Virtu de gli sudetti balsamo per la memoria

E quanto efficace questo balsamo
produce una perpetua memoria, per
il primo mese bisogna ongere le
narici e li mezzi delle orechie, il se-
condo mese una uolta ogni 2 giorni
una uolta, il terzo, e il quarto mese una
uolta ogni 4 giorni il quinto e sesto me-
se solamente una uolta ogni otto giorni

e poi per altri sei mesi solamente due volte il mese così sarà compito tutto l'Anno e doppo due volte all'Anno per tutto il tempo della vita e così facendo haverete le vere una felicissima memoria e così perfetta retentiva, che supererà il naturale, sarà vera ancora l'huomo dalla sopercortesia e doppo altra sorte di termini della Testa mocandosi la mucca nari e le tempia.

per far le Goccie di Anisi terra.

Si prende Salnitro rafinato libre una e tartaro libre una si pistrano finissimamente, e s'incorporano assieme poi si prende una padella di terra, e detta roba, ne carboni accesi e quando è così roccente li getti dentro la detta polvere, e li mescola con una lamina di ferro sin a che resti abbruggiata, che più non fumi, si lena all'hora dal fuoco e si lascia raffreddare, si mette libre una di sal armoniaco ben pisto, et unito ben assieme, poi si mette in vetro, intorno dendoli sopra libre tre di spirito di vino,

Coperto Giornale con il suo capello ben adattato si lascia per 24 hore in luogo freddo et humido, poi si destilla a Bagno maria con fuoco lentissimo, mettendo nel recipiente un bottoncino di

sandale Rozze ligate in un pezzo di-
ue lo. che acquistera il color di uino
sanguc.

Saluerta che nel far questa distilla-
zione ascendera al capello in sap
uolatile Bianchizzo e sattachera
oual raccolto con diligenza, et aro-
matizato, si salua in uaso e cozzet-
tine e serue per tutti li medimen-
ti, risueg[illegible]iando li spiriti et e ottimo
in tutti gli effetti oppopletici e isie-
rici. &.

Si guardi bene di futtar a perfezio-
ne le giuntura con mutto di, albu-
zo essendo li spiriti agl'aromatili &.

Gocie 7. ouero 8.

Questo rimedio laborato in tutti gl'ef-
fetti oppopletici dandone 7. ouero 8.
gocie, in agua di peonia e nell'ul-
timi estremi de la uita se ne da in
maggior quantita sino alle 12. e 20.
gocie in qual si sia agua cordiale,
che paresa piu propria a Signori medi-
ci

laborato per risuegliare dal lettargo
mentre rauiua li spiriti, et aggiuta
la natura oppressa, a riprendere il
suo vigore; E la ottissimo rimedio
per il mal caduco preso in agua
di gigli conuagli & di borragine.

Ligueur Styptique.

Prennez du colcothar tiré du vi-
triol, de l'alun calciné de chacun
une dragme, du sucre candi blanc
demie dragme, pulueriséz le tout
tres subtilement uersez dessus
quatre once deau de plantin, agi-
tez longtemps tout en semble dans
un mortier de marbre et uersez ce
melange dans une phiole, pour s'en
seruir on trempe une compresse dans
cette ligueur et on l'applique sur une
playe ou artere ouuerte, on en serin-
gue dans le nez pour en arrester le
seignement, on peut aussi s'en seruir

interieurement, mais alors il faudra la filtrer et on en donne une demi dragme ou une dragme dans de leau de Centinodium, elle arreste le crachement de sang, les dissenteries, les flux immoderez dhemorrhoides et de menstrües etc.

— — — — — — — —

Preservatif d'Angleterre contre la peste tres facile, sure, et experimanté.

℞. Aloe epaticque, de la canelle tres bonne, de la mirra, trois dragmes de chague drogue, clou de girofle, macis ou bois Aloe qui soit du veritable, mastiques, et du bolarmene une demy dragme de chague drogue, lon fait reduire le tout en une poudre tres fine que lon conservera dans une boitte pour sen servir en cas de besoin. Lon en prend chague matin la pesenteur de deux deniers, qui font 40. grains dor, dans deux, ou trois doits de vin blanc qui soit un peu temperé, et la personne pendant quelle prend cet preservatif, elle est tres seure de toute sorte dair infectée, et de la peste.

— — — — — — — —

Arcane fort singulier, et fort experimenté, pour guerir en peu de jours la Siatique.

Lon prend une once de cologuinte et demy, une once et demy aussi de Selgeme, l'on fait boullir ces deux drogues dans six livres de bon vin blanc, pendant une demy quart dheure puis lon y adjoutte trois onces dhuille de Rhüe, et trois onces dhuille rosat, cela fait lon en fait trois parties qui doivent servir pour trois clisteres lesquels le patient receuvâ, le premier, et layant receû il laissera passer un jour pour donner lieû au remede de faire son effect, le troisieme jour il receûra le second et le quatrieme jour il se repozera, et le cinquieme jour il receûra le troisieme avec quoy sans autre chose, le malade en neuf ou dix jours il en sera parfaictement guery. Jen ay fait moymesme lepreuue sur un homme de 78 ans.

Arcane pour la dissolution de la pierre dans la uessicque d'homme, ou femme quils en soyent atteints, sans douleur et dans douze jours de temps remède expe
rimentè.

L'on prend du bois de saxifrage rapè, du gelgeme, et du Borax, de chacune une demy liure, l'on mele le tout bien ensemble, dans un mortier de pierre et apres l'on met cette matière dans un pot de terre crüe, et le faire bien bouscher et apres le faire mettre dans la fournaise de uerres ou des potiers, dans l'endroit ou le feu soit moins fort, et le laisser 24 heures, apres l'on ouure le pot, et on tire de hors la matiere blanchatre, et fort dure, la quelle il faut piller en poudre dans le mesme mortier de pierre. Apres il faut mettre la dicte poudre dans de l'eau bouillante afin que la poudre se dissoude toutte, apres vous ferez passer par filtre de papier la ditte eau, apres quoy on la fait èuaporer a feu tres lent, dans un urinal de uerre jusque á sec, et y restera une matiere comme en forme de sel tres pur, le quel on doit conseruer pour l'usage, et celuy est le rèmede prèparè, pour guerir le mal de pierre, soit dans la uessigue que dans les rognons, ou dans les reins. Dose. L'on en fait poudre tres subtile, et on en donne la pesenteur d'un escus dor, ou d'un ducat d'or dans un uerre de uin blanc le matin á jeun pendant douze jours. Il faut mettre a part toutes les urines pour y connoistre la pierre toutte rèduitte en sange ou sable.

— — — — — — — — —

Pro confortatione Naturae

℞ Cordis cervi Rosarū albarū Unciā 1. et Semis
Boraginis
Huraptiorum
Bugloss: partes aequales Unc: 1.
Conditae radices Cichorii
Satyrionis masculi: part: aequ: Unc ½.
Corticū aurantiorū Drachmas 4.
Confectionis Alkermes completa Unc 1.
Species Diambr completa Unciā ½.
Aromatic Rosarū Scrupulos 2.
Diamoschi Drachmā 1.
Pulveris seminis Apij Drach. 2.
Piperis longi Drach. ½.
Boleti Cervi Scrupulū ½.
Priapi Cervi Drach. 2.
Cinamomi albi optimi Scrupulos 2.
Moschi Orientalis grana 15.
Syrupi Citrior: et cinamomi quan: satis
Misce fiat Electuariū ℥ Morsellis
Dosis ad magnitudinem juglandis
Sumat quotidie 3 vicibus.

Secreta Francisci Burrhi quorum
praeparatio ad renouationem san=
guinis et spirituum vitamq; prolon
gandam, quam D. Hertodt: commendauit.

Recipe ova numero 40. et 24. gal
linis et duobus maribus, in cubicu=
lo aeri libero exposito et fenestra=
to, enixa, coquantur ad duritiem,
mundentur a corticibus, induratam
substantiam pertunde et admisce.

Thuris.
Benzois
carijophilor: aromatii.
Cinnamom.
Maceris
Cubebarum partes aequales
ni mirum drachmam unam sen tan
tum quantum pondera erat ducatus.
Moschi
Ambrae grijseae ana gr: jj
Croci orientalis grana XX
croci

Dissolue misturam hanc cum aqua Majoranæ, Rosmarini, Saluiæ, hyssopi, menthæ origani, ana quantum satis, scilicet tantum drachmam et adde aquæ milij tantum, quantum ponderat tota hæc massa. Ita præparata substantia oubrum cum jusculo, initio prandij accipiatur, sed ita ad summum tria ova pro una uice, manducentur. mirabiliter inde homo confortatur.

— — — — — —

Secretum a Rege Lusitaniæ.

Ad Regem Galliarum tanquam donum pretiosissimum misit ab Anna Austriaca Regina Gallarum oleum misericordiæ appellatum, quo quotannis illa sex millia librarum impendit.

℞. Ori puri ℥j. ducatur in tenuissimas lamminas, et concinde in tenuissimas partes, ac solue spiritu sequenti.

℞: Salis communis et Nitri libram, misce cum terra figulina, ad pondus quadruplum, destilla et in hujus spiritus libra una ponantur sex uncia salis bene calcinati, recipiatur ex eô deinceps quod est clarius, et in eo soldatur drachma illa auri, postea leni exhalatione ducatur plus quam ad semi siccitatem, hæc materia exponatur aeri, nocturno, indefluet liquor, hunc liquorem reserua in uitro sigillato, hujus guttâ unâ uel altera plumam columbæ imbue et ulnus aut ulcus circumcirca illine postquam illud uino albo tepido abluens.

BIBLIOTHEK
KARLSRUHE